

Ripartono le riforme nel segno del federalismo ma anche i referendum contro il proporzionale

Nasce il Senato delle Regioni

Giustizia: coro di critiche a Di Pietro - Conflitto di interessi: primo sì

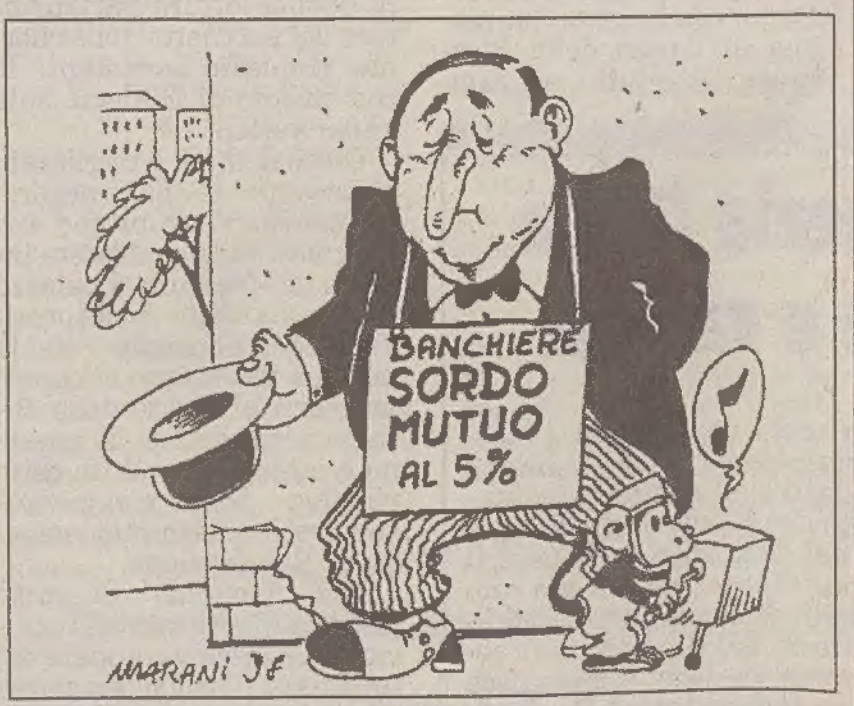
CASA

Tassi di interesse sui mutui: le banche alzano le barricate

ROMA Scoppia la guerra tra Prodi e le banche sul calo dei mutui casa. Ieri il presidente del Consiglio è tornato a vantare di aver mantenuto la promessa di portare i tassi per l'acquisto casa a livelli intorno al 5%: «Dopo la decisione della Banca d'Italia di ridurre il tasso di sconto ci siamo vicini». Ma non tutti la pensano così. Tra gli scettici c'è il

presidente dei banchieri italiani l'ancorati Bianchi, che ha accolto con una certa freddezza e molta irritazione l'annuncio di Prodi. Facendo inoltre capire che per ora la prospettiva resta lontana e annunciando linea dura nei confronti delle associazioni di consumatori che in questi giorni stanno chiedendo la rinegoziazione dei vecchi mutui.

● A pagina 7



COMMENTO

Per la città si schiudono opportunità straordinarie

di PIERO FASSINO

Romano Prodi, Janez Drnovsek e Gyula Horn hanno scelto, per il secondo Vertice dei Primi Ministri della Iniziativa Trilaterale, di riunirsi a Trieste crocevia strategica della nuova Europa. E significativamente conferma di quali e quante opportunità si aprano a questa città a lungo e ingiustamente considerata un «problema». Trieste è una straordinaria risorsa dell'Italia e vede oggi finalmente riconosciuta quella vocazione di «porta a Oriente» che ne ha fatto un crogiuolo straordinario di culture e di storia.

Avviata per dare corso alla realizzazione del Corridoio n. 5 - inteso non solo come collegamento via aereo o ferroviario, ma come vero asse strategico di integrazione e di sviluppo - la Trilaterale si è via via ampliata a molti campi di attività, dimostrandosi strumento prezioso per quattro essenziali finalità: favorire e sostenere l'integrazione di Slovenia e Ungheria nelle istituzioni euroatlantiche; concorrere a processi di stabilità e di cooperazione regionale in un'area strategica per gli equilibri europei, favorire relazioni di crescente interdipendenza e cooperazione tra tre Paesi legati da forti vincoli storici, politici, economici e culturali; realizzare un contesto favorevole alla piena tutela delle minoranze che vivono nei tre Paesi.

● (segue a pagina 3)

TRIESTE L'iniziativa trilaterale italo-sloveno-magiarica «celebrerà» oggi a Trieste la definitiva consacrazione della neonata strategica alleanza mediterraneo-danubiana. Sorta sull'impulso della Farnesina i tre primi ministri (Prodi per l'Italia, Drnovsek per la Slovenia e Horn per l'Ungheria) «disegneranno» oggi la cornice politica, diplomatica, economica, militare e istituzionale che trasformeranno un'alleanza nel cardine principale su cui si regge l'intera iniziativa centro-europea (Ince). Tra le varie materie che saranno trattate il primo ministro Prodi cercherà di concretizzare la possibilità che i cittadini di Italia e Ungheria possano recarsi nei rispettivi Paesi esibendo la sola carta d'identità.

Ma all'ordine del giorno ci sarà anche l'allargamento della Nato e dell'Ue, nonché la realizzazione del «Corridoio n°5», l'asse viario e ferroviario che unirà Trieste a Kiev via Lubiana e Budapest. Tale struttura mette in luce la posizione insostituibile del capoluogo giuliano quale porta d'accesso al Mediterraneo di un mondo privo di mare e desideroso di riaprirsi dopo oltre mezzo secolo di invero ideologico ed economico.

● A pagina 3
Rumiz e Manzini

Annullata la sentenza di non luogo a procedere per difetto di giurisdizione contro i responsabili dei massacri

La Cassazione riapre il caso foibe

ROMA I giudici della prima sezione penale della Cassazione hanno annullato (trasmettendo gli atti al tribunale di Roma) la sentenza di non luogo a procedere contro i presunti responsabili della morte di centinaia di italiani gettati nelle foibe

carsiche dai partigiani agli ordini di Tito. In particolare è stato accolto il ricorso del Pm, Giuseppe Pittito e dei legali di parte civile rappresentanti delle vittime, contro la decisione del gip, Alberto Macchia che lo scorso 13 novembre aveva dichiarato il non doversi procedere

per difetto di giurisdizione da parte dello stato italiano - nei confronti di Ivan Motika (90 anni), Oskar Piskulic (77) e Avijanka Margitich (75) residenti in Croazia e a Fiume, accusati di plurimi e continuati omicidi. Nel merito la sentenza del gip Macchia, a proposito delle foibe,

sottolineava che «i fatti in questione sono avvenuti in Gimino e Pisino dopo l'8 settembre del 1943 e a Fiume nel maggio 1945: località, dunque, da lunghissimo tempo assoggettate alla sovranità di altro Stato». Il caso, dunque, si riapre.

● In Trieste

● A pagina 2

Liguria nell'incubo del killer: treni blindati per le festività

CALCIO



Moriero illumina l'Italia di Maldini

PARMA L'ottima prova dell'esordiente Moriero, condotta con due gol strepitosi rappresenta la nota più positiva dell'amichevole che l'Italia di Maldini ha sostenuto ieri a Parma contro il Paraguay, battuto per 3-1. Nei test pre-mondiali spicca la sconfitta dell'Austria con gli Usa.

● In Sport

GENOVA Sembrava la fine dell'incubo, in realtà è stata solo una brevissima tregua nella caccia al killer della Liguria. I carabinieri avevano arrestato a Carrara un uomo che girava armato di una calibro 38 lungo uno dei viali solitamente frequentati dalla prostituzione. Frenetici controlli poi la caccia continua neppure rallentata da questo episodio dai contorni, comunque, ancora non ben definiti. E così fra colpi di scena e attese spasmodiche dei risultati di perizie balistiche anche oggi la task force schierata contro l'assassino non si è risparmiata. E mentre a Ventimiglia una folla di oltre duemila persone rendeva l'estremo omaggio a Maria Angela Rubino, tutti i poliziotti della Polfer ligure davano la loro disponibilità a sottoporsi a turni massacranti per garantire che i treni lungo la linea Genova-Ventimiglia possano essere adeguatamente scortati.

● A pagina 4

Si è ferito gravemente alla fronte ieri sera nel carcere militare di Peschiera dove è detenuto

Il generale Delfino tenta il suicidio

La sua linea di difesa non aveva convinto i magistrati

CIRCO

La misera fine degli animali bloccati nel porto di Trieste rinfocola le polemiche

Tigri morte, Wwf all'attacco



TRIESTE Il domatore si difende: «Ho quarant'anni di esperienza e ho allevato la tigre più vecchia del mondo, vissuta fino a venticinque anni di età». Ma alcuni veterinari accusano: «La burocrazia ha inflitto solo il colpo di grazia ad animali che erano in condizioni pietose: poco e male nutriti, per nulla seguiti dal punto di vista medico, costretti a vivere in spazi angusti. L'episodio di Trieste dove in porto, dopo una settimana d'attesa, sono morti un giovane leone e tre cuccioli di tigre, rischia di diventare un caso sintomatico nella battaglia degli animalisti contro la presenza degli animali nei circhi.

● In Trieste

VERONA Drammatica e imprevista svolta nella vicenda che vede il generale dei Carabinieri Francesco Delfino coinvolto nel sequestro Soffiantini. L'alto ufficiale dei carabinieri ha tentato di togliersi la vita ieri sera nel carcere militare di Peschiera del Garda dove è detenuto. Si trova ora ricoverato nell'ospedale di Verona e le sue condizioni sarebbero preoccupanti. Secondo le prime indiscrezioni si sarebbe procurato volontariamente ferite alla fronte. Il disperato gesto è stato messo in atto al termine dell'ennesimo lungo interrogatorio durante il quale Delfino si era difeso sostenendo che gli ottocento milioni ricevuti da Giordano Alghisi erano il prezzo pattuito per l'acquisto della sua villa di Meina, nel Novarese. Una linea difensiva che però non sembra aver convinto molto i magistrati che, infatti hanno dato parere favorevole alla concessione degli arresti domiciliari ad Alghisi, difeso anche dai Soffiantini.

● A pagina 5

ALL'INTERNO



AMBROSIANO

De Benedetti: condanna annullata

● A pagina 5

TRENTINO

«Stipendio» a chi cura il nonnetto

● A pagina 5

FRANCIA

Pulizia etnica per i pitbull

● A pagina 8

IMPOTENZA

In arrivo la pillola «miracolosa»

● A pagina 5

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete **senza muovervi** da casa chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI ANCHE CON FIRMA SINGOLA LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SPA FINANZIAMENTI IN 1 ORA DIREZIONE GENERALE MILANO
Numero Verde **167-266486**
LA TELEFONATA È GRATUITA. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 9.30 alle 20.30

Alle soglie del 2000 il Papa assicura: il giudizio universale verrà ma non è imminente

La fine del mondo? C'è tempo



VATICANO Tranquilli: la fine del mondo non è affatto vicina, l'Anticristo è lungi da venire. Parola (indiretta) di Papa Wojtyla. Così, dopo quel che disse il cardinale Ratzinger secondo il quale non ci sarebbe stata l'apocalisse da qui a un paio d'anni, allo scoccare cioè della prima ora dell'anno Duemila, adesso ha rincarato la dose, sia pure in maniera indiretta, ma con tutta la sua autorità, nientemeno che Giovanni Paolo II.

Che tra l'altro può aver tenuto conto dei recenti

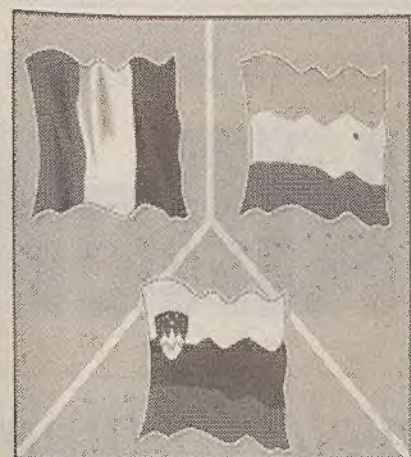
studi cosmonomico-canonici in base ai quali l'inizio del terzo millennio sarebbe già trascorso, stando a calcoli ben più precisi e accurati di quelli dei monaci di tanti secoli fa.

● A pagina 4

REGALATI le firme esclusive!

GIORGIO ARMANI FENDISSIME®
YVES SAINT LAURENT emanuel ungare
valentino BOUTIQUE GIANFRANCO FERRE

Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA
Via Cavour, 17 - Udine - Tel. 0432/506991



Oggi il vertice dei primi ministri Prodi, Drnovsek e Horn, dell'«Iniziativa trilaterale» tra Italia, Slovenia e Ungheria

Trieste crocivia tra Mediterraneo e Danubio

Densa l'agenda del summit: si parlerà di Unione europea, Nato, Balcani e cooperazione

DALLA PRIMA PAGINA

Per la città si schiudono opportunità straordinarie

Pieno e convinto è stato il sostegno di Roma alle aspirazioni di Lubiana e Budapest a integrarsi nella Nato e nell'Ue e la costituzione di una Brigata trilaterale per azioni di peace-keeping rappresenta un ulteriore contributo dei tre Paesi alla realizzazione di una nuova architettura di sicurezza. E nella stessa direzione si sono mosse Italia, Slovenia e Ungheria - assieme all'Austria - per un forte rilancio dell'Iniziativa Centro Europea. Parallelamente si è avviata la realizzazione del Corridoio n. 5 con la sottoscrizione da parte dei ministri dei Trasporti di un Memorandum d'intesa e la costituzione di uno «steering committee» per la gestione della progettazione. E in questi stessi mesi sono stati avviati i contatti per una comune politica portuale nell'Alto Adriatico incentrata sul bacino Trieste-Capodistria. Nel campo delle piccole e medie imprese si è in questi mesi avviata una cooperazione tra tre «incubatori» di innovazione per il trasferimento e la diffusione delle tecnologie. Di non minore importanza è la cooperazione avviata tra i ministri degli Interni per una comune lotta alla criminalità e un comune regime dei flussi e della mobilità, che consenta a Slovenia e Ungheria di fruire della presenza dell'Italia in Schengen e ne prepari l'ingresso.

Questa intensa attività ha consentito di far crescere il peso politico della Trilaterale che è divenuta sempre di più un «riferimento» per altre cooperazioni rafforzate nate sullo stesso modello (Austria-Slovenia-Croazia; Polonia-Ucraina-Romania; Austria-Repubblica Ceca-Slovacchia; Italia-Albania-Macedonia-Bulgaria). Ed è significativa l'attenzione con cui gli Stati Uniti guardano alla Trilaterale, considerandola innovativa e assolutamente preziosa sia per l'integrazione euroatlantica, sia per dare maggiore stabilità alla regione. Insomma la Trilaterale è un tassello importante di quella «Ostpolitik italiana» con cui nell'arco di due anni l'Italia si è proiettata a Est, assumendo sempre di più funzione di «ponte» tra il Centro Europa e l'Unione Europea. Una politica tanto più importante se solo si volge lo sguardo ai tanti punti di instabilità e di conflitto che scuotono quella regione. Dalla tragedia della Bosnia, la comunità internazionale sembra finalmente aver tratto una lezione: l'Europa non sarà più sicura se si allontana dai Balcani; né vi sarà maggiore stabilità per l'Europa intera se si isolano e si abbandonano al loro destino i popoli e le nazioni dell'Europa sudorientale. Al contrario è proprio «coinvolgendosi», «implicandosi» che l'Europa può far valere il proprio peso e contribuire a soluzioni di stabilità e di sicurezza per l'intero continente. E oggi «coinvolgersi» significa agire perché in Kosovo si apra un dialogo tra Pristina e Belgrado; in Bosnia cogliere le nuove opportunità che offre la formazione del governo Dodik in Srpska per accelerare l'applicazione degli Accordi di Dayton e il ritorno dei profughi; in Albania proseguire l'azione di stabilizzazione democratica; in Macedonia consolidare la stabilità politica, anche attraverso il rinnovo della presenza internazionale assicurata fin qui dai caschi blu dell'Unpredep. E ciascuna di queste azioni sui fronti di crisi deve essere collocata entro una strategia «regionale» fondata sia su un ancoraggio sempre più forte dei Paesi della regione con Ue e Nato, sia sullo sviluppo di tutte le forme di cooperazione regionale utili a far crescere legami di interdipendenza e interessi comuni tra popoli storicamente abituati a pensare il proprio futuro in conflitto con i vicini. L'Italia di questa strategia di stabilità è attiva protagonista, consapevole che il futuro dell'Europa dipenderà in buona misura da quel che accadrà nell'Europa Centrale e nei Balcani.

Piero Fassino

La neonata Brigata multilaterale potrebbe essere impegnata a breve nella missione Onu in Macedonia, ma anche nell'azione di pace in Bosnia

TRIESTE L'Intesa trilaterale tra Italia, Slovenia e Ungheria è diventata oramai la cerniera che rende ancora più solido l'impianto diplomatico dell'Iniziativa centro-europea (Ince), L'«Ostpolitik» varata dalla Farnesina ha nell'asse Roma-Lubiana-Budapest la spina dorsale della sua azione politica proiettata verso i Paesi dell'area Sud-orientale dell'Europa. E il vertice odierno di Trieste tra i tre primi ministri (Prodi per l'Italia, Drnovsek per la Slovenia e Horn per l'Ungheria) è l'occasione per conferire ulteriore concretezza alla «Triplice intesa». La scelta del capoluogo giuliano, poi, come sede del summit, non è affatto occasionale. Le diplomazie dei

tre Paesi interessati, infatti, sono convinte che proprio la città di Trieste rappresenta il crocevia strategico della nuova Europa.

L'agenda della riunione è molto densa di argomenti. I lavori inizieranno in prefettura alle 10.45 e si concluderanno verso le 13 con la foto di rito in piazza dell'Unità d'Italia. Al termine i tre primi ministri dovrebbero sottoscrivere un documento comune, una sorta di «Dichiarazione di Trieste» che segnerà una svolta nel cammino della strategica alleanza mediterraneo-danubiana. Punto cardine sarà la proposta italiana di dare avvio all'operazione «Corridoio n° 5» con la creazione di un organismo a livello tecnico-politico in gra-

do di farsi carico non solo della sua progettazione, ma anche del reperimento dei finanziamenti e, infine, della sua realizzazione. Sul piano militare i tre premier discuteranno della neonata Brigata multilaterale (l'atto di nascita è stato sottoscritto lo scorso 18 aprile a Udine) e della possibilità di un suo utilizzo in operazioni di «peacekeeping» nell'ambito del rinnovo della missione Onu in Macedonia. Visto il deteriorarsi della situazione nel Kosovo i soldati di Slovenia, Italia e Ungheria sarebbero i bene accetti a Skopje e potrebbero costituire un deterrente a eventuali degenerazioni della situazione nell'ex provincia autonoma. Anche se i tre partner sostengono una soluzione politica fondata sul dialogo tra Pristina e Belgrado per uno status di larga autonomia del Kosovo stesso nell'ambito federale jugoslavo. Ma i tre

Paesi si ritengono in grado di impegnare i propri reparti anche in territorio bosniaco nel terzo mandato, che inizierà a giugno, delle truppe «Sfor». Sempre a livello militare si discuterà dell'ingresso dell'Ungheria nella Nato e delle pesanti pressioni esercitate da Roma in seno all'Alleanza per fare in modo che la Slovenia possa seguire il destino di Budapest già il prossimo anno.

Grosso spazio sarà poi dedicato all'adesione di Ungheria e Slovenia all'Unione europea. E qui il ruolo dell'Italia diventa veramen-

te centrale in quanto i tre primi ministri formalizzeranno l'accordo in base al quale le commissioni tecniche di Lubiana e Budapest incaricate di trattare l'ingresso dei rispettivi Paesi nell'Ue terranno periodici contatti con i tecnici ministeriali italiani che illustreranno loro i percorsi da seguire per armonizzare la propria normativa agli standard comunitari. Un'azione comune sarà avviata anche a Bruxelles tra le rispettive rappresentanze permanenti in sede Ue.

In ottobre si terrà a Trieste il vertice dei 16 ministri dell'interno dell'Ince e in ta-

le contesti Roma cercherà oggi di sviluppare la proposta ungherese di permettere ai rispettivi cittadini l'ingresso nei due Paesi esibendo la sola carta d'identità.

La «ricaduta» locale più evidente, invece, riguarderà la portualità. L'Italia, infatti, è interessata a sviluppare forme di cooperazione trilaterale per l'utilizzo degli scali di Trieste e Capodistria. Mentre si cercherà altresì di sostenere ogni forma di cooperazione regionale (in particolare tra Ince e Seci) per creare nuovi vincoli e superare storiche contrapposizioni.

Mauro Manzin

Viaggio nell'Hinterland dove si giocherà il futuro del Nord Adriatico

Sul Corridoio numero Cinque verso l'Europa da riscoprire

Solo un secolo fa gli spazi della Pannonia e dell'Ucraina erano parte vitale del nostro retroterra, ma la memoria non è sopravvissuta ai totalitarismi

KIEV Anni di guerra fredda, undici fusi orari di comunismo alle porte di Trieste, la presenza dell'orso sovietico e le complicazioni della frontiera orientale ci hanno fatto dimenticare persino come è fatta la carta geografica degli spazi che portano verso le leggendarie «terre nere», le pianure della Pannonia e dell'Ucraina, cuore fertile del Continente. Solo un secolo fa quegli spazi erano parte vitale del nostro Hinterland: ma la loro memoria non è sopravvissuta al secolo dei totalitarismi.

Proprio con quei territori ci collegherà - la Trilaterale auspica in tempi brevi - il cosiddetto «Corridoio numero Cinque», l'asse autostradale e ferroviario destinato ad «agganciare» all'Unione Eu-

ropea i Paesi che stanno immediatamente a Nord dei Balcani. A nove anni dalla caduta del Muro è perciò fatale che - dietro ai rinnovati interessi nazionali in politica ed economia - anche il nostro immaginario torni a volare in quella direzione, riscoprendo la mappa dell'Europa dimenticata.

Per raccontare quella mappa, potremmo partire dal Nord Adriatico e andare verso Est, ma ancora più interessante è seguire nella direzione opposta quel varco antico tra il Nord e il Sud dell'Europa orientale. Così facendo si scopre meglio la posizione insostituibile di Trieste, quale porta d'accesso al Mediterraneo di un mondo privo di mare e desideroso di riaprirsi dopo oltre

mezzo secolo di inverno ideologico ed economico.

Si lascia Kiev, le sue cupole d'oro, la confluenza tra lo Dnepr e la Desna solo cento chilometri a Sud di Chernobyl, si attraversa la parte occidentale del granaio d'Europa, territori politicamente instabili ma dalle immense potenzialità agricole-industriali, uno spazio-mercato grande come la Francia. Inizia un finimondo di colline basse, dove errano fiumi senza direzioni; si passano i meandri del Dnepr, che scende verso Odessa, si valicano i Carpazi fra la Transilvania e le cime che segnano il confine tra Slovacchia e Polonia.

Ed è il primo, grande crocevia. Sei stati quasi si toccano qui, in uno spazio di appena cento chilometri: Ucraina, Bielorussia, Polonia, Romania, Ungheria e Slovacchia. Poco prima del confine magiaro inizia la Puszta, la

pianura pannonica; ed è la fine di quello che fu il mondo sovietico. I treni cambiano scartamento, inizia un mondo più fittamente abitato. Siamo alla frontiera di Zahonyi, uno snodo cruciale, là dove il Tibisco prende la strada del Sud, verso la lontana Belgrado.

Il Corridoio numero Cinque punta verso Budapest, al margine Nord della Pannonia. E' una pedemontana piena di cattedrali del paleo-industrialismo collettivista, ora in gran parte chiuse. Un'area in crisi, ma di grande tradizione, cui il nuovo asse viario schiude enormi prospettive di rinascita. A Gyongyos, a cento chilometri dalla Capitale, inizia la prima autostrada, che punta su Budapest e passa il Da-

nubio all'uscita dalle montagne.

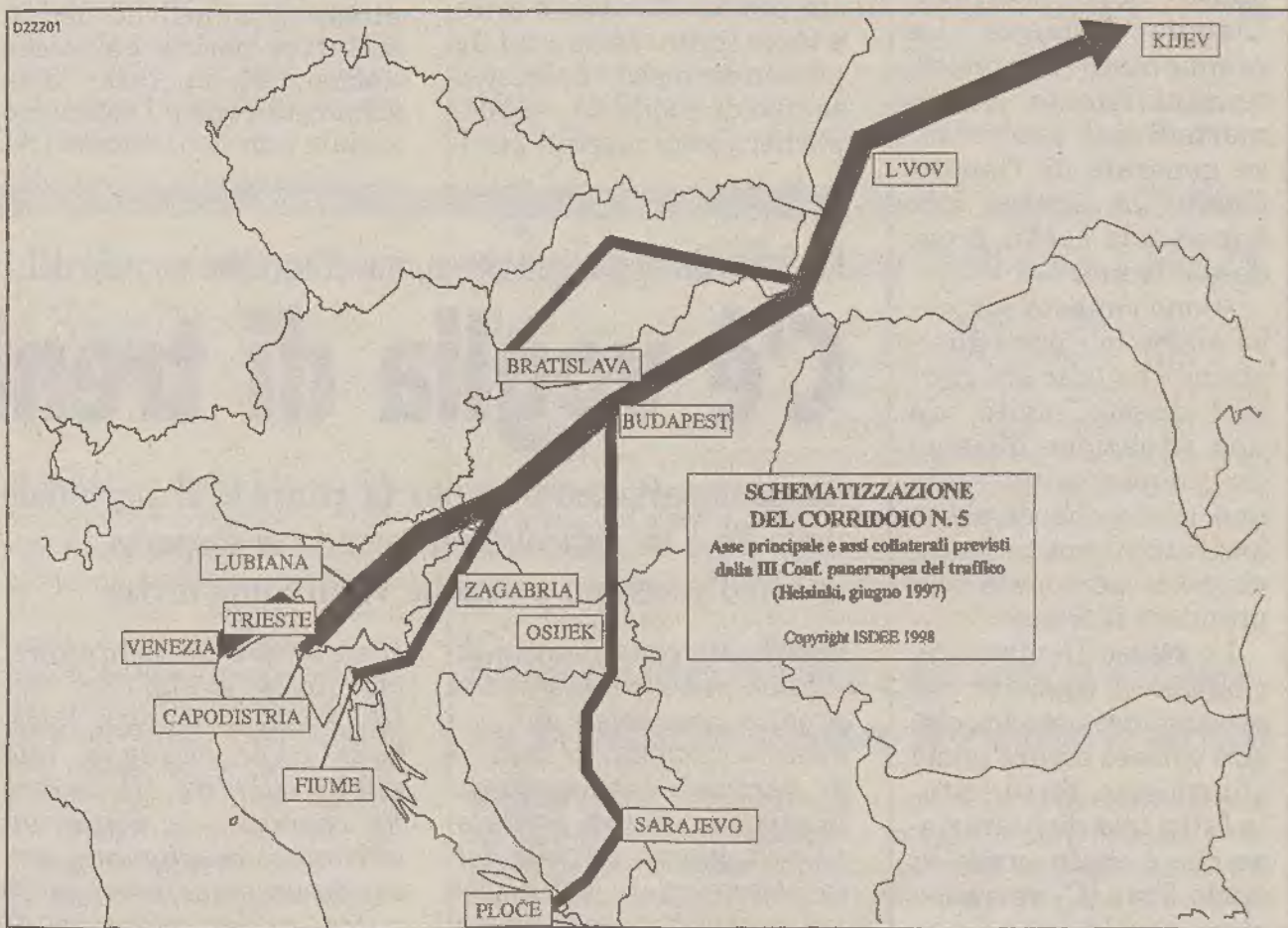
Qui la ferrovia e l'autostrada si dividono. La prima resta a Nord del lago Balaton, la seconda resta a Sud. La ferrovia, con la Cortina di ferro, moriva a ridosso del confine sloveno. Ora va riattivata e «ricucita» all'altezza del valico di Hodos. L'autostrada, da Zarmadi, a metà del Balaton, va costruita ex novo fino alla frontiera slovena di Pince (a Nord-ovest di Nagykanizsa). Strada ferrata e asfalto tornano a confluire a Murska Sobota, altro grande snodo del futuro, poco a est della Mur.

Tra Ungheria e Slovenia, gli indicatori economici mostrano la tendenza a una crescita economica forte e diffusa, sul modello pimpante

della nostra pedemontana alpina. Dopo Maribor, autostrada e ferrovia passano le dolci colline del Pohorje, i campi di luppolo, le acque termali. A Trojane, antica stazione di posta, l'autostrada finisce e inizia un'altra strozzatura, sui monti verso Lubiana.

Oltre Lubiana, con le autostrade in via di completamento, il rallentamento è tutto ferroviario, con lo scandalo delle tre ore e mezza per i cento chilometri fra Trieste e la capitale slovena. L'Italia e la Slovenia stanno già lavorando alle varianti di fattibilità sulla direttiva Prevaldo-Ronchi. Attuare in fretta questa sutura terminale sarà il primo test per il corridoio del Duemila.

Paolo Rumiz



Mitsubishi Carisma

Scoprite la serie limitata Special Action.

2 versioni con motore 1,6 MPI

Carisma Special Action
1,6 GL lire 29.300.000

Di serie su GL Special Action: aria condizionata, calandra cromata, airbag lato guida, servosterzo, chiusura centralizzata, vetri elettrici, immobilizer.

Carisma Special Action
1,6 GLX lire 30.950.000

In più, di serie su GLX Special Action: cerchi in lega, interni in velluto Dark Blue, volante e inserti in radica.

Gamma Carisma: 21 versioni 4 e 5 porte, benzina e turbo diesel. Per informazioni sullo sconto rottamazione e sulle forme di finanziamento parlate con i Concessionari Mitsubishi.

Mitsubishi Motors. Il meglio, il massimo.

MITSUBISHI MOTORS

Consumi -20%
Potenza +10%
Emissioni CO₂ -20%

Il motore benzina Mitsubishi 1,8 GDI, a confronto con il Mitsubishi 1,8 MPI, dimostra in modo evidente i vantaggi che offre.

Carisma GDI
da lire 30.990.000

Prezzi chiavi in mano escluse IPT in vigore dal 1/04/98

Importatore esclusivo: M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker - Via Giovanni da Udine, 45 - Milano - Tel. 02/380971 - Gli indirizzi dei Concessionari Mitsubishi sono sulle Pagine Gialle.

Un trentenne sorpreso di notte a Carrara nel viale delle prostitute con una calibro 38, la stessa arma usata per gli omicidi che terrorizzano la Liguria

Arrestato un barista, ma non è il serial killer

Gli inquirenti continuano la caccia - Duemila persone a Ventimiglia al funerale di Maria Angela Rubino

Demattè polemico «Il problema non si risolve sconsigliando di viaggiare»

ROMA «Non so se il procuratore si è espresso esattamente in quei termini oppure se è stato frainteso e mi auguro che sia così». Il presidente delle Ferrovie Claudio Demattè ha commentato in questi termini l'invito rivolto martedì dal procuratore generale di Genova Guido Zavanone alle donne sole a non prendere il treno.

«Sono rimasto sorpreso anche io - prosegue - quando ho letto sui giornali questo invito: c'è una situazione diciamo di inquietudine, ma non credo che si possa arrivare al punto da invitare le persone a non prendere il treno».

Lo stesso Demattè ha ribadito il concetto: «Il procuratore credo che non volesse creare quell'allarmismo, forse è stata fatta una dichiarazione che è stata presa in modo forte. Ci vorrebbe altro che la gente non va in treno perché è successa una cosa di questo genere, mi sembra così strano».

I poliziotti della Polfer rinunciano ai turni di riposo per assicurare adeguate scorte ai treni lungo tutta la linea a rischio della Riviera di ponente

GENOVA «L'hanno preso, hanno arrestato il killer a Carrara». Ma la fine dell'incubo è in realtà solo una brevissima tregua concessa dall'illusione di un falso allarme. In cella c'è un uomo sui trent'anni, lo hanno preso i carabinieri mentre girava armato abusivamente di una calibro 38 lungo uno dei viali solitamente frequentati dalla prostituzione. Ce ne sarebbe quanto basta per far dire che è fatta, è tutto finito. Invece no. La pistola sarà pure dello stesso tipo di quella da cui sono partiti i colpi mortali per le

due donne sorprese nelle toilette dei treni e per le prostitute giustiziate in Liguria, ma non basta. Il giovane passeggiava nei luoghi del vizio, ma pure questo non è sufficiente. Il giovane fermato, un barista incensurato, ha detto d'aver trovato la pistola sull'arenile, i carabinieri gli hanno fatto il quanto di paraffina, lo interrogano. Ma la caccia al serial killer continua. E così fra colpi di scena e attese spasmodiche dei risultati di perizie balistiche anche ieri la task force schierata contro l'assassino seriale non ha concesso tregua all'andamento delle indagini. E mentre a Ventimiglia una folla di oltre duemila persone rendeva l'estremo omaggio a Maria Angela Rubino, tutti i poliziotti della Polfer ligure davano la loro disponibilità a sottoporsi a turni massacranti, saltando i previsti riposi, per garantire che tutti i treni lungo la linea Genova-Ventimiglia possano essere adeguatamente sorvegliati. Un atto di civiltà per far cessare questo clima di terrore nel quale sono costretti a vivere tutti coloro, ma soprattutto le giovani donne, che devono viaggiare. Si avvicinano i giorni festivi e si teme che il serial killer, il quale ha quasi sempre agito in quelle occasioni, torni a colpire. Un

elemento questo che certo sarà finito fra gli appunti del professor Francesco De Fazio il criminologo dell'Università di Modena chiamato ad occuparsi del caso dal sostituto procuratore della Repubblica a Genova Enrico Zucca.

De Fazio è stato autore



Maria Angela Rubino, l'ultima vittima, e controlli alle stazioni ferroviarie

dodici anni fa di una perizia criminologica sui duplici omicidi compiuti dal mostro di Firenze ed è sempre stato convinto che a sparare fosse stato un solo killer. Adesso si trova a studiare il modus operandi e forse a cercare di intuire le prossime mosse di questo serial

killer che giustizia le donne, senza - almeno a quanto trapelato fino ad ora - cedere a violenze di tipo sessuale. Di altra violenza accusa invece il professor Ferdinando Aiuti vicepresidente dell'Amladis, quella che nella trattazione di questa indagine finisce per colpire

indiscriminatamente i sieropositivi. «E' indegno che si associ sempre il problema della prostituzione, degli omicidi e del serial killer con i sieropositivi. E anche se il serial killer - sostiene Aiuti - fosse sieropositivo, il singolo caso non può essere generalizzato colpevolizzando tutte le persone sieropositive».

«Non vogliamo tenere nascosta nessuna notizia - ha detto invece il procuratore capo della Repubblica a Genova Francesco Meloni - poiché abbiamo ben presente l'allarme sociale che desta questa sconcertante serie di delitti, ma non possiamo fornire indicazioni sulle nostre indagini che potrebbero aiutare in qualche modo il killer».

L'ARMA DEL MANIACO



- Il proiettile di piombo senza rivestimento metallico si frammenta all'impatto
- La carica ridotta dà un rinculo moderato e produce un rumore meno forte
- Le cartucce calibro 38 Special sono state forse esplose da una pistola a tamburo (non sono stati trovati bossoli)

E c'è anche chi propone di installare telecamere nelle toilette dei vagoni

c'è nemmeno il telefono. Abbandano invece, lungo tutto il ponente, le gallerie: una dietro l'altra.

Un botto sordo all'entrata, lo sferragliare amplificato, il colpo di pistola attutito, anzi annullato. E' stato così sabato scorso, così il giorno di Pasqua. E domani che è la vigilia di un giorno di festa? Come sarà domani? E poi, se va bene, sabato che farà il mostro, sabato?

«Qui non si vive più», mormora una ragazza che in corridoio scruta, indaga e poi riguarda la scompartimento del diretto che viaggia verso Albenga.

Le Ferrovie non confermano, ma ci sarebbe un calo del 10% nel numero dei viaggiatori

C'è voglia di treni affollati

Lo scompartimento vuoto fa paura e il personale delle Fs è in difficoltà da quando si è sparsa la voce che l'assassino potrebbe vestire una divisa

GENOVA «Ma come fanno a dire: non prendete il treno se proprio non potete farne a meno?». Scuote la testa e fa, nervosamente, spallucce la giovane donna, pantaloni neri, giacca in pelle dello stesso colore e un viso sul quale traspare la tensione.

«Adesso che qualcuno ha parlato di un vestito da ferroviere, la gente non si fida neppure più di noi» ma-

stica amaro un conduttore. «E mica le si può dare torto. Ormai si viaggia così». Così, come acciughe, uno stretto all'altro. Il terrore ha capovolto le abitudini: «Prima si mugugnava cercando uno scompartimento vuoto, adesso si prega di trovarsi in tanti» dice una signora anziana di ritorno dalla visita ad un parente all'ospedale San Martino. «Qui o fa uno sbaglio op-

pure dobbiamo avere una gran botta di... fortuna», mormora uno dei cacciatori. «Altrimenti ciccio». Sconfitto che dura una boccata di sigaretta, poi via di nuovo a incrociare sguardi, a tener d'occhio il popolo transumante diventato gregge impaurito da un lupo che spunta all'improvviso, azzanna, uccide e poi ritorna nella sua tana. Un popolo, quello dei treni che attraversano la Liguria macchiata di sangue, che però non è diminuito così come ci s'aspettava. Le Ferrovie cifre ufficiali non sembrano averne. Il breve ed

empirico sondaggio rivela un dieci per cento in meno di persone rispetto alla norma.

E c'è il tempo di pensare a quella che forse è stata la prima volta del serial killer sul treno. Gli era andata buca, ma solo per caso.

All'avvicinarsi del 31 dicembre 1999 ricompaiono dubbi e timori L'Apocalisse? Il Papa rassicura: non accadrà alla fine del secolo

Dalle profezie di Nostradamus al «toto» sulla fine del mondo

ROMA Se per il Papa i tentativi di previsione della fine del mondo sono «inutili e fuorvianti», da sempre l'umanità si interessa alle previsioni apocalittiche.

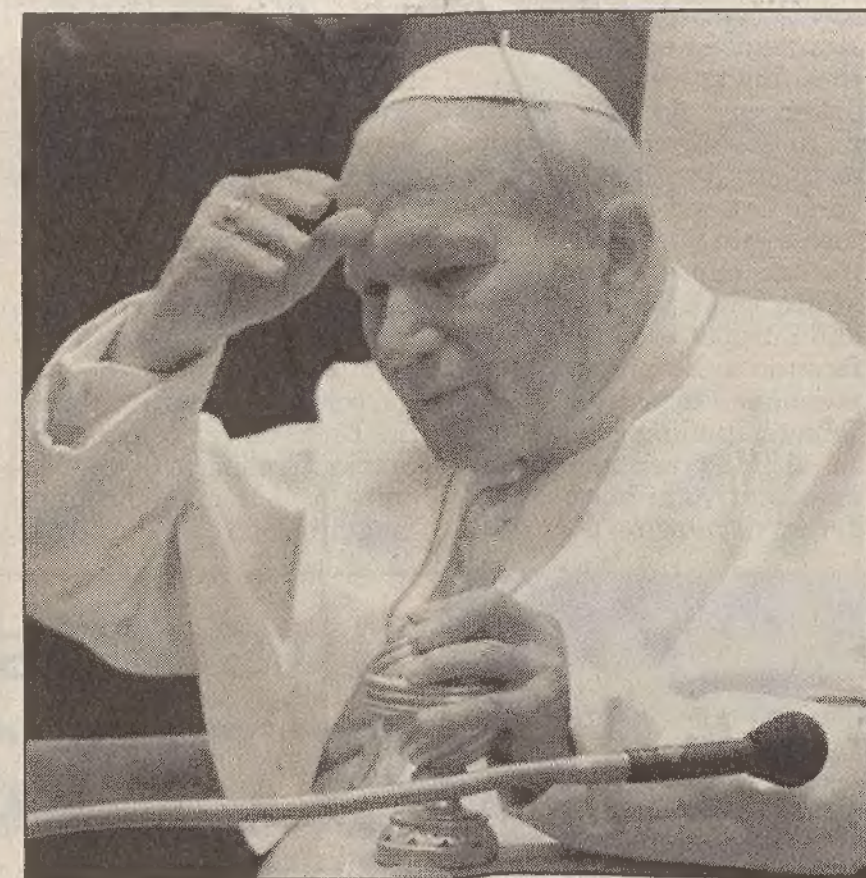
«L'anno millenovecentonovantanove, nel settimo mese, dal cielo verrà un gran Re di spavento» recita una celebre profezia di Nostradamus, da molti interpretata come l'annuncio della fine del mondo. In realtà sembra che in un'altra profezia l'astrologo francese fissi il giudizio universale nell'anno 3797, il che ci metterebbe al sicuro, almeno per ora.

Secondo un sondaggio Gallup sembra che, solo negli Usa, ci siano oltre 1.000 gruppi e circa 50 milioni di persone che aspettano la fine del mondo più o meno per l'anno 2000. Anche religioni più diffuse, come i testimoni di Geova, sono in fervida attesa della fine del mondo, che, superata indenne la data prevista nel 1975, è data comunque per imminente.

Qualche anno fa, migliaia di ebrei ultraortodossi aspettavano per il 1984 la distruzione della Terra, conseguenza dell'attacco di Gog, proveniente da Magog, contro Israele. E' storia recente che l'ex presidente americano Ronald Reagan fosse convinto che l'Armageddon, lo scontro finale tra il bene e il male, di cui parla l'Apocalisse, fosse ormai vicino. E ancora, per molto tempo, prima delle smentite recenti, l'opinione popolare ha creduto che il terzo segreto di Fatima contenesse l'annuncio dell'imminente fine del mondo.

CITTA' DEL VATICANO L'Anticristo e la battaglia finale di Armageddon, le trombe del Giudizio e la «divisione» tra buoni e cattivi, tra beati e dannati. Il libro dell'Apocalisse, col quale tradizionalmente si chiudono i Vangeli, «racconta» così la fine del mondo, che avverrà quando tornerà Cristo. Ma quando? La Chiesa cattolica ha costantemente contestato, e l'ha ribadito ieri Giovanni Paolo II, il celebre «mille e non più mille», frase leggendaria che per certe tradizioni scolastiche, (ma con scarse basi storiche) avrebbe causato i timori per la fine del primo millennio. Timori che si ripropongono ora, ai quali la Chiesa cattolica oppone la frase di Gesù che «solo il Padre» conosce «giorno e ora» della fine del mondo.

Questa «attesa», detta millenarismo, è legata anche ad una tradizione rabbinica per la quale la storia del mondo dura come



la creazione, cioè sette giorni, ma di mille anni ognuno. Al settimo, il sabato, c'è la festa del regno del Messia.

Espresso in vario modo nel corso dei secoli, soprattutto nel mondo di radice protestante (mennoniti, mormoni, avventisti, testimoni di Geova) quel «regno» che la tradizione cattolica vede solo sul piano spirituale, è stato visto con caratterizzazioni anche materiali, di godimento dei beni della terra, naturalmente solo per i «buoni», cioè gli adepti.

Ma il binomio teologico atteso-Anticristo, talora usato anche in politica, si è espresso più spesso in paure, esplose talora in suicidi e omicidi più o meno rituali. Nel 1978 quasi 1.000 seguaci di Jim Jones si suicidarono nella giungla della Guyana, esempio seguito dai seguaci dell'Ordine del Tempio solare (sembra per la supposta nascita di un Anticristo) tra il 1994 ed il 1995 in Quebec, Svizzera e Francia. Negli Usa c'era stato nel 1993 il suicidio dei «davidiani» di Wa-

Sull'onda della profesia del «mille e non più mille», che impaurì le popolazioni dieci secoli fa, ritorna oggi l'apprensione: la Chiesa invece minimizza l'evento

co, mentre i millenaristi della Chiesa universale trionfante, intanto, aspettano in Montana la prossima fine del mondo armati di tutto punto, come tanti altri gruppi sparsi sulla costa occidentale degli Stati Uniti.

Il millenarismo ha avuto anche risvolti «politici». Così, durante i decenni della guerra fredda, non sono mancati negli Usa predicatori, televisivi e non, che hanno descritto l'Urss come «l'Anticristo». Ancor più «letteralmente» il nemico fu, nel 1990, Saddam Hussein, visto che la fine del mondo sarà preannunciata da una guerra e che un angelo verserà la sua coppa «sopra il gran fiume Eufrate». Allora le acque si prosciugheranno, compariranno un drago e tre esseri immondi e i re della terra intera si troveranno con le loro armate ad Armageddon per «la battaglia del grande giorno», che si concluderà con lo sterminio finale dei «nemici di Dio».

GIORNALI

Primo unanime sì della Camera alla legge
Libera vendita nei negozi di quotidiani e di riviste: ma gli editori protestano

ROMA Primo sì della Camera, e con un consenso unanime, alla sperimentazione della vendita di quotidiani e periodici in supermercati, bar, benzinaie e tabaccherie. La commissione Cultura ha infatti approvato tutti gli articoli del Ddl del governo e gli emendamenti del relatore, Giuseppe Giulietti (Dc), sottoscritti da tutti i gruppi. Colpite le riviste porno: non solo saranno escluse dalla sperimentazione, ma sembrerebbe sparire anche l'obbligo di venderle da parte delle edicole.

La commissione attende ora solo il parere delle altre commissioni per trasmettere il provvedimento all'aula. «Aspichiamo una sollecita approvazione», ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Arturo Parisi, esprimendo soddisfazione. Parisi ha confermato peraltro l'intenzione dell'esecutivo di presentare prima dell'estate la riforma organica dell'editoria.

Il prezzo di vendita dei prodotti editoriali non potrà subire variazioni da un esercizio all'altro, e saranno vietate le offerte speciali: il quotidiano insomma non potrà essere dato in omaggio con un pacco di pasta. Chi non rispetterà le norme sarà punito con l'esclusione dalla sperimentazione.

Il testo approvato ha però provocato la «durissima reazione» della Federazione

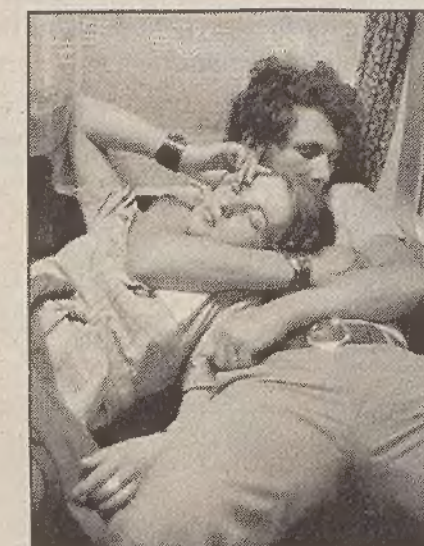
italiana Editori Giornali, in particolare per le norme che prevedono una distanza di 300 metri dalle edicole e per la richiesta autorizzazione ai Comuni per gli esercizi non specializzati. «E' una beffa - ha detto il presidente della Fieg, Mario Ciano Sanfilippo: dopo anni di discussioni e di mediazioni siamo stupefatti e indignati di trovarci di fronte a proposte che, se accolte, impedirebbero ogni allargamento del mercato della carta stampata».

Per la Fieg si tratta dello «svuotamento totale della legge di ogni contenuto positivo e della definitiva condanna della stampa italiana a subire una strozzatura che non ha eguali in nessun altro paese europeo». Tutto ciò - afferma la Fieg - con l'ulteriore aggravante della discriminazione rispetto a tutti gli altri settori industriali che godranno degli effetti della liberalizzazione

nel commercio, dalla quale la stampa verrebbe invece totalmente esclusa, il che, fra l'altro, pone questi di costituzionalità che saremmo costretti a sollevare».

Replica Giulietti: «So che ci saranno mai di panca, ma il limite dei 300 metri rappresenta una difficile mediazione, un punto di equilibrio tra chi, anche in commissione, voleva 200 metri e chi ne chiedeva 400».

Un sondaggio rivela: sono molte le mogli «traditrici» col pensiero



ROMA I maschi italiani potrebbero ricevere un duro colpo al loro orgoglio dopo aver saputo che una donna sposata su cinque sogna segretamente un rapporto «estremo» con il giovane amico del figlio, oppure una storia affettiva con l'amica del cuore. Eppure queste risposte sono state fornite rispettivamente dal 21% e dal 18% su un campione di 576 donne sposate, in età compresa tra i 28 e i 65 anni, intervistate sui sogni proibiti dalla «Marketing Research», in occasione della presentazione del libro di Anto-

nella Boralevi «Il segreto: storie di donne con l'animale».

Ma se l'autrice del libro ammette di aver trovato difficoltà a far parlare le sue protagoniste di vita vera, le intervistate confessano i loro sogni senza pudore.

Una mappa degli inconfessati sogni erotici al femminile rischia di mettere a un definitivo k.o. le coppie

Ecco i desideri morbosi delle mogli

re. L'importante è che non lo sappiano i mariti, dal momento che otto donne su dieci ammettono di «non dire tutto ai coniugi». Del resto, come confessare che il 7% delle mogli scapperebbe da casa con il migliore amico del marito, che una moglie su quattro ammette di non desiderare più il coniuge.

Il 23% delle intervistate - lo rivela sempre il sondaggio - non ha mai avuto la forza di dichiarare la propria mancanza di desiderio verso il partner e il 18% non vuole confessare il tradimento, anche solo

mentale. L'11% rifugge dalla storia d'amore e confessa di desiderare di essere «stuprata» da scaricatori di porto, figure che forse nell'immaginario femminile rappresentano la forza bruta.

E, ancora sorprese, almeno a vederla dalla parte del cosiddetto «sesso forte». Il 9% delle donne intervistate sogna un rapporto «violento» con uno sconosciuto; il 3% di esse vorrebbe provare un rapporto sessuale «con un animale» e il 5% desidererebbe «uccidere» i propri figli.

Al contrario, per amore della prole, l'11% delle donne non abbandona il letto coniugale anche se il 15% ammette di non essere più innamorata della dolce metà e di non voler più dormire accanto a lui.

Insomma, il 57% delle donne si ritiene insoddisfatta e infelice. Soltanto il 9% è appagato; il resto sostiene che dipende dai momenti.

Causa dei problemi viene indicata dal sondaggio l'incomprensione in famiglia (23%); l'ottusità del marito (19%); la mancata realizzazione professionale per colpa della famiglia

(11%). E rispetto al tempo che passa, perfino la bellezza delle figlie diventa una fonte di disagio per il 10%.

Forse il mondo ideale è quello della pubblicità, che è riuscita a penetrare anche nei sogni delle donne, che indicano «La valle degli orti» o il «Mulinello bianco» come luoghi idilliaci (25% e 21%), mete dei sogni inconfessabili che hanno sostituito le classiche città romantiche o le isole tropicali, dove fuggerrebbe soltanto il 7% del campione. Il 17% tornerebbe nella casa materna.

Il generale si è difeso davanti ai pm bresciani dicendo di aver ricevuto i milioni da chi voleva acquistare la sua villa nel Novarese

Delfino tenta di uccidersi in carcere

Concessi i «domiciliari» ad Alghisi: i giudici credono all'ex socio di Soffiantini



Il fratello dell'alto ufficiale dell'Arma dice: «Lo vogliono ammazzare, è vittima di un complotto. Contro di lui è in atto una vera e propria lapidazione»

PESCHIERA DEL GARDA Il generale dei carabinieri Francesco Delfino ha tentato di togliersi la vita ieri sera nel carcere militare di Peschiera del Garda dove è detenuto. Secondo quanto si è appreso l'alto ufficiale ha messo in atto atti di autolesionismo. Le sue condizioni di salute sarebbero preoccupanti. Delfino è stato trasportato all'ospedale di Verona dove si trova ricoverato in rianimazione con ferite alla fronte, anche se, sembra, non ci sia pericolo di morte. La notizia del tentativo suicida è stata giudicata «un fulmine a ciel sereno» da uno dei suoi avvocati.

Nella notte, Antonio Delfino, fratello del generale, ha dichiarato: «Lo vogliono ammazzare, ne sono convinto». «Avevo parlato con Francesco - ha detto ancora Antonio Delfino - il giorno di Venerdì santo, a Roma. Era stato lui stesso a dirmi: mi stanno portando al patibolo. Per questo io ho parlato subito di un complotto contro mio fratello, un uomo contro cui è in atto una vera e propria lapidazione».

Ieri è stata per Delfino una giornata convulsa.

«Quegli 800 milioni Giordano Alghisi me li aveva dati per l'acquisto della mia villa di Meina, nel Novarese». Così il generale aveva giustificato davanti ai pm bresciani i versamenti di denaro sui suoi conti correnti nel gennaio scorso, quando i Soffiantini affidarono al loro amico di famiglia il famoso miliardo di lire che doveva servire per la liberazione del padre. Una linea difensiva che però non sembra aver convinto molto i magistrati. Ieri, infatti, la procura ha dato parere favorevole alla concessione degli arresti domiciliari ad Alghisi dimostrando di non credere che l'ex socio di Giuseppe Soffiantini volesse truffare i familiari dell'amico che era ancora in mano ai rapitori.

A chiarire la posizione assunta dal generale è stato il suo legale Raffaele Della Valle: «Delfino non aveva nulla da nascondere - ha spiegato - Da tempo aveva in animo di vendere la villa e quando Alghisi lo ha saputo si è fatto avanti con l'offerta di 800 milioni».

Proprio in quella villa, tra l'altro, due settimane fa furono trovati cinquemila dollari.

Delfino, comunque, non ha documenti che provano la compravendita. «Chi percepisce denaro rilascia una dichiarazione. Evidentemente questa dichiarazione

ne è nelle mani di chi ha pagato. L'acquirente è Alghisi».

Ma al fatto che Alghisi si sia inventato tutto per mascherare l'acquisto di una casa non ci crede nemmeno Giuseppe Soffiantini.

«Fino a prova contraria - ha ribadito l'industriale bresciano rapito e liberato dopo una lunga prigionia - io continuo a credere che il mio fratello amico non possa, nel modo più assoluto, aver sfruttato per interessi personali il mio sequestro. Se così dovesse risultare dalle indagini, per la prima volta nella vita perderei fiducia nell'essere umano».

Il generale Delfino è frattanto anche indagato a Catania per violazione del segreto d'ufficio.



«Corpi speciali»: passa al Senato la direttiva proposta da Napolitano

di Polizia - continua il vice-segretario nazionale - entra nel concreto e cerca di affrancarsi dalle polemiche strumentali degli ultimi tempi, desta una certa perplessità la posizione autonoma che sembra affacciarsi all'interno dei Democratici di sinistra riguardo ai vertici dell'Arma dei carabinieri. Forse è opportuno un approfondimento del confronto nella maggioranza. Rifondazione rincara la dose: «strappo eccessivo, estraneo alle posizioni democratiche, la posizione di Salvi è sbagliata e inopportuna».

nenti della maggioranza. I Verdi, in un comunicato stringato: «auspichiamo che nel futuro vi sia un civile al comando dell'Arma dei carabinieri, è già così in Francia e in Spagna». Il Ppi definisce invece una «fuga in avanti» la proposta di Cesare Salvi: «su temi così delicati ci appaiono tesi inopportune», dice Enrico Letta. «In un momento in cui la discussione sulla riorganizzazione delle forze

La proposta del Polo spacca la maggioranza infrangendo una «regola non scritta» che prevede il contrario

«Un carabiniere al vertice dell'Arma»

Verdi, Popolari e Rifondazione chiedono un chiarimento. Intanto escluso un ridimensionamento delle competenze e degli organici dei «corpi speciali»

ROMA Il Polo esulta: «li abbiamo convertiti». Popolari, Rifondazione e Verdi chiedono un chiarimento immediato: «Il Pds si spinge troppo in là». Il governo tace, probabilmente imbarazzato da una tesi non concordata. Gongola, ovviamente, l'Arma dei Carabinieri: dopo le inchieste, le polemiche, una direttiva sul Ros maledigerita, arriva finalmente una notizia che se

concretizzata avrebbe portato storica per il corpo: un carabiniere al vertice del comando generale.

La proposta che fa discutere è stata lanciata da Massimo Brutti, sottosegretario alla Difesa, e dal senatore Cesare Salvi. Due autorevoli esponenti del Pds dunque, il primo peraltro in palese contrasto d'opinione con il proprio superiore, il ministro Andreotta, da

sempre contrario alla tesi di un carabiniere al vertice dell'Arma. Tutto negli stessi frangenti in cui in parlamento si vota sulle direttive Napolitano di riordino delle forze di polizia, e soprattutto su quella che lega maggiormente al territorio locale i corpi speciali Ros, Gico e Sco.

Mentre i Democratici di Sinistra sembrano offrire una «correzione» di politica al vertice dell'Arma - accogliendo una delle più annose richieste del comando generale - il Senato boccia la mozione del Polo (in cui si

chiedeva la sospensione delle direttive) e approva i provvedimenti del ministro Napolitano. Quest'ultimo ribadisce che non esiste alcun ridimensionamento, che esistono margini per correzioni, che le modifiche sono state concordate anche con i carabinieri. Rassicurazioni che appaiono ancora più «credibili», dalla stanza del comandante generale Siracusa, mentre la sinistra cambia opinione su quella che l'Arma ha sempre considerato come discriminazione.

Immediata le reazioni, stizzite, delle altre compo-

La Cassazione annulla la condanna a quattro anni inflitta in appello all'Ingegnere

Crack Calvi, De Benedetti «pulito»

Pene confermate invece per Gelli, Ortolani e Pazienza (P2)

Nel 1982 il Tribunale mette in liquidazione il Banco dopo lo «strano suicidio» a Londra del presidente-faccendiere: nel primo processo 93 condanne

ROMA Fallimento dell'Ambrosiano: condanna annullata senza rinvio per l'ingegner Carlo De Benedetti (4 anni e sei mesi inflitti in appello) e confermata per Licio Gelli e Umberto Ortolani. E' la sentenza emessa ieri dalla quinta sezione penale della Corte di Cassazione. Tutte le altre condanne per bancarotta fraudolenta sono state confermate, ad eccezione di quella di Orazio Bagnasco: la condanna a 4 anni e 2 mesi di reclusione emessa nei suoi confronti è stata annullata con rinvio ad altra sezione della Corte d'Appello di Milano.

Per effetto della pronuncia della Corte diventano così definitive tra le altre le condanne di Licio Gelli (12 anni), Umberto Ortolani (12 anni), Giuseppe Ciarrapico (4 anni e 6 mesi), Giuseppe Prisco (5 anni e 4 mesi), Francesco Pazienza (8 anni), Mario Valeri Manera (5 anni e 7 mesi), Flavio

Carboni (8 anni e 6 mesi), Maurizio Mazzotta (8 anni).

Le udienze sono iniziate venerdì scorso, alla presenza di 22 tra i legali di imputati e parti civili.

La decisione è stata presa nonostante l'opposizione del procuratore generale Luigi Ciampoli che, lunedì, aveva chiesto il rigetto di tutti i ricorsi. Con la sentenza della Cassazione si chiude un intricato capitolo della nostra storia giudiziaria iniziata sedici anni fa.

Tutto cominciò nell'agosto del 1982, quando il tribunale civile di Milano mise in liquidazione coatta amministrativa il Banco, il più rilevante istituto di credito privato di quei tempi. Una decisione improvvisa, arrivata a due mesi dalla morte del presidente della banca, Roberto Calvi, trovato misteriosamente impiccato sotto il Ponte dei Frati Neri a Londra. L'anno pri-



ma Calvi era stato arrestato e condannato per esportazione di capitali collegata all'acquisto della Toro.

L'inchiesta sulle implicazioni penali del crack, pari a circa mille miliardi, viene condotta dal pubblico ministero Pierluigi Dell'Oso. Che, in breve, tira dentro i vertici della loggia P2 e del Banco. Gelli, Ortolani, De Benedetti finiscono accusati, insieme a vari faccendieri, di concorso in bancarotta

per la gestione degli ultimi anni di vita dell'Ambrosiano. Il pm chiede l'incriminazione di De Benedetti perché dopo due soli mesi di vicepresidenza - secondo l'accusa - avrebbe lasciato il consiglio di amministrazione con in tasca una trentina di miliardi di «offerte» per non divulgare quanto scoperto sulle fragilità della banca. I giudici istruttori dicono no alla richiesta. Dell'Oso presenta ricorso e la sezione istruttoria della Corte d'Appello rinvia De Benedetti a giudizio, non per estorsione ma per bancarotta. Il 16 aprile del '92, a Milano, la sentenza di primo grado: 33 condanne, le più pesanti investono Ortolani (19 anni), Gelli (18 anni e 6 mesi) e Carboni (15 anni). Quattro anni dopo, nel '96, la sentenza di secondo grado della Corte di Appello di Milano. Molti imputati chiedono di accedere al patteggiamento per avere lo sconto di un terzo sulla pena. Le pene vengono ridotte a tutti gli imputati: 12 anni a Ortolani, 12 a Gelli, 8 anni e sei mesi a Carboni e via dicendo.

Il Consiglio provinciale di Trento dà il via libera a una legge destinata a rivoluzionare l'assistenza

Il nonno in famiglia vale 2 milioni

L'assegno giornaliero ridurrà il ricorso alle case di riposo

Violentata da compagni di scuola guidati dal suo ex fidanzato

FOGGIA Sequestrata, malmenata, violentata a scuola dal suo ex fidanzato e da altri due coetanei suoi compagni di scuola: a subire gli abusi, protrattisi per diversi mesi, è stata una giovane di 20 anni, che frequentava un corso serale di recupero nell'istituto superiore «Rosati» del capoluogo dauno.

La sua denuncia e i riscontri ottenuti dai carabinieri nel corso di indagini hanno portato all'arresto dei tre presunti violentatori, tra i quali una ragazza. Sono Vito Francesco Di Donna, di 23 anni, ex fidanzato della ragazza, sua sorella Luana Di Donna, di 21, e il fidanzato di Luana, Roberto D'Agostino, anch'egli di 21 anni, ragazzi definiti «normali» dagli insegnanti.

Il ruolo Luana Di Donna, hanno accertato le indagini, era di fare da «palo» mentre gli altri due aggredivano la loro compagna in un'aula deserta. Violenze che duravano da diverso tempo e nei confronti delle quali la ragazza fino a qualche mese fa non aveva mai trovato il coraggio di reagire denunciando i compagni di scuola. In uno di questi episodi la giovane fu portata di peso in un'aula deserta dove i due tentavano di violentarla. Lei reagì e per questo i suoi compagni la picchiarono facendole sbattere la testa contro il muro e benché fosse sanguinante tentarono ancora di abusare di lei. Le sue grida evitarono che la violenza fosse completata: Luana Di Donna, che faceva da «palo», avvertì che stava sopraggiungendo il bidello e i due fuggirono.

La novità «forte» del provvedimento resta comunque l'assegno per i nuclei familiari che si accollano l'onere degli anziani. Una opportunità che a Bolzano e provincia è già realtà da diversi anni e che sta dando risultati interessanti. E nel resto d'Italia si continuerà con gli ospizi lager?

IN BREVE

Modalità diverse su strade e autostrade

Distributori di carburante: proclamata una «serrata» nei giorni dal 12 al 15 maggio

ROMA Gli impianti di distribuzione di carburante su strade e autostrade resteranno chiusi dalle 19.30 di martedì 12 maggio (dalle 22 per le autostrade) fino alle 7 di venerdì 15 maggio (alle 22 del 14 maggio per le autostrade), notturni e self service compresi. Ne danno notizia le federazioni di categoria (Faib-Confesercenti, Fegica-Cisl e Fegisc-Confcommercio) che intendono così protestare contro l'industria petrolifera che «non intende rispettare gli impegni assunti con l'accordo del 29 luglio e ha messo in atto iniziative che hanno svuotato l'intesa di contenuto».

Mantova, operaio trasmette l'Aids all'amante Lei lo denuncia: «Sapeva di essere ammalato»

MANTOVA Un uomo avrebbe trasmesso il virus dell'Aids all'amante, infettandola durante un rapporto sessuale. Del caso si sta interessando la Procura di Mantova che ha già interrogato i protagonisti. Si tratta di due trentenni, entrambi sposati. Al termine della loro relazione sentimentale, andata avanti per poco tempo, la donna si è accorta di aver contratto il virus Hiv e ha denunciato l'ex amante. «Sapeva di essere infetto, non me l'ha detto e ora anch'io sono sieropositiva», accusa la donna. Il presunto «untore» sarebbe un operaio mantovano.

«Rivoluzione» negli orari dei negozi a Milano: shopping possibile senza limiti dalle 7 alle 23

MILANO Rivoluzione commerciale a Milano. Da maggio nel capoluogo lombardo lo shopping sarà possibile dalle 7 alle 11 di sera. Un nuovo orario che fa di Milano la città più libera nel settore commerciale. Nella fascia stabilita dal Comune i commercianti potranno tenere aperto però al massimo 12 ore al giorno e scegliere se fare o meno l'orario continuato. Oggi i negozi possono restare aperti al massimo 10 ore e in un arco di tempo più limitato. I commercianti potranno anche scegliere quando effettuare la mezza giornata di chiusura infrasettimanale.

Bologna, scippa la borsa a una signora e scappa ma un poliziotto campione di triathlon lo acciuffa

BOLOGNA Probabilmente non aveva messo in conto la possibilità di trovare sulla propria strada un poliziotto campione di triathlon lo scippatore che ha borseggiato un'anziana donna dietro la stazione. L'agente, che era libero dal servizio, si trovava in un bar quando ha visto passare un giovane che, un po' trafelato, stringeva fra le mani una borsa da donna. Si è lanciato all'inseguimento e, nel giro di pochi secondi, ha raggiunto lo scippatore che aveva invano tentato la fuga mettendosi a correre.

Il bimbo ferito agli occhi dalla mafia sta bene, ma non si sa se potrà tornare a vedere

Nico, ancora 24 ore d'ansia

SALISBURGO Continuano a essere buone le condizioni del piccolo Domenico Querulo, ferito gravemente agli occhi in un agguato di mafia il sette aprile a Catania, ma è ancora prematuro stabilire se il suo occhio sinistro, gravemente lesionato ma con il nervo ottico ancora intatto, sia in grado di reagire o meno a sollecitazioni di fonti luminose.

Il piccolo Nico - ricoverato da giovedì scorso nella «Augenkllinik» di Vigan presso Salisburgo - è stato sottoposto ieri pomeriggio, sotto lieve anestesia tramite endovenosa, a una tomografia a cui risulterà però si conosceranno solo oggi. Questa nuova TAC, più «sostanziosa» di quella eseguita a suo tempo a Catania, che servirà anche per esaminare le microstrutture, è stata effettuata in un istituto specializzato presso Salisburgo, dove era stato tutto già orga-

nizzato, anche con la presenza di un'infermiera che parlava italiano. «Tutto ciò - ha precisato il dott. Gerald Stiegler, che ha operato il bambino - per ottenere il migliore risultato possibile». Un'ambulanza è venuta a prelevare il piccolo Nico alle 15.30 alla clinica, assieme ai genitori, e l'ha riportato indietro dopo un'ora e mezzo. Era la prima volta che il piccolo usciva dall'ospedale e sembrava abbastanza tranquillo. Il dottor Stiegler attraverso questa nuova TAC intende verificare sia le condizioni della regione posteriore del bulbo oculare e del nervo ottico, sia la presenza di frammenti ossei, per un eventuale futuro intervento neurochirurgico. A tale proposito egli dovrebbe esaminare i risultati di questa TAC sabato prossimo assieme ad uno specialista in neurochirurgia infantile in un consulto all'istituto neurochirurgico di Zurigo.

Il problema dell'impotenza riguarda tre milioni di italiani - Nel frattempo si può ricorrere a iniezioni locali, cerotti, pomate

La pillola della «virilità» arriverà in autunno

Ma non c'è solo la via chimica: studi avanzati lasciano sperare in una terapia genica basata sull'innesco del gene che produce il «gas dell'amore»

ROMA La pillola anti-impotenza che negli Stati Uniti sta facendo furore (anche se non sono stati del tutto risolti i problemi degli effetti collaterali) non sarà in commercio in Italia prima dell'autunno e nel frattempo i quasi tre milioni di italiani che soffrono di questo problema (pari a circa il 10% degli uomini adulti tra 18 e 65 anni) non hanno che l'imbarazzo della scelta.

C'è di tutto: dalle iniezioni locali di prostaglandine ai cerotti, passando per le compresse, fino ai più esotici olii, unguenti e pomate per la virilità. Per l'andrologo Aldo Isidori, dell'università di Roma La Sapienza, è molto importante che «tutti i farmaci contro l'impotenza vengano prescritti dal medico e adattati alla particolare situazione del paziente che

ne ha bisogno». Dovrà quindi essere il medico, ha proseguito, a dire di no a coloro che vorrebbero ricorrere a questi farmaci non per risolvere un problema effettivo ma solo per aumentare la propria virilità. «Questo - ha proseguito Isidori - sarà vero anche per la pillola anti-impotenza».

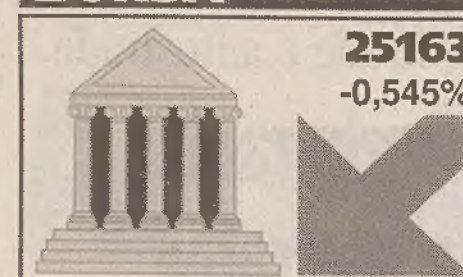
La molecola alla base di questi nuovi farmaci, chiamata sildenafil, è tuttora in fase di sperimentazione in alcuni centri italiani. Dalla sperimentazione condotta dall'università

La Sapienza, ha concluso Isidori, si sono ottenuti risultati incoraggianti, dato che la molecola si è rivelata efficace nel 70% dei casi.

In America intanto fioccano le imitazioni della pillola dell'impotenza. Mentre negli Stati Uniti i medici devono far fronte a 40 mila richieste di ricette al giorno e le assicurazioni si domandano chi pagherà, la casa farmaceutica Pfizer si è rivolta ai tribunali per tutelare il brevetto.

Ma la «via chimica» per risolvere i problemi di virilità non è l'unica. La terapia anti-impotenza basata sull'impianto del gene dell'erezione ha dimostrato di funzionare sui topi. E i risultati sono così incoraggianti da non escludere la sperimentazione sull'uomo in un futuro non lontano, circa dieci anni. E' l'opinione del pioniere della terapia genica anti-impotenza, l'urologo Jacob Rajfer dell'Università della California (Ucla) di Los Angeles. Il gene trasferito nei topi ha prodotto l'enzima che libera l'ossido di azoto, la sostanza considerata il motore dell'erezione.

Borsa

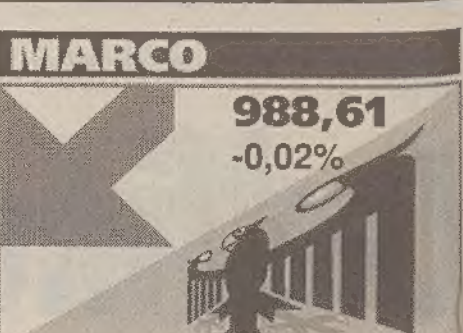
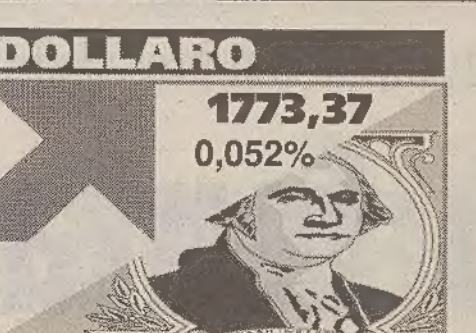


MILANO Si è risolta in una fiammata di poche ore, in Piazza Affari, la spinta arrivata dal taglio al tasso di sconto. Nel primo pomeriggio il mercato ha invertito la rotta al seguito di Francoforte, Londra e Parigi: le Borse europee sono apparse tutte condizionate dai timori per i possibili attriti politici sulle nomine dei vertici della Banca Centrale Europea. Dopo aver aperto in rialzo dell'1,7% ai massimi di 25.774, l'indice

PIAZZA AFFARI

Mibtel ha accusato una brusca frenata fino a 25.072 punti, per poi assestarsi in chiusura a 25.163 (meno 0,55%). Scambi anch'essi in calo a 4.143 miliardi. Il mercato è apparso comunque molto selettivo. Alle decise flessioni di Fiat (meno 2,86%), Telecom (meno 0,92%), Mediobanca (meno 1,31) e Credit (meno 2,18) hanno fatto da contraltare i brillanti progressi di Eni (più 1,49) e Generali (più 1,43). La giornata

ha visto anche delle sospensioni per eccesso di rialzo. E' il caso di Finmeccanica (a 2.665 lire nel finale, più 9,63%) in vista dell'aumento di capitale e del Credito Agrario Bresciano (a 24.000, più 9,72 l'ultimo prezzo), che punta alla Cariparma, ma che secondo i "rumor" circolati sul mercato potrebbe essere entrato nel mirino della Comit (più 0,30 a 10.330). In grande evidenza, infine, le Mediaset.



Borsa Valori Italiani

TITOLO	Ult. Oggi	Ult. ieri	Var %	Min.	Max.
A. De Ferrari	7359	7359	0,00	4959	8176
A. De Ferrari R	3721	3794	-1,87	2585	4245
A. De Ferrari R	7403	7384	0,27	380	940
Aedus	15845	15846	-0,01	11358	17974
Aedus Rnc	9593	9536	0,60	5825	10689
Aerporti Roma	29136	30046	-3,03	16941	32762
Allitalia	37848	39137	-3,29	12719	43073
Alleanza	26194	26078	0,45	17889	29496
Alleanza Rnc	19532	19500	0,16	11620	23001
Alitalia Subal.	24976	24888	0,35	16756	27910
Amga	1755	1744	0,63	1279	1944
Ansaldo Trasp.	4655	4680	-0,36	2524	4950
Ansaldo	4249	4439	-4,15	2892	4588
Asitalia	15461	15432	0,19	8320	17190
Astoria	3819	6143	2,87	4600	8044
Autogrill	13192	13157	0,44	9483	13965
Autosir, To-Mi	25596	29418	0,61	15157	30575
Autosir Priv	7493	7683	-2,47	4700	8694
B. Ag. Italiana	25602	25533	1,05	19740	27887
B. Napoli	3123	3244	-0,96	2290	3622
B. Napoli 1/1998	3189	3207	-0,59	2075	3609
B. S. Paolo	9401	9326	0,80	6273	9524
B. S. Paolo Rnc	11469	11722	-2,02	6329	13105
B. S. Paolo Rnc	28966	29028	-0,21	28930	29049
Banco Credito	3819	3740	2,11	3500	8225
Banco Credito	18150	18237	-0,97	10900	20000
Banco Credito	196,4	196,4	0,00	64,4	226,4
Bayer Ag	79897	81112	-1,50	63666	83725
Bca Arg. Rnc	26214	25972	0,93	18159	28197
Bca Carige	18881	18849	-0,36	13572	21721
Bca Fideuram	12812	12471	2,73	7907	13857
Bca Interbank	7659	7499	2,17	3190	8561
Bca Intesa	11949	11906	0,36	6969	12228
Bca Intesa Rnc	6296	6256	0,64	3684	6536
Bca Intesa Rnc	12286	12215	0,42	7641	13897
Bca Intesa Rnc	49046	47455	3,36	31175	49048
Bca Intesa Rnc	20190	20091	0,49	13555	21721
Bca Intesa Rnc	27962	27964	0,00	14894	29758
Bca Intesa Rnc	17878	17874	0,04	11334	19422
Bca Intesa Rnc	3511	3544	-0,93	3811	3584
Bca Intesa Rnc	9315	9309	0,06	4884	9795
Bca Intesa Rnc	7388	7382	0,08	4486	8289
Bca Intesa Rnc	3139	3127	0,35	1655	3296
Bca Intesa Rnc	37302	37638	-0,89	26989	41405
Bca Intesa Rnc	41182	41037	0,35	26787	42044
Bca Intesa Rnc	743	764	-2,75	273	98,8
Bca Intesa Rnc	3723	3723	0,00	1671	4089
Bca Intesa Rnc	2441	2447	-0,25	889,5	2786
Bca Intesa Rnc	2354	2358	-0,17	1055	2571
Bca Intesa Rnc	57841	58364	-1,24	26001	59619
Bca Intesa Rnc	10100	10040	-0,83	4800	11877
Bca Intesa Rnc	25624	25764	-0,54	16880	29944
Bca Intesa Rnc	863,7	860	-0,01	189,6	752,8
Bca Intesa Rnc	11294	11368	-1,18	5625	12708

Tiratura continua

TITOLO	Ult. Oggi	Ult. ieri	Var %	Min.	Max.
Cab	23159	21974	5,39	15638	23789
Caifaro	2600	2617	-0,65	1787	2973
Caifaro Rnc	3198	3280	-3,74	1901	3920
Caifaro Rnc	3595	3544	1,44	1905	3989
Caifaro Rnc	2508	2602	-0,15	1292	2932
Caifaro Rnc	9298	9329	-0,33	6515	9658
Caifaro Rnc	2185	2201	-0,73	1279	2399
Caifaro Rnc	2490	2500	-0,40	1350	2777
Caifaro Rnc	5844	5926	-1,38	3733	6522
Caifaro Rnc	13843	13688	1,13	8945	14642
Caifaro Rnc	15478	15443	0,23	10304	16345
Caifaro Rnc	16765	16510	1,55	11185	17428
Caifaro Rnc	15530	15771	-0,89	9946	16402
Caifaro Rnc	4711	4845	-4,72	2750	5438
Caifaro Rnc	11147	11151	-0,33	5500	14412
Caifaro Rnc	10433	10433	0,00	3900	12355
Caifaro Rnc	8132	8090	0,52	5808	9282
Caifaro Rnc	2735	2727	0,29	1704	3142
Caifaro Rnc	323,4	321,3	0,65	172,4	342,4
Caifaro Rnc	1927	1928	-0,05	1162	2131
Caifaro Rnc	2173	2115	2,74	1389	2391
Caifaro Rnc	2527	2527	0,00	1483	2759
Caifaro Rnc	1938	1939	-0,05	945	2017
Caifaro Rnc	1720	1755	-1,48	849,2	1804
Caifaro Rnc	2476	2489	-0,52	1317	2791
Caifaro Rnc	2818	2807	0,42	1785	2919
Caifaro Rnc	3937	3599	0,06	2248	4025
Caifaro Rnc	1193	1189	0,34	641,9	1391
Caifaro Rnc	7052	7128	-1,07	4835	7825
Caifaro Rnc	10243	10293	-0,49	6280	10343
Caifaro Rnc	9810	9705	1,08	6231	9810
Caifaro Rnc	74435	72107	3,23	63943	74435
Caifaro Rnc	1897	1892	0,73	1013	1889
Caifaro Rnc	1652	1644	0,49	1015	1739
Caifaro Rnc	9756	9756	0,00	4989	11551
Caifaro Rnc	23342	23251	0,39	12299	25582
Caifaro Rnc	42284	42005	0,40	30812	44668
Caifaro Rnc	24145	23961	0,77	16051	25712
Caifaro Rnc	6669	6663	0,24	4088	7512
Caifaro Rnc	6449	6387	0,81	3885	7248
Caifaro Rnc	10193	10274	-0,79	5613	10390
Caifaro Rnc	8586	8577	0,11	4962	9277
Caifaro Rnc	5721	5807	-1,48	4028	6772
Caifaro Rnc	26134	26052	0,32	19530	27672
Caifaro Rnc	7953,3	803,6	-1,03	473,3	916,5
Caifaro Rnc	19552	19577	-0,13	11913	22284
Caifaro Rnc	36912	37321	-0,83	19589	39888
Caifaro Rnc	15124	15024	0,68	10655	16387
Caifaro Rnc	17082	16802	1,67	10376	18214
Caifaro Rnc	12385	12003	3,18	9830	13272
Caifaro Rnc	7845	7861	-0,20	6678	8743
Caifaro Rnc	119644	119032	0,51	67415	128165
Caifaro Rnc	36818	363478	0,73	279494	381033
Caifaro Rnc	5698	5760	-1,08	4684	6202

Tiratura continua

TITOLO	Ult. Oggi	Ult. ieri	Var %	Min.	Max.
Falc	14609	14486	0,85	8081	15451
Falc Rnc	14402	14402	0,00	7800	15510
Falc Rnc	29384	29333	0,13	18417	32114
Falc Rnc	7983	7841	1,81	5807	8688
Falc Rnc	8186	8283	-1,29	5078	8717
Falc Rnc	5054	5168	-2,21	2714	5449
Falc Rnc	5056	5120	-1,25	3035	5482
Falc Rnc	1692	1691	0,07	1164	1890
Falc Rnc	1108	1064	4,14	614,4	1218
Falc Rnc	1250	1195	4,60	672,9	1425
Falc Rnc	2224	2236	-0,63	1743	2596
Falc Rnc	665	668,1	0,90	223	845,2
Falc Rnc	2615	2641	1,37	899,8	2615
Falc Rnc	2857	2812	1,73	1381	2857
Falc Rnc	13602	13169	0,20	8301	13781
Falc Rnc	10420	10395	0,24	5187	11452
Falc Rnc	7183	7309	-1,72	2585	7461
Falc Rnc	4372	4202	4,05	1953	5019
Falc Rnc	3050	3050	0,00	1830	4040
Falc Rnc	2238	2294	-0,41	1300	2537
Falc Rnc	1639	1633	0,37	744,7	1711
Falc Rnc	56453	55004	1,16	41575	61814
Falc Rnc	47389	47337	0,07	33950	52452
Falc Rnc	10829	10832	-0,02	5898	10992
Falc Rnc	2476	2489	-0,52	1317	2791
Falc Rnc	2818	2807	0,42	1785	2919
Falc Rnc	3937	3599	0,06	2248	4025
Falc Rnc	1193	1189	0,34	641,9	1391
Falc Rnc	7052	7128	-1,07	4835	7825
Falc Rnc	10243	10293	-0,49	6280	10343
Falc Rnc	9810	9705	1,08	6231	9810
Falc Rnc	74435	72107	3,23	63943	74435
Falc Rnc	1897	1892	0,73	1013	1889
Falc Rnc	1652	1644	0,49	1015	1739
Falc Rnc	9756	9756	0,00	4989	11551
Falc Rnc	23342	23251	0,39	12299	25582
Falc Rnc	42284	42005	0,40	30812	44668
Falc Rnc	24145	23961	0,77	16051	25712
Falc Rnc	6669	6663	0,24	4088	7512
Falc Rnc	6449	6387	0,81	3885	7248
Falc Rnc	10193	10274	-0,79	5613	10390
Falc Rnc	8586	8577	0,11	4962	9277
Falc Rnc	5721	5807	-1,48	4028	6772
Falc Rnc	26134	26052	0,32	19530	27672
Falc Rnc	7953,3	803,6	-1,03	473,3	916,5
Falc Rnc	19552	19577	-0,13	11913	22284
Falc Rnc	36912	37321	-0,83	19589	39888
Falc Rnc	15124	15024	0,68	10655	16387
Falc Rnc	17082	16802	1,67	10376	18214
Falc Rnc	12385	12003	3,18	9830	13272
Falc Rnc	7845	7861	-0,20	6678	8743
Falc Rnc	119644	119032	0,51	67415	128165
Falc Rnc	36818	363478	0,73	279494	381033
Falc Rnc	5698	5760	-1,08	4684	6202

Tiratura continua

Maxi	Titolo	Uff. Oggi	Uff. ieri	Var %	Min
15451	Jolly Hotel Risc	7100	7100	0,00	7100
15510	La Dorina	6549	6883	-0,49	3875
23114	La Galina	3000	6362	-0,99	4250
8668	Linficio	1345	1337	0,60	8662
8719	Linficio Risc	1251	1259	-0,64	832,2
5447	Locat	3290	2997	0,78	1609
5482	Maffei	3848	3841	0,18	2020
1489	Magneti Risc Risc	5525	5535	-1,35	2092,9
1825	Magneti Risc	5677	5691	-0,23	2092,9
1290	Memù Rubell	1066	1050	1,40	600
1425	Memù Rubell	1066	1050	1,40	600
2596	Marangoni	6936	6877	0,86	4995
845,2	Marzotto	26292	26985	-2,57	19965
2615	Marzotto Risc	27383	27383	0,00	12015
2697	Marzotto Risc	15500	15686	-1,01	22555
13781	Mediaset	12696	12411	2,30	7475
11452	Mediobanca	26626	26779	-0,57	12234,2
7451	Mediolanum	57890	57112	1,32	30200
5091	Merloni	14006	13991	0,11	6296
1601	Merloni Risc	7334	7210	1,72	6296
2537	Milano Ass	8474	8454	-0,12	2741
1711	Milano Ass Risc	5952	6028	-1,26	3935
31814	Mittel	3876	3991	-2,88	2480
25422	Mondadori	9109	21493	1,94	14037
2092	Mondadori Risc	20060	19880	0,91	10400
1791	Monifl	1948	1971	-1,17	6300
2019	Montedison	2607	2590	0,66	1580
4025	Montedison Risc	3263	3200	1,97	1760
181	Montedison Risc	1804	1783	1,18	1237
191	Montedison Risc	1804	1783	1,18	1237
1601	Montedison Risc	1804	1783	1,18	1237
1601	Montedison Risc	1804	1783	1,18	1237
233,5	N.A.I.	801	794	1,96	25,5
28513	Nacchi	1556	1537	1,24	690,5
6865	Nacchi Risc	2045	2045	0,00	1310
39656	Nicoley	5871	5953	-1,38	4800
09318	Oleace Venez.	1555	1555	0,00	1400
14945	Olveti	2460	2475	-0,61	983,07
13914	Olveti Risc	2942	2929	0,45	1692,41
30312	Olveti Risc	2904	2918	-0,88	1693,61
181	Olveti Risc	1307	1307	0,00	7680
1228	Palmarist	4469	4525	-2,14	2000
1204	Perlier	871,9	900	-3,12	330
2264	Pininfarina	40728	42030	1,11	30380
6361	Pininfarina Risc	42500	42500	0,00	28250
9887	Pirelli	6544	6588	-0,67	4581
4789	Pirelli Risc	4810	4898	-1,82	2292
25561	Pirelli & C. Rnc	4281	4263	0,42	2709
13321	Pirelli Risc	4876	4895	-2,19	3369
3026	Poliplast	5819	5785	0,57	2653
9812	Premalini	1798	1814	-0,28	760
3490	Premuda	4484	4466	0,86	2000
14086	Premuda Risc	5501	5501	0,00	2000
4532	Ras	31407	30796	1,98	17364
7670	Ras Risc	21724	21110	2,91	12240
10933	Ratti Risc	6789	6752	0,53	3960

Il presidente del Consiglio insiste sul tasso al 5% ma l'Abi s'arrabbia: «Scenario reale solo con contributi»

Mutui casa, sfida Prodi-banche

Ironici i sodalizi dei consumatori: «Vogliono rottamare i prestiti»

Piazza Affari parte a razzo poi snobba Fazio e ripiega

MILANO Piazza Affari parte a razzo e poi ripiega. L'«effetto tus» è durato lo spazio di un mattino tanto che il Mibtel ha chiuso in negativo (-0,55%) a 25.163 punti con scambi per un controvalore di 4.200 miliardi di lire. «La debolezza del dollaro e l'incerta apertura di Wall Street hanno penalizzato la Borsa di Milano», spiegano gli analisti.

Eppure in molti si aspettavano ben altre performance da dopo che il governatore Fazio, con una mossa a sorpresa, ha tagliato di mezzo punto il tasso di sconto ora al 5%. «L'approvazione del Dpef e l'ottimo andamento dell'inflazione hanno sicuramente favorito la decisione di Fazio», spiega Flavio Roviato, macroeconomista della Caboto.

Adesso mi aspetto altri tre tagli, ciascuno di 50 punti base, entro fine giugno, poi a settembre e a dicembre. Sta di fatto che il blitz del governatore di Bankitalia ha costretto le banche a tagliare i tassi di interesse.

La prima ad allinearsi è stata la Comit: il tasso d'interesse praticato ai migliori clienti scende dall'8,25% al 7,75% dal 27 aprile. Ma anche altri istituti

come Cariplo e Ambroveneto hanno rotto. «La decisione di Fazio», afferma Galli di Confindustria, «è opportuna e s'inserisce in un sentiero di riduzione certa dei tassi di interesse perché entro fine anno dovremo convergere ai livelli degli altri Paesi europei». Intanto ieri in Borsa chi si attendeva fiammate è rimasto deluso. Fra i titoli che hanno chiuso in negativo ci sono le Fiat (-2,94%) dopo le smentite sugli incentivi alla rottamazione.

Il titolo però ha fatto registrare scambi per un controvalore di 155 miliardi, segno che l'interesse per l'azienda di corso Marconi è ancora elevato. Segno negativo anche per Compart.

Il titolo però ha fatto registrare scambi per un controvalore di 155 miliardi, segno che l'interesse per l'azienda di corso Marconi è ancora elevato. Segno negativo anche per Compart.

Il titolo però ha fatto registrare scambi per un controvalore di 155 miliardi, segno che l'interesse per l'azienda di corso Marconi è ancora elevato. Segno negativo anche per Compart.

ROMA Scoppia la guerra tra Romano Prodi e le banche sul calo dei mutui casa. Ieri il presidente del Consiglio è tornato a vantare di aver mantenuto la promessa di portare i tassi per l'acquisto casa a livelli intorno al 5%.

«E' ormai - ha ripetuto ieri commentando la decisione della Banca d'Italia di ridurre il tasso di sconto di mezzo punto - ci siamo vicinissimi».

Ma non tutti la pensano così. Tra gli scettici c'è il presidente dei banchieri italiani Tancredi Bianchi, che ha accolto con una certa freddezza e molta irritazione l'annuncio di Prodi. Facendo inoltre capire che per ora la prospettiva resta lontana.

«Diciamo che una cosa simile sarebbe possibile se le banche potessero effettuare la raccolta a tassi del 2-2,5%». In pratica per Bianchi «se il mercato permetterà di collocare obbligazioni al 2,5% avremo mutui al 4%». Uno scenario assai poco probabile a meno che «non ci fosse un contributo dello Stato in conto interessi».

E forte di queste convinzioni Bianchi ha annunciato la linea dura nei confronti delle associazioni di consumatori chiedendo la rinegoziazione di mutui a tasso fisso sottoscritti anni fa e ora in linea con i nuovi tassi di usura fissati dal Tesoro. «Ci opporremo in ogni sede e con ogni mezzo legale a simili richieste. Non posso tollerare di essere considerato il

presidente di un'associazione a delinquere». In ogni caso al di là delle polemiche Bianchi ha ricordato che non spetta all'Abi trovare soluzioni, visto che devono essere le singole banche a negoziare con il cliente.

Pronta la reazione delle associazioni che hanno confermato la pioggia di esposti-denunce annunciate in 13 procure italiane. «Vediamo che di fatto l'Abi chiede una sorta di rottamazione dei mutui, da ottenere tramite l'immane contributo statale». Su queste basi l'Adusub ha ritirato la propria delegazione dal tavolo delle trattative aperto con le banche su tale questione.

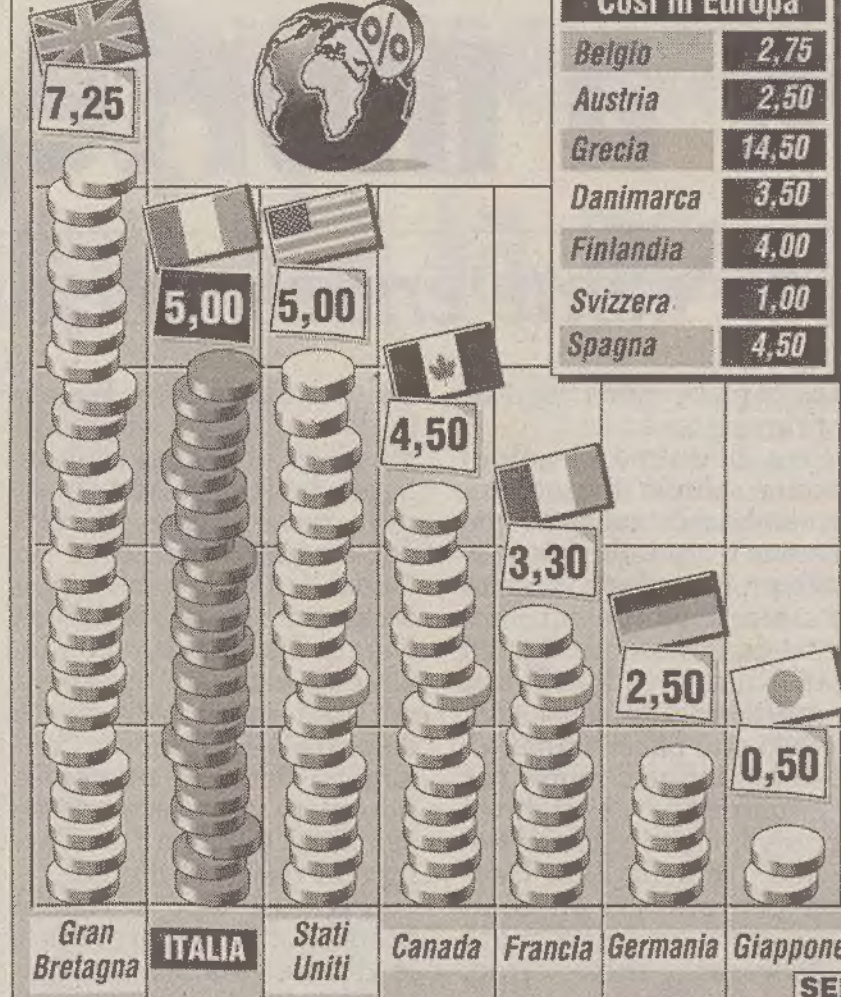
«Non c'è più nessuna possibilità di dialogo con vertici bancari come quelli attuali».

Il giorno dopo la riduzione a sorpresa del tasso di sconto, comunque, Antonio Fazio si è presentato in Parlamento. E oltre a dire la sua sul Documento di programmazione economica ha ripetuto i motivi per i quali si è deciso a tagliare di un altro mezzo punto il costo del denaro.

«Alla base della decisione - ha ribadito - c'è una situazione di fondo e non certo considerazioni politiche. Quindi dalle aspettative sull'inflazione che restano molto positive e dall'andamento dei mercati finanziari. L'inflazione anche a medio-lungo termine non supererà il 2% e quindi gradualmente adatto i tassi ufficiali a quelli di mercato». Convinzione confermata anche dalla seconda tornata di proiezioni delle città campione che ieri hanno lievemente ritoccato dall'1,7 all'1,8% le previsioni d'inflazione per aprile. Certo, ha continuato Fazio, anche il progressivo abbandono dei Bot aiuta: «è stato aiutato da una adeguata politica monetaria».

I TASSI DI SCONTO NEL MONDO

(dati in percentuale)



Il giorno dopo la riduzione a sorpresa del tasso di sconto, comunque, Antonio Fazio si è presentato in Parla-

mento. E oltre a dire la sua sul Documento di programmazione economica ha ripetuto i motivi per i quali si è

Lo scettico presidente dei banchieri promette battaglia a tutto campo contro le richieste delle associazioni degli inquilini che confermano raffiche di esposti-denunce

deciso a tagliare di un altro mezzo punto il costo del denaro. «Alla base della decisione - ha ribadito - c'è una situazione di fondo e non certo considerazioni politiche. Quindi dalle aspettative sull'inflazione che restano molto positive e dall'andamento dei mercati finanziari. L'inflazione anche a medio-lungo termine non supererà il 2% e quindi gradualmente adatto i tassi ufficiali a quelli di mercato». Convinzione confermata anche dalla seconda tornata di proiezioni delle città campione che ieri hanno lievemente ritoccato dall'1,7 all'1,8% le previsioni d'inflazione per aprile. Certo, ha continuato Fazio, anche il progressivo abbandono dei Bot aiuta: «è stato aiutato da una adeguata politica monetaria».

Tutti riconoscono però che il documento è valido per promuovere il Sud



Giorgio Fossa

ROMA Coraggioso e buono sulla promozione dello sviluppo al Sud. Per il resto fin troppo ambizioso, al punto da riuscire alla fine «generoso» sino all'inverso. E' il giudizio della Confindustria sul documento di programmazione economica, reso ieri davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. In particolare il presidente degli industriali ha criticato l'assenza di cenni «al problema della riduzione strutturale della spesa pubblica».

Giorgio Fossa è anche tornato a criticare la legge

La Confindustria scettica poiché mancano tagli alle spese e le previsioni sono troppo ottimistiche

Dpef: Fossa perplesso, Billè meno

Per la Confindustria positiva l'assenza di aumento della pressione fiscale

no uscite peggiori, questo rischio sulle 35 ore è molto alto».

Sul Dpef pare che le indicazioni dell'economista Marzano, rappresentante del Polo - rese durante un vertice nella sede di Confindustria - abbiano convinto Fossa più di quelle del governo.

Critica primaria del Polo, «sposata» da Confindustria: «la modestissima ed incerta azione sulla spesa,

in costanza di aliquote di imposte». Ancora tasse troppo alte insomma, come anche il livello della spesa pubblica, sulla quale incombe - nel lungo periodo - l'incognita pensioni.

In particolare sono parecchie le cifre indicate dal governo Prodi che appaiono agli industriali troppo ottimistiche. Sulla manovra '99: «troppo generica» sui 9.500 miliardi di risparmi. Non convincono Fossa le affermazioni del governo sulla futura riduzione della pressione fiscale di 2 punti, le previsioni sulla crescita del Pil (tassi

vicini al 3% «non sono impossibili ma certamente piuttosto improbabili»), sulla creazione di posti di lavoro («molto difficile» crearsi 700.000 in tre anni) e la decisione di non privatizzare al momento l'Enel, tenendo poi il controllo dell'Eni.

«Un giudizio neutro» invece arriva dalla Confindustria.

Davanti alle commissioni parlamentari il presidente Billè ha elencato «luci, ombre e oscurità del documento». Secondo l'associazione dei commercianti la nota positiva sta nell'as-

senza di aumento della pressione fiscale, nella pur imprecisata ripresa degli investimenti.

Rimangono però perplessità, da parte della Confindustria, sul «come» della ripresa del Prodotto interno lordo, sui possibili rischi della crisi asiatica, sulla contraddizione fra le necessarie future riduzioni di spesa e la congrua riduzione fiscale o l'aumento degli investimenti nel Sud. Un'altra incognita sottolineata è quella in merito alle privatizzazioni: «sempre a metà del guado».

EURO-DISSIDI

Oggi e domani il «sì» definitivo A Bonn duello Kohl-Schroeder

BONN Accompagnato da una sfida oratoria Kohl-Schroeder, il «sì» definitivo della Germania all'euro verrà pronunciato tra oggi e domani dai due rami del parlamento tedesco, la camera dei deputati (Bundestag) e quella dei rappresentanti regionali (Landparlamenti): pur nel pieno del travagliato clima elettorale, infatti, si attende una larghissima maggioranza favorevole al varo della moneta unica «a 11», quindi anche con l'Italia.

Il cancelliere Helmut Kohl, che considera l'euro «il fondamento dell'integrazione politica dell'Europa», sfiderà in una specie di duello oratorio il candidato socialdemocratico (Spd) Gerhard Schröder. Questi, pur dicendosi in linea di principio favorevole alla moneta unica, l'ha definita anche «un parto prematuro» che nel breve periodo - l'ha ripetuto in un'intervista ieri - «metterà sotto pressione» il mercato del lavoro.

A cinque mesi dalle elezioni politiche di settembre, i sondaggi - oltre a dare Schröder per favorito - continuano a rilevare in Germania un maggioranza di contrari all'introduzione immediata dell'euro; una rilevazione condotta oggi vede anche però un arretramento (dal 70% di febbraio al 62% di marzo) di coloro che deprecano la sostituzione del marco con l'euro. Dopo l'approvazione il 2 aprile della legge che regola l'introduzione tecnica dell'euro e dopo il via libera dalle commissioni parlamentari, al Bundestag oggi si attendono solo spariuti «no» alla moneta unica. A differenza di quanto fatto nel rapporto di convergenza della Bundesbank e ribadito ieri dal suo «falso» euroscettico Reimut Jochimsen, la bozza di risoluzione approvata dalle commissioni non contiene esplicite critiche ai Paesi ad alto debito come Italia e Belgio ma in sostanza chiede al governo di «assicurare la sostenibilità della convergenza».

Da Parigi un semaforo verde che lascia divisa l'Assemblea

PARIGI L'Assemblea nazionale francese ha approvato ieri sera la risoluzione che prepara il passaggio alla moneta unica. E' stato un voto senza suspense, perché l'approvazione era praticamente scontata, ma che è costato qualche travaglio all'opposizione di destra, che si è conclusa con l'uscita dall'aula dell'Rpr.

Se i comunisti, e i pochi uomini di Jean-Pierre Chevènement, come quelli di Philippe de Villiers, avevano già annunciato il voto contrario, coerente con le loro opposizioni alla moneta unica, sul fronte opposto, specie i neogollisti (Rpr) si erano trovati di fronte a una situazione bloccata: un «sì» all'euro e all'Europa poteva essere interpretato come un contemporaneo consenso alla politica economica del governo. Ma votare contro per bocciare il governo, equivaleva a smentire una posizione europeista riconfermata anche pochi giorni fa dal presidente Chirac.

L'Rpr aveva così annunciato ieri un «no», ma subito si erano levate voci contrarie, anche all'interno del partito. Finalmente ieri mattina, dopo una lunga riunione, la decisione è stata rivista: «non partecipazione» al voto e mozione di censura contro la politica del governo. In sostanza, evitando «la trappola» denunciata da Edouard Balladur, l'Rpr ha espresso in questo modo con chiarezza il proprio «sì» all'euro, sì all'Europa, no alla politica di Jospin. In definitiva, a favore della risoluzione hanno votato i socialisti, i Verdi e l'Udf, contro il Pcf e Mdc, mentre i deputati Rpr hanno lasciato l'aula al momento del voto: un totale di 334 voti a favore e 49 contrari, su 395 votanti e 383 voti espressi. Solo l'ex primo ministro Juppé, dichiaratosi personalmente favorevole a un voto positivo, quando i suoi colleghi hanno lasciato l'aula ha mostrato esitazione: poi i suoi colleghi lo hanno sollecitato e Juppé è uscito con gli altri.

Toni xenofobi in Danimarca Si teme l'immigrazione da Est

COPENHAGEN Comincia con toni aspri la campagna per il referendum sul Trattato di Amsterdam in Danimarca.

In vista della consultazione fissata per il 28 maggio, il fronte del «no» ha esordito tappezzando i muri con manifesti che agitano con toni xenofobi i pericoli di un'invasione di disoccupati dall'Est, dell'aumento dei contributi all'Unione e della fine dello stato sociale modello danese. «Benvenuti nell'Unione europea a 40 milioni di polacchi», dice uno dei manifesti. Ed è subito polemica.

Il primo ministro, il socialdemocratico Poul Nyrup Rasmussen ha accusato ieri il fronte del «no» di fare una campagna «politicamente disgustosa» e basata su falsità. Drude Dahlerup, presidentessa del Movimento di giugno (è il nome sotto il quale si sono riuniti i vari gruppi antieuropeisti) replica dicendo che loro stanno solo cercando di provocare un dibattito che i principali partiti invece vogliono evitare.

Quello del 28 maggio sarà il quinto referendum su temi europei in Danimarca. Il primo fu quello di adesione alla Cee nel 1992, ce ne furono poi uno nel 1986 sul mercato unico e altri due sul Trattato di Maastricht. Al primo, nel 1992, vinsero i «no» e il governo dovette negoziare quattro esenzioni (moneta unica, difesa comune, cooperazione giudiziaria e cittadinanza europea). Al secondo, l'anno successivo, il 56,7% dei danesi, convinto dalle esenzioni ottenute, votò a favore. Lo scenario che si delinea per questo nuovo referendum è lo stesso delle precedenti battaglie europee: il mondo imprenditoriale e la maggioranza dei partiti sono per il «sì» mentre permane fra la gente una diffusa diffidenza, anche se minore che in passato. Gli ultimi sondaggi parlano di una percentuale di favorevoli che oscilla fra il 43 e il 49. Ma lo «zoccolo duro» dei «no» continua ad avere una percentuale sul 30 e alto resta il numero degli indecisi.

Generali, imminente l'Opa per il controllo di Amb

TRIESTE Sarà completato entro fine maggio l'esercizio da parte delle Generali dei diritti di opzione acquistati nel gennaio '97 sul 60% del pacchetto azionario della tedesca Amb e subito dopo, come previsto dagli accordi a suo tempo stipulati con l'Allianz. Lo ha fatto sapere un portavoce della compagnia, illustrando gli ultimi passi della complessa operazione franco-tedesca, una settimana dopo la conclusione dell'Opa dell'Allianz su Agf che, con la sottoscrizione delle opzioni sul 60% dell'Amb, costituiva una delle due condizioni per il lancio dell'offerta pubblica di acquisto delle Generali sulla compagnia tedesca. L'Opa avverrà al prezzo unitario di 210 marchi per azione, lo stesso offerto dalle Generali ai grandi azionisti dell'Amb (Agf, Dresdner bank e Allianz), dando così ai «piccoli» le stesse opportunità. L'esercizio delle opzioni, già inizia-

to, comporterà per le Generali un esborso di 6.000 miliardi di lire. Nei giorni scorsi è stato intanto comunicato a Parigi l'esito definitivo dell'Opa con cui Allianz ha assunto il controllo del 78% dell'Agf, destinato a scendere al 51%. Alla vera e propria conclusione dell'operazione Allianz in Francia mancherebbe ormai solo qualche dettaglio, di non poco conto ma non tale da riservare sorprese nei risvolti triestini della vicenda. Con l'esercizio delle opzioni e con l'Opa sulla Amb le Generali dovrebbero giungere ad assumere intorno al 70% del capitale sociale della compagnia tedesca che alla borsa di Francoforte capitalizza intorno ai 9 miliardi di marchi. Per la Amb il '97 si è chiuso con una raccolta premi lorda consolidata di 16,4 miliardi di marchi e un utile di esercizio in crescita di oltre il 10% rispetto a quello del '96, che fu di 343,4 milioni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milano-Biro, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577-1; sportello via Crocefisso 5, tel.

02/86450714; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; **ROMA:** via Novaro 18, tel. 06/377083; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 Lavoro pers. servizio richieste

AUTOMUNITA' offresi pulizie appartamenti uffici scale o stiro massima serietà tel. 943802. (A4503)

4 Impiego e lavoro offerte

A società necessitano 2 giovani collaboratori vendita. Offresi: prodotti industriali specifici ed esclusivi, portafoglio clienti, affiancamento costante, formazione tecnica e psicologica di vendita. Il tutto per mettere guadagni elevati da subito fino a 10.000.000 mensili. Per informazioni telefonare numero verde 1670-14923. (G.BG) **AGENZIA** immobiliare seleziona giovani volenterosi da avviare alla professione di agenti immobiliari previo corso di preparazione alla fine del quale verranno scelti i migliori con immediato inserimento nell'organico dell'agenzia. Tel. 040/361526 ore 15-19.30. (A00)

AGENZIA seleziona per produzioni pubblicitarie, televisive volti nuovi, modelli, bambini. Non facciamo corsi. Telefono gratuito 167-213643. (G.PD)

AIWOC-ROMA: Proposta per il cinema selezione nuovi volti '98 animazione spettacolo moda tv ottime opportunità di lavoro e di carriera. Presentarsi: Big. Mama Cervignano (Ud) domenica 19/4 e 24-25 aprile '98 ore 20 in poi via Ramazzotti 12 oppure scrivere M.A. Cas. postale 522 Trieste. (A4538)

AZIENDA nazionale settore beni strumentali ricerca 1 agente monomandatario per ogni provincia F.V.G. Richiede costanza determinazione capacità relazionale conoscenza tecniche vendita, disponibilità a breve. Offre corso formazione, supporti aziendali, minimo garantito, alte provvigioni che consentono guadagni non inferiori 60 milioni annui per elementi determinati. Tel. 045/994935 fax 045/994845 per l.o. colloquio in zona residenza. (A4499) **CASA** di riposo Napoleone cerca collaboratrice. Assunzione immediata, esperienza.

Presentarsi v. Pozzo del Mare 1 dalle 14 alle 16. (A4666)

CASA spedizioni primaria importanza seleziona persona con pluriennale esperienza nel settore delle spedizioni marittime. Richiedesi ottima conoscenza inglese, uso computer. Inviare curriculum manoscritto a Casetta n. 17/M. Publied 34100 Trieste.

CERCASI pulitori vetri e pulitrici esperte lavaggi con mospazzola aspiraliquidi buona retribuzione Impresa massima serietà. Scrivere a Casetta n. 25/M. Publied 34100 Trieste.

GALLERY Immobiliare ricerca ambasci per filiali Monfalcone, Cervignano, Trieste da avviare alla professione di agente immobiliare. Offresi fisso + provvigioni + corsi formazione. Telefonare 0431/35986.

HAI 40 anni e ti piace fare le pulizie? Scrivi e verrai subito contattata. Scrivere a Casetta n. 26/M. Publied 34100 Trieste.

IL Product Management è la forza propulsiva di tutta la nostra attività operativa. Operiamo in settori diversificati della salute e offriamo a per-

sone ambiziose e capaci l'opportunità di crescere professionalmente imparando dal vivo in situazioni complesse. Più che a lunghe esperienze diamo valore a qualità di fondo: alto livello di energia personale, iniziativa, disciplina, quasi religiosa nel raggiungimento dei risultati promessi. Sono comunque indispensabili la conoscenza eccellente dell'inglese e laurea in discipline scientifiche ottenuta in corso o lavorando con massimi voti. Sede di lavoro: Trieste. Comunicare interesse ad un colloquio e cv studi/esperienza lavorativa a casella n. 23M. Publied 34100 Trieste. (A4504) **ISTITUTO** di bellezza di nuova apertura a Monfalcone cerca telefoniste. Telefonare allo 0481/414085 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 20. (C0281) **JEAN Louis David** cerca modelli modelli per taglie moda. Telefonare 040/367271. **SOCIETÀ** leader nel settore immobiliare ricerca per ampliamento organico due diplomati settore ragioneria o commerciale max 23 anni. Richiedesi bella presenza disponibilità ambizione. Possibilità di carriera. Per informazioni 040/393329. (A4521)

ULSTEIN Italia cerca tecnico per servizio assistenza motori a gas su impianti di cogenerazione. Tel. 051/781920. (G.B0)

5 Rappresentanti

AZIENDA leader introdottissimi accessori forniture orologeria cerca agenti. Offresi portafoglio clienti, provvigioni, incentivi. Tel. 02/72023097. (A00)

6 Lavoro a domicilio artigianato

SGOMBERI di qualsiasi cosa o acquistiamo interi appartamenti da vuotare, tel. 040/306713. (A4525)

14 Auto-moto-cicli

JAGUAR Sovereign 4.0 verde 1996 km 34.000 full optional perfetta. 0432/509444 ore pasti. (G.Ud).

Continua in 22.a pagina

Condannato per un reato che aveva commesso da minorenni, giustiziato al tramonto in Texas

Cannon a morte, vani gli appelli

La staffetta della morte era cominciata al mattino con altre due esecuzioni

WASHINGTON Tre esecuzioni in un giorno negli Stati Uniti. La staffetta della morte è partita nella notte dal Missouri, è proseguita all'alba in Arizona, per concludersi al tramonto in Texas con l'esecuzione di Joseph Cannon. Delle tre vicende è stata quella di Cannon, condannato a morte per un delitto commesso a 17 anni, a provocare le reazioni più vibranti in Italia e nel resto del mondo.

Ma in Texas l'odissea di Cannon, che ha trascorso 21 anni nel braccio della morte (oltre metà della sua vita) in attesa del boia, non ha suscitato particolare emozione. Dei 70 detenuti in attesa di morire negli Usa per delitti commessi quando erano minorenni,

oltre la metà sono rinchiusi in prigioni texane.

Fino all'ultimo i legali di Cannon hanno tentato un ricorso basato sul fatto che esistono leggi internazionali che proibiscono la condanna a morte per delitti commessi da minorenni. Ma gli Stati Uniti si sono rifiutati di ratificare tali dispositivi.

«Solo otto paesi ammettono la condanna a morte per i minorenni - sottolinea Dennis Longmire, professore in legge della Sam Houston University - gli Stati Uniti sono in selezione compagnia: Iran, Iraq, Pakistan, Yemen, Arabia Saudita, Nigeria e Bangladesh».

Cannon ha ammesso di aver ucciso con sette colpi di pistola nel 1977 la sua

benefattrice Anne Walsh: la donna, madre di otto figli, si era offerta di ospitarlo perché il ragazzo non sapeva dove andare. Sorella dell'avvocato che stava difendendo Cannon in un processo per rapina, la Walsh è stata massacrata dal giovane mentre si opponeva ad un tentativo di stupro da parte del criminale. Cannon ha detto in numerose interviste di essere adesso «un'altra persona: uccidermi non risolverebbe niente».

«Forse è vero - ribatte Stephanie Walsh, figlia della vittima - Ma nessuno della nostra famiglia si oppone all'esecuzione». «Mia sorella morì chiedendo pietà per i suoi otto bambini - ricorda Robert Caravin, un prete episcopale - So che co-

me cristiano dovrei perdonare. Ma anche se avessi il potere di fermare la mano del boia, forse non lo userei».

La staffetta della morte era cominciata ieri fin dalle prime ore con l'esecuzione nel Missouri di Glennon Paul Sweet. L'uomo, che si proclamava innocente, era stato condannato a morte per aver assassinato nel 1987 un agente della polizia stradale che lo aveva

fermato ad un posto di blocco.

L'agente era stato ucciso con venti colpi di carabina, compreso uno alla testa, a bruciapelo, stile esecuzione. Alcuni testimoni avevano rivelato che Sweet, uno spacciatore, stava consegnando una partita di droga, quando la sua vettura era stata bloccata dallo sfortunato agente. «Non ho ucciso il poliziotto - ha mormorato il condannato nella

sua dichiarazione finale - Questa non è giustizia. Ma perdonate tutti».

Poche ore dopo è stato messo a morte a Florence (in Arizona) il cittadino dell'Honduras Jose Roberto Villafuerte. L'uomo era stato condannato a morte per aver soffocato nel 1983 una donna che viveva in una roulotte vicina alla sua. L'Honduras aveva protestato con gli Stati Uniti perché le autorità americane non avevano notificato al consolato del paese centroamericano l'arresto del loro cittadino, come previsto invece dalla Convenzione di Vienna. Gli Stati Uniti avevano ammesso di aver violato l'accordo internazionale, ma si erano rifiutati di sospendere l'esecuzione.

Il governatore Bush è inflessibile contro i criminali

favore di casi individuali per motivi umanitari».

Lo scambio di lettere tra Dini e Occhetto si inserisce nel contesto dell'intensa azione svolta dall'Italia in tutti i fori internazionali in materia di pena di morte. Questa azione ha fatto registrare, nell'ambito della recente commissione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite tenutasi a Ginevra, un importante risultato con l'adozione di una risoluzione (presentata dall'Italia e sostenuta da 65 paesi) che invita gli stati che ancora praticano la pena capitale ad introdurre una moratoria all'esecuzione.



la condanna a morte di individui che, come in questo caso, al momento in cui si sono verificati i fatti per i quali sono stati incriminati non avessero ancora raggiunto la maggiore età.

Il ministro degli Esteri Lamberto Dini, in uno scam-

bio di lettere con il presidente della commissione Esteri della Camera, Achille Occhetto, aveva commentato favorevolmente qualche giorno fa l'iniziativa della commissione di votare una risoluzione che impegna il governo ad adoperarsi «in

L'impegno dell'Unione Europea e dell'Italia non è servito

Anche il Papa era intervenuto

ROMA Anche il Papa ha rivolto un appello al governatore del Texas, George Bush jr. Perché compia un atto di clemenza e conceda la grazia al condannato a morte Joseph Cannon. Giovanni Paolo II - a quanto si è appreso - ha scritto a Bush il 18 aprile scorso, evitando, come sempre, di entrare nel merito della vicenda giudiziaria, e quindi senza discutere la colpevolezza o l'innocenza di Cannon. Quella del pontefice si presenta come una richiesta umanitaria ed è stata inoltrata tramite la nunziatura di Washington.

Ad avviso di Giovanni Pa-

olo II, la grazia contribuirebbe a creare un clima più sensibile al rispetto della vita umana. Quello di Cannon non è l'unico caso per cui il Papa è intervenuto in queste ultime settimane. Wojtyla aveva chiesto un gesto di clemenza anche per José Roberto Villafuerte, il cittadino dell'Honduras giustiziato in Arizona. Ugualmente, sempre tramite la nunziatura di Washington, si è mosso in favore di Glen Sweet, condannato a morte in Missouri, per John Penry, condannato in Texas, e per Wilford Berry, condannato in Ohio.

Anche l'Unione Europea, con un passo della presidenza britannica, ha chiesto agli Stati Uniti di commutare la sentenza capitale inflitta a Joseph Cannon in una pena detentiva o in altra sanzione ammessa dal diritto internazionale, ribadendo inoltre la propria richiesta per l'abolizione della pena di morte da parte di tutti gli stati.

Questo passo segue l'intervento diplomatico italiano effettuato lo scorso 17 aprile in favore di Cannon, svolto sulla base della constatazione che il diritto internazionale non ammette

GIALLO

Salta fuori un accordo firmato a Parigi
Un misterioso traffico d'armi tra Liberia e Slovenia mette in imbarazzo Lubiana

LUBIANA Dopo l'accordo segreto con il Mossad un altro «scheletro» esce dall'armadio dell'indipendenza slovena. Questa volta gli «007» del ministero degli interni hanno scoperto un accordo firmato nell'ambasciata liberiana di Parigi tra il rappresentante diplomatico africano e Milan Solomun, a nome del governo di Lubiana. L'uomo, di professione elettrotecnico è titolare di un'azienda che produce interni per imbarcazioni e yacht ed è membro della «West», la World Elite Security Trust, una società che dice di voler garantire alle giovani democrazie aiuti nel settore economico, informativo e dei servizi segreti. Ma gli investigatori sloveni sono convinti che si tratta solamente

di un'organizzazione di «intelligence»

con sede in Bulgaria dove è regolarmente registrata. Nel documento, che porta la data del 7 marzo 1998, la Liberia conferma di essere in possesso della documentazione relativa al tipo e alla quantità d'armi che è stata inviata in Slovenia durante la guerra d'indipendenza. Lo Stato africano si impegna a non divulgare a nessuno tali contenuti, mentre Lubiana, in cambio, dichiara di essere pronta a versare 9 milioni di dollari alla controparte come saldo dei debiti ancora aperti e a riaprire i rapporti economici, culturali e diplomatici che, lo ricordiamo, sono stati bruscamente interrotti dopo il coinvolgimento nell'affare «Cheque to cheques» di Nicholas Oman, il faccendiere sloveno, amico di Zhirinovskij, che era console onorario proprio della Libe-

ria a Bled.

Il premier Drnovsek e il suo vice Podobnik liquidano il documento come irrealistico e il secondo chiede che venga fatta chiarezza una volta per tutte sui fatti che hanno contraddistinto la guerra dei 10 giorni di Lubiana contro l'Armata federale di Belgrado. Il ministro della difesa di quei tragici giorni, il socialdemocratico Janez Jansa, considera la vicenda «come un tentativo di estorcere alla Slovenia 9 milioni di dollari». Jansa conferma che ci fu un acquisto di sistemi missilistici di contraerea, ma è convinto che la Liberia non ha alcun documento che possa compromettere la reputazione dello Stato sloveno. «Forse - conclude Jansa - avrà in mano del-

le carte in grado di mettere nei guai qualche singolo alto funzionario, ma niente di più».

La figura chiave su cui ruota l'intera vicenda è dunque quella di Milos Solomun che, secondo indiscrezioni, avrebbe più volte cercato contatti con i servizi segreti del ministero degli interni sloveno, offrendo dati e documenti relativi al traffico d'armi in Slovenia durante la sua guerra d'indipendenza. Come controparte avrebbe chiesto il ritiro delle accuse nei confronti di Nicholas Oman e il suo reintegro in console onorario della Liberia, con il conseguente riacquisto dell'immunità diplomatica. Ma gli «007» sloveni hanno accertato che l'uomo non era in grado di assolvere agli impegni che stava proponendo e così hanno riferito l'intera vicenda al primo ministro.

Mauro Manzin

Scoppia la polemica nel Regno Unito dopo le indiscrezioni uscite sul «New York Times»

In Scozia scorie nucleari dall'ex Urss

Anche Germania, Usa e Canada coinvolti nell'operazione

LONDRA E' polemica dura in Gran Bretagna per l'arrivo, fra cinque giorni, di un «treno nucleare» con uranio e altro carburante spento che dalla Georgia ex sovietica si fermerà in Scozia. La notizia, data dal «New York Times», ha scatenato i gruppi ambientalisti e le opposizioni britanniche, mentre il governo Blair ha difeso con risolutezza la decisione di riutilizzare il materiale radioattivo della Georgia quale parte di una azione internazionale congiunta per la sicurezza mondiale.

Le proteste sono esplose soprattutto quando si è appreso che l'accordo segreto sarebbe stato raggiunto in un incontro tra il presidente Bill Clinton e il premier laburista Tony Blair. La «Auburn Endeavour» (Operazione giallo rame) è cominciata ieri con l'arrivo nella capitale della Georgia, Tbilisi, dei tecnici internazionali responsabili del trasporto.

«Gli Stati Uniti finora si sono presi 600 chilogrammi di materiale radioattivo ex sovietico, noi dobbiamo

prenderne cinque chilogrammi» ha detto Donald Dewar, il segretario per gli affari scozzesi nel governo di Blair. Dewar ha difeso davanti alla Camera dei comuni il dovere della Gran Bretagna di assumersi come altri paesi della comunità internazionale la responsabilità per il combustibile nucleare proveniente dall'ex Unione sovietica, in modo da evitare che cada in mano di criminali e venga

usato per costruire bombe atomiche.

Il governo britannico - in interventi di Blair, Dewar e anche del sottosegretario agli Esteri Doug Henderson - ha ricordato che in questo progetto per accogliere il materiale nucleare ex sovietico sono coinvolti, anche Canada, Francia e Germania. Pure la Russia, dopo la guerra del Golfo, si è presa 137 chilogrammi di uranio dell'Iraq.

Il ministro per gli affari scozzesi Dewar ha negato che la decisione sia stata presa da Blair nel colloquio con Clinton nel corso della visita di stato a Washington, rivelando che c'è stata invece una lunga trattativa alla quale hanno preso parte anche vari ministeri di Londra, compreso quello di Dewar stesso. Quanto all'anticipazione della notizia da parte del «New York Times», lo stesso Blair ha assicurato che il giornale ha pubblicato prima del tempo ciò che a tempo debito sarebbe stato comunicato dal governo britannico.

«Avremmo fatto un annuncio davanti alla Camera dei comuni - ha detto Blair ai deputati - una volta concluso con successo il trasporto». Henderson, nel suo intervento, ha rivelato che la decisione di portare il materiale radioattivo dalla Georgia alla Scozia è stata presa dopo che gli esperti internazionali hanno accertato come nel paese ex sovietico travagliato dalla guerra civile il combustibile usato sia troppo poco protetto dal rischio di furti.

Un'altra tata Louise killer

LONDRA Una bambinaia australiana di 26 anni, che per combinazione si chiama Louise come la ragazza alla pari britannica processata lo scorso anno per l'omicidio di un neonato da un tribunale di Boston (Usa), rischia un'imputazione simile dopo la morte di una bimba di sei mesi affidata alle sue cure. Caroline Jongen, questo il nome della neonata, è morta martedì all'ospedale Great Ormond di Londra. La bimba si era sentita male mentre era con Louise Nicole Sullivan, una ragazza australiana di 26 anni che viveva alla pari nella famiglia di Marcel e Muriel Jongen nell'agiato quartiere di Cricklewood, nord-ovest di Londra. All'ospedale Caroline era giunta in coma. Louise è ora in stato di fermo a Londra.

Severa legge per bandire dalla Francia i cani da combattimento

Pitbull & Co. agli sgoccioli

PARIGI È una sorta di «pulizia etnica». Spietata e rigorosa. Riguarda, però, i cani e non gli esseri umani.

La Francia ha deciso di liberarsi definitivamente non solo dei famigerati cani da attacco pitbull, ma anche dei loro «cugini» appartenenti a razze meno note.

E una seconda categoria di quattro zampe sarà «sorvegliata speciale»: quella che comprende cani da guardia considerati pericolosi come il Rottweiler, il Dogue argentino, il Boer-

ne corso, e l'americano Staffordshire terrier.

Ieri sera l'Assemblea nazionale, il parlamento francese, ha iniziato il dibattito per l'approvazione della legge elaborata dal ministro dell'Agricoltura Louis Le Pen, ma non ci sono stati e non ci saranno intoppi: sono pochissimi i deputati contrari alle nuove norme, severissime. I pitbull spariranno definitivamente dal territorio francese. La nuova legge prevede che non possano più essere importati e allevati, e tutti gli esemplari presenti sul ter-

ritorio francese dovranno essere sterilizzati entro un mese dall'entrata in vigore della legge.

Tutti gli altri cani potenzialmente pericolosi saranno giudicati praticamente come armi da fuoco: non potranno essere venduti a minorenni, dovranno avere sempre la museruola e il guinzaglio per strada, e il proprietario sarà ritenuto direttamente responsabile di eventuali danni alle persone. La legge prevede, anche per queste specie, la «progressiva eliminazione» dal territorio francese, nel



caso in cui i proprietari cominciassero ad addestrare questi cani al combattimento, in sostituzione dei pitbull.

DAL MONDO

Ruanda: domani verranno fucilati in 33

Prima il genocidio ora le esecuzioni

KIGALI Domattina saranno giustiziati i primi condannati a morte per la loro partecipazione al genocidio della guerra civile ruandese del 1994: il ministro della giustizia Faustin Nteyilyayo ha annunciato ieri che la loro ultima richiesta di clemenza è stata respinta, per cui i 33 condannati moriranno alle 10 davanti al plotone d'esecuzione, nella capitale Kigali ed in altre quattro città. Le autorità governative ed i rappresentanti dei sopravvissuti al genocidio hanno manifestato soddisfazione per il rifiuto della grazia, considerandolo una vittoria della giustizia, anche se le organizzazioni internazionali per i diritti umani hanno protestato. Le esecuzioni di domani si annunciano come le prime di una lunga serie. Nelle carceri, infatti, si trovano altri centotrentamila detenuti in attesa di giudizio.

Anche Netanyahu oggi alla «Marcia dei vivi» da Auschwitz a Birkenau, in ricordo della Shoah

VARSAVIA Settemila ebrei di 42 paesi parteciperanno oggi alla Marcia dei vivi che si svolge da dieci anni fra gli ex campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau su iniziativa del deputato israeliano Avraham Hirschson, per commemorare il milione e mezzo di ebrei uccisi nei due lager. Quest'anno in testa alla Marcia sarà il premier Benjamin Netanyahu con quattro ministri israeliani mentre non viene esclusa una partecipazione del primo ministro polacco Jerzy Buzek. Per la prima volta sarà presente ufficialmente anche un gruppo di cattolici polacchi come segno degli sforzi per il «superamento delle incomprensioni reciproche», ha scritto Buzek in una lettera nella quale mette in guardia le autorità di Oświęcim (ex Auschwitz) da «qualsiasi atteggiamento irresponsabile o provocazione». Il motivo della preoccupazione è la disputa in atto su una gigantesca croce posta nelle vicinanze dell'ex campo di sterminio che gli ebrei vorrebbero rimossa.



«Hacker» sempre più audaci contro il Pentagono: stavolta raggiungono la spina dorsale del sistema

WASHINGTON Gli «hacker», i pirati informatici, sono penetrati un'altra volta nel sistema informatico del Pentagono, e il ministero Usa ammette che stavolta «sono arrivati alla spina dorsale del sistema di telecomunicazioni della Difesa». Su Internet, i pirati del gruppo Masters of Downloading (Mod) hanno addirittura mostrato i programmi rubati dal «Defense Information System Network» (Disn), cuore informatico che controlla i satelliti militari Usa, indispensabili per i lanci di missili e i movimenti di truppe a terra. La conferma della gravità senza precedenti dell'attacco informatico è giunta da un portavoce, tenente colonnello Tom Begines. Il militare ha detto che le autorità del Pentagono «stanno esaminando l'accaduto» e ha negato che gli hacker abbiano raggiunto zone che contengono informazioni segrete.

Una tresca di Pushkin rivelata dalla nascita di un bimbo con tratti negri due secoli dopo

MOSCA E' nato con inconfondibili tratti somatici negri da due biondi genitori della regione di Tver, nella Russia centrale, rischiando di provocare un divorzio per manifesta infedeltà: ma la giovane madre Taisia è riuscita a convincere il marito Serghej Popov ad attendere il risultato di una analisi genetica, che ha confermato la paternità legittima. Gli scienziati si sono rivolti agli storici per svelare il mistero. Hanno così scoperto che una antenata di Serghej ospito spesso nella sua casa, agli inizi del secolo scorso, il grande poeta Alexander Pushkin, discendente di Annibal, il cortigiano negro di Pietro il grande. Il poeta aveva d'altronde ereditato dall'antenato alcune caratteristiche somatiche come il colorito fortemente olivastro, i capelli ricci e le labbra particolarmente carnose. La tresca fra i due, ne è convinto il genetista Nikolai Bockov, è stata rivelata due secoli dopo dalla nascita del neonato: un tale salto generazionale è raro, ma non impossibile.



Attorno a una stella distante 220 anni luce si vanno formando nuovi pianeti

WASHINGTON Nuovi mondi si stanno formando attorno a una stella remota, HR 4796, distante 220 anni luce dalla Terra. Lo hanno scoperto due diverse equipe di astronomi, una americana e una americano-britannica. I risultati, pubblicati dall'ultimo numero di Nature, costituiscono la prova più solida finora mai trovata del lungo processo che porta alla nascita dei pianeti. HR 4796 è circondata da un immenso disco di polveriscio, che come una ciambella presenta al centro un buco del diametro di 14 milioni di chilometri, cioè poco più di quello del sistema solare. Proprio quel buco è il segno che nuovi pianeti sono in formazione. Si ritiene, infatti, che i pianeti abbiano origine per la progressiva agglomerazione delle particelle di polveriscio, ed è così che si produce il buco al centro del disco.

Anche i rottweiler (foto) e altri cani pericolosi «sorvegliati speciali»

settantenne è stata trovata morta nella sua abitazione in una pozza di sangue. Secondo i carabinieri, che si basano su un primo referto medico, Ivana Cammoranesi potrebbe essere stata azannata dall'animale, come testimoniarebbero i «segni di maciullazione da morsi di cane». Ma per la famiglia la bestia non avrebbe mai aggredito la padrona, che potrebbe essere stata colta da un malore e, cadendo, avrebbe battuto la testa contro uno spigolo. In assenza di testimoni, il dilemma si chiarirà solo con l'autopsia.

Le ultime decisioni dell'organismo in vista dell'appuntamento di sabato e domenica

Unione, in 27 mila alle urne

Respinto dalla Commissione elettorale il ricorso della «Besenghi»

Caso Isola, la Presidenza esprime «rammarico» e assicura prossime consultazioni suppletive

CAPODISTRIA L'Unione italiana esprime il più profondo rammarico ai connazionali di Isola, che non possono partecipare alle elezioni del 25 aprile. Tuttavia, preannuncia che i soci effettivi potranno eleggere i propri rappresentanti all'assemblea in prossime elezioni suppletive. E' quanto si legge in un comunicato diffuso ieri dalla Presidenza dell'organizzazione, a seguito dell'assemblea straordinaria della comunità "Pasquale Besenghi degli Ughi" dell'altra sera, dove sono state fatte accuse di "insufficiente impegno" all'Ui. L'Ui smentisce tale circostanza citando date e luoghi nei quali i dirigenti si sono adoperati direttamente per risolvere al quesito attraverso incontri con i dirigenti della giunta di Isola. «Ai primi di aprile - si legge tra l'altro nella nota - il deputato Roberto Battelli, il presidente della giunta Maurizio Tremul e il membro della giunta Claudio Geissa hanno avuto un incontro a Lubiana con i rappresentanti del ministero dell'Interno. In quell'occasione è stato confermato che non ci sono impedimenti in merito alla possibilità di organizzarsi su base nazionale».

CAPODISTRIA Sono 27.655 i connazionali magiorenne che sabato e domenica si receranno alle urne per eleggere la nuova assemblea dell'Unione italiana, il sodalizio che raccoglie la minoranza in Slovenia e Croazia. Si tratta di un dato eclatante, che dimostra il grosso balzo numerico fatto dalla comunità negli ultimi sette anni. L'ultimo censimento del 1991 evidenziava infatti 23mila italiani (compresi i minorenni). E' quanto comunicato da Tatiana Juratovec, presidente della Commissione elettorale centrale, che ieri ha snocciolato gli ultimi dati in vista della consultazione. Fra le 44 comunità degli italiani presenti nelle due repubbliche, saranno 38 quelle che potranno partecipare alle elezioni. Sei sono i sodalizi che sono stati esclusi: Levade/Gradigne, Orsera, Pingente, Spalato, Stridone e Isola. La posizione di quest'ultima è stata congelata, a causa della non conformità dello statuto, che non prevede ancora ufficialmente la distinzione fra soci effettivi (italiani) e simpatizzanti (di altre etnie). Ieri è stata dunque ribadita l'esclusione

della Comunità "Pasquale Besenghi degli Ughi", ed è stato respinto il ricorso presentato dai dirigenti qualche giorno fa.

La Juratovec è stata categorica nello spiegare il "caso Isola". «La delibera congiunta (insieme al Comitato generale di controllo) - ha affermato - è inappellabile. Per cui è nullo l'invito agli iscritti dei dirigenti isolani, i quali sostengono che il voto si terrà regolarmente sabato 25 aprile». Da rilevare che l'altro giorno, in un'assemblea straordinaria, i soci hanno deciso di modificare lo statuto isolano. «Mi sento di avvertire i connazionali di Isola - ha rincarato la Juratovec - che si tratta di una frode nei loro confronti. Le elezioni di Isola sono ad acta, in quanto a Isola nessuno verrà eletto. E chi ha invitato gli elettori dovrà sopportarne le conseguenze».

La "Besenghi", in un comunicato diffuso ieri pomeriggio, ha tuttavia chiesto alla commissione di rivedere tale posizione, ribadendo nuovamente l'intenzione di portare a termine il procedimento elettorale.

Alessio Radossi

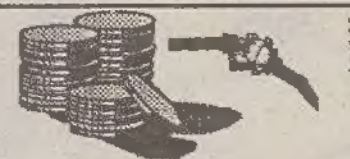
L'appello ai connazionali di Furio Radin, deputato al Sabor

«Non disertate il voto: qui sta la nostra forza»

ZAGABRIA Un appello a non disertare le urne per il rinnovo dell'Unione italiana giunge da Furio Radin, deputato al seggio specifico del Sabor (nonché candidato per l'assemblea Ui a Pola). «Alla vigilia di questo evento - si legge nell'appello - in qualità di deputato, vi invito ad andare a votare, com'è nel vostro diritto, per eleggere la nuova assemblea».

«L'Ui è la nostra associazione, che nonostante le difficoltà incontrate, è riuscita in questi anni a difendere i valori dell'istruzione in lingua italiana, della cultura, del rispetto del bilinguismo, promuovendo un'intensa azione politica che ha indotto Italia e Croazia a firmare un trattato internazionale a garanzia dei nostri

diritti». «L'Ui - continua il comunicato - sviluppa i nostri ormai intensissimi rapporti con la Nazione madre e porta avanti la ricomposizione ideale con la parte di noi che ha dovuto scegliere al via dell'esilio». «Nel mio lavoro di politico - prosegue Radin - ho potuto constatare, anche da chi non ci è amico, un grande rispetto nei nostri confronti, dovuto al fatto che abbiamo saputo mantenere un'associazione unita e forte». «Questa forza - conclude Radin - e questo rispetto, egregi connazionali, vanno difesi anche con il voto, a favore di quelle persone che hanno già dimostrato coraggio e professionalità nel tutelare le ragioni della Cni, dando nuovo spazio ai giovani, depositari del nostro futuro».



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,81 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 277,32 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/l 119,80 = 1.361,19 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.206,32 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/l 103,56 = 1.176,00 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.114,81 Lire/l

(* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Carrellata di opinioni in vista del rinnovo del «parlamentino» della minoranza

Fiume vuole contare un po' di più

I programmi dei candidati quarnerini per i prossimi 4 anni

L'Unione italiana respinge le accuse di «oligarchia»

TRIESTE L'Unione italiana, l'organismo che rappresenta la minoranza italiana in Slovenia e Croazia, ha respinto al mittente l'accusa espressa ieri dal presidente della comunità italiana di Draga di Moschiena, Teobaldo Rossi, di volere condizionare le scelte delle singole comunità usando la leva della gestione dei finanziamenti. «Non è vero che vogliamo condizionare le comunità e non abbiamo nulla da nascondere - ha affermato il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul - ma ci sono delle regole che vanno rispettate». «E poi la gestione finanziaria è trasparente e coinvolge l'intera minoranza. Non c'è infine alcuna oligarchia, come dimostrano le imminenti terze elezioni libere». Rossi aveva scritto al presidente della Repubblica italiana e al Ministro degli Esteri sentendosi discriminato per il mancato accoglimento della comunità nell'Unione. Tremul ha affermato che l'Unione italiana non ha espresso veti, ma ha invitato la comunità di Draga di Moschiena a modificare il proprio statuto, giudicato in alcune parti discriminatorio nei confronti dei connazionali. In particolare, l'Unione ha contestato la norma statutaria che limiterebbe la possibilità di associarsi alla comunità agli italiani nati in Croazia, escludendo eventuali esuli che volessero far rientro in patria. Un'altra norma non precisava che l'associazione era riservata ai cittadini di madrelingua italiana, ma in questo caso la comunità ha accolto l'invito dell'Unione a un chiarimento.

Fiume Il capoluogo del Quarnero si prepara a scendere nell'arena elettorale, presentando 17 candidati per 6 seggi a disposizione nell'Assemblea dell'Unione italiana. Quali i punti salienti dei loro programmi elettorali? Abbiamo voluto fare un giro d'orizzonte, sintetico, interpellando praticamente tutti i candidati. Iniziamo da Ennio Machin: «L'Assemblea dell'Unione italiana deve essere un blocco monolitico, senza inutili correnti. E poi Fiume deve contare di più all'interno dell'Unione». Per Elvio Baccarini «molto di buono è stato fatto, prova ne siano i risultati conseguiti dall'Unione, e molto resta ancora da fare, sempre nell'ambito di una unitarietà che non deve mai venire meno. Anche secondo il sottoscritto, Fiume deve avere il peso giusto in seno alla nostra massima organizzazione comunitaria». Anche Egidio Greblich batte il tasto della «fiumanità» in ambito Ui poiché «il programma della nostra Comunità degli italiani deve trovare risalto nell'Unione». Passiamo alla li-

sta «Indipendenti riuniti». Secondo Valerio Zappia, vanno perseguiti unitarietà della Cni che vive in Croazia e Slovenia, salvaguardia dell'identità etnica, registrazione Ui in Slovenia. Gianna Mazzieri-Sankovic è dell'opinione che si deve prestare la massima attenzione ai giovani, alle nostre scuole e alla valorizzazione della cultura italiana nel territorio quarnerino-istrian. Eccoci a Ingrid Sever: «In qualità di preside della scuola media superiore italiana di Fiume vorrei che questa importante istituzione fosse rappresentata nell'Unione, per poter meglio problemi e difficoltà, superati in passato grazie anche all'apporto deputato Radin». Aleksandar Damiani Sandro. «La mia candidatura è legata strettamente al ruolo di direttore del Drama italiano, la più importante istituzione culturale al servizio della nostra Comunità nazionale italiana. Sono dell'avviso che il Drama italiano debba essere rappresentato nell'Assemblea del sodalizio di Palazzo Modello e dell'Unio-



ne». Per Elvia Fabijanic non ci sono dubbi: «Se eletta, potrei portare all'Unione esperienza e sapere accumulati in quattro anni di gestione della Comunità degli italiani di Fiume». Laura Marchig-Senec parla invece di «riconoscenza nei confronti della Comunità nazionale italiana, che mi ha permesso di istruirmi, di viaggiare, di laurearmi, di crescere come persona. Ora è giunto il momento di contraccambiare». C'è poi la lista «Forza Fiume», con Giuseppe Bulva che sottolinea la necessità di continuare il lavoro fatto finora, affiancando a gente esperta forze nuove e giovani. Mario Micheli rende invece noto che si batterà affinché le Comunità degli italiani con maggiore attività deb-

bono essere sostenute finanziariamente in modo adeguato, mentre agli altri sodalizi vada soltanto la fetta dovuta. Passiamo a Rinnovamento italiano. Sentite Alessandro Lekovic: «Reputo molto importante una presenza qualificata di Fiume nelle strutture dirigenziali dell'Ui», al quale fa eco Mauro Graziani: «Fiume deve avere un ruolo più incisivo in seno all'Unione». Unitarietà e rispetto delle altrui opinioni nelle parole di Alessandro Damiani, mentre Fulvio Varljen ribadisce che è giunto il momento di mobilitare tutte le forze in grado di dare un contributo alla «causa». Infine Maria Grazia Frank: «Se verrà eletta, mi adopererò in favore dei credenti».

Andrea Marsanich

Capodistria, chiusa la campagna elettorale

Sono arrivati da Roma i fondi per la futura sede della Comunità di Bertocchi

CAPODISTRIA Sono arrivati i fondi per la sede della futura Comunità degli italiani di Bertocchi. Lo hanno annunciato ieri Maurizio Tremul e Claudio Geissa, candidati all'assemblea dell'Unione italiana, nel corso di una conferenza stampa. Si tratta di 48 milioni di lire stanziati dal governo di Roma attraverso la legge 295/95, che andranno per la sede dell'attuale sezione di Bertocchi della Ci di Capodistria Santorio. I soci del futuro sodalizio dovrebbero essere un centinaio.

I due candidati, a conclusione della campagna elettorale, hanno ringraziato quanti li hanno sostenuti finora, ed hanno ribadito alcuni dei punti del loro programma. E' stato ricordato in particolare il discorso di fine anno del presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro, nel quale la comunità italiana di Slovenia e Croazia è stata ampiamente citata. «Ciò non è successo per caso - è stato rilevato - ma in quanto

l'Italia da questa parte ha trovato un interlocutore serio, una realtà che è frutto anche del nostro lavoro». «Ma le parole di Scalfaro - è stato aggiunto - sono per noi soprattutto una grande responsabilità, di portare avanti questo progetto di rilancio culturale, nel segno continuità». In questo senso è stato auspicato il rafforzamento delle attività delle Ci, delle Can, del Drama italiano, del Centro di ricerche storiche di Rovigno, della stessa Edit (attualmente in difficoltà).

I due hanno infine ricordato come tutto il loro impegno si basa su un concetto: la necessità di garantire all'Unione, espressione della società civile, un grado pieno di autonomia, per evitare qualsiasi forma di ingerenza governativa, per essere indipendenti anche dalla stessa Nazione madre. «Intendiamo portare a termine - è stato sottolineato - il progetto di consolidamento e di ulteriore sviluppo dell'intera comunità».

ENTUSIASMO TARGATO PIAGGIO

OK • 8 MILIONI
15 RATE INTERESSI 0



Accendete l'entusiasmo. Per passare ad un due ruote targato Piaggio o Gilera potete contare su un finanziamento fino a 8 milioni in 15 mesi a interessi zero*. Avete un usato da rottamare?

In alternativa al finanziamento potete approfittare degli incentivi dello Stato e di Piaggio**.

E se nei vostri desideri c'è un 50 cc, fate subito un salto al vostro Piaggio Center: anche in questo caso vi aspettano straordinarie agevolazioni.

Piaggio fa la differenza.

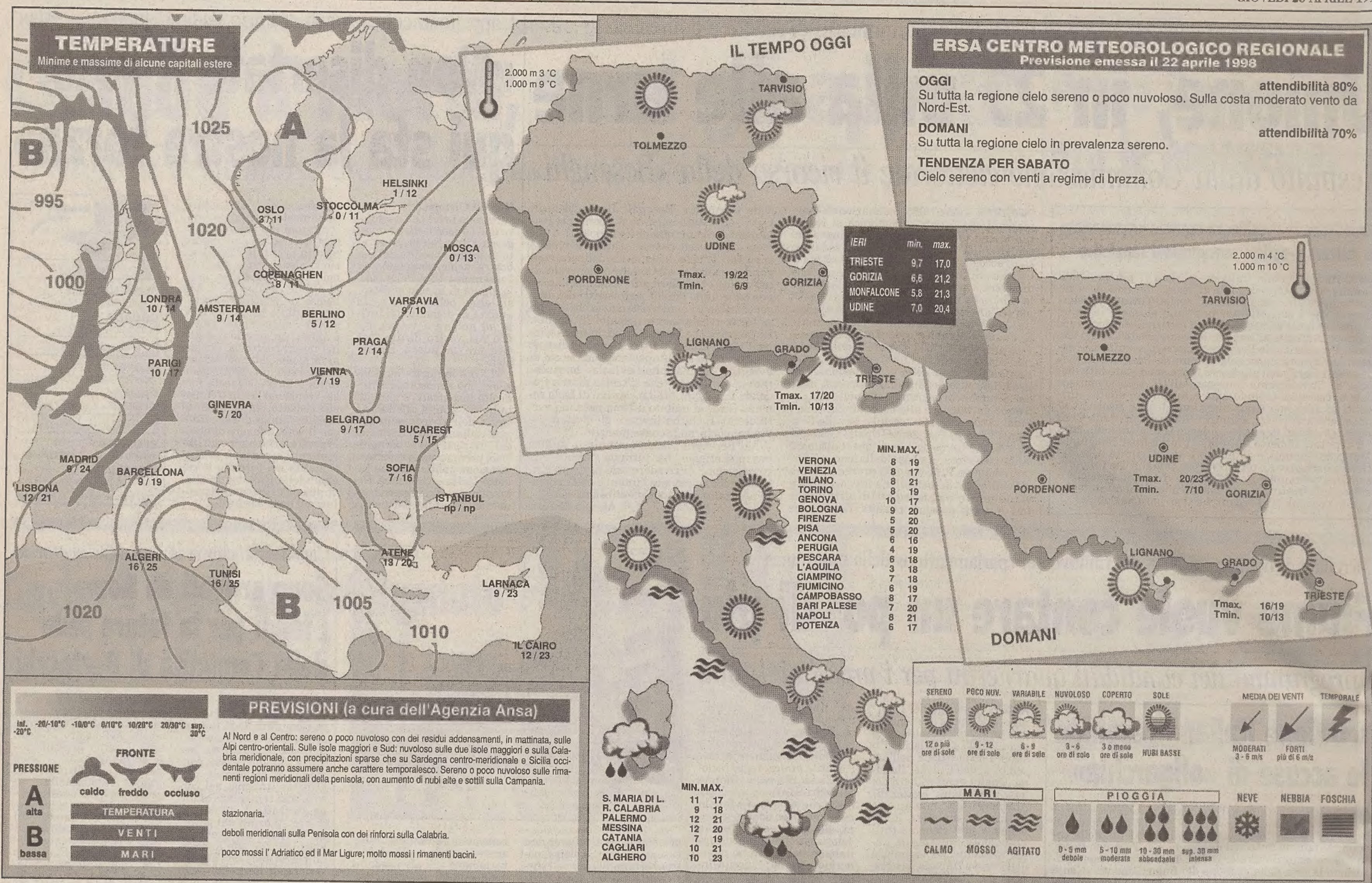
*Esempio ai fini del T.A.E.G., Art. 20 Legge 142/92. Importo finanziato: L. 8.000.000. Durata del finanziamento: 15 mesi. Importo rata mensile: L. 533.400. T.A.N.: 0,03%. T.A.E.G.: 3,91%. Spese istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 200.000. Offerta valida fino al 30/04/98 e non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazione della Società finanziaria. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate consultare i prontuari analitici. **Validi per la rottamazione di ciclomotori e motocicli immatricolati o fabbricati prima del 1/01/89 (Art. 22 Legge 266 del 7/08/97). Per informazioni chiamare il Numero Verde 167-645407.

Gli indirizzi della Rete di Vendita Piaggio e Gilera sono sulle Pagine Gialle alla voce Motocicli e Motocarri.

www.piaggio.com www.gilera.com



PIAGGIO



FANTASIA

In attesa che il Giro d'Italia faccia tappa a Trieste

Le carte di Bartali e Chiappucci

Storiche pedalate da tavolo

In attesa che il Giro ciclistico d'Italia faccia tappa a Trieste (il 31 maggio con una cronometro che segue l'impegnativa salita del Piancavallo), ci si può divertire ricostruendo le asperità della salita avianese con «Il giro d'Italia», un agile gioco da tavolo in formato carta-libretto edito dalla Scarabeo di Torino. Con un primo mazzo di carte sarà tracciato il percorso che i corridori devono seguire; salite e discese si alternano a rettilinee e falsipiani in una molteplice possibilità di combinazioni. Altre carte consentono di stabilire il movimento dei corridori (purtroppo il limite è di due solamente) cercando anche di sfavorire l'avversario.

Con «Giro d'Italia» è possibile ricalcare le gesta di Bartoli e Chiappucci sia nelle classiche in linea sia nelle corse a tappe e con piccoli accorgimenti si possono stilare classifiche di tappa con tanto di distacchi da colmare il giorno successivo.

L'idea è di Sebastiano Craveri, disegnatore torinese classe 1899 che negli anni Trenta iniziò la propria carriera per concluderla solo nel 1973, anno della morte. È qualcosa di più di un classico (le immagini richiamano umoristicamente le condizioni di corsa dell'epoca di Coppi e Bartali) e di un gioco. Le carte infatti rappresentano uno spaccato d'epoca che ha caratterizzato le illustrazioni per ragazzi per oltre mezzo secolo.

Appuntamenti. A Trieste, il 1.º maggio torneo di Magic organizzato da Fantasylandia (040/766957), mentre il vener-

di vengono disputate le partite della Lega giuliana del gioco di carte. Allo studio, sempre a Trieste, una Lega di Blood Bowl, il calcio fantasy con regole particolari: un ritorno nei negozi, con grafica rinnovata e regole in italiano, di un classico di qualche anno fa. A Udine, il 2 e 3 maggio, selezioni nazionali del campionato di D&D, a cura dei Dragon Lair's. Ad Aviano, il 25 aprile, torneo di Subbuteo Gran Premio Friuli-Venezia Giulia. A Pordenone (Casa del popolo di Torre) domenica 26 aprile dalle 14 alle 18 Comicus, borsa-scambio del fumetto con la partecipazione di disegnatori sloveni. Dal 30 aprile al 3 maggio, a Gatteo Mare (Rimini) convention sanmarinese di giochi con riferimento ai giochi ferroviari (serie 1800) e «Capitaneus ed defensor» (sulla storia di San Marino).

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro non abbiate paura di dichiarare quali sono i vostri obiettivi. In amore un po' di determinazione vi aiuterà.

Gemelli 21/5 20/6 

Andate dritti per la vostra strada se siete sicuri dei vostri programmi e non ascoltate chi vi vuole far cambiare idea.

Leone 23/7 22/8

Non lasciatevi prendere dallo sconforto se qualcuno tenta di ostacolarvi: avete le qualità per spuntarla.



Bilancia 23/9 22/10 

Buttatevi il passato dietro le spalle e mostrate competitività. In amore non contate solo sul fascino, non basta

Sagittario 22/11 21/12 

Non vi sarà difficile ottenere l'approvazione dei superiori ad un vostro progetto. Il cuore batte forte.

Aquario 20/1 18/2 

Avete voglia di uscire allo scoperto, di lanciarsi in nuove imprese avventurose: frenate un po'.

Toro 20/4 20/5
Anche se ci sono dei problemi non assumete atteggiamenti intolleranti. In amore le cose si sono complicate.

Cancro 21/6 22/7

 **Vergine** 23/8 22/9

Basta con i dubbi e le indecisioni: vi fanno perdere tempo prezioso mentre le cose nel lavoro stanno cambiando.

 **Scorpione** 23/10 21/11

Ponetevi un obiettivo ambizioso e poi comportatevi di conseguenza: potete farcela. Incontri molto fortunati in serata

 **Capricorno 22/12 19/1**
Nel lavoro cerca-
te di non affrontare i pro-
blemi prendendoli di pet-
to: aggirateli. Facile cot-
ta, ma pericolosa.

Pesci 19/2 20/3

Ritornano ottimismo e voglia di cambiamenti radicali nel lavoro. In amore invece state perdendo l'entusiasmo.

I GIOCHI

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36

ORIZZONTALI: 1 Carameлина rotonda - 5 Iniziali della Streep - 7 Il voto della sufficienza - 8 Scheletro... di una costruzione - 13 Suan... trinitrino - 15 Una Sil... tra antiche - 16 Scall... tra sud - 17 Sud di medici - 20 La terza persona... di un verbo - 21 Al singolare fra - 23 Territorio dell'India che... la terza persona... di un verbo - 24 Si oppone all'odio - 25 Il fratello di Romolo - 26 Un po' di... colorita portoghese - 28 Il nome di un'isola - 29 Il nome di un'isola - 30 Sparsi nei solchi - 33 Irritabile, agitato - 35 Si sfil... a fine lavoro - 36 Marciano, delirano.

VERTICALI: 1 Il nome di un'isola - 2 Pezzi sostitutivi - 3 L'autore de «Il quinto evangelio» - 4 Fronte - 5 Andare in giro - 6 Siga - 7 Un tipo di società - 8 La malattia - 9 Lo è una vite dalla cui natura si ricava il vino - 10 Guarito dalla malattia - 11 Con affettuosa delicatezza - 12 Spuma - 13 La prima lettera di un nome - 14 Il nome di un'isola - 15 Vigile del fuoco - 16 Cittadina in provincia di Lecce - 18 La... uomo Abate - 19 Compiimento in rima - 21 Un'andatura del cavallo - 26 La... del nome Garibaldi - 27 Mascarene ne le capitali - 30 Il signore... di Trastevere - 31 Punto intercardinale opposto a ONO - 32 Le vocali di Landru - 34 Trovansi... in cento.

INCASTRO (5/3-8)
Figlia negligente e insignificante
Scatta quando è soggetta alle pressioni
mandando all'aria le ripetizioni.
È piccina e piuttosto complessata,
fisicamente è poco calcolata.

INDOVINELLO
Giantuca Pagliuca
Pronto all'azione di contenimento
di una pronta chiusura ha dato prova...
ma per l'uscita assai pericolosa
con una palla in rete si ritrova.

SOLUZIONI DI IER
Cambio di consonante:
oriano, organo
Zeppa:
faina, farina

Cruciverba

1	D	E	S	T	I	N	A	T	A	R	I	
2	A	S	P	I	R	A	T	O	R	E		
3		P	A	R	E	T	E					
4	S	E	R	A		A	N	O	N	I	M	
5	O	R	A	T	A		E	R	A	R	I	
6	I	A	T	O	R	E		A		A	T	
7	U	N	O				R	I	T	A	T	
8	Z	I		M	I	R	T	O		O	R	
9		L	O	N	I	C	O		R	S		
10	O		E	N	O	R	M	I	T	A		
11	N	A	V	I		E	A			A	R	T
12		R	E	O	S			S	T	R	A	N

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche **in edicola**

**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**



IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Ogni VENERDÌ

con **IL PICCOLO**

Totopronostici

con i pronostici del **TOTIP**

LOTTO

BARI	22	87	16	27	85
CAGLIARI	88	26	68	6	7
FIRENZE	86	83	79	41	12
GENOVA	28	37	60	59	32
MILANO	5	7	9	59	8
NAPOLI	87	76	4	84	61
PALERMO	46	5	32	16	13
ROMA	40	52	68	27	81
TORINO	56	50	48	3	46
VENEZIA	13	84	64	62	70

Super Enalotto

5	22	40	46	86	87	13
Montepremi lire						10.228.556.216
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire						2.557.139.054
Ai 10 vincitori con 5 punti lire						255.713.900
Ai 1825 vincitori con 4 punti lire						1.401.100
Agli 82.960 vincitori con 3 punti lire						30.800

INDIA



Un drink davvero «equilibrato»

NEW DELHI Un'altra estate torrida nella capitale indiana. Temperature oltre i 40 gradi non sono affatto rare. E per tutti gli abitanti della sterminata metropoli comincia la caccia al fresco. Anche per le onnipresenti scimmiette indiane la calura è un problema e per una sorsata d'acqua c'è chi si produce in un numero da circo.

Chi ha acquistato una casa ora non può che disperarsi

Uomini che - edotti e infatuati dalla morale della nota esopiana favoletta della cicale e la formica - come quest'ultima, in previsione di tempi duri, avete lavorato, sgobbato, sudato e risparmiato liretta su liretta per comprarvi un appartamento, imparare e insegnare ai vostri figli e ai vostri nipoti, la nuova morale dei tempi moderni.

Un tale, che chiameremo Formica, desideroso di dare a sé e ai suoi tranquilli e benessere, lavoro, si sacrificò e risparmiò tanto fino a racimolare l'acconto per acquistare un appartamento adatto alle sue esigenze; e continuò a lavorare, a sacrificarsi e risparmiare per dieci, quindici o vent'anni per pagare le interminabili rate del mutuo.

E per un certo tempo egli visse felice e contento, soddisfatto per la scelta fatta convinto che sarebbe stato premiato per tutti i sacrifici fatti per l'acquisto della casa e soprattutto perché, grazie a quelli, egli non ha gravato sulla collettività e sulla pubblica esistenza.

Ma, ahimè, ben presto il poveretto fu costretto ad accorgersi che un mostro avido, affamato, vorace ed insaziabile dalle cento e mille bocche, lo Status-Familiaris, e il suo servitore Fiscus-Polipus, dai mille tentacoli e centomila ventose, non sapendo più dove e cosa predare e depredare, scopirono un magnifico territorio di caccia, il patrimonio edilizio, cioè le case di proprietà di sette italiani-formiche su dieci.

E lo Status-Familiaris ed il suo fedele servitore Fiscus-Polipus approntarono le loro taglie e laccioli per catturare le loro inermi ed ineriti prede.

Predisposero dapprima una sola imposta sulla casa, quella sul presunto reddito dei fabbricati, quasi il Formica pagasse un canone di pigione a se stesso. Ma ben presto a quella ne seguì un'altra, quella sul patrimonio, cioè sul valore della casa, l'imposta Comunale sugli Immobili. Ad essa forse seguirà l'Ir, l'imposta regionale sugli Immobili.

Si sa come vanno a finire certe cose e come l'appetito vien mangiando. Sicché ben presto a quelle due imposte dirette seguì una grandinata di imposizioni indirette mascherate da norme a tutela della sicurezza e dell'igiene dei fabbricati.

Sicché un anno si rese necessario l'adeguamento degli ascensori a certe norme europee; un altro anno quello degli impianti di riscaldamento; un altro ancora la prova di tenuta dei serbatoi dei combustibili; ed ancora, di anno in anno, nuovi nodi scorsosi strozzarono il povero signor Formica: quello per l'adeguamento degli impianti elettrici, degli impianti di distribuzione del gas, per l'esecuzione di fori di aerazione nelle cucine, per la ricerca e il censimento dell'amianto negli edi-

Nella sinistra da cristiani

Gli Stati Generali non sono, come qualcuno afferma, una prova di laboratorio per dare via alla nascita forzata di una nuova realtà politica, ma rappresentano la volontà di più soggetti organizzati in movimenti e partiti a mettere in comune i rispettivi caratteri originali, le tradizioni culturali e politiche all'interno di un processo di ricomposizione attorno a obiettivi condivisi. Questo appuntamento si può quindi considerare una tappa del necessario percorso che conduce a una compiuta democrazia bipolare.

Nome e simbolo saranno il biglietto di presentazione alla pubblica opinione della nuova realtà politica e pertanto dovranno essere immediatamente percepiti come significativi di novità, pluralismo, democrazia in un'ottica culturale e politica di sinistra. Sarà compito di tutti coloro che avranno questo processo tradurre in progetti politici concreti il messaggio contenuto in questi simboli.

Quale potrà essere il contributo del nostro movimento alla Sinistra Democratica? In primo luogo un messaggio rivolto in particolare alle componenti del mondo cristiano che ritengono di doversi politicamente collocare in un'area moderata.

Come se il Vangelo fosse una proposta di compromessi, di moderazione, di quieto vivere e non piuttosto una decisa scelta per l'uomo, per i più deboli in particolare, cui va rapportata e subordinata ogni scienza, ogni attività produttiva, economica, finanziaria. La radicalità della proposta evangelica, pur nella trascendenza dei fini ultimi, indica chiaramente che la storia terrena dell'uomo deve essere tesa a prefigurare quella ultraterrena.

Portatori di questo messaggio intendiamo però essere attenti sostenitori della laicità dello stato e dell'autonomia delle realtà terrene, per usare una felice definizione del Concilio Vaticano II. Non crediamo al braccio secolare della fede, ma alla forza della Verità e della Grazia che sostanziano il messaggio cristiano.

Per questo riteniamo che uno stato laico in una società destinata a diventare sempre più pluralista sotto il profilo razziale, culturale, religioso, deve governare guidato da principi generali condivisi quali la libertà, la democrazia, la giustizia, l'uguaglianza. Condividendo questi obiettivi fondamentali intendiamo collaborare per il loro perseguimento ed essere attenti osservatori che la rotta seguita non si allontani dagli stessi. Per noi cristiano-sociali questa esperienza è particolarmente significativa in quanto, interrompendo una consolidata tradizione del mondo cattolico, scegliamo di collocarci nel polo di sinistra in un sistema bipolare che intendiamo perseguire e consolidare.

Guido De Guidi
senatore
della Repubblica
e coordinatore
dei senatori
cristiano-sociali

CHI ERA

Liubomiro Bravar, direttore a Roiano dell'ufficio postale

Liubomiro Bravar nacque nel 1923 a Zagabria, dove i genitori erano emigrati da Pola al termine della prima guerra mondiale. Nel 1925 ritornarono nella loro città e a Pola Liubomiro Bravar trascorse tutta la sua adolescenza. A sedici anni si arruolò volontario nell'Aeronautica e allo scoppio del secondo conflitto si trovò nelle zone operative del Mediterraneo. Fatto prigioniero in Grecia, fu trasferito in campo di concentramento in Germania. Anni che segnarono profondamente la sua giovinezza ma non gli tolsero la voglia di fare e operare attivamente, che furono sempre la caratteristica peculiare della sua esistenza. Ritornato in patria, si sposò con Maria e trovò un posto in banca, posto che perse nel '48 al momento dell'opzione. Aveva un figlio piccolo e si «arrangiò» con varie occupazioni, facendo il ragioniere per conto di privati. Il permesso di venire in Italia lo ebbe nel

Furto legalizzato con le lotterie

Poco tempo fa ho letto un articolo relativo alla distribuzione dei premi vinti alle lotterie, e non incassati in tempo utile, tra i dipendenti della sede di Roma del Ministero del Tesoro (si parlava di circa 180 miliardi, per un totale di quasi 50 milioni di lire per ciascun dipendente). E in merito, se non ricordo male, era in atto una protesta da parte dei dipendenti delle sedi esterne che si vedevano «tagliati fuori» dalla spartizione del bottino.

Evidentemente esiste una legge, o regolamento interno, o chissà quale normativa che legalizza un simile «furto», o «appropriazione» se preferite (indebita secondo me); ma una riflessione su quanto sopra mi sembra doverosa da parte di tutti.

Per quanto mi riguarda, la riflessione più triste è che mai nessuno abbia pensato di destinare questi premi a proposti ben più nobili (la ricerca medico-scientifica, la costruzione di una scuola o di un ospedale, ecc.) e comunque utili a tutta la società; perché appartengono, almeno moralmente, a tutti i cittadini (tra cui i vincitori) e non soltanto ai dipendenti del ministero.

A proposito, come va con i terremotati? Non hanno bisogno di niente? Vivono bene sotto la neve, o preferirebbero veder ricostruite le loro case?

A quanto ammontano i fondi del Ministero della Sanità per la sperimentazione della tanto chiacchierata e contestata «cura» Di Bella? Se dico cinque miliardi, dico una stupidaggine? Ma evidentemente in Italia è talmente tanto profonda e radicata in tutti noi la regola del «mangio più che posso», che probabilmente a più di qualcuno sarà sembrata legittima anche la protesta delle sedi esterne.

Vergognati
Alessandro Bosi
Trieste

50 ANNI FA

23 aprile 1948

TRIESTE - All'età di 82 anni è deceduto a Roma, Edgardo Morpurgo, già direttore generale delle Assicurazioni Generali, di cui divenne presidente nel 1920 alla morte di Marco Besso; carica che conservò fino al 1938.

● Dopo lunga inattività produttiva, dovuta anche ai bombardamenti subiti durante la guerra, lo Stabilimento Gaslini ha ripreso da qualche giorno l'attività produttiva, grazie all'ottenimento di un certo quantitativo di semi.

GORIZIA - Si è riaperto anche l'estivo della «Pergola», il piccolo giardino di via degli Arcadi, dove ancora con le melodie di Cosmario accompagnano tante coppie briose nelle danze pubblico numerosi fra cui: Bruno Loppel in doppio petto blu, Mario Grignani con argentea farfalla e il piccolo Toio.



1956. Avendo inutilmente tentato di rientrare nell'Aeronautica, sua vera passione, decise di fondare con altri amici l'Associazione Arma Aeronautica che riuniva i vari membri attivi e a riposo dell'Arma. Vinse un concorso alle Poste e concluse la sua carriera lavorativa come direttore dell'ufficio postale di Roiano. E fu anche attivo sindacalista della Cisl. Spirito indipendente e abile organizzatore, pochi anni dopo essere andato in pensione fu colpito da un'emiparesi invalidante che lo costrinse in casa, dove fu sorretto dall'amorevole equilibrio della moglie e dalla presenza costante dei numerosissimi amici che venivano a fargli visita.

L'importante è avere insegnanti capaci

Esistono proposte legittime per cercare di risolvere fatti reali e proposte assurde per confondere le idee anche agli altri.

Nella mia esperienza di alunno, sono rimasto sfavorevolmente colpito da insegnanti con indicibili difficoltà di comunicazione, grosse lacune, conoscenze, incapacità d'autocritica e quindi d'evoluzione professionale.

Ora, non so se questi insegnanti che ebbero la sfortuna di conoscere fossero eterosessuali od omosessuali. La cosa è del tutto irrilevante.

Io avrei voluto e tutt'ora vorrei «solo» educatori capaci di esprimere le specifiche competenze loro richieste.

Se poi quell'insegnante amasse un uomo o quella insegnante una donna, che importanza potrebbe avere? L'importante è che si ami davvero.

Paolo Rasman
Trieste

Gli orari dei negozi ignorano i clienti

Da diverso tempo seguo con stupore e curiosità il dibattito tra commercianti e loro associazioni sulle modalità e gli orari da applicare.

Il primo dogma annunciato è che tutto deve essere fatto a favore e protezione del cliente. E qui la mia perplessità affiora prepotentemente poiché i fatti finora denunciano esattamente il contrario. Finora i commercianti locali si sono dimostrati una casta di intoccabili che si organizza per limitare al massimo la concorrenza che invece dovrebbe essere l'anima del commercio stesso e favorire le vendite. Invece no: si vuole guadagnare molto su limitati giri d'affari e poi si intonano pianti greci se la clientela si sposta fuori Trieste.

Bisogna anche ricordare i tempi d'oro delle vendite oltre confine: da una parte c'erano gli affaristi, non commercianti (questi ultimi curano la clientela), con il proliferare di negozi con merci dozzinali a basso costo e gli altri che volevano distinguersi dai primi solo proponendo prezzi da boutique senza la relativa qualità (vede invece nelle altre città). Sono sopravvissuti praticamente solo gli ultimi. Per il cliente medio triestino, niente. Tornando all'orario, se veramente si voleva accontentare il cliente, che vorrebbe solo poter comprare in tutti i settori merceologici nell'arco di tutti i giorni feriali, basterebbe organizzare dei giorni di chiusura a scacchiera come per bar, ristoranti o trattorie. Certamente tale progetto sarà osteggiato per reconditi motivi, perciò avrei piacere che qualcuno mi desse risposte sensate senza ricorrere a futili blandizie che fanno sentire il cliente vittima di una situazione incoerente che non soddisfa minimamente le sue esigenze.

Adriano Bernazza
Trieste

Arianna

- BARBARA, EMANUELA, MARIANNA

Trieste, 23 aprile 1998

Ti ricordano con affetto: ALBERTO, ALDO, ANTONELLA, BARBARA, BRUNO, DANIELA, DARIA, DEBORAH e MAURIZIO, DONATELLA, ENRICA, FRANCO, GABRIELLA, GIULIANA, MONICA e FABRIZIO, PAOLA.

Trieste, 23 aprile 1998

Si associano al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa della cara

Arianna

gli amici: ELENA, CINZIA, PAOLO, MAURIZIO e MAURO.

Trieste, 23 aprile 1998

Ciao

Arianna

Assieme a MASSIMILIANO partecipa al dolore della famiglia DI GIORGIO anche la mamma SAVINA.

Trieste, 23 aprile 1998

Partecipa al dolore famiglia MARKUZA.

Trieste, 23 aprile 1998

Ciao

Arianna

Resterei sempre nei nostri cuori.

- MARCO, MARIA, VOJKO

Trieste, 23 aprile 1998

Partecipano al dolore della famiglia: LUCIANA, ALDO, ANNAMARIA, LINO, ORLANDO e famiglia URCIUOLI.

Trieste, 23 aprile 1998

Vi sono vicini gli inquilini di via Schiapparelli n. 2.

Trieste, 23 aprile 1998

Commosi per tanta partecipazione d'affetto dimostrata alla nostra mamma

Elisabetta Sincovich ved. Giraldi

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Figli

LIVIA e MARINO

Trieste, 23 aprile 1998

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 23 aprile 1998

Arianna Di Giorgio

Il nostro piccolo angelo è volato via il giorno 18 aprile.

Lo annunciano ADRIANA,

VITTORIO, EMANUELE,

DEVID, i nonni ARMIDA,

ITALO, ROSETTA.

I funerali avranno luogo venerdì 24 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 1998

Partecipano GIORGIA e IDA VISINTIN.

Trieste, 23 aprile 1998

Partecipano con commozione all'immenso dolore di VITTORIO e ADRIANA: GIANCARLO e MARY, LAURA e WALTER.

Trieste, 23 aprile 1998

Costernati partecipano al dolore i colleghi dell'Agenzia BIN e dell'ABS Servizi.

Trieste, 23 aprile 1998

Sarai sempre con noi.

- AURORA, MAURO e LORENZO

Trieste, 23 aprile 1998

Partecipano le famiglie SCALCHI:

- LICIO, GIULIA e GLORIA

- MARIA, LICIO, ROMANO

- GALLIANO e famiglia

Trieste, 23 aprile 1998

Ciao

Arianna

- BARBARA, EMANUELA, MARIANNA

Trieste, 23 aprile 1998

Ti ricordano con affetto: ALBERTO, ALDO, ANTONELLA, BARBARA, BRUNO, DANIELA, DARIA, DEBORAH e MAURIZIO, DONATELLA, ENRICA, FRANCO, GABRIELLA, GIULIANA, MONICA e FABRIZIO, PAOLA.

Trieste, 23 aprile 1998

Si associano al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa della cara

Arianna

gli amici: ELENA, CINZIA, PAOLO, MAURIZIO e MAURO.

Trieste, 23 aprile 1998

Ciao

Arianna

Assieme a MASSIMILIANO partecipa al dolore della famiglia DI GIORGIO anche la mamma SAVINA.

Trieste, 23 aprile 1998

Partecipa al dolore famiglia MARKUZA.

Trieste, 23 aprile 1998

Ciao

Arianna

Resterei sempre nei nostri cuori.

- MARCO, MARIA, VOJKO

Trieste, 23 aprile 1998

Partecipano al dolore della famiglia: LUCIANA, ALDO, ANNAMARIA, LINO, ORLANDO e famiglia URCIUOLI.

Trieste, 23 aprile 1998

Vi sono vicini gli inquilini di via Schiapparelli n. 2.

Trieste, 23 aprile 1998

Commosi per tanta partecipazione d'affetto dimostrata alla nostra mamma

Elisabetta Sincovich ved. Giraldi

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Figli

LIVIA e MARINO

Trieste, 23 aprile 1998

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 23 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Perco

Continua l'«agonia» del Consiglio regionale in questi ultimi giorni prima della fine della legislatura

Nell'aula semivuota è di scena il caos

I lavori vengono continuamente bloccati dalla verifica del numero legale

Il Carroccio si scatena spalleggiato dal resto del centrodestra. Così le votazioni si bloccano e l'ordine dei lavori viene continuamente mutato

TRIESTE Continua, sempre più penosa, l'agonia di questo morituro Consiglio regionale, cui restano ormai solo quattro sedute di vita. E una fine di legislatura contrassegnata soprattutto dall'evidente obiettivo del «tanto peggio tanto meglio» al quale si è votata in particolare la Lega, comunque spalleggiata dal Polo.

Vediamo cosa è successo ieri. I lavori hanno potuto aprirsi solo alle 11.15, perché fino a quel momento mancava il numero legale. C'erano da affrontare le norme della legge collegata alla Finanziaria, legge il cui esa-

me - variamente boicottato dalle opposizioni - è un «tormentone» che si trascina dallo scorso luglio. Ed ecco il Consiglio ha fatto appena in tempo a ripristinare una commissione sulle servitù militari a suo tempo abrogata, che alle 12.15 il leghista Zoppolato ha chiesto la verifica del numero legale: presenti 32 su sessanta consiglieri, il quorum c'era.

Si è proseguito con una norma minore, sulla rendicontazione delle spese da parte di una cooperativa per handicappati di Maniago, quando lo stesso Zoppolato ha chiesto un'altra verifica

del numero legale. In aula c'erano solo 29 consiglieri, e alle 12.30 i lavori sono stati di conseguenza sospesi.

Dal riscontro del voto elettronico è risultato che, fra tutti i consiglieri d'opposizione, erano presenti solo cinque (cioè il minimo prescritto dal regolamento per la formulazione delle richieste di verifica): i leghisti Zoppolato e Sirocco e i forzisti Saro, Ariis e Sdraulig. Laddove il versante della coalizione giustale e di Rc registrava 25 presenze.

Perché tali comportamenti? Stavolta essi sono stati spiegati come una reazione alla bocciatura, in apertura di seduta, della proposta del leghista Arduini, sorretto dal forzista Ariis, di anticipare l'esame delle norme sul commercio.

Poi il popolare Longo ha suggerito: «Facciamo così: oggi concludiamo la leggina sulla pesca, che ieri pomeriggio è stata bloccata dall'assenteismo delle stesse opposizioni che l'hanno presentata firmandola in blocco; e nel pomeriggio sbrighiamo i pochi articoli della legge sull'agricoltura, finalizzata come l'altra all'acquisizione di contributi comunitari altrimenti a rischio. E domattina affrontiamo senz'altro il capitolo del commercio».

Macché, la proposta di affrontare stamane le norme sul commercio (che mirano ad attenuare le eccessive liberalizzazioni del decreto Bersani, proteggendo in particolare gli operatori più piccoli) è stata respinta da Le-

ga e Polo. E allora? Tentativo di spiegazione di Saro: «Perché noi volevamo cominciare già oggi».

Alla ripresa dei lavori pomeridiani, alle 14.45, il presidente Cruder avverte che l'esame della leggina sulla pesca si inizierà in assenza del competente assessore, impegnato a Ronchi in un incontro sulla crisi della Friulcarne. Questi arriverà con qualche minuto di ritardo, alle 15, ma nel frattempo Le-

ga e Polo hanno ottenuto la sospensione della seduta per mancanza del numero legale. Un'ora più tardi si rinvia la leggina al 30 aprile e si attacca con la proposta di legge del leghista Cecotti sulla riforma delle autonomie locali, che da sola monopolizzerà quest'ultimo, brevissimo scorcio di legislatura, senza approdare - si accettano scommesse - ad alcun voto.

g.p.

Si andrà al voto a metà giugno Conto alla rovescia per il rinnovo dei consigli comunali

**Negli organismi
Trilaterale e Prodi
La leghista Guerra
chiede più ruolo
per la regione**

TRIESTE Uno spazio di primo piano e un ruolo da protagonisti è stato rivendicato ieri dalla consigliera regionale della Lega Nord Alessandra Guerra per i rappresen-

tanti politici regionali in vista dell'incontro che oggi il presidente del Consiglio dei ministri Romano Prodi avrà a Trieste assieme ai rappresentanti di Slovenia e Ungheria. L'ex presidente della Giunta regionale afferma infatti che il Friuli-Venezia Giulia dovrebbe riaffermare in tale occasione il ruolo di protagonista che sempre ha avuto nei rapporti con tali paesi, rivendicando anche un ruolo preciso in possibili nuovi organismi economici chiamati a gestire gli investimenti in queste realtà del Centro Europa.

Per questo Alessandra Guerra auspica che la classe politica regionale, oltre alla Lega Nord, sappia alzare la testa e che «nel salotto di piazza Unità, davanti a Prodi, il padrone di casa non si trasformi per l'ennesima volta in maggiordomo».

TRIESTE L'assessore regionale per le autonomie locali Gianluigi D'Orlandi, con proprio decreto, ha proceduto alla convocazione dei comizi per l'elezione degli organi dei comuni che, per scadenza naturale del quadriennio o per scioglimento anticipato del consiglio comunale, devono essere rinnovati entro il primo semestre dell'anno in corso, disponendo che il primo turno di votazioni si tenga il giorno di domenica 14 giugno 1998 e l'eventuale ballottaggio il giorno di domenica 28 giugno 1998.

La Regione, infatti, a partire dal 1 gennaio 1998, esercita tutte le funzioni delegate al procedimento di elezione negli enti locali, compresa la fissazione e l'indizione dei comizi elettorali, e, come previsto dalla legge regionale n.2 del 1998, consente il contemporaneo svolgimento delle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale con l'elezione per il rinnovo degli organi dei comuni.

L'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali riguarda i comuni di: Arta Terme, Buja, Casarsa della Delizia, Cimolais, Cividale del Friuli, Cormons, Gorizia (dove è prevista anche l'elezione dei 10 consigli circoscrizionali), Grado, Lignano Sabbiadoro, Maniago, Preone, Sagrado, Varmo e Vito d'Asio.

I consigli comunali sono composti da 40 membri per il comune di gorizia; 20 membri per i comuni di Cividale del Friuli e Maniago; di 16 membri per i comuni di Buja, Casarsa della Delizia, Cormons, Grado, Lignano Sabbiadoro, Varmo; e di 12 membri per i comuni di Arta Terme, Cimolais, Preone, Sagrado e Vito d'Asio.

Dopo la mozione di revoca respinta l'assessore Michele Degrossi all'attacco di Polo e Lega Nord

«Banche, dall'opposizione solo bagarre»

TRIESTE «Un Consiglio regionale non tanto alla paralisi, quanto obbligato a perdere tempo in azioni del tutto inutili». E' questo il giudizio dell'assessore Michele Degrossi, il giorno dopo il voto della mozione di revoca presentata dal Polo e Lega per contestare la politica della giunta Cruder in materia di banche e istituti di credito (dopo il passaggio della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone in mani venete), mozione finita poi in un flop. Alla fine infatti l'assessore pidiessino ha ottenuto 29 voti a favore e 23 contrari. Un fatto

che poteva considerarsi chiuso martedì, ma che in realtà ha riaperto il dibattito sulle banche e gli istituti di credito.

«Gli istituti bancari - incalza infatti l'assessore Degrossi - hanno tempi e dinamiche che non sono certo quelli della propaganda politica. Nel solo 1997 ci sono state a livello nazionale 20 fusioni. E il mercato insegna che oggi sopravvivono quelle banche che offrono e vendono servizi economici oltre che finanziari. E' questo dunque il contesto in cui si inserisce la questione del Friuli-Venezia Giulia».

Ma forse una certa di-

stanza, se non una vera e propria mancanza di collegamento, c'è stata tra giunta e mondo bancario regionale...

«Non direi proprio. Anzi, questo ragionamento, avanzato da qualche consigliere regionale anche in aula (come ad esempio Saro, Fidir), è di chi sta da troppo tempo lontano dal potere e quindi non conosce forse come funzionano oggi i rapporti di questo genere».

Ma allora come avete seguito l'evoluzione dei fatti? «Innanzitutto tenendo ben presente due paletti: da un lato infatti le banche non sono un bene della

Giunta; dall'altro, come assessore, sono tenuto a seguire le indicazioni espresse nell'ordine del giorno votato dal consiglio a dicembre. In esso si presupponeva il coinvolgimento di Mediocredito e Friulia in operazioni che rendano competitivo il sistema Friuli-Venezia Giulia».

Si, ma poi è tutto rimasto fermo...

«Non mi sembra proprio. Anzi nell'ultimo anno e mezzo, date le condizioni generali di riferimento, sono stati fatti notevoli passi avanti».

Verso cosa? «Verso un sistema banca-

rio più competitivo. Il nostro obiettivo, al di là di tutto, deve essere infatti quello di dare alle imprese un sistema bancario locale il più efficiente possibile».

Il ruolo di Mediocredito e Friulia non è però cambiato...

«Il disegno di legge votato dalla giunta delinea un preciso nuovo ruolo per Friulia. Questa parte del provvedimento è stata addirittura stralciata e inserita nella Collegata attualmente in voto in aula. Il tutto sperando anche che questo possa dare una scossa alla situazione interna della stessa Friulia».

E Mediocredito?

«Per Mediocredito abbiamo invece tracciato un ruolo minimale, per poterlo coinvolgere eventualmente in operazioni di nuove aggregazioni a livello locale, a mio giudizio ancora possibili».

Tanto rumore per nulla, allora?

«Sì, ma soprattutto una baccanata di mezza giornata per nulla. La mozione di revoca si propone quando si hanno i numeri per farla approvare. A questo punto mi auguro solo che il capogruppo leghista Cecotti sia almeno un buon fisico».

fe.ba.

Presentati ieri in un incontro organizzato a Monfalcone i nuovi servizi per i clienti

Arriva la bolletta Enel in «braille»

Annunciate novità anche per i non udenti e gli stranieri

**Radioamatori e Hi-Fi
A Pordenone
il via alla rassegna**

PORDENONE Si chiama Fiera del Radioamatore hi-fi, avrà quale sede l'ente autonomo pordenonese ed è uno degli appuntamenti più attesi in ambito nazionale per il settore grazie alla presenza di 200 espositori. Alla manifestazione, che occuperà 25 mila metri quadrati, è in programma l'1, il 2 e il 3 maggio prossimi sono attese nutrite rappresentanze di pubblico proveniente da Slovenia, Austria, Croazia, Germania e Ungheria. Novità dell'edizione che sta per partire, come recita una nota della Fiera, è la partecipazione, per la prima volta, di due aziende provenienti dall'Inghilterra e la creazione di uno spazio apposito per il controllo della funzionalità (potenza, sensibilità, distorsione, rumore) degli apparati radiomateriali acquistati proprio nel quartiere fieristico. «Spazio anche all'hi-fi car specifica un comunicato dell'Ente -: un'arca sempre più vasta viene riservata al comparto con esposizione dei prodotti e varie dimostrazioni che culminano con l'organizzazione di vari concorsi hi-fi car. E' una competizione che coinvolge auto provenienti da tutto il Nord Italia ed equipaggiate con i più sofisticati sistemi audio». Sempre nel corso della rassegna '98 si svolgerà pure un meeting, il 2 maggio, al quale interverranno i manager di una decina di Paesi per predisporre il regolamento del campionato del mondo di radiotelegrafia ad alta velocità. L'orario di visita, ininterrotto, è dalle 9 alle 18.

Ma.Ba.

MONFALCONE Più servizi per un migliore rapporto con l'utenza. E' questa la nuova linea dell'Enel che ieri ha voluto presentare anche in regione le sue iniziative nei confronti della clientela: nuova bolletta, «Contowatt» e servizi per il sociale. Assieme alla nuova bolletta l'Enel invierà una «bolletta in braille» per i non vedenti con le principali informazioni su consumi, costi e numeri telefonici, come ha spiegato l'ingegner Fontanot, responsabile della delegazione del Friuli-Venezia Giulia, durante la conferenza stampa svoltasi nella sede dell'agenzia di Monfalcone. L'avvio della stampa della bolletta in braille è previsto per il giugno di quest'anno. L'Enel ha inoltre intenzione di av-

viare servizi mirati per i clienti non udenti e per i cittadini stranieri. Oltre che per gli utenti affetti da distrofia muscolare e che necessitano di dialisi a domicilio. In questo caso l'Enel si impegna ad un avviso telefonico delle interruzioni programmate dell'erogazione di energia elettrica, colloqui a domicilio con l'utenza (se richiesti) e la possibilità di attivare una doppia fornitura. Entro aprile già a 140 mila utenti sarà recapitata la nuova bolletta che, stando alle intenzioni dell'Enel, non vuole essere più una semplice «richiesta di riscossione». La bolletta sarà d'ora in poi composta da due pagine, scritte in un linguaggio molto più accessibile. La prima fornirà informazioni, garantendone

la visibilità, sull'utenza e sui servizi. L'obiettivo dei cambiamenti studiati dall'Enel è anche quello, ha spiegato Fontanot, di dare massima chiarezza a aspetti contrattuali, consumi e tariffe. Il secondo foglio contiene il vero e proprio bollettino di pagamento e qualche ulteriore informazione che proprio in questo periodo riguarda la terza iniziativa messa in campo dalla società. Si tratta di «Contowatt» che vuole essere un nuovo modo di pagare la bolletta. Si tratta sempre di una delega alla propria banca (sistema utilizzato dal 42% degli utenti della regione) che vuole però eliminare qualsiasi timore su ritardi di comunicazione tra banca e Enel.

la. bl.

Le assicurazioni del vicepresidente Walter Veltroni a Collavini

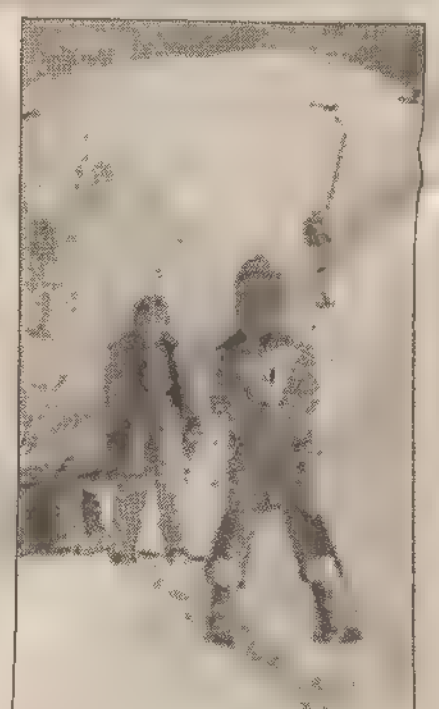
Olimpiadi invernali del 2006 «Sì a Tarvisio se Torino fallisce»

**Filarmonica di Udine
Carlo Melzi
presidente onorario**

UDINE Dario Barnaba è il nuovo presidente dell'Orchestra Filarmonica di Udine, mentre Carlo Melzi ne è diventato il presidente onorario. Lo ha deciso l'assemblea dei soci dell'Associazione, riunitasi nella sede dell'Assindustria udinese, che ha rinnovato il consiglio direttivo, confermando tra l'altro alla vicepresidenza Letizia Pittini Della Marina.

UDINE «Mentre Tarvisio nel 1994 rappresentava una candidatura italiana con possibilità di svolgimento di alcune gare in Austria a Slovenia, nel 1997 la situazione è apparsa esattamente opposta, con la proposta di candidatura dell'austriaca Klagenfurt che comprendeva la possibilità di svolgimento di alcune gare in Italia e Slovenia. Per questo motivo l'Italia non ha potuto valutare la candidatura di Tarvisio quale candidatura italiana» così viene scritto nella risposta che il vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro incaricato per lo Sport Walter Veltroni ha inviato nei giorni scorsi all'onorevole di Forza Italia Manlio Collavini, primo firmatario dell'interrogazione sulla manca-

ta segnalazione della cittadina friulana quale sede dei giochi olimpici invernali del 2006. Ora entro il primo settembre 1998, Klagenfurt dovrà presentare al Cio il proprio dossier finale di candidatura. Per quella data dovranno essere formalmente riconfermate le garanzie dei Paesi confinanti «che il Cio si è impegnato a dare». Inoltre, viene ricordato nelle risposte all'interrogazione «Tarvisio dovrà richiedere alla Regione Friuli-Venezia Giulia e al governo italiano le garanzie formali e sostanziali previste dalla Carta Olimpica per la parte dei giochi prevista in Italia e, in tale occasione, si potrà da parte del governo, delle autorità locali e del Cio studiare la possibilità di intervento».



«Comunque - tiene a precisare nella conclusione il vicepresidente Veltroni - il Cio afferma che, oggi come quattro anni fa, guarda con simpatia all'impegno di Tarvisio e della sua regione e se la candidatura di Torino dovesse uscire anzitempo dalla competizione, va da sé che l'appoggio dello sport italiano si trasferirebbe sulla candidatura austriaca di Klagenfurt».

Le fiamme hanno colpito una delle due linee di spruzzatura pelli

Incendio alle concerie Cogolo Danni per circa 250 milioni

**Sabato e domenica
un'ortensia per aiutare
Telefono Azzurro**

UDINE Sabato 25 aprile e domenica 26 saranno offerte nelle principali piazze delle città e dei centri minori della regione le ortensie azzurre. L'iniziativa si inserisce all'interno della campagna «Fiori d'azzurro 1998», una raccolta di fondi che saranno devoluti all'associazione di Telefono azzurro, per sostenere le attività a favore della tutela dei minori.

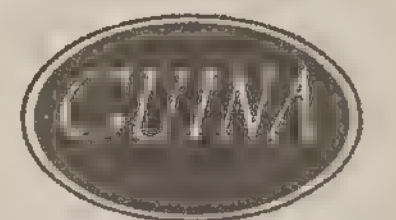
TRIESTE Un incendio - sviluppatosi in una delle due linee di spruzzatura delle pelli - ha causato danni per circa 250 milioni di lire alla Cogolo di San Giorgio di Nogaro, conceria del gruppo Zoppas con 230 dipendenti e 100 miliardi di fatturato.

Le fiamme - la cui origine non è stata ancora stabilita dai tecnici dell'azienda e dai vigili del fuoco di Cervignano del Friuli - hanno messo fuori uso l'intera linea di spruzzatura.

L'incendio - secondo quanto riferito dall'azienda - si è sviluppato da un motore che aziona una spruzzatri-

ce e si è propagato lungo tutti i cinquanta metri della linea. Il pronto intervento delle squadre antincendio dell'azienda e il buon funzionamento dell'impianto antincendio interno hanno praticamente impedito che le fiamme si propagassero all'intera fabbrica. Quando i vigili del fuoco di Cervignano, unitamente ad alcune squadre di Udine e di Gorizia, sono giunti alla Cogolo, l'incendio era in pratica già spento.

Oltre ai danni accertati - ha reso noto l'azienda - ci saranno da stabilire quelli arrecati alle pelli grezze.




APERTI

Sabato No Stop
8.30-19.30

GUINA: i tuoi negozi nella tua città
...in due passi tutto un mondo di moda...

IN VIA GENOVA 12 - 21 - 23 TRIESTE

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.06**
tramonta alle **20.01**
La Luna: si leva alle **4.35**
cala alle **16.15**

17.ª settimana dell'anno, 113 giorni trascorsi, ne rimangono 252.

IL SANTO

San Giorgio

IL PROVERBIO

Chiunque diffida, invita a tradirlo

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,90**
Via Battisti mg/mc **5,43**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,08**
Piazza Vico mg/mc **4,98**
Piazza Goldoni mg/mc **4,49**
Via Carpineto mg/mc **1,40**

TEMPO

Temperatura: **9,7** minima
17,0 massima
Umidità: **67** per cento
Pressione: **1016,3** in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: **5** km/h da N-O
Mare: **13,2** gradi

MAREE

Alta: ore **8.28** **+31** cm
ore **20.46** **+52** cm
Bassa: ore **2.35** **-37** cm
ore **14.25** **-42** cm
DOMANI
Alta: ore **9.09** **+37** cm
Bassa: ore **3.09** **-47** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/318111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Strangolate dalla burocrazia, avvelenate, malnutrite? Divergono le ipotesi sulla morte degli animali in porto

Povere bestie, nessuno pagherà

I veterinari puntano il dito contro il circo - I superstiti sono partiti

È finalmente giunta la certificazione sanitaria indispensabile per farle uscire dall'Unione europea e raggiungere il resto della carovana in Turchia

Strangolati dalla burocrazia, avvelenati. Oppure vittime della crudeltà dell'uomo che le rinchiuso nei circhi: non convergono le ipotesi sulla fine dei tre tigrotti e del giovane leone morti dentro una gabbia-rimorchio parcheggiata in riva Traiana. Il domatore, come si legge qui a fianco, si difende, forte della sua esperienza e sostiene di vivere fra le belve da quarant'anni e di aver allevato la tigre più vecchia del mondo, vissuta fino ai venticinque anni di età. Alcuni veterinari triestini puntano il dito contro il circo: «Quegli animali erano male e sottoalimentati, ben poco controllati dal punto di vista medico e poi costretti sempre a vivere dentro spazi angusti. Probabilmente sarebbero morti comunque».

Trieste diventa così un caso emblematico e drammatico per gli animalisti italiani che da tempo hanno preso di mira il mondo del circo e le pretese sofferenze inflitte agli animali.

Ieri sera è stato dato il via libera per la partenza agli animali superstiti: un leone adulto, un leoncino, due tigrini maschio e una tigre femmina. E' finalmente giunta la certificazione sanitaria indispensabile perché le belve potessero lasciare l'Ue: erano infatti dirette in Turchia, dove il grosso del circo di Barcellona si trova già da una settimana. A rilasciare la certificazione doveva essere il paese d'origine ed è stato complicato e lungo, di conseguenza, far arrivare la documentazione, che teoricamente il direttore del circo avrebbe già dovuto avere con sé, dalla Spagna.

E' il servizio Cites (Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione) del Corpo forestale dello Stato che rilascia in questo campo i certificati di importazione per scopi non commerciali e i certificati di riesportazione. Nell'Appendice I

della Convenzione che tutela in particolare le specie minacciate, consentendo la loro utilizzazione solo per circostanze eccezionali, figurano anche le tigri. E il Cites ha un servizio di certificazione e un nucleo operativo anche a Trieste.

«Soltanto lunedì abbiamo fatto un sopralluogo ufficiale - spiega il dottor Lopresti, che oltre a far parte dell'Ufficio veterinario del Porto, è anche commissario dell'Enpa - il leone non era affatto in buone condizioni. La tigre aveva partorito tre piccoli, ma uno era nato morto. Gli altri due cuccioli forse erano nati prematuri, non riuscivano nemmeno a succhiare il latte della mamma. Ci siamo allora prontamente messi in contatto con uno dei massimi

cava ed era gonfia. Il domatore non ha saputo dirmi se si era accoppiata. Mi ha riferito che un veterinario di Cagliari, dove il circo era stato in precedenza, aveva diagnosticato alla tigre un tumore».

«Casi di madri che respingono i cuccioli ve ne sono - continua il dottor Zucca - Ma non credo sia capitato questo. Semplicemente quella tigre non aveva latte perché non era stata alimentata in modo corretto. Tutti gli animali poi probabilmente erano infestati dai parassiti che sono stati anche trasmessi ai cuccioli. Temo che come quasi tutti i circhi, anche questo abbia grossi problemi finanziari e di conseguenza le bestie sono maltrattate anche dal punto di vista alimentare. E' chiaro poi che chi trasporta e gestisce animali di questo tipo debba essere perfettamente informato di tutte le certificazioni che servono».

Il dottor Gianfranco Urso ricorda però anche due casi simili in cui un tempestivo intervento da parte dell'Enpa era riuscito a salvare gli animali di due circhi analogamente bloccati in porto. Una decina di anni fa viveri e medicinali portati anche con l'aiuto di alcune ditte, avevano salvato proprio alcuni leoni. Sei anni fa interventi simili erano stati fatti nei confronti di cammelli, dromedari e cavalli di un altro circo.

Forse nel caso di questi giorni non c'è stato un intervento solerte da parte delle associazioni zoofile, eventualmente questa che per quanto concerne l'Enpa viene esclusa da parte del commissario Lopresti. Chiaro che, in tutta la vicenda, Dogana, Finanza, Capitaneria di porto, polizia e carabinieri hanno ben poche responsabilità. Gli animalisti accusano: «Nei circhi agli orsi viene insegnato a ballare legando delle piastre chiodate alle loro zampe. Così ogni volta che sentono la stessa musica si mettono a saltare al ricordo del dolore di quei chiodi».

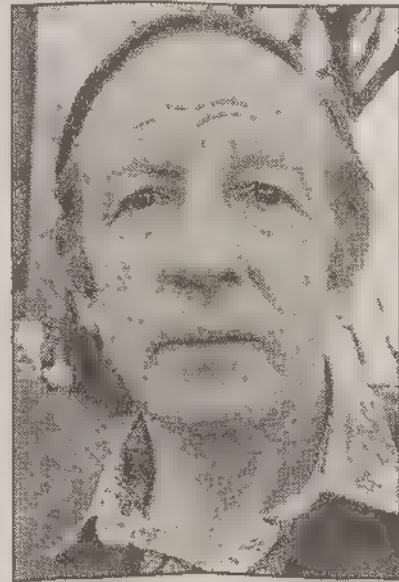
Silvio Maranzana

Accorata autodifesa del domatore: «Quel leone aveva una strana bava alla bocca»

«In quarant'anni mai un problema»

«Dangers Lions-tigres»: la scritta fatta alla bell'e meglio con nastro adesivo rosso sul portellone posteriore del rimorchio è inquietante; il Tir Volvo del Circo di Barcellona è parcheggiato nel piazzale del porto Nuovo dove decine di camion aspettano l'imbarco sul traghetto diretto in Turchia. Avrebbe dovuto salirci il 15 aprile scorso con il suo carico di felini anche Mike Baray, 59 anni, domatore francese dalla pittoresca parlata spagnola.

Ma all'ultimo momento sono mancati alcuni documenti di accompagnamento dei tre leoni e delle tre tigri: camion bloccato e frenetici contatti tra Roma, Madrid e Trieste per far pervenire al più presto la cartella richiesta. Nella notte tra sabato e domenica una delle tre tigri dà chiari sintomi di malessere. «Ho chiesto l'intervento di un



veterinario - ricorda Baray - dopo aver visto la tigre il veterinario ha detto che si trattava di una forma tumorale. Altro che tumore, quel rigonfiamento addominale celava invece tre cuccioli partoriti poche ore dopo la visita del veterinario. «Uno è nato morto, per gli altri due - spiega il domatore - ho cercato in tutti i modi di farli so-

pravvivere visto che la madre li aveva rifiutati: li ho portati nella mia cabina ma era necessario un tipo di latte liofilizzato che sono riuscito a procurarmi quando ormai era troppo tardi». Non solo tre piccoli tigrotti, ma anche un leoncino di cinque mesi è morto nella gabbia sistemata sul rimorchio del Tir francese: «aveva la bava alla bocca, potrebbe essere stato avvelenato - taglia corto Baray - di certo questi animali sarebbero morti comunque, indipendentemente dal viaggio intrapreso, dalla Spagna alla Turchia». «In 40 anni che faccio questo mestiere, i miei felini non hanno mai avuto problemi - aggiunge - pensi che la tigre più vecchia del mondo, vissuta fino a 25 anni contro i 12, 15 di età media di questi felini, era mia». Una profonda conoscenza dei suoi leoni e delle sue tigri che però non è bastata a Ba-



Il domatore scherza con il leone, a sinistra un tigrotto

ray per salvare i quattro cuccioli. I felini sopravvissuti, un leoncino di 5 mesi, un leone di 12 anni, due tigrini maschio e la femmina che ha perso la sua cucciola, sono in buone condizioni: alla carne custodita nel frigo del Tir e in grado di assicurare la sopravvivenza dei felini per tre settimane, si sono aggiunti interi tranci forniti nei giorni scorsi dal parco zoo di Lignano che ha provveduto anche alla fornitura di truciolo di legno da spargere sul fondo delle cinque gabbie.

Ieri pomeriggio, assopiti dopo un pasto abbondante, i felini non hanno degnato di tanta attenzione il piccolo assembramento di curiosi, guardie forestali, fotografi e cronisti intorno ai portelloni spalancati del camion. Solo quando poco distante il rumore improvviso di un motore su di giri ha riempito l'aria, tutti e cinque quasi contemporaneamente, hanno sollevato le palpebre e sollevato le orecchie: sembrava un rugito lontano.

Giovanni Longhi

La Cassazione ha annullato la sentenza di non luogo a procedere emanata dal giudice Macchia

Processo alle foibe, si ricomincia daccapo

Tutto da rifare nei confronti di Piskulic, Motika e Avijanka Margitic

Pititto: «Sono soddisfatto ma amareggiato per tutto il tempo perso»

Processo alle foibe, si ricomincia daccapo. I giudici della prima sezione penale della Cassazione hanno annullato ieri senza rinvio (e deciso la trasmissione degli atti al Tribunale di Roma) la sentenza di non luogo a procedere contro i presunti responsabili della morte di centinaia di italiani gettati nelle foibe dai partigiani agli ordini di Tito. In particolare è stato accolto il ricorso del pm Giuseppe Pititto, e dei legali di parte civile rappresentanti delle vittime, contro la decisione del gip del tribunale di Roma Alberto Macchia che lo scorso 13 novembre



Il pm Giuseppe Pititto

aveva dichiarato il non doversi procedere - per difetto di giurisdizione da parte dello stato italiano - nei confronti di Ivan Motika (90 anni), Oskar Piskulic (77) e Avijanka Margitic (75) residenti in Croazia e a Fiume, accusati di plurimi e conti-

nuati omicidi. Tutto da rifare, quindi, il processo ricomincia daccapo.

E sulla scia della sentenza il dibattito sulle foibe si infiamma di nuovo. Stelio Spadaro, segretario provinciale dei Democratici di Sinistra, rinnova l'invito «a fiducia nella giustizia italiana, ma soprattutto nel lavoro degli storici». Secondo Roberto Menia (An), invece, la Cassazione ha aperto «uno spiraglio di luce per la giustizia italiana, dopo che il Gip Macchia, con la sua decisione, l'aveva "infoibata"». Per Renzo de' Vidovich, neopresidente della Federazione delle associazioni degli esuli, che è parte civile nel processo sulle foibe, «la Cassazione ha ristabilito la verità storica». Un giudizio positivo

sulla decisione della Cassazione è stato espresso anche dal presidente della Provincia Codarin, che ha ricordato che l'ente si è costituito parte civile nel processo, e da Azione giovani che sottolinea che «molti italiani sinora considerati di serie B, possono ricominciare a credere in un'Italia in cui ogni assassino paga le sue colpe». Protesta invece Rifondazione comunista per «un atto che ha lo scopo di creare un contraltare al processo per le Fosse Ardeatine».

Dal canto suo il pm Giuseppe Pititto, titolare dell'inchiesta sulle foibe, ha commentato con soddisfazione la decisione della Cassazione di annullare la sentenza di non luogo a procedere. «Come pm dovrei essere soddisfatto

- ha detto - e certamente lo sono perché ritengo la decisione della Cassazione una cosa giusta in quanto ha riconosciuto la tesi della giurisdizione del giudice italiano su questa materia. Ma se tengo presente che questi morti attendono giustizia da 50 anni l'amarezza rimane il sentimento prevalente».

Delusione, invece, tra i difensori dei tre imputati, gli avvocati Cinzia Ammirati e Roberta Toma: «Temevamo una soluzione del genere - dicono - vuol dire che ci rimetteremo al lavoro con la stessa determinazione di prima». Il 29 aprile, tra l'altro, ci sarà la sentenza sulla seconda istanza di ricusazione presentata dall'avvocato Sinagra nei confronti del giudice Macchia. La prima era stata respinta.

DA LUCIOLI
LE OCCASIONI
con una marcia in più.

FIAT PUNTO 55S 3P
PREZZO SPECIALE
16.550.000

FIAT BRAVA 1.4 SX
PREZZO SPECIALE
20.900.000

FIAT BRAVO 1.4 SX
PREZZO SPECIALE
21.500.000

PREZZI CHIAVI IN MANO OPTIONAL E A.P.I.E.T. ESCLUSI
PROMOZIONE VALIDA SOLO SU VETTURE DISPONIBILI IN PRONTA CONSEGNA. SCADE IL 30.4.1998.

PATTO CHIARO

Il contratto alla luce del sole

FIAT



LUCIOLI
S.r.l.

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 040/383050 - ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 - TEL. 040/350268

Il 25 Aprile cade quest'anno di sabato e la Comunità ebraica ha chiesto di spostare di un giorno le celebrazioni

Domenica del ricordo alla Risiera

Mercoledì, a San Sabba, la Liberazione nelle parole di Paolo Emilio Taviani

FILO DI NOTA

Cenetta a quattro di Antonione, Dipiazza e due consiglieri della Lista Illy

Medici e un po' «forzisti»

Indovina indovino. Che ci fanno a cena insieme tre medici e un sindaco? Se il quiz è troppo difficile, provate con questi indizi. Lui, il primo cittadino, è Roberto Dipiazza, portabandiera di Forza Italia in quel di Muggia, dov'è avvenuto l'incontro galeotto. I professionisti, invece, sono due dentisti e un medico. Ancora acqua? Nessuna lampadina che si illumina nella vostra fantasia politica? Niente paura.

Provate a materializzare intorno a un tavolo, e a un paio di bottiglie, una buona cosa così, Roberto Antonione, presidente del consiglio regionale, uomo di punta dei berlusconiani locali. E, al suo fianco, due consiglieri comunali della Lista Illy, l'altro dentista, Paolo Kulte, e il medico Fulvio Umeri, da sempre considerato contiguo a Forza Italia. A questo punto, scatenate liberamente la vostra più torbida immaginazione. Che si trattasse di un rapido consulto sulla salute del padrone di casa Dipiazza? Niente da fare, il sindaco sta benissimo. Forse la prima pietra del nuovo partito trasversale dei dentisti? Una rimpatriata di vecchi compagni di corso? Non ci siamo, i dettagli non collimano.

Se, però - magari vergognandosi come bestie di fare fantapolitica, o di sospettare improbabili liaison in odor di elezioni - state pensando a una campagna acquisti di Forza Italia, bene, ci avete quasi preso.

La cena di martedì sera, che come ogni cena a quattro riservava non potrà mai restare, ha innescato una fibrillazione politica peggiore di un tradimento in piena regola. In casa del-

la Lista Illy, cadono dalle nuvole, ma si attaccano subito al telefono per verificare di non aver perso qualche pezzo. Damiani sonda Antonione. E il consigliere Umeri è al centro delle attenzioni, visto che non ha mai fatto mistero di simpatizzare con i vicini di banco in consiglio comunale, i colleghi forzisti all'opposizione.

Il capogruppo degli illiani, Renato Chicco, accusa il colpo con eleganza. «Corteggiamenti a nostri consiglieri? Non sarebbe certo una novità. Comunque - rilancia - sono io che insisto perché Umeri si candidi con noi alle regionali e se ciò non avverrà è per scelta sua». Roberto Antonione cerca di far rientra-

betto a Illy o di creare spaccature. «Il sindaco, però - aggiunge - ha presentato la sua lista civica come totalmente avulsa dai partiti. Poi questa premessa è stata disattesa e per qualcuno che ci aveva creduto è stata una bella delusione... Chissà, se son rose fioriranno...».

Leri mattina, senza accennare minimamente all'incontro con i berlusconiani, Umeri ha tagliato corto: «Non credo assolutamente di essere tra i candidati della Lista Illy. Anche se la cosa mi venisse prospettata sarei molto dubbioso. Più che se sì. Non ho interesse a riempire caselle né a dare segnali di carattere politico». Ieri pomeriggio, invece, è andato a colloquio dal sindaco. Con lui c'era il consigliere Chicco. E i ben informati dicono che la notizia della «crociata» di Muggia ha dato un bel po' di fastidio al primo cittadino. Una defezione nelle sue fila, proprio mentre i consiglieri della lista civica stanno tentando di mettere insieme la rosa di nomi per le regionali, sarebbe una «magra» non di poco conto. Sul l'esito del confronto, nessuna indiscrezione: pare solo che i pericoli di fuga siano per il momento congelati. Anche se le insoddisfazioni rimangono.

Leri sera, tanto per non essere da meno, l'Ulivo ha trascinato la maggioranza del consiglio comunale, illiani inclusi, in «osmia» a Sgonico. «Noi cerchiamo di prenderli col terrano» ironizzava il padrone di casa, il pidessino Igor Dolenc. Così, tra cin-cin semiclandestini e sbezzate ufficiali, l'inquieto matrimonio che regge il Comune continua.

Arianna Boria



Venticinque aprile a Trieste come a Roma: non si ricorderà sabato ma domenica, il 26. L'appuntamento cardine di commemorazione per la città si terrà alla Risiera, l'unico lager di sterminio nazista d'Italia, e la Comunità ebraica triestina, proprio perché il 25 quest'anno cade di sabato, giorno festivo principe per gli ebrei, ha fatto sapere che avrebbe potuto inviare solo un messaggio. Il Comitato organizzatore delle celebrazioni ha deciso dunque di accogliere la proposta della Comunità e di spostare alla domenica la celebrazione in Risiera a San Sabba. L'appuntamento è alle 10.30. E la stessa cosa avverrà anche a Roma dove si ricorda la tragedia delle fosse Ardeatine: la commemorazione si terrà domenica come da richiesta della Comunità ebraica della capitale.

In città, però, le cerimonie che ricordano la festa della liberazione, avvenuta 53 anni fa, inizieranno già sabato con le deposizioni delle corone da parte del Comune, della Provincia e delle altre istituzioni. Il 26, domenica, l'appuntamento in Risiera, e tutta una serie di manifestazioni collaterali. Ne rammentiamo alcune. In particolare - fa sapere l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti - sabato a Muggia, alle 17, parlerà il professor Tristano Matta.

Le commemorazioni riprendono mercoledì 29 aprile, ancora una volta alla Risiera di San Sabba. Alle 10 sarà ricordato il 53mo anniversario della liberazione dei superstiti. Oratore ufficiale il senatore a vita Paolo Emilio Taviani.

Nella stessa giornata, ma nel pomeriggio alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras sarà presentato il volume dello stesso senatore Taviani, *I giorni di Trieste*, edito da Società editrice Il mulino. Interverranno gli storici Arduino Agnelli e Roberto Spazzali.



«Un impegno da rinnovare per i diritti e l'uguaglianza»

Un nuovo 25 aprile per costruire la patria Comune, per ricostruire categorie di valori comuni «non negoziabili», ha spiegato il presidente della Camera, onorevole Luciano Violante, in un lungo colloquio con lo scrittore Claudio Magris sulle pagine della Cultura del Corriere della sera. E ieri la segreteria dei Democratici di sinistra ha spiegato come la città cercherà di vivere questo 25 aprile, l'anniversario della liberazione da fascismo e nazismo - ha detto il segretario, Stelio Spadaro - che deve essere occasione di una riflessione sulla politica dei diritti. Principi scritti nella Costituzione: che parla dell'Italia fondata sul lavoro e sulla pari dignità. «Dobbiamo riscoprire i valori di partecipazione e di democrazia - ha insistito il segretario - e se c'è un valore comune va cercato nella politica dell'inclusione, contro le discriminazioni, contro i pregiudizi».

Temi da sempre cari alla sinistra. Democrazia che significa battersi contro le disuguaglianze, nei confronti delle donne, dei minori, degli anziani, degli immigrati o basate sulle differenze negli orientamenti sessuali. Ma anche battersi per il diritto al lavoro e alla formazione: «Non pensiamo che lo Stato debba dare il lavoro - ancora Spadaro - pensiamo invece che è compito delle istituzioni democratiche cercare le occasioni perché si crei lavoro». Oltre a questi nodi, è stato affrontato anche quello della minoranza slovena.

Venticinque aprile dedicato alla riflessione, dunque, che inizierà stasera alle 19.30 al Tommaseo con un incontro su *I giovani e il lavoro*. Domani e sabato i Ds parteciperanno alle comuni iniziative celebrative, poi sarà la volta, la prossima settimana, degli incontri sui diritti alla cittadinanza e sulle donne, oltre che sulla parità dei diritti sessuali e sull'adolescenza.

Le iniziative si chiuderanno a Duino Aurisina, con un nuovo incontro sul lavoro, e poi a Muggia, con una discussione su amministrazione e autogoverno. Il coordinamento donne democratiche, invece, invita tutte le associazioni femminili a un incontro nella sede di via San Spiridione, martedì 28 aprile alle 19.30. «Per fare una riflessione sulla cultura della partecipazione della donna, le opportunità politiche offerte e i progressi fatti» ha spiegato la portavoce, Ondina Ceh.

L'INTERVENTO

Il commento dell'assessore Mattassi

«La Monassi alla CrT? È un attacco politico all'istituzione portuale»

Quello che è accaduto ieri in Comitato portuale presenta aspetti inquietanti che riporta la discussione al punto di partenza del percorso che si è avviato concretamente negli ultimi due anni e che ha un nome solo e inequivocabile: processo di modernizzazione, o meglio di europeizzazione di Trieste.

La democrazia all'alternanza che ha portato Illy a essere rieletto all'insegna di una forte caratterizzazione autonomista proiettata nella dimensione internazionale, l'affermazione del progetto Trieste Futura che apre una riflessione sui «giacimenti economici del Porto vecchio, e per ultimo, ma non per importanza, l'assegnazione agli olandesi del Mo-

lo VII sono tutti ingredienti di un processo reale di cambiamento che è destinato a selezionare una nuova classe dirigente in grado di far diventare Trieste e il suo porto il crocevia della vecchia e della nuova Europa (Paesi emergenti del Centro e dell'Est Europa).

Ma il risultato non è scontato: quanto sta accadendo dimostra che ci sono fortissime resistenze innanzitutto da parte di coloro che, costruendo le basi delle proprie fortune nel sistema consociativo che ha caratterizzato Trieste, tendono a continue imboscate.

Per questo oggi io ritengo che tutti coloro che tentano di delegittimare o sminuire il ruolo e la funzione del presidente dell'Autorità portuale, Lacalamita, cercando di limitare la forza di regolazione autorevole della libera concorrenza e di promozione dei processi innovativi sono contro il futuro europeo di Trieste.

La nomina del segretario dell'Autorità portuale, Monassi, al posto del presidente Lacalamita nel consiglio di amministrazione della CrT è non solo uno sgambetto alla persona ma anche un attacco politico alla istituzione portuale. Chiunque affermi che si è espressa una preferenza per una persona o

meglio per una parte politica rispetto a un'altra non ha il rispetto delle istituzioni, e soprattutto non comprende il danno che ne potrebbe derivare all'immagine e alla formazione di Trieste da una frattura tra il presidente dell'Autorità portuale e il segretario della stessa.

Mai come in questo momento il Porto ha bisogno di autorevolezza e compattezza del gruppo dirigente: indebolire come ha fatto la Monassi significa danneggiare la forza contrattuale del porto stesso.

Il rischio di sabotaggio dei processi di innovazione è da sconsigliare con il massimo impegno.

In questo senso ritengo che stiano gravemente sbagliando quegli im-

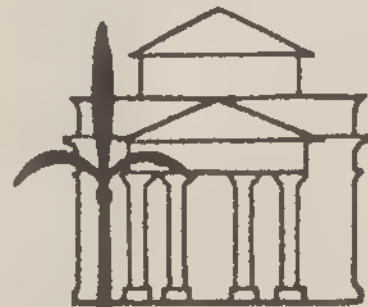
prenditori e quelle forze sindacali che pensano che tutto sia riconducibile a «beghe personali» e di chiamarsi fuori quando si tratta di giudicare l'affidabilità del segretario dell'Autorità portuale o la sua autorizzazione a far parte del consiglio di amministrazione della Fondazione della CrT. Sbagliano perché prigionieri della cultura consociativa che ritiene che comunque vi debba essere posto per tutti in tutti i processi: questo oggi produrrebbe paralisi e arretramenti.

Se fosse animata non già come pare, da uno spirito di sfida e di rivalità, la stessa segreteria dell'Autorità portuale dovrebbe rifiutare una carica che divide il Porto in nome di un interesse superiore, ma dal momento che non è così ritengo che tutti debbano prendere atto che un confronto di merito tra un presidente e un segretario non è neppure

proponibile e che in qualsiasi Paese europeo quando un presidente guastasse fiducia internazionale e traffico nonstante l'istruttoria non c'è dubbio che occorre cambiare i collaboratori e difendere il presidente.

Giorgio Mattassi
assessore regionale
ai Trasporti

«Sbagliano i sindacati e gli imprenditori che si chiamano fuori, perché sono prigionieri del consociativismo»



GASOLIO AGEVOLATO: SONO IN DISTRIBUZIONE LE TESSERE PRESSO L'A.C.I.

Inizierà lunedì prossimo, 20 aprile 1998, e durerà fino a venerdì 15 maggio, l'accettazione domande e la contestuale distribuzione delle tessere a microchip per il contingente di gasolio agevolato.

Ne possono far richiesta tutti i proprietari (sia privati che imprese, enti e istituzioni, con residenza o sede nella provincia di Trieste) di veicoli alimentati a gasolio, iscritti al Pra e circolanti (autoveicoli, motoveicoli). La distribuzione avrà luogo presso gli sportelli dell'Acì-Automobile Club Trieste (via Cumano n. 2) con i seguenti orari: da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 15 alle 16.30. I moduli per la domanda saranno reperibili direttamente presso l'Acì e presso la sede della Camera di Commercio (piazza della Borsa 14). La Camera di Commercio ricorda però che le molte imprese esercitanti attività di autotrasporto merci che nei mesi scorsi hanno già consegnato la domanda saranno contattate telefonicamente dagli uffici per concordare la data di consegna delle tessere a microchip.

La tessera - a contingente limitato a scalare (500 litri di gasolio già caricati per i veicoli privati e quote diverse a seconda della tipologia di veicolo per le imprese) - sarà distribuita a fronte della contestuale presentazione della documentazione richiesta che, per l'utenza privata, è limitata all'originale del libretto di circolazione (o documento equipollente) e di un documento di identità del proprietario o, in caso di delega, di un documento del delegante (il proprietario), del delegato (la persona che presenta la domanda) e di una delega in carta semplice del proprietario.

Necessariamente più complessa la documentazione da presentare da parte delle imprese, a seconda del settore di attività. Per le stesse, le assegnazioni sono riconosciute per un massimo di 7 mezzi di trasporto per impresa, con alcune eccezioni; infatti per le imprese esercitanti attività manifatturiera (settore industria, non iscritte all'Albo degli Artigiani, con iscrizione al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Trieste con codice ISTAT dal 15 al 37), di noleggio a rimessa e di trasporto pubblico di persone di linea (con almeno 1 capolinea localizzato nella provincia di Trieste), di autotrasporto merci è riconosciuta una assegnazione per ogni mezzo.

Sempre per le imprese e gli enti, i mezzi segnalati devono essere «coperti» da idonea patente di guida intestata al titolare o al socio o all'amministratore o al dipendente o al collaboratore familiare o all'apprendista (detta copertura è obbligatoria per tutti i mezzi meno 1). I soci per poter presentare la propria patente a «copertura» dell'assegnazione per i mezzi di proprietà dell'impresa devono risultare sull'atto costitutivo o sul libro soci della stessa, mentre i dipendenti, i collaboratori familiari e gli apprendisti devono risultare sul libro matricola dell'impresa ed essere iscritti all'I.N.P.S. di Trieste. Ogni singola patente può dare «copertura» a una sola assegnazione.

Per il riconoscimento delle assegnazioni, i mezzi di trasporto di proprietà di imprese individuali e di società di persone (intestate ai singoli soci) devono inoltre essere iscritti nel libro dei beni ammortizzabili. Per il riconoscimento delle assegnazioni, le imprese esercitanti attività di autotrasporto merci devono essere proprietarie o locatarie di una superficie (coperta o scoperta) specificatamente adibita alla predetta attività e definita nei suoi confini territoriali. Tali imprese devono essere funzionalmente organizzate per l'esercizio dell'attività di autotrasporto merci e devono avere, in provincia di Trieste, sede legale principale, sede amministrativa nonché adeguata e concreta operatività da almeno 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di assegnazione. Tuttavia, per le imprese di autotrasporto che richiedono l'assegnazione fino a due mezzi non sussistono tali vincoli (superficie e decorrenza temporale) purché sussista quello relativo alla sede legale, amministrativa e operativa localizzata nella provincia di Trieste.

Controlli periodici per la verifica del possesso dei requisiti potranno essere compiuti a campione, anche attraverso l'esame dei cronotachigrafi, dei documenti di trasporto, amministrativi e contabili dell'impresa e del mezzo.

Per quanto concerne i veicoli in leasing e in locazione, è necessario che sulla carta di circolazione siano riportate le generalità sia del locatore che del locatario o

che le stesse siano riportate sul contratto di locazione di autoveicoli senza conducente depositato in copia autentica presso l'Ufficio Provinciale della Motorizzazione Civile (in quest'ultimo caso, l'attività di locazione da parte dell'impresa locatrice deve risultare sulla relativa visura del Registro delle Imprese).

Le imprese richiedenti il contingente di gasolio agevolato dovranno, in sede di consegna della domanda, esibire l'originale della carta di circolazione (o documento equipollente) dei mezzi di trasporto segnalati, consegnandone obbligatoriamente una fotocopia. Inoltre dovrà essere consegnato l'originale o la copia della visura del Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Trieste di data non anteriore a 6 mesi.

Le imprese esercitanti attività di noleggio da rimessa con conducente devono inoltre specificatamente esibire anche la relativa licenza.

Le imprese esercitanti attività di trasporto merci dovranno inoltre consegnare l'elenco in originale dei mezzi di trasporto per i quali si richiede l'assegnazione (non è riconosciuta l'assegnazione al solo semirimorchio o rimorchio) con dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, che attesti la proprietà dei predetti mezzi di trasporto, che gli stessi sono circolanti e coperti da adeguata copertura assicurativa R.C. (detto elenco deve essere vidimato dall'Ufficio Provinciale della Motorizzazione Civile, ma sono esclusi dalla vidimazione i mezzi di trasporto con peso complessivo inferiore ai 60 quintali). Dette imprese dovranno inoltre presentare una fotocopia dei libretti di circolazione; delle polizze assicurative R.C. in corso; dell'autorizzazione al trasporto merci conto terzi o della licenza trasporto merci conto proprio dei mezzi di trasporto segnalati o in alternativa una dichiarazione rilasciata dall'Ufficio Provinciale della Motorizzazione Civile che riporti il numero dell'autorizzazione o licenza (ad esclusione dei mezzi di trasporto con peso complessivo inferiore ai 60 q.li); dell'iscrizione all'Albo Nazionale degli Autotrasportatori Merci in Conto Terzi (per le imprese esercitanti detta attività); dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante relativa alla data di iscrizione al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Trieste, alla lo-

calizzazione della sede principale, legale, amministrativa, al possesso dei requisiti relativi alle proprietà o locazioni immobiliari; originale o fotocopia, di data non anteriore a 6 mesi, della visura del Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Trieste che evidenzia l'esercizio dell'attività di autotrasporto.

Per gli anni successivi a quello relativo alla prima assegnazione, il richiedente non è tenuto a presentare alcunché se i dati segnalati sul modulo presentato la prima volta rimangono invariati.

L'assegnatario deve tempestivamente segnalare qualsiasi variazione di quanto già comunicato per il riconoscimento del diritto al contingente agevolato (cambio comune di residenza o sede, emigrazione dalla provincia, cambio-demolizione-perdita di possesso-radiatione del mezzo di trasporto, scadenza autorizzazione o licenza, ecc.).

L'assegnatario è tenuto a segnalare variazioni dei dati sopra riportati nonché dell'eventuale furto, smarrimento o danneggiamento della tessera a microchip.

In futuro, l'assegnatario potrà recarsi presso un qualsiasi impianto di rifornimento della provincia di Trieste per effettuare il caricamento, a mezzo del terminale Pos, sulla card dell'assegnazione annuale contestualmente alla prima operazione di rifornimento, così come per le eventuali ulteriori assegnazioni infrannuali. In caso di mancato caricamento sulla tessera di tutte le assegnazioni dell'anno in corso, questa sarà sospesa e l'assegnatario dovrà recarsi presso gli uffici camerali per la riattivazione o la restituzione della card.

Si segnala inoltre che, al fine di tutelare l'assegnatario nei casi di indebito utilizzo della card, è consentito un massimo di 2 rifornimenti giornalieri. Analogamente si evidenzia che è vietata la cessione a terzi della tessera e che il rifornimento può essere effettuato esclusivamente al mezzo la cui targa corrisponde a quella visualizzata sul terminale Pos. Non è ammesso il rifornimento con taniche od altri contenitori mobili.

Il servizio di assegnazione e gestione del contingente di gasolio in regime agevolato è gestito dall'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata della Camera di Commercio di Trieste.

Finisce in carcere l'ex presidente dell'Ezit ed ex segretario del Pli travolto dal fallimento della società «And srl»

Bancarotta, arrestato Franco Tabacco

Secondo il pm Raffaele Tito avrebbe «distratto» la somma di 6 miliardi

Nel '93 era stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare per peculato, concussione e abuso d'ufficio e aveva patteggiato la pena di due anni

Due mesi fa il fallimento, ora le manette. Franco Tabacco, 55 anni, già segretario regionale del Pli, già presidente dell'Ente zona industriale, già coinvolto nella tangente di Trieste, è stato arrestato per la seconda volta. Ieri è finito in carcere con le accuse di bancarotta fraudolenta e di evasione fiscale, connesse al fallimento della società «And srl» dichiarato dal Tribunale il 6 febbraio, appena due mesi fa.

Nelle quindici pagine dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere, il gip Fabrizio Rigo ha fatto riferi-

della «And srl», sempre più in difficoltà, ma anche per evadere il fisco. Insomma soldi «in nero» che sarebbero emersi dalla verifica delle fatture emesse dalle varie società di Tabacco.

L'ex presidente dell'Ezit questa volta non è stato arrestato all'alba. I militari del nucleo regionale di polizia tributaria hanno suonato il campanello della casa della madre in via Belpoggio 22, dove si era trasferito da qualche mese, pochi minuti prima delle 13. E a quell'ora Tabacco stava pranzando. E' stato lui stesso ad aprire la porta. «Devo andarmene», ha detto all'anziana madre. Ha infilato la giacca e ha seguito i militari. Il suo sguardo ieri era ben diverso da quando era

stato arrestato per la prima volta, il 30 giugno 1993. «E' molto depresso. Sono andata a trovarlo in carcere. E' un uomo distrutto», ha detto in serata l'avvocato Cinzia Torre.

Ma torniamo al fallimento della «And srl» da dove è partita in febbraio l'inchiesta del sostituto Raffaele Tito. La ditta, secondo il registro della Camera di commercio, aveva 3 dipendenti e l'oggetto sociale era il commercio «di beni nazionali ed esteri, l'assunzione di rappresentanze, la consulenza e l'assistenza per la costituzione e la ristrutturazione di aziende nel campo operativo, tecnologico e organizzativo». La «dichiarazione» del Tribunale fallimentare affissa in bacheca nel matti-

no del 6 febbraio aveva preso origine dall'istanza presentata a metà gennaio dalla «Equipe Mobili», una ditta che vanta crediti per 800 milioni. Curatore era stato nominato il commercialista Mauro Marchetto con studio in via Trento.

Ma già allora si erano evidenziate diverse irregolarità. Così gli atti del procedimento sono finiti dopo qualche giorno sul tavolo del sostituto Raffaele Tito. Il magistrato ha incaricato la Tribuna di effettuare alcuni accertamenti contabili: è stata scoperta così l'asserita distrazione della somma di 6 miliardi.

Negli ultimi mesi il nome di Franco Tabacco è comparso con sempre maggiore assiduità sul bollettino ufficia-

le del protesti edito dalla Camera di commercio. Più di seicento milioni in rosso. A fine gennaio c'è stato un protesto record di mezzo miliardo, 47 «effetti» da 3 a 30 milioni che l'ex presidente dell'Ezit non ha onorato.

Nel mese di novembre del '94 l'ex presidente dell'Ezit aveva patteggiato la pena di un anno, undici mesi e dieci giorni di reclusione per le accuse di peculato ai danni della Finezit, concussione e abuso d'ufficio. Vicende che lo avevano portato in carcere per diciannove giorni. E quello era stato il segnale forte e chiaro del crepuscolo, del crollo di quello che per anni è stato in campo politico ed economico uno dei potenti della città.



Il primo arresto di Franco Tabacco nel giugno '93

La carriera politica di Franco Tabacco era cominciata oltre trent'anni fa sui banchi universitari con la carica di segretario dell'Agi, l'associazione goliardi indipendenti vicina al partito liberale. La corsa poi falita alla presidenza dell'En-

te porto nel '92 era stato il suo ultimo acuto. Quindi la bufera. Gli avvisi di garanzia, il primo arresto, le perquisizioni, il carcere, il rinvio a giudizio, il nome sul bollettino dei protesti. E ieri all'ora di pranzo, ancora le manette.

Corrado Barbacini

IN BREVE

Sindacati italiani e sloveni: incontro all'aeroporto

Il Consiglio sindacale interregionale Nord Est-Friuli Venezia Giulia ha deciso di organizzare per il prossimo 28 aprile, all'aeroporto di Fiumicino un incontro con i sindacati e le realtà istituzionali del litorale triestino e capodistriano (Slovenia) per «estendere lo strumento del Patto Territoriale anche in quell'area». «L'idea del Patto - ha detto Roberto Treu, responsabile del Csi - è stata presa lo scorso anno dall'Unione europea come elemento nuovo per lo sviluppo delle aree territoriali di frontiera, soprattutto quelle esterne alla Comunità».

Dopo l'accordo di «riconoscimento» siglato alcune settimane fa tra i sindacati di Gorizia e di Nova Gorica, sta dunque per partire il primo Patto Territoriale Transfrontaliero tra un paese comunitario (l'Italia) e uno extracomunitario (la Slovenia), la cui «bozza» è stata esaminata ieri a Gorizia. L'incontro è stato promosso dal Csi Nord Est e dai sindacati sloveni «Ks90 Slo» per fare in modo che il «patto» - è stato detto - possa diventare realtà entro la prima metà di maggio.

Daniilo Salmasso è il nuovo vicecomandante dei vigili La Giunta ha dato l'O.K. per l'assunzione

Daniilo Salmasso tra qualche giorno porterà i gradi di vicecomandante dei vigili urbani. La Giunta ha infatti dato l'O.K. alla sua assunzione. Il posto di vicecomandante era vacante dal mese di gennaio, ovvero dalla scadenza naturale del contratto tra il Comune e l'ex vicecomandante Guido La Placa che è tornato in Veneto e precisamente a Padova dove risiede. Anche Salmasso è veneto. Viene da Belluno dove ha ricoperto l'incarico di comandante dei vigili urbani. Daniilo Salmasso aveva presentato la domanda di assunzione all'indomani della partenza di Guido La Placa. La giunta ha esaminato in questi ultimi giorni la pratica e quindi ha disposto l'assunzione. La data di inizio del nuovo incarico non è però ancora stata definita. Ma dovrebbe trattarsi di giorni.

Tabaccai aperti nel giorno della Liberazione L'Ispektorato dei monopoli ha concesso la deroga

La Federazione italiana tabaccai comunica che, a seguito di un'espressa richiesta, l'Ispektorato compartimentale dei Monopoli ha concesso la deroga facoltativa all'obbligo di chiusura delle rivendite di generi di monopolio che si trovano nel Comune di Trieste per il prossimo 25 aprile. Tale deroga è analoga a quella concessa dal Comune agli esercizi commerciali. «Pertanto - si legge in una nota della Federazione tabaccai - le rivendite potranno rimanere facoltativamente aperte nella giornata di sabato».

Giustizia lenta e ricorsi alla Corte europea: conferenza della Lega consumatori Acli

Giustizia lenta: di questo spinoso tema si parlerà in una conferenza-dibattito promossa dalla Lega consumatori Acli. L'appuntamento è per domani alle 17.30 nella sede di via San Francesco. Questa iniziativa fa parte del progetto informativo «accesso alla giustizia» che Lega consumatori Acli e Federconsumatori stanno attuando sul territorio. Nell'occasione sarà illustrato il ricorso davanti alla Corte europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, quale mezzo risarcitorio per la Giustizia italiana.

Processo-lampo in Corte d'assise: l'imputato Adriano Plettersech è morto due settimane fa a Cattinara

L'omicida di Ponziana, fine solitaria

L'accoltellamento del fagiastro dopo una lunga serie di liti e dissapori

L'atto finale dell'ultima tragedia di Ponziana si è compiuto. «Non doversi procedere per morte del reo»: così ha sentenziato il presidente della giuria Mario Trampus e nel giro di pochi secondi si è concluso ieri mattina alle nove e mezzo uno dei più brevi processi mai celebrati dinanzi alla Corte d'assise di Trieste. Davanti ai giudici doveva comparire Adriano Plettersech che il 18 no-

vembre aveva ucciso a coltellate Roberto Velicogna, 45 anni, figlio della sua convivente. Ma l'imputato è morto poco più di due settimane fa, il 7 aprile, all'ospedale di Cattinara. Era affetto da un tumore e non l'ha mai saputo. Ieri è stato lo stesso Pm, Giorgio Nicoli, a chiedere il non luogo a procedere.

«Quando uscirò di qua, vorrei avere un appartamento. Non potrebbe interessarsi di questo con le assistenti sociali?». Queste erano state alcune delle sue ultime parole, rivolte al suo avvocato, Sergio Mameli. Plettersech era agli arresti «domiciliari»

a Cattinara. «Sapendo che ormai era alla fine - racconta il legale - gli ho pietosamente detto che avrebbe ottenuto la libertà». L'uomo avrebbe passato gli ultimi giorni in completa solitudine senza il conforto di voci e mani amiche. Dopo la morte, la salma avrebbe atteso più del normale per venir sepolta: parte che ci fossero delle difficoltà a tirar fuori i soldi per il funerale.

L'episodio, maturato in un ambiente degradato, era avvenuto nell'appartamento di via Battera dove Plettersech abitava con la convivente Adriana Stefanutti di

75 anni e con il figlio di quest'ultima, Velicogna. Dissapori e baruffe erano all'ordine del giorno. La scintilla dell'ultima lite era stata provocata dal fatto che Plettersech voleva per cena un piatto di pesce. «Il pesce puzza - gli avrebbe detto Velicogna - e sono io che devo dormire vicino alla cucina». Al culmine dell'alterco l'anziano ha afferrato un coltello da cucina e ha vibrato due fendenti al petto dell'altro.

Era stato lo stesso Plettersech a chiamare il «118» dopo aver detto alla convivente che suo figlio, a terra in una pozza di sangue, già pri-



L'ansiano non sapeva di essere malato e chiedeva un aiuto per trovare casa

sisistito su questa tesi per spiegare la morte di Velicogna. Era crollato il 21 dicembre nell'ufficio del sostituto procuratore Giorgio Nicoli: «E' vero, sono stato io, ma non volevo. Mi ha offeso, mi ha schiaffeggiato, mi ha dato un pugno in faccia e sono caduto a terra. A quel punto non ho capito più nulla e l'ho colpito».

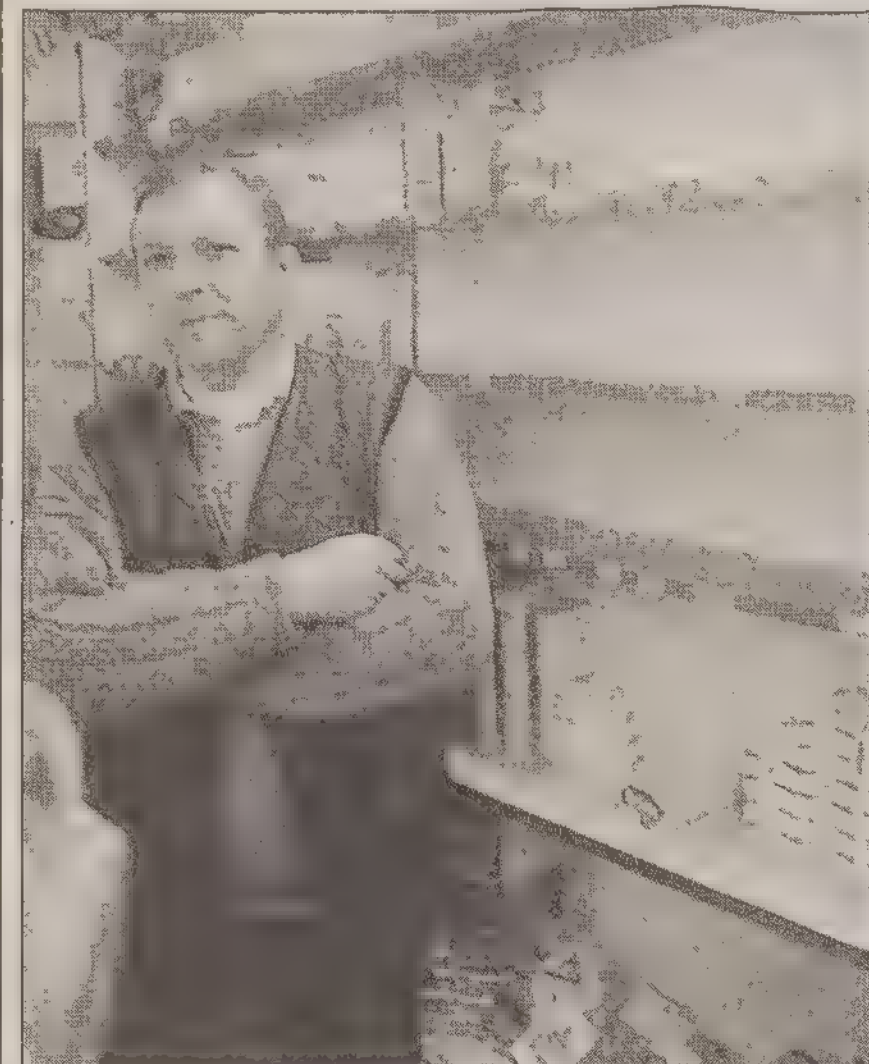
Poco dopo le condizioni di Plettersech si sono aggravate, tanto che il magistrato ha acconsentito al suo trasferimento dal carcere all'ospedale. Il 7 aprile, come detto, la morte «solitaria».

S. M.

Stavolta i ladri hanno colpito in via Raffineria trafugando duecento stecche di sigarette per un valore di 12 milioni

Svaligiata l'ennesima rivendita: bottino di bionde

Scassinamenti, furti e rapine: i negozianti si sentono ormai da mesi poco tutelati



Il tabaccaio Lucio Vatta davanti agli scaffali semivuoti

Agli inizi di marzo nel giro di pochi giorni erano stati colpiti tre negozi di questo genere, rispettivamente a Valmaura, a Muggia e a Barcola

Un'altra tabaccheria svaligiata. Stavolta è toccata alla rivendita di Lucio Vatta, in via Raffineria 9, nel rione di Barriera vecchia. I ladri hanno fatto il «pieno» di sigarette: duecento stecche di marche italiane ed estere per un valore di ben 12 milioni. Poi, per completare il bottino, hanno anche arraffato, dodici «blister» di pile marca Duracell.

Il proprietario aveva chiuso la tabaccheria alle otto dell'altra sera. Alle sei di ieri mattina, mentre si accingeva a riaprire, ha notato che il lucchetto della saracinesca era sparito e che c'erano evidenti segni di forzatura. I malviventi avevano rivolto la loro attenzione in particolare sulle sigarette ancora confezionate in stecche.

Le tabaccherie sembrano essere uno degli obiettivi preferiti dei microcriminali

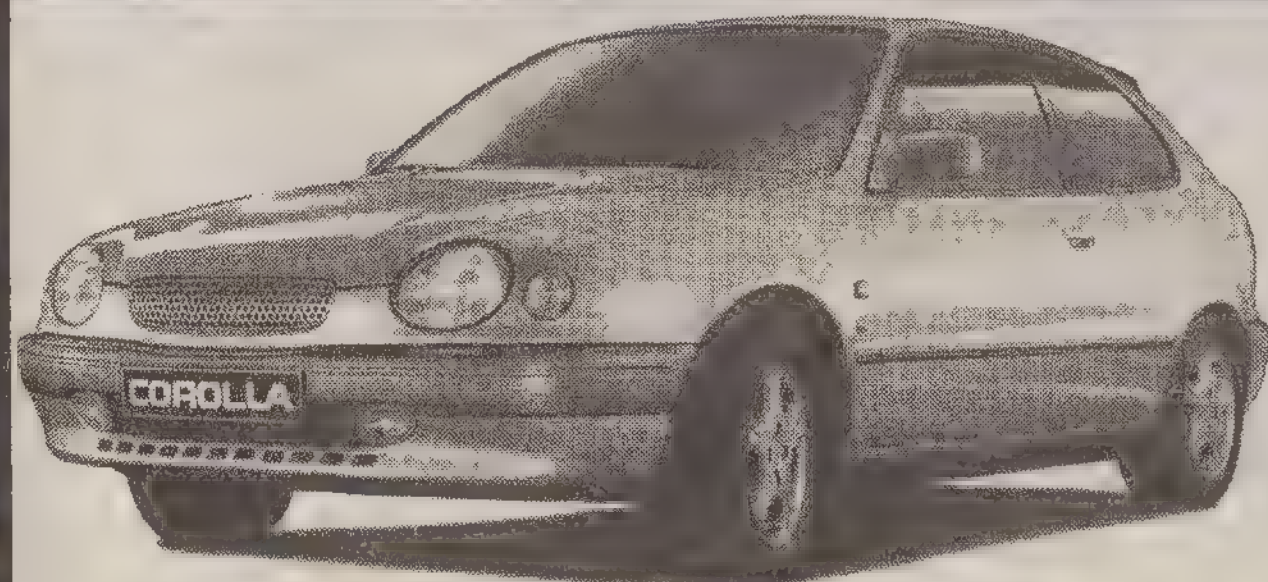
da centomila lire che erano in cassa.

Il proprietario della tabaccheria di viale Miramare 117 a Barcola, Gianni Rocco, era stato invece affrontato fuori dal suo negozio, mentre stava portando nella sede del Coni le matrici con le giocate al Totocalcio. Erano le 20.40 e faceva buio. L'uomo era stato avvicinato da due persone una delle quali gli aveva sferrato un colpo alla nuca facendolo cadere a terra, tramortito. Quando aveva ripreso i sensi, la borsa che portava a tracolla, era sparita assieme agli aggressori: all'interno, oltre alle matrici delle schedine, poi annullate ed escluse dal gioco, c'erano due milioni in contanti.

Gianni Rocco è anche presidente dell'Associazione tabaccai. Dopo la rapina aveva affermato: «Il controllo del territorio a Trieste è sempre più scarso. Una volta i rapinatori operavano soprattutto nel Veneto, oggi sono sbarcati anche da noi e i tabaccai si sentono sempre meno tutelati».

Dopo un forte malore È morto Reggente giornalista-editore

E' morto, dopo esser stato colto da malore, Tullio Reggente, 65 anni, giornalista-pubblicista noto nel mondo culturale cittadino. Una figura schiva ma estremamente attivo nel suo settore, Reggente aveva fondato negli anni '60 le Edizioni dell'Asterisco note anche come Asterisco di Tullio Reggente. Viveva da solo e la sua vita era da sempre dedicata all'editoria culturale. Ha prodotto numerose opere e libri particolari visti come «viatico» per entrare nei testi. Aveva collaborato con alcuni giornali tra cui il Piccolo oltre che a con riviste e programmi radiofonici. Ha lasciato a metà una mostra di cartoline che stava organizzando. I funerali la prossima settimana.



Corolla Climax.
La serie
è limitata,
il climatizzatore
è di serie.

Corolla Climax	Prezzo listino* con climatizzatore	Nostra offerta*	
		Senza rottamazione	Con rottamazione
3p 1.3	25.089.000	23.072.000	21.822.000
3p Luna 1.3	26.147.000	24.130.000	22.880.000
3p Luna 1.6	27.237.000	25.220.000	24.220.000
5p 1.3	25.998.000	23.979.000	22.729.000
5p Luna 1.3	27.098.000	25.039.000	23.789.000
5p Luna 1.6	28.144.000	26.127.000	25.127.000
SW 1.3	27.005.000	24.988.000	23.988.000
SW 1.6	28.609.000	26.592.000	25.592.000

TOYOTAFIN Toyotafin può offrirvi eccezionali condizioni di finanziamento su tutta la gamma.

Futuraauto

TRIESTE via Muggia (Z. I.) Tel. 383939

TOYOTA

La commessa di 40 miliardi costituisce la prima tranche (il lato posteriore sulla via Gatteri) di una delle più impegnative opere pubbliche di questi ultimi decenni

Il Tar sblocca la ristrutturazione del Maggiore

Rigettati i ricorsi delle imprese che erano rimaste escluse dalla «maxiaggiudicazione» dei lavori

La commissione giudicatrice, che aveva riscontrato carenza di documentazione ed eccesso di ribasso, esce indenne dall'esame del giudice amministrativo

Semaforo verde, da parte del Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia, per i lavori di ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore. Le opere sull'ala del quadrilatero che dovrà per prima essere rinnovata (quella posteriore, che costeggia la via Gatteri), erano stati consegnati nell'autunno dello scorso anno, ma due ricorsi amministrativi facevano pesare una forte incertezza sulla possibilità di proseguirle in tempi ragionevoli.

La consistente prima tranche dell'opera, il cui valore si aggira sui 40 miliardi, ha infatti scatenato una guerra fra alcune grandi imprese costruttrici che sono ovviamente interessate, in tempi di crisi per il settore edilizio, ad assicurarsi una commessa di queste proporzioni. Su un fronte si è quindi trovata l'impre-

sa Baldassini-Tognozzi spa (con gli avvocati Filippo Satta, Pierfrancesco Della Porta e Giuseppe Sbisà), che è riuscita ad aggiudicarsi la sostanziosa commessa. Sull'altro gli esclusi: la Carena spa (avvocati Lorenzo Acquarone, Daniela Anselmi, Massimiliano Bulli, Leonardina Bologna e Antonella Ruhr) e la Clocchiatti spa, che agiva quale capogruppo dell'Associazione temporanea con le imprese Riccesi spa e Siram spa (con gli avvocati Mario Diego e Cristina Da Ros).

Un accoglimento delle istanze delle imprese escluse dall'aggiudicazione avrebbe potuto riportare le pedine alla casella di partenza, mentre la fatiscente struttura sanitaria avrebbe dovuto attendere ancora altro tempo per vedere l'effettivo inizio della profonda opera di ristrutturazione cui è stata destinata.

L'esito favorevole per l'impresa aggiudicataria e per il Consorzio Edilsa, che su mandato della pubblica amministrazione aveva commissionato la prima tranche dei lavori, implicherà invece certamente un impulso alla realizzazione di quella che costituisce la maggiore opera pubblica triestina di questi ultimi decenni dopo la superstrada.

I ricorsi, presentati ambedue da imprese escluse al momento dell'aggiudicazione, muovevano da posizioni completamente differenti. Il giudice amministrativo (presidente del collegio Giancarlo Bagarotto, consigliere relatore Umberto Zuballi, consigliere Oria Settesoldi) non ha però considerato meritevoli di accoglimento né i motivi esposti dai legali della Carena, né quelli della Clocchiatti.

Nel caso di quest'ultima, la vertenza riguardava l'esclusione preventiva dell'impresa dalla gara a causa dell'incompleta docu-

mentazione presentata. Su 86 pagine di schede per la complessa documentazione tecnica richiesta che i concorrenti dovevano produrre di fronte alla commissione, ne risultavano infatti mancanti quattro.

La sentenza consente di cancellare quel clima di incertezza che aleggiava su un'opera di grande impegno economico ed organizzativo

L'impresa aveva protestato la sua buona fede, accusando anche la commissione giudicatrice di non aver inviato il materiale in una forma corretta. Ma il Tar ha sottolineato che la presentazione dell'elaborato completo era richiesta espressamente dal bando a pena di esclusione. «Tra l'altro - si legge nella sentenza - fra le quattro pagine mancanti vi erano quel-

le riguardanti le giustificazioni relative agli impianti di sicurezza, per cui la loro mancanza doveva risultare facilmente riconoscibile, in quanto sarebbe risultato incongruo da parte della stazione appaltante omettere di richiedere giustificazioni su di un aspetto così importante in relazione all'oggetto della gara e della sua consistenza».

Diverso il caso dell'impresa Carena, che ammissa alla partecipazione della gara ne era stata poi esclusa per eccesso di ribasso. Aveva, paradossalmente, offerto di eseguire i lavori per un importo talmente tanto più vantaggioso di quello della concorrente, che la commissione non ha ritenuto di considerare valida un'offerta del genere se non supportata da un'adeguata giustificazione.

La commissione aveva elencato cinque ragioni principali sulla base delle quali l'offerta della Carena era stata ritenuta non giustificabile. Il giudice amministrativo ha comunque

chiarito in sentenza che secondo principi consolidati un provvedimento può trovare adeguato supporto anche se una sola delle motivazioni che lo sorreggono resta immune da vizi. Non è risultato quindi sufficiente che la ditta ricorrente dimostrasse l'incongruenza del giudizio della commissione valutatrice in relazione ad una o più delle ragioni per cui l'offerta era stata considerata ingiustificata, essendo invece necessario confutarle efficacemente tutte.

La sentenza rileva inoltre che semmai carenti risulterebbero le motivazioni della Carena per presentare prezzi tanto più bassi della concorrente. «L'impresa - afferma il Tar - ha calcolato il costo della manodopera inferiore del 20 per cento alle tariffe ufficiali, ma sul punto le deduzioni contenute nelle giustificazioni prodotte sono del tutto generiche e apodittiche, per cui il giudizio della commissione risulta congruo e logico».

Guido Vitale



Riunione informale tra Provincia, Provveditorato e assessori in vista della riorganizzazione prevista per dicembre

Piano scolastico: primi passi per il riordino

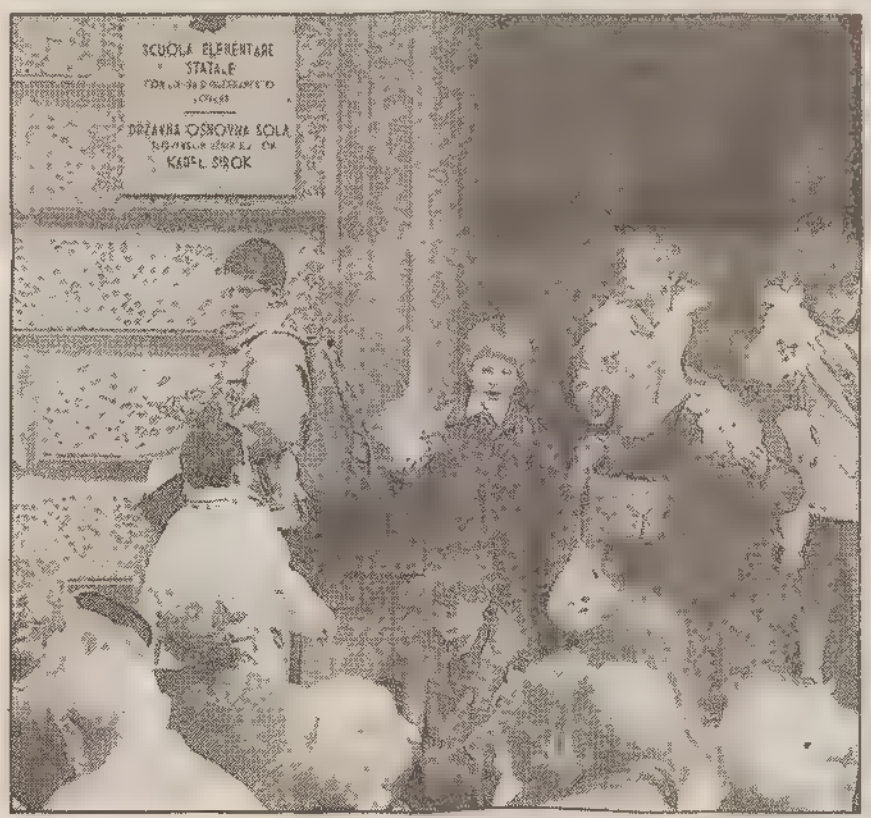
Autonomi solo gli istituti con alunni da 600 a 900: ma sono previste deroghe

Criteri particolari determinati dalla presenza della minoranza. Sopravvivranno pure i circoli italiani con pochi iscritti, ma in zone a maggioranza slovena

Gruppi di lavoro per l'elaborazione dei dati forniti dai Comuni e dal Provveditorato, periodiche convocazioni della conferenza dei servizi per verificare lo stato dei lavori, impegno a ricercare le soluzioni più efficaci dal punto di vista didattico e più razionali sotto il profilo economico: è questo il risultato della prima riunione informale indetta ieri dalla Provincia e allargata al Provveditorato, ai sindaci e agli assessori all'istruzione dei sei Comuni, in vista della predisposizione del nuovo piano scolastico che dovrà vedere la luce entro il dicembre prossimo.

In realtà manca ancora il parametro definitivo di riferimento diramato dal ministero, ma dalle bozze fin qui predisposte sembrerebbe che siano destinate a rimanere autonome solo le scuole con un numero di alunni compreso tra 600 e 900. Tutte le altre verrebbero accorpate. Condizionale d'obbligo, visto che per la particolare conformazione etnica della nostra area il ministro è intenzionato a concedere ampie deroghe. Per le stesse ragioni sopravviveranno anche le scuole e i circoli didattici italiani con pochi iscritti, ma inserite in contesti lo-

cali a maggioranza slovena. E imminente dunque l'emanazione dei criteri quantitativi e le deroghe accordate alla nostra provincia: nel frattempo l'operazione di dimensionamento è stata avviata con l'incontro preliminare di ieri nella sede di palazzo Galati, nel corso del quale il provveditore Ugo Mannini ha già fornito una serie di dati inerenti alla popolazione scolastica della provincia; i comuni da parte loro presenteranno quelli relativi agli immobili attualmente destinati a uso scolastico. Dalla comparazione tra studenti iscritti ed edifici disponibili verrà fatto un primo quadro globale sul quale poi individuare le strategie da seguire per rispettare le direttive ministeriali. g.l.



Sospensione condizionale della pena per Maurizio Rodolfo Passante

Violenza all'anziana: l'imputato patteggia due anni e torna libero

Maurizio Rodolfo Passante, l'uomo che l'8 marzo in via degli Artisti ha usato violenza a un'anziana di 82 anni, è libero. Il tribunale penale (presidente Da Rin) ha accettato infatti la nuova proposta di patteggiamento a due anni di reclusione, con sospensione condizionale della pena e immediata remissione in libertà, concordata ieri pomeriggio tra il Pm Raffaele Tito e l'avvocato difensore Sergio Mameli. Una prima proposta di patteggiamento a un anno e dieci mesi era stata respinta dal collegio presieduto da Mario Trampus.

Ieri l'imputato, in carcere da un mese e mezzo, ha pianto per la tensione prima del processo. La donna

alla fine ha espresso timore che l'uomo, di 43 anni più giovane di lei e autore di un gesto così brutale e aberrante, abbia potuto tornare in libertà. Nella precedente udienza, il 30 marzo l'imputato per «risarcire» l'anziana della violenza che le aveva usato, le ha versato un assegno di dieci milioni. La signora Anna, questo il nome della donna, lo ha preso e lo ha messo nella borsetta. Un assegno così elevato non l'aveva mai visto in vita sua.

Già ventitré giorni orsono dunque Passante, risarcito il danno e concordato il patteggiamento tra accusa e difesa a una pena di un anno e dieci mesi, pensava di avere la libertà a portata di mano. Ma non era ancora così. Il Tribunale presie-

duto da Sergio Trampus aveva ritenuto incongrua la pena. Poi c'erano di mezzo le vacanze di Pasqua, per cui la nuova udienza si è tenuta appena ieri.

L'uomo aveva un solo precedente penale, per guida in stato di ebbrezza. Ha sostenuto di essere stato ubriaco fradicio quella domenica mattina e poi si è detto pentito di quello che aveva fatto all'anziana, e sgomentato la città quella mattina stava andando al cimitero a far visita alla tomba del marito. Erano le sette allorché Passante l'ha affrontata in corso Italia, l'ha trascinato fino alla vicina e più discosta via degli Artisti e poi l'ha costretta a un rapporto orale.



TERME DI ARTA

VACANZE
TERAPEUTICHE
PER TUTTO L'ANNO

Settimana termale

Sei giorni
Lire 600.000

aprile - giugno e settembre - ottobre

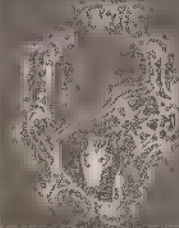
Tre giorni termali

Tre giorni
Lire 300.000

aprile - giugno e settembre - ottobre

Pensione e trattamenti termali

Stabilimento termale "Fonte Pudia" Via Nazionale, 1 Arta Terme (UD) - Tel. 0433 / 929320 • Fax 0433 / 929322



antico
**ALBERGO
POLDO**

CUCINA
TRADIZIONALE
E DIETETICA

Via Marconi, 1
Piano d'Arto (UD)
Tel. 0433/92056



TRIESTE CENTRO VENDITA ASSISTENZA

ALBANESE
TRIESTE Via Settefontane 40/b - Tel. 947511

ANCORA... FINO AL 30 APRILE '98

VENDITA PROMOZIONALE

**Ø ZERO
INTERESSI**

Pagamenti fino a 10 mesi TAN 0% TAEG 0%



LUNEDÌ 27 APRILE APERTO

MUGGIA Mentre resta incerta la partecipazione del sindaco L'Anpi: «Due cerimonie? Andremo a entrambe»

«Me ne vado a fare un week-end da qualche parte se continuano ad attaccarmi». Così aveva risposto due giorni fa il sindaco Di Piazza alle polemiche sulle celebrazioni del 25 aprile. E così sembra intenzionato a fare, anche se una decisione non è stata ancora presa, dopo che Rifondazione comunista ha organizzato una manifestazione alternativa a quella del Comune (alla 10, dalla sede del partito al monumento ai caduti), invitando i muggesani a disertare quest'ultima. L'accusa era di avere apostrofato come «cani» i comunisti muggesani, e di aver voluto la manifestazione a un orario insolito per sminuirne l'importanza.

Sull'argomento interviene anche Giorgio Marzi, vicepresidente provinciale dell'Anpi: «Personalmente ritengo legittima la decisione di Rc, ma credo che non partecipi alla manifestazione del Comune vuol dire rinunciare a un diritto. La celebrazione del 25 aprile - continua Marzi - non è proprietà dell'attuale amministrazione, ma un diritto di tutti i muggesani. Per quanto mi riguarda parteciperò a entrambe. Ma vorrei invece far notare un segnale positivo: il Comune ha deciso di portare le corone ai monumenti dedicati ai partigiani, contrariamente a quanto accaduto in occasione della festività dedicata ai defunti».

Quanto all'orario: «Il sabato pomeriggio era stato deciso per permettere la partecipazione alla manifestazione in Risiera - spiega - poi spostata, ma inizialmente prevista per sabato mattina. Ad ogni modo credo sia giusto che a Muggia si pensi di ricostruire il Comitato per la difesa dei valori della resistenza e dell'antifascismo: dev'essere un'iniziativa dei consiglieri comunali che si riconoscono in questi valori». Domani alle 15.30 una delegazione partirà da piazza Marconi verso monumenti e cippi (Alma Vivoda, Mariani e Buttoraz, Cimitero dei partigiani, caduti di Santa Barbara, Mauro a Muggia Vecchia, caduti di Chiampore). Alle 17, una corona alla lapide di Luigi Frausin. Alle 17.30, al monumento ai caduti, parleranno Marko Savron (Associazione sloveni di Muggia) e Tristano Matta (per l'Istituto regionale storia del movimento di liberazione e numerose associazioni).

r. cor.



OPINIONI & COMMENTI

Decolle (Ulivo) e Grotto (Alleanza nazionale): riflessioni sul XXV Aprile, senza la speranza di convincere «l'altra parte»

Malinconicamente certi di essere diversi e divisi

Malinconici e ormai rassegnati: li divide una visione della vita e della storia, e non tentano più di convincere l'avversario. Così gli interventi di Stefano Decolle (Ulivo) e Maurizio Grotto (An) siglano e chiudono - involontariamente - le prese di posizione su una nuova contesa muggesana, quella per il «ricordo» del 25 aprile. «E se anche Muggia un giorno si svegliasse e si scoprisse un paese normale? - dice Decolle - Un paese dove i valori sono condivisi e non soltanto sbandierati quando serve per un puro tornaconto politico-elettorale? Un paese dove il sindaco capisce il valore di certi anniversari e si sente responsabile di rappresentare i cittadini in tali ricorrenze e non delega il suo vice? Poche risposte - prosegue - possiamo attendere da chi asserisce che l'antifascismo non è più un valore».

Dice ancora Decolle: «La politica non è soltanto asfaltare strade e progettare piani regolatori». I valori vanno divulgati ai giovani certamente, prosegue la nota dell'Ulivo, «ma se speriamo che questi eminenti politici lo facciano non illudiamoci. Qualche albero, qualche elar-

gione alle scuole materne, questa è la programmazione che riservano ai più giovani e ricordano certamente più

«E se Muggia si svegliasse un giorno e scoprisse di essere un paese normale?»
«Le polemiche riconsegnano a ciascuno i propri morti»

la Napoli dei Lauro che non la città attiva di Bassolino». Maurizio Grotto, segretario muggesano di An, si ri-

chiama all'incontro tra Fini e Violante, e dice che già l'anno scorso, partecipando alla manifestazione, An dimostrò «che esiste un modo di essere liberi facendo leva sulla propria coscienza, sui propri ricordi e sulla propria cultura». Ma poi prende le distanze: «Ognuno ha il diritto di vivere la storia secondo l'ottica che gli è più congeniale e la nostra è indiscutibilmente diversa da quella del segretario di Rc Apostoli. Le nostre famiglie - prosegue - continuano a piangere i loro congiunti non il 25 aprile, ma nei giorni che seguono quella data, e non smetteranno

di farlo anche se più di 50 anni sono ormai passati». «Noi difendiamo - dice Grotto - gli ideali e la dignità di gente comune che anche senza aver mai vestito la camicia nera ha vissuto inermemente l'incubo e la violenza dell'occupazione straniera». Tanto Decolle che Grotto si confermano infine nell'idea che ognuno, ancora, onora una memoria separata, in giorni diversi e da solo: «Grazie alle esternazioni di chi la democrazia la vive solo a parole, il prossimo 25 aprile - conclude Grotto - riconsegnerà a ciascuno i propri morti e la propria storia».

DUINO AURISINA Il Polo trova fastidiose certe parole

«Comitato antifascista: cambiategli il nome»

Un 25 aprile in odor di polemica anche nel Comune di Duino Aurisina. I preparativi per il giorno della Liberazione hanno infatti destato numerose perplessità nel rappresentante del Polo delle libertà, Romano Vlahov, che sull'argomento ha presentato una mozione da discutere nel prossimo consiglio comunale del 29 aprile.

«Sotto accusa» la denominazione del Comitato comunale antifascista, del quale fanno parte i capigruppo consiliari, le associazioni culturali e di categoria, i gruppi bandistici italiani e sloveni presenti sul territorio. «Il 15 aprile scorso - spiega Vlahov - ho ricevuto l'invito del sindaco Vocci a partecipare alla riunione promossa dal Comitato comunale antifascista in vista delle celebrazioni commemorative del 25 aprile. La terminologia usata per definire quest'organismo - prosegue il portavoce del Polo - non sembra affatto tener conto dei cambiamenti e di quei processi di revisionismo storico in atto in tutto il mondo: «antifascismo» e «anticomunismo» sono ormai ricondotti nei termini onnicomprensivi di «destra» e «sinistra». Il termine antifascista è dunque, secondo il consigliere, ampiamente superato dagli eventi accaduti negli ultimi anni.

«Se questo organismo deve avere la funzione di antifascista - prosegue provocatoriamente Vlahov - perché non costituirne un altro anticomunista, e uno ancora antianarchico, e quant'altro possa garantire la democrazia in fatto di li-

bera circolazione delle idee...». Dopo la provocazione l'opposizione solleva inoltre un dubbio, e cioè che l'utilizzo di questa terminologia sia uno strumento «per rinfocolare antichi odi e rancori» in un Comune con un passato tormentato alle spalle dove alcune ferite rimangono tuttora aperte.

Vlahov, in una sua mozione, contesta questa dicitura: propone provocatoriamente anche la nascita di comitati anticomunisti e antianarchici

L'amministrazione comunale dovrebbe garantire i diritti di tutti i cittadini - conclude il consigliere - per questo propongo di modificare la denominazione del comitato in modo formale, ma significativo, chiamandolo «Comitato di Libe-

«Chiamiamolo "comitato di liberazione", in nome dell'avvento della Repubblica che ci ha preservati dai disastri del comunismo»

razione 25 aprile», per ricordare l'avvento della Repubblica, che ci ha portato a vivere un lungo periodo di pace e ci ha preservati dai disastri economici e politici dei regimi comunisti».

Il sindaco di Duino, Vocci, dal canto suo, smorza la

polemica: «Personalmente comprendo e accetto la critica di Vlahov - dichiara infatti - proprio perché non sono mai stato un uomo "anti". Ho sempre pensato che bisognasse lavorare "per" e non "contro" qualcosa. In questo caso però ritengo che debbano essere le istituzioni ad affrontare la questione. Il nome del comitato risale a moltissimo tempo fa, ed eventuali cambiamenti si discutano dunque in consiglio comunale con il contributo di tutti».

In attesa della discussione, il nome del comitato rimane quindi quello di sempre, almeno per le celebrazioni di quest'anno. La cerimonia commemorativa del 25 aprile avrà inizio alle 8.30 di fronte al municipio di Aurisina. Da qui partirà la delegazione comunale che attraverserà le varie frazioni del territorio per la tradizionale posa delle corone di alloro in memoria dei caduti. La manifestazione si concluderà alle 10.30, davanti al monumento di Aurisina, con un discorso ufficiale nel quale prenderanno la parola sindaco, vicesindaco e un rappresentante dell'Associazione nazionale Partigiani.

La voce del presente, dunque, e quella della memoria. E più tardi un segno che Vocci definisce «di innovazione e speranza», con un altro evento commemorativo più informale: «Sul monte Hermada - annuncia il sindaco - alle 12.30 planteremo tre ulivi dedicati a tre bimbi nati nel Comune quest'anno. Perché, simbolicamente, questo luogo che ha visto le tragedie della guerra divenga, d'ora in poi, un luogo di pace».

Erica Orsini

CIRCOSCRIZIONI An e Forza Italia lasciano la riunione al momento del voto: di due documenti non ne resta nessuno

Si «sparano» carte. E vince il cacciatore

Polo e Ulivo in lite sulla riserva di caccia che entra fin nel Boschetto

In maggio si vaccinano le volpi Cani e gatti stiano al riparo

Cani e gatti obbligatoria- mente, e rispettivamente, al guinzaglio o chiusi in casa, dal 14 al 31 maggio a Duino Aurisina.

E' una forma di cautela di cui si fa interpreti il Comune con un'ordinanza, che ottempera alla disposizione della Direzione regionale della sanità in materia di vaccinazioni antirabbiche.

La Regione ha infatti disposto il piano annuale di vaccinazione sperimentale antirabbico per via orale delle volpi, e sistemerà

delle esche, che non devono essere intercettate dagli animali casalinghi.

Perciò i cani e i gatti nelle due giornate di apposizione delle esche (14 e 15 maggio) e nei successivi quindici giorni, dovranno essere tenuti sotto stretto controllo. I cani, anche se muniti di museruola, non potranno circolare, se non muniti di guinzaglio.

L'ordinanza del Comune avverte che le trasgressioni saranno punite con sanzione amministrativa, «salvo che il fatto non costituisca reato».

Coalizione dell'Ulivo e Polo delle Libertà ai ferri corti nella sesta circoscrizione. Quella che doveva essere una tranquilla riunione, dove l'intero parlamentino concordava su un unico documento per il controllo e la regolamentazione della caccia nella zona del Boschetto (coincidente con la quarta riserva provinciale), si è conclusa lunedì sera con un nulla di fatto, per mancanza del numero legale.

I consiglieri di An e di Forza Italia infatti hanno lasciato tra mille polemiche l'assemblea al momento della votazione del documento preparato dall'Ulivo. Secondo il capogruppo di An, Elisabetta Sulli, Ulivo e Lista l'ly non avevano rispettato quei patti concordati nella riunione precedente. In quell'occasione, infatti, dopo aver ascoltato la testimonianza di una cittadina sulla presenza di un cacciatore nell'area del Boschetto vicino alla casa di riposo Bartoli, la Sulli aveva

espresso tutta la propria ansia e il proprio stupore per la pratica venatoria svolta in un parco urbano meta di passeggiate e escursioni, a pochissima distanza da diversi complessi residenziali.

Appreso da Roberto Sasso, assessore provinciale alla caccia e alla pesca, che Bosco Farneto e quarta riserva di caccia coincidevano nella propaggine del parco posta a ridosso della frazione di Longera, la consigliera di An aveva prodotto uno sdegnato documento, nel quale, paradossalmente, proponeva al Comune di

mettere a favore dei cacciatori una taglia di mille lire per ogni ratto abbattuto. «E questa - stigmatizzava la Sulli - la caccia che la maggior parte dei cittadini vedrebbe di buon occhio».

Nella parte finale di un documento vergato di getto si proponeva infine di indire un referendum tra i cittadini della circoscrizione per l'abolizione della caccia nei rioni di San Giovanni e Chiadino Rozzol, come previsto dal regolamento per i referendum. Un invito da estendere pure alle altre circoscrizioni coinvolte nella problematica, dal mo-

Nuova riunione sul sovrappasso di San Pelagio «Quando?» è il tema di questa sera

«Sovrappasso di San Pelagio: quando?», questo il tema dell'assemblea pubblica organizzata per questa sera alle 20, nella saletta dell'ex asilo di San Pelagio, dai gruppi consiliari comunale e provinciale del Pds. L'incontro fa seguito a una precedente conferenza sull'annoso problema viario. Ospite della serata sarà un responsabile delle Ferrovie dello Stato.



mento che - per assumere valore di richiesta del referendum - almeno tre circoscrizioni devono approvare la deliberazione.

Dopo rapido consulto, i consiglieri presenti avevano concordato con la capogruppo di An, rimandando l'estensione del documento all'incontro successivo. Così lunedì sera il consiglio si è ritrovato per discutere un documento con il quale, nella sostanza, si invitavano enti e amministrazioni a rivedere i confini delle riserve di caccia (risalenti al 1954), a emettere delle ordi-

nanze per la proibizione della caccia nelle zone abitualmente frequentate da gitanti e escursionisti, a porre tabelle e segnali d'informazione su pratiche e modalità venatorie.

In realtà i documenti presentati erano due, uno per ogni coalizione presente. Da una parte il Polo della Libertà (7 voti a disposizione) con un forte accento al referendum, dall'altra l'Ulivo, presidente in testa (8 voti), con interpellanza al sindaco e ai presidenti di Provincia e Regione. «Mi sono sentita presa in giro - ha af-

Pomo della discordia la richiesta di referendum proposta dalla Sulli (An), che voleva anche istituire una taglia di mille lire per gli «ammassa topi»

fermato la Sulli -. Nel documento dell'Ulivo non c'era traccia della proposta di referendum precedentemente concordata. Per questa ragione il Polo ha lasciato l'assemblea. D'altronde - conclude - non è possibile lavorare in un consiglio dove armonia e dialogo vengono seriamente compromessi dai consiglieri del gruppo l'ly, pronti a «remare» contro appena se ne presenta l'occasione».

«Lascio giudicare ai lettori la gravità della situazione - afferma il presidente della circoscrizione, Bruna Tam -. Al di là del referendum, strumento certamente più appropriato in altri ambiti istituzionali, l'abbandono del Polo ha fatto mancare il numero legale, impedendo nei fatti l'approvazione di un documento che avrebbe costituito, ragionevolmente, un primo passo per far conoscere le problematiche della caccia nei pressi dei centri abitati, e per cercare di avviarne la soluzione».

Maurizio Lozei

Comunità montana, lunedì si elegge il presidente

Si rinnova la presidenza della Comunità montana del Carso.

L'assemblea generale è stata indetta per lunedì 27 aprile alle 12 in prima convocazione, e martedì 28 alle 18.30 in seconda convocazione, alla sala riunioni dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana (56/b). All'ordine del giorno la verifica dei poteri dei nuovi componenti l'assemblea generale, l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, la ratifica delle deliberazioni adottate dal consiglio direttivo, e quindi «la presa d'atto della decadenza del signor Ivan Sirca dal-

la carica di presidente» e l'elezione, immediata, del suo successore.

In scadenza anche il consiglio direttivo, che si dimetterà ufficialmente nel corso dell'assemblea, e i cui nuovi componenti saranno eletti subito dopo.

Gli ultimi due punti del sostanzioso ordine del giorno riguardano il regolamento per la concessione dei contributi e l'adozione della sezione di programma previsto dalla legge regionale 16/19092.

Tra i compiti della Comunità montana, come si sa, c'è la gestione del futuro Parco del Carso.

BIECKER PARCHETTI
Riparazioni in genere
Raschiatura
Verniciatura
Preventivi gratuiti
Trieste - Via Gambini 27/A
Tel. 632250

POLAR
heart rate monitor
cardiofrequenzimetri
da L. 155.000
cronometri sportivi
da L. 25.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
371460

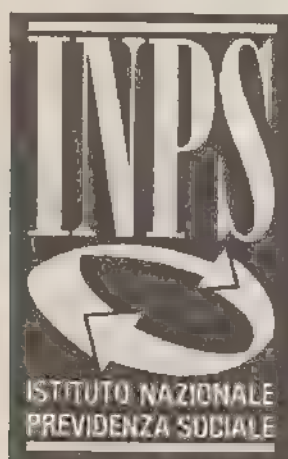
TAGLIE GRANDI
prezzi piccoli
ITALNOVA DONNA
p. Ospedale 7
IMPERMEABILI - TUTTO JEANS
CERIMONIA - TEMPO LIBERO

VIA VAI Noleggi Camper
Vacanze in libertà
noleggiando
camper a
5 e 6 posti
PER INFORMAZIONI TELEFONATE
0338/699062 - 040/364076

LORETTA
L'ANTETAGLIA
VIA CICERONE 10
Comodità, disinvolture, eleganza
nelle mode giovani
delle «Taglie del sorriso»
Nuovo orario: sabato non stop
lunedì aperto al pomeriggio

PER IL NUOVO GUARDAROBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

GHAFFARI TAPPETI
Clamorosa
VENDITA
PROMOZIONALE
con
SCONTI reali
fino al...
60%
TRIESTE (vicino a piazza Garibaldi) VIA VASARI 6, TEL. 040/631290



Continua il filo diretto tra i nostri lettori e l'esperto dell'Inps: congedi per anzianità e problemi Pensioni: restrizioni e vie di fuga

✉ Sono un operaio turnista di notte da ben 33 anni, presso un'industria tessile di Trieste. Ho 48 anni e vorrei sapere quando in pensione. Grazie!

Mario R. - Trieste

✉ Cortese Signor Mario, al 31/12/1996 il suo estratto contributivo evidenzia n. 1566 contributi settimanali, cioè circa 30 anni di contribuzione. Pertanto, se ha proseguito con regolarità nei versamenti, al 31 marzo 1998 lei dovrebbe poter vantare circa 31 anni e tre mesi di contribuzione. Di conseguenza, maturerà il requisito contributivo (35 anni di contribuzione), verso la fine del mese di novembre 2001. Per un lavoratore "precoce" come lei, il requisito anagrafico richiesto per l'anno 2001, sarebbe di 54 anni. Lei, però, ne avrà compiuti soltanto 51. Pertanto, in base alla pur favorevole normativa in vigore per i "precoci", lei dovrebbe attendere il compimento del 57.º anno di età, requisito che maturerà appena ad ottobre 2007. Tuttavia, in deroga all'età anagrafica, potrà andarsene in pensione d'anzianità prima e cioè non appena potrà vantare 37 anni di contribuzione. Poiché perfezionerà tale requisito nel novembre del 2003, la sua "finestra" utile per il pensionamento d'anzianità sarà quella del 1.º aprile 2004. Ciò in base alla vigente normativa e sempreché non intervengano ulteriori restrizioni ma, nel suo caso, sarei abbastanza ottimista. Proseguo nell'attività lavorativa con regolarità! Auguri.

✉ Chiedo quando potrò inoltrare domanda di pensionamento e quando avrò la prima finestra utile. Inoltre vorrei sapere se è possibile

riscattare le 26 settimane di disoccupazione del 1972. Ringrazio e porgo cordiali saluti. Prego pubblicare le sole iniziali. Grazie.

M.L.Z. - Trieste

✉ Gentile signora M.L., ho riproposto il suo quesito in quanto debbo scusarmi (cosa che ho già fatto, tempestivamente, per telefono), per un involontario errore di copiatura: in base al suo estratto conto, al 31.12.1996 lei vanta n. 1710 contributi settimanali e non n. 1762 come erroneamente è stato riportato nella risposta. Lei solo al 31/12/1997, dovrebbe vantare n. 1762 contributi settimanali e ne potrà acquisire n. 1814 al 31.12.1998 (se avrà continuato a lavorare con assoluta continuità). Di conseguenza, raggiungerà la quota richiesta per il pensionamento di anzianità (n. 1820 contributi settimanali da effettivo servizio), nel mese di febbraio 1999. La risposta che le ho già fornito, pertanto, è corretta: la prima finestra a lei utile è quella del 1.º gennaio dell'anno successivo. Infatti, anche se "precoce" e cioè avvalendosi dei requisiti richiesti per l'anno 1999 dalla vecchia normativa (tabella "B" allegata alla legge n. 335/95, e cioè: 35 anni di contributi e 53 anni d'età), per fruire della finestra del 1.º ottobre 1999, lei dovrebbe compiere 57 anni di età entro il 30 giugno dell'anno stesso. A quella data, invece, ne avrà solo 56. Pertanto, dovrà assolutamente attendere, come già le ho segnalato, la finestra successiva, quella del 1.º gennaio 2000. Per completezza le segnalo che i 26 contributi settimanali "figurativi" per disoccupazione, non sono riscattabili né valutabili ai fini del raggiungimento dei 35 anni di contribuzione effettiva. Ovviamente, una volta raggiunti i requisiti ri-

chiesti, anche tale periodo concorrerà alla determinazione dell'importo pensionistico spettante.

✉ Sono dipendente da un' Azienda Sanitaria, assunta il 1/1/1971 in qualità di infermiera professionale. Ho riscattato i due anni di frequenza della Scuola Convegno. Avevo richiesto il pensionamento al 31.12.1995, in base alle disposizioni di cui alla legge n. 335/95, domanda successivamente ritirata. Sono considerata lavoratrice precoce? Poiché da sempre sono comandata a lavorare in sala operatoria, il mio lavoro dev'essere considerato usurante? Quando potrò andare in pensione? Prego, pubblichi solo le mie iniziali.

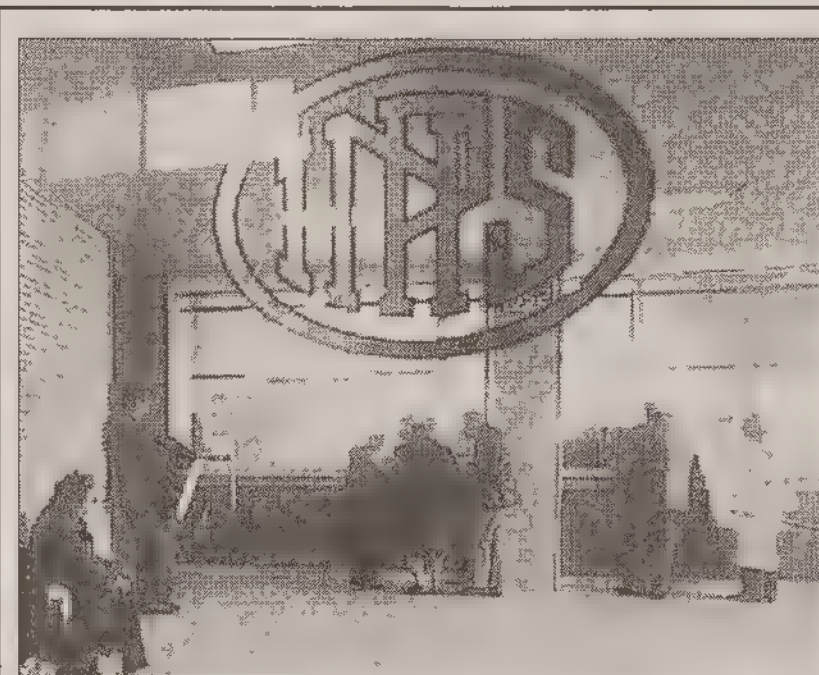
F.F. - Gorizia

✉ Cortese lettrice, è considerato precoce il lavoratore che, prima del compimento del 19.º anno di età, può far valere almeno un anno completo di lavoro. Il possesso di tali caratteristiche dà titolo a fruire dei requisiti anagrafici più favorevoli già previsti dalla legge n. 335/95, ovviamente in aggiunta al requisito contributivo di almeno 35 anni di contribuzione da effettivo lavoro. Venendo al suo problema, se la domanda di pensionamento anticipata è stata ritirata successivamente al 3 novembre 1997, lei potrebbe rientrare fra i beneficiari del decreto Treu, emanato il 27 marzo 1998. Se, come sembra di capire, la domanda di pensionamento, e relativa revoca, è di epoca ben anteriore, purtroppo ha perso un'utile opportunità di esodo anticipato secondo le vecchie regole riservate ai pubblici dipendenti, norme oggi non più usufruibili. Di conseguenza, potrà andare in pensione secondo la normativa generale, cioè dopo aver maturato il requisito contributivo (almeno 35 anni di contribuzione complessiva, da servizio effettivo), unitamente al secondo requisito richiesto, quello anagrafico, da individuarsi in rapporto al periodo di maturazione. Oppure, in deroga al requisito anagrafico, dovrà poter far valere una maggiore anzianità contributiva come previsto dalla legge 335/95, a colonna 2 della tabella "B" allegata alla legge stessa. L'ulteriore possibilità di esodo, il pensionamento "di vecchiaia", è fruibile, dalle donne, al raggiungimento del 60.º anno di età. I benefici da attività cosiddetta "usurante", non possono, purtroppo, trovare ancora applicazione in quanto fino, ad oggi, non è stato emanato il decreto attuativo interministeriale che fissa: tipologia di mansioni, caratteristiche operative e relativa quantificazione dei benefici attribuibili agli aventi diritto.

✉ Sono nata nel giugno 1949. La mia contribuzione ha avuto inizio il 13.09.1967. Ho cominciato a lavorare come impiegata in un'azienda privata all'età di 18 anni e 3 mesi. Nel mio caso, trovo applicazione delle norme previste per i lavoratori precoci? Quando potrei andare in pensione di anzianità, tenendo anche conto che dal 1989 al 1993 ho lavorato a part-time (60% delle ore giornaliere)? Grazie e cordiali saluti. PS.: si prega di non pubblicare il nome della mia azienda ed il mio cognome. Grazie.

Giovanna F. - Trieste

✉ Gentile signora Giovanna, i periodi di lavoro a part-time (o a tempo parziale), ai fini della maturazione del diritto alla pensione, vengono calcolati in misura intera, cioè come se il lavoro venisse svolto ad orario intero. Ciò, sempreché la retribuzione media settimanale non risulti inferiore ai mi-



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

nimali di retribuzione che vengono fissati ogni anno dalla legge (veda la tabella della scheda). Ai fini del calcolo della pensione (cioè per determinarne l'importo), il periodo a tempo parziale viene "contratto", cioè ridotto in proporzione all'orario effettivamente lavorato. Passando a visionare la sua situazione contributiva, le segnalo che al 31.12.1996 le risultano accreditati n. 1.528 contributi settimanali, pari a circa 29 anni e quattro mesi. Pertanto, per raggiungere 35 anni di contribuzione effettiva (comprensivi anche dei due periodi di maternità), in base alla normativa oggi in vigore dovrà lavorare con assoluta regolarità ancora per circa 5 anni e mezzo e cioè sino a tutto il mese di agosto dell'anno 2002. A quell'epoca, se avrà proseguito senza "buchi" contributivi, lei potrebbe vantare i n. 1.820 contributi settimanali richiesti. Però, non avrà ancora maturato il secondo requisito richiesto, quello anagrafico, che nel 2002 è previsto per "operai" e "precoci" in 55 anni; per tutti gli altri in 57 anni. Lei, nel giugno 2003 compirà solo 53 anni di età e, di conseguenza, dovrà proseguire nell'attività lavorativa sino al compimento del 57.º anno nel giugno 2006. Di conseguenza, potrà fruire della finestra del 1.º ottobre dell'anno stesso. Se avesse la qualifica di operaio o fosse "precoce" fruirebbe di un pur lieve vantaggio: potrebbe avvalersi della finestra del 1.º gennaio 2006, ma così non è. Infatti per rientrare fra i lavoratori "precoci", occorre poter vantare non meno di un anno di contribuzione prima del compimento del 19.º anno di età. Ma, lei stessa mi segnala che ha cominciato a lavorare a 18 anni e tre mesi. Va infine chiarito che anche l'alternanza della sola maggiore anzianità contributiva, quella in deroga al requisito anagrafico, non viene maturata in tempo utile se da consentirle l'accesso alla pensione di anzianità prima dell'ottobre 2006.



A cura di G. FRANCO CALGARIO

✉ Ho quasi 33 anni di contributi. Vivo con mia madre ultranovantenne completamente inferma. Se, come credo, dovrò mettermi in aspettativa, le chiedo: potrò pagarmi i contributi? Se la risposta è affermativa, questi avranno valore anche per l'anzianità? Le mando una fotocopia del mod. 101 del 97. Potrebbe dirmi grossomodo quanto dovrei pagare? C'è qualche legge a favore di quelli nelle mie condizioni? Se questa mia viene pubblicata, metta solo le iniziali. Grazie e distinti saluti.

F.C. - Porpetto

✉ Cortese lettrice, qualora fosse costretto a smettere di lavorare, potrà chiedere di essere autorizzato alla prosecuzione volontaria, provvedendo al versamento in proprio dei contributi. La domanda va presentata alla Sede Inps competente per territorio. I versamenti volontari hanno lo scopo di consentire ai lavoratori che hanno smesso di lavorare di aumentare il numero dei propri contributi per raggiungere il diritto a pensione, compresa la pensione d'anzianità. L'autorizzazione viene concessa quando l'interessato (lavoratore dipendente) può far valere, nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda, almeno n. 156 contributi settimanali, pari a tre anni di contribuzione. Il decreto legislativo n. 184 del 30/04/1997, ha innovato la normativa che riguarda la prosecuzione volontaria ed ha esteso la disciplina anche agli iscritti ai Fondi speciali. Sono inoltre ammessi alla prosecuzione volontaria anche quanti sono soggetti al contributo del 10% (collaboratori coordinati e continuativi, venditori porta a porta, liberi professionisti senza cassa previdenziale di categoria). Il citato decreto ha abolito le classi di contribuzione già esistenti. L'importo del contributo volontario dovuto si determina applicando l'aliquota di finanziamento, prevista per la contribuzione volontaria, all'importo medio della retribuzione imponibile percepita nell'anno precedente la data della domanda. Attualmente l'aliquota di finanziamento è pari al 28,37%. Applicandola sull'importo medio della retribuzione imponibile percepita durante lo scorso anno, sarà in grado lei stesso di determinare l'onere della contribuzione dovuta. Per quanto riguarda l'ultimo suo quesito, le segnalo

che la legge 5 febbraio 1992, n. 104 prevede norme di tutela per i disabili ed il diritto a speciali permessi per i familiari che assistono persone handicappate gravi. L'argomento è stato trattato anche in questa rubrica: veda la "Scheda" pubblicata il 29 gennaio 1998, a pag. 24 in "Speciale Inps". In ogni caso, le consiglio di rivolgersi al Settore servizi sociali del suo Comune, ove potrà avere assistenza ed i chiarimenti necessari per fruire dei benefici previsti.

✉ La prego di confermarci se ho maturato il diritto alla pensione minima di lavoro dipendente (in questo caso integrazione al minimo). A che età avrò diritto alla pensione? Vorrei altresì che mi segnalasse se non ho maturato tale diritto al fine di eventualmente intraprendere un lavoro di collaborazione con il versamento del 12%. In tal caso, avrò così diritto al trattamento minimo previsto per i lavoratori dipendenti? (La prego di non pubblicare il mio nome). Ringrazio anticipatamente. Saluti.

D.L. - Trieste

✉ Cortese lettrice, noto che è nata nel luglio 1957 e, dal suo estratto contributivo risulta che ha cominciato a lavorare nel mese di ottobre 1973, quale apprendista. Ha quindi proseguito con lavoro dipendente ininterrottamente da alcuni periodi quale titolare di impresa commerciale (1978/1979). Ha proseguito con attività dipendente, fruendo anche di periodi di astensione per maternità (anni 1982/1983). Dal mese di aprile 1986 è passata a part-time e tale resta sino al 31.12.1996. A quest'ultima data le risultano accreditati n. 1021 contributi set-

timanali di cui n. 78 nella gestione commercianti. Di conseguenza lei avrebbe già maturato il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia. Come ho più volte ricordato, il periodo di lavoro a part-time viene considerato in misura intera ai fini del diritto alla pensione, sempreché la retribuzione media settimanale corrisposta non risulti inferiore ai minimi stabiliti dalla legge: nel suo caso i minimi risultano rispettati. Ai fini dell'importo della pensione, invece, il periodo a tempo parziale viene proporzionalmente ridotto in rapporto all'orario effettivamente lavorato. I contributi per l'eventuale periodo lavorato nell'anno 1997 non risultano ancora accreditati (l'accertamento dei contributi versati nel 1997 verrà evidenziato entro l'estate). Lei maturerà il requisito anagrafico per il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 60.º anno di età, cioè dal 1.º agosto 2017. L'eventuale integrazione al minimo dipenderà dalla situazione reddituale sua e del marito. Qualora intraprendesse un'attività classificata come collaborazione, la contribuzione versata confluirebbe in una gestione separata che non si somma con quella precedente e che, al maturare dei requisiti minimi richiesti, sarà liquidata secondo il metodo contributivo che non prevede il diritto all'integrazione al minimo.

✉ Sono stato commerciante fino a dicembre 1991, maturando 29 anni e mezzo di contribuzione. Quindi ho ceduto l'attività. Chiedo: 1) è vero che la pensione Inps mi verrà corrisposta al compimento del 65.º anno? 2) La pensione mi verrà erogata di sicuro, a prescindere dal mio reddito annuo? Desidererei una risposta scritta. Grazie.

Benito G. - Monfalcone

✉ Cortese signor Benito, nel dicembre 1991 ha cessato l'attività vantando circa 29 anni e nove mesi di contributi versati. Per avere accesso alla pensione di anzianità però, ne avrebbe dovuto possedere almeno 35, ma così non è. Di conseguenza, dovrà attendere il compimento del 65.º anno di età per aver diritto alla pensione di vecchiaia. Poiché raggiungerà tale traguardo nel febbraio del 2003, avrà diritto alla pensione dal 1.º marzo successivo. La pensione le spetterà a prescindere dal suo reddito annuo; ovviamente l'importo sarà rapportato all'entità dei contributi versati.

✉ Nato nell'agosto 1946 ed avendo cominciato a lavorare nel maggio 1961, sono un lavoratore "precoce". Desidero conoscere l'esatto numero dei contributi versati e la data in cui potrò andare in pensione di anzianità. Prego l'anonimato o solo le iniziali. Sentiti ringraziamenti.

D.Z. - Trieste

✉ Cortese lettrice, considerando anche il periodo di servizio militare (1.6.67-31.8.68), al 31 dicembre 1996 lei vanta n. 1730 contributi settimanali. Pertanto, se ha proseguito nell'attività lavorativa con assoluta regolarità, continuando a lavorare sino al 30 settembre 1998, dovrebbe riuscire a maturare i 35 anni di contribuzione. Essendo un lavoratore "precoce", il requisito anagrafico richiesto è di 53 anni che lei compirà nell'agosto 1999. Pertanto, in base alla normativa in vigore, lei avrebbe diritto alla pensione di anzianità a decorrere dalla finestra del 1.º gennaio 2000. Ciò sempreché sino ad allora non intervengano ulteriori modifiche o restrizioni. Auguri.

LA SCHEDA

Notizie utili, chiarimenti e dati da conoscere e controllare

Obiettivo operai e precoci

Minimale retributivo settimanale e annuo

L'Inps, dopo le prime indicazioni applicative del gennaio scorso, in merito alla liquidazione e trattazione delle pensioni di anzianità (art. 59 legge 449/97), ha sottoposto al Ministero del Lavoro alcuni problemi di coordinamento fra le disposizioni di cui alle leggi n. 449/97 e n. 335/95. Ecco alcuni dei chiarimenti ministeriali, che riteniamo interessanti, e che riguardano i LAVORATORI CON QUALIFICA DI "OPERAI" e LAVORATORI "PRECOCI". Il comma 7 dell'articolo 59 della legge n. 449/97, dispone, fra l'altro, che i requisiti di accesso al trattamento pensionistico di cui alla tabella B allegata alla legge 8 agosto 1995, n. 335, trovano applicazione nei confronti:

a) DEI LAVORATORI DIPENDENTI, pubblici e privati, qualificati dai rispettivi contratti collettivi di lavoro come "OPERAI";

b) DEI LAVORATORI DIPENDENTI che risultino essere stati iscritti a forme pensionistiche obbligatorie in età compresa tra i 14 e i 19 anni, a seguito di effettivo svolgimento di attività lavorativa (riscatti laurea e periodo di studio esclusi, quindi);

OPERAI: considerato che la legge nulla ha disposto circa il periodo temporale utile per far valere tale qualifica, il ministero ha chiarito che è sufficiente che la qualifica stessa (operaio), sia posseduta alla data del pensionamento, per aver diritto all'applicazione della citata tabella "B".

PRECOCI: sono da considerarsi tali i lavoratori dipendenti che risultino essere stati iscritti

ti a forme pensionistiche obbligatorie, per non meno di un anno in età compresa tra i 14 e i 19 anni, con effettivo svolgimento di attività lavorativa. Viene considerata attività da "precoce" anche se la relativa contribuzione risultata versata in altre gestioni pensionistiche, ancorché la pensione di anzianità debba essere liquidata nell'Assicurazione Generale Obbligatoria dei lavoratori dipendenti, utilizzando esclusivamente la contribuzione accreditata in tale regime.

MINIMALE RETRIBUTIVO SETTIMANALE E ANNUO

Abbiamo più volte richiamato l'attenzione dei lettori sull'opportunità di controllare la rispondenza della retribuzione percepita con quella dichiarata all'Inps ai fini contributivi. La verifica sistematica delle retribuzioni, percepite e dichiarate ai fini contributivi, è cosa opportuna per tutti ma, soprattutto, per chi lavora a part-time e per i soci di cooperative e strutture similari. Va tenuto presente che l'Inps riconosce la copertura contributiva per l'intero anno o l'intero periodo lavorato, solo quando la retribuzione corrisposta è almeno pari ai minimi di stipendio o salario settimanale e annuale, stabiliti dalla legge e riportati nella unita tabella. Quando la retribuzione corrisposta è inferiore, la copertura contributiva viene proporzionalmente ridotta. A colonna due, sono evidenziati anche i trattamenti minimi di pensione (integrazione al minimo) in vigore dal gennaio 1984 ad oggi.

MINIMALI RETRIBUTIVI PER L'ACCREDITO DEI CONTRIBUTI ai fini del diritto alle prestazioni pensionistiche				
anno di riferimento	importo del trattamento minimo mensile di pensione	percentuale di ragguglio della retribuzione	minimale retributivo settimanale	minimale retributivo annuo
1984	320.200	30	96.060	4.995.120
1985	345.700	30	103.710	5.392.920
1986	376.000	30	112.800	5.865.600
1987	397.400	30	119.200	6.199.440
1988	418.350	30	125.505	6.526.260
1989	452.300	40	180.920	9.407.840
1990	484.500	40	193.800	10.077.600
1991	519.550	40	207.820	10.806.640
1992	563.100	40	225.240	11.712.480
1993	577.750	40	231.100	12.017.200
1994	602.350	40	240.940	12.528.880
1995	626.450	40	250.580	13.030.160
1996	660.300	40	264.120	13.734.240
1997	686.050	40	274.420	14.269.840
1998	697.700	40	279.080	14.512.160

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

Ragazzini violenti

La legge ci obbliga, giustamente, a mandare i nostri figli presso istituti pubblici o privati. Il loro compito principale è quello di prepararli affinché possano inserirsi in maniera adeguata nel tessuto sociale. Tale preparazione si intende sia in campo culturale sia educativo. Purtroppo succede che in una classe di 20 o 30 ragazzi ci sia qualcuno che per cause il più delle volte non dipendenti direttamente dalla sua volontà, affronta questo primo impatto con la vita sociale in maniera tanto distorta da creare turbativa fra i compagni.

Questi episodi rischiano di essere sempre più frequenti se non vengono controllati e gestiti in maniera adeguata in campo familiare e scolastico. Purtroppo non tutti hanno la fortuna di avere alle spalle una famiglia in grado di seguirli e instradarli...

Ma per quanto riguarda il campo scolastico la legge impone a chi vi lavora di tutelare in egual maniera tutti gli alunni. Questo significa che gli insegnanti devono salvaguardare l'incolumità anche fisica di chi frequenta l'istituto e cercare in tutti i modi messi a disposizione dalle strutture competenti di educare chi assume atteggiamenti che portano scompiglio.

Come genitore mi chiedo se è possibile che in una scuola media inferiore e in particolare modo nella Divisione Julia, che come molti sapranno è stata portata da sempre ad esempio per la sua disciplina e per la sua alta preparazione culturale, si sia venuta a creare da più di un anno una situazione a dir poco discutibile: ricatti, pestaggi e non solo ai compagni ma anche a qualche genitore.

Tutto questo perpetrato da un gruppo di ragazzini di dodici tredici anni, e senza che vengano attuati degli interventi da parte di chi invece dovrebbe proprio proibire che tali episodi avvengano.

Valter Peri

Malessere all'Enpa

Ho letto con molta attenzione l'articolo apparso su «Segnalazioni» del 21 marzo, dal titolo «Nell'Enpa ormai di zoofilo c'è ben poco» a firma di Eugenio Zumin, facendo parte di quei zoofili cui stanno a cuore le sorti

della sezione triestina dell'Enpa.

Sono una zoofila convinta che da oltre quindici anni dedica il suo tempo libero agli animali e frequenta la sede della protezione animali locale, con il solo scopo di dare aiuto e collaborazione, in varia guisa, a coloro che dedicano volontariamente il loro tempo alla cura degli animali; ritengo perciò di avere titolo di esporre le mie opinioni in merito.

Purtroppo quanto denuncia il dott. Zumin, che per tanti anni ha retto, assieme al dott. Rode, le sorti della sezione triestina dell'Enpa, è vero. Il regime commissariale cui è sottoposta la nostra sede da oltre un anno, a seguito delle dimissioni di quella maggioranza del consiglio direttivo che non ne condivideva la gestione, non in linea con le sue vecchie tradizioni di sana zoofilia, sta provocando una disgregazione di tutte quelle persone, veterinari e guardie zoofile in particolare, che costituiscono l'elemento portante di questo servizio.

Il dott. Rode e il dott. Zumin avevano creato un'organizzazione che, con il solo scopo di dare aiuto agli animali, coinvolgeva larghi strati della cittadinanza e riuniva in sé persone di tutte le categorie sociali che collaboravano, in armonia e nel sano rispetto dei principi istitutivi dell'Enpa, seguendo con devozione la guida dei dirigenti.

Oggi, presso la sede dell'Enpa, si sente palpabile il senso di malessere che aleggia fra i collaboratori, che dedicando da anni il loro tempo alla cura degli animali, sentono di non poter condividere l'attuale indirizzo commissariale nella stessa mansione.

L'attuale stato di cose non può più continuare, pena il disfacimento e la chiusura di una sede che, è bene ricordarlo, rappresenta una delle poche presenti sul territorio nazionale, e sta a confermare l'alto grado di civiltà presente, anche in questo settore, nella nostra città.

La denuncia del dott. Zumin rappresenta un grido d'allarme che tutti i zoofili triestini, ma in primo luogo l'attuale commissario, devono recepire. I tempi per nuove elezioni sono ormai maturi; spetta al commissario indirle con la massima urgenza, se non vuole assumersi delle gravi responsabilità cui potrebbe essere chiamato a rispondere.

Luigia Fragiaco Sbrizzi

FILO DIRETTO

Gli «anticipi conversazioni» dati alla Tim

Una cauzione da restituire

Nel 1992 attivavo, alla allora «Sip» di Trieste, il mio primo telefonino. Prima di vedermi attivata la linea, versavo alla Sip 748.000 lire, di cui 500.000 lire a titolo di cauzione (voce «anticipo conversazioni») che mi sarebbero state restituite al momento della chiusura del contratto. Chiuso quel contratto in data 31.8.97, dopo oltre sette mesi, nonostante fax e raccomandate e nonostante le rassicurazioni della Tim, tale assegno di 500.000 lire ancora non mi è stato recapitato. Possibile che l'utente debba pagare in anticipo e che alla Tim sette mesi non siano sufficienti per spedire un assegno? Oltretutto, l'importo restituito all'utente (a patto che giun-

ga...) non viene nemmeno rivalutato, ma è lo stesso di quello versato sei anni fa. Viva la reciprocità!

Alessandro Lonza

Tim desidera illustrare a tutti i lettori de «Il Piccolo» le modalità di restituzione degli anticipi conversazione.

L'Azienda restituisce gli anticipi conversazioni solo dopo aver verificato l'esistenza di eventuali irregolarità nei pagamenti di tutte le bollette relative a quel numero di cellulare, operazione che viene conclusa non prima di sei mesi dalla cessazione del contratto.

Nel caso di disdette di contratti Business, abilitati anche al traffico internazionale, questo periodo di sei mesi può non essere sufficiente poiché i gestori esteri, a favore dei quali potrebbero esserci dei cre-

diti che Tim è tenuta, a sua volta, ad onorare, possono impiegare più di un semestre per trasmetterci questi dati.

Tim, inoltre, desidera precisare che l'importo versato a titolo di «anticipo conversazioni» non determina interessi poiché non è un deposito cauzionale bensì una somma che l'Azienda richiede all'abbonato per tutelarsi da eventuali frodi o morosità. In pratica, ogni due mesi, questo importo viene di fatto restituito al cliente e dal cliente nuovamente versato (art. 23 del Regolamento di Servizio).

Per quanto riguarda infine il caso specifico del signor Lonza cogliamo l'occasione per comunicargli che la restituzione del suo anticipo conversazioni avverrà entro questo mese.

Patrizia Vallecchi
Capo ufficio stampa Tim

Un dépliant «mancato»

Sono rimasto sorpreso nel leggere le motivazioni addotte a scusante da parte dell'Apt di Trieste in relazione al dépliant turistico realizzato in collaborazione con la Provincia e stampato da una tipografia friulana. L'Apt si è di fatto tirata fuori al fine di de-responsabilizzarsi sostenendo che «noi ci limitiamo solo a distribuire il dépliant».

Ebbene mi domando se

chiedo se l'Apt locale abbia deciso di abdicare del tutto al ruolo di coordinatrice e promotrice delle attività turistiche provinciali passandole a svolgere un mero ruolo di distributore proprio degli edicolanti i quali pongono in vendita e appunto distribuiscono riviste e materiale senza, ovviamente, curarsi del loro contenuto.

Ribadisco: Apt e Provincia di Trieste hanno perso due colpi: la mancata realizzazione di un dépliant informativo anche in sloveno

e croato e il mancato inserimento delle attività congressuali della Stazione marittima. Forse un'attenzione migliore in futuro non guasterebbe.

Fausto Monfalcon,
consigliere regionale Rc

Quando la Sanità funziona

Sempre pronti a lamentarsi, protestare, mugugnare, ma alquanto restii a stimare, ringraziare ed essere grati, riconoscenti. Fa parte

dell'indole umana. È vero che la critica aiuta a migliorare ma è anche vero che non si vive di solo pane; ed è anche per questo che riten- go opportuno evidenziare le due cose sopra citate, facendo le dovute considerazioni.

La mia cara Licia viene ricoverata a Cattinara il giorno 20 gennaio 1998, dietro appropriata richiesta medica. L'accompagna la brava Valentina; arrivati al pronto soccorso, dopo una riunione degli addetti, viene portata alla torre medica, 14.º piano, da dove mia figlia mi telefona disperatissima: «Papà, sono arrivata qui da più di mezz'ora e non si vede ancora nessuno; né il primario, né il medico di corsia, né la caposala, ma solamente due infermiere, con le quali ho parlato, per chiedere dove si trova il medico di turno. Rispondono: non so niente». Dopo un'ora di attesa finalmente arriva il dottore di turno, che la visita. Durante la permanenza, per non disturbare troppo il personale, quando ero presente, specie durante i pasti, la padella la mettevo, la toglievo, la pulivo e la rimettevo al suo posto, ma purtroppo le condizioni di salute di mia moglie peggioravano di giorno in giorno e questo non ho potuto più farlo da sola. Ho chiamato un infermiere giovane, alto, magro, spiegandogli il motivo, la necessità; mi segue, poi si ferma al letto, e dopo più di un'ora (60 minuti) ci rivediamo: «E sì, son qua, cosa la voleva, la me disituito». Ma alla collega di stanza di mia moglie è successo qualcosa di peggio alle 3.30 di notte, ma non sta a me riferirlo.

Il mangiare era abbondante e anche vario, la qualità invece lasciava a desiderare, cose già note a tutti da lunga data.

4 febbraio: la Licia viene trasferita al Sanatorio di Opicina, VI Medica, dove si nota subito la musica differente. Qui lei è stata già ospitata per un lungo periodo nel 1985, per una rarissima malattia, sarcoidosi, e avendo riscontrato ambedue le volte un'ottima performance, mi si permetta di ricordare che il cibo a Opicina al Sanatorio è ottimo, ben preparato, la pulizia è anche buona (pure la pulizia di Cattinara era O.K.), e quindi un bel grazie alla direzione, un grazie pure al primario dottor Mian per la sua serietà, disponibilità e cortesia, grazie al dottor Cominotto per la sua umanità, professionalità e amicizia; è un gran piacere sentir parlare di lui i suoi collaboratori che lo stimano molto; e grazie pure alla giovane dottoressa Brick che ho conosciuto solamente al



Elda sulle spalle del suo papà

Questa sorridente bambina, sulle spalle del suo papà, allora aveva otto anni. In questi giorni ne ha compiuti 50, ma il suo sorriso è sempre lo stesso. Auguri alla zia Elda da Alessia e Giada

momento del decesso della mia dolce Licia: è stata molto sensibile e umana. Un grazie anche a tutto il personale infermieristico che specie durante la notte - noi vegliavamo 24 ore su 24 la nostra Licia - era presente ogni ora: «Come va, come si comporta? Se ha bisogno di noi, siamo qui, senza alcun riguardo ci chiami pure, siamo a vostra disposizione». E poi c'era anche una voce che diceva: se desidera un caffè ce lo dica, che qui questo non manca mai! Dottor Mian, può essere fiero del suo team!

E oltre a queste brave persone mi sia concesso un particolare ringraziamento al bravo e sempre disponibile dottor Edoardo Covaz, che non ha sbagliato una parola, veramente un caro amico, e grazie pure alle insuperabili ragazze dell'Associazione «De Banfield».

Il momento è molto triste e pesante, ma quando ci si trova attornati da gentiluomini, persone dotate di umanità, capaci e umili, il dolore viene leggermente attutito.

Luciano Luis



Catina, la bella signora greca

Questa bella signora greca si chiamava Catina, e fu ripresa dal fotografo Borri di Corfù agli inizi del secolo. Pietro Covre

L'EVENTO È ECCEZIONALE!

TUTTO A PREZZO DI COSTO PER SVUOTAMENTO LOCALI

PROFUMERIA

V. Guetlin

a Trieste in via Tarabochia 1



Una mostra sui novant'anni del ricreatorio organizzata dal comitato degli ex allievi

Rivive la memoria del «Padovan»

Immagini e ricordi che ricostruiscono uno spaccato di vita cittadina

Che bello ritrovarsi dopo vent'anni immortali in un «clic» di tanto tempo fa, tra gli amiconi di allora: i ragazzi in pantaloni corti e le ragazze con i calzoncini sotto il ginocchio.

Ricordi di amicizie lontane, ma anche colori ed atmosfere che hanno caratterizzato un secolo e il tempo libero della gioventù triestina, si possono vedere nella mostra di fotografie e documenti del ricreatorio Giglio Padovan, che in questi giorni festeggia i suoi primi novant'anni di vita.

La mostra, organizzata dal comitato ex allievi del Padovan, sarà visitabile fino al 30 aprile, ogni giorno, dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 19, presso il padiglione Arac del Giardino Pubblico, e avrà il suo momento «clou» sabato 25, con i festeggiamenti della banda dei ricreatori e la consegna di medaglie ad alcuni ex allievi.

Nell'inaugurazione di ieri, presenti il vicesindaco Damiani e l'assessore Bassa Poropat, Franco Stibiel, presidente del comitato ex allievi, ha ricordato come il ricreatorio di via Settefontane, attualmente chiuso per lavori di restauro che si protrarranno per circa due anni, sia collocato nella villa del poeta dialettale Giglio Padovan, che la fece costruire nel 1839.

Ma solo nel 1907, dopo la morte di Padovan, la villa fu comprata dal comune di Trieste per 140 mila corone. Il 25 aprile del 1908 il ricreatorio, dopo qualche modifica del parco per far-



ne spazi ludici, fu aperto con il direttore Niccolò Cobolli. E da allora iniziò ad accogliere i ragazzi.

La mostra, allestita con circa 50 fotografie, riunisce per la prima volta immagini e documenti inediti ap-

partenenti a diverse collezioni private.

La scelta documentale è stata effettuata privilegiando i primi anni di vita del ricreatorio, rappresentando così uno spaccato importante della storia cittadina.



Ne è un esempio la foto scattata con «tutti in posa» durante un programma Eiar del 1933, alla presenza di quell'insigne maestro che era Rolli. Ancora, la cartolina postale del 1912 che ritrae l'arrampicata di giovani sulla cima del Taiano.

Andando avanti nel tempo non mancano le foto del 1947 della sezione lavoro manuale oppure il saggio ginnico del 1962, con i ragazzi e le ragazze in divisa bianca.

A fianco di questa mostra «da vedere», c'è anche un'altra esposizione, organizzata sempre dagli ex allievi, che sarà visibile sino al giorno 26, nei locali del Palazzo della Regione di via Mercato Vecchio (ore 16-19 tutti i giorni, sabato e domenica anche al mattino dalle 10 alle 13). È rivolta soprattutto agli ex allievi perché mette in vetrina oggetti «della memoria» come un vecchio pallone di basket in cuoio degli anni Cinquanta, lo statuto del ricreatorio e altro ancora.

I ricreatori rappresentano un capitolo importante della storia sociale cittadina, e la mostra - con le altre iniziative - organizzata dal «Padovan» può essere considerato un primo approccio per una storia di queste istituzioni, che sono una caratteristica di Trieste. L'auspicio è in futuro altri ricreatori sfruttino la loro memoria storica - organizzando simili rassegne o anche pubblicazioni - dando così un significativo contributo a una migliore conoscenza della storia sociale di Trieste.

Daria Camillucci

Pagine sulla storia e cultura della minoranza slovena

Quattro volumi che analizzano importanti pagine della storia del litorale adriatico, con particolare riferimento ai fatti che toccarono la popolazione di lingua slovena, nelle zone dell'attuale Venezia Giulia, sono stati presentati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, da alcuni rappresentanti del Circolo per gli studi sociali Virgil Scek, che proprio attraverso questi libri intende testimoniare la cospicua attività di ricerca e diffusione culturale che da anni svolge a Trieste. Nell'intento di proseguire un'opera di conservazione di un'identità culturale che, oggi più che mai, alla vigilia di un'Europa unita, va sottolineata.

Del resto, proprio per questo, nei volumi pubblicati fino ad ora - grazie al contributo della Zadružna Kraska Banka di Opicina - viene evidenziato il pensiero di alcuni uomini che, come esponenti della minoranza slovena, parteciparono attivamente alla vita politica e alla discussione socio-culturale a Trieste e in Italia. Personaggi che, tra i primi, sottolinearono l'importanza di mantenere una radicata identità nazionale, senza tuttavia togliere le possibilità di dialogo e conoscenza con altre realtà etniche.

Ai nomi di Engelbert Besednjak e Josip Vilfan, i cui discorsi in parlamento sono stati raccolti e analizzati dallo storico dell'Università di Lubiana Egon Pelikan (e pubblicati in due differenti volumi, in lingua slovena e italiana) si legano infatti importanti pagine di storia della minoranza slovena in Italia, territorio in cui agirono come esponenti politici di quella cultura. Ma è soprattutto a Virgil Scek, la cui attività di uomo di chiesa, di politico e attento osservatore degli avvenimenti sociali e culturali, che si guarda nella prospettiva rimessa nei giorni nostri che vuole prestare maggiore attenzione ai dati di multietnicità e identità.

Così, proprio grazie all'opera del circolo che porta il suo nome, l'intera e poliedrica attività di questo intellettuale è ora attentamente analizzata in un volume curato dal sociologo Boris Bandelj (scritto in lingua slovena, e speriamo presto tradotto) che evidenzia l'importanza di Scek per lo sviluppo successivo del pensiero cattolico sloveno.

Accanto a questi volumi è stata inoltre ricordata la pubblicazione del libro di Robi Sturman «Le associazioni e i giornali a Trieste dal 1848 al 1890» che (scritto in lingua italiana) che appare come prezioso strumento di conoscenza di una parte della popolazione che abita la città.

Enrica Cappuccio

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana con il patrocinio di: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari

Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli-Venezia Giulia

Ministero della Pubblica Istruzione

Un paese unico

Italia, fotografie 1900-2000

Trieste

4 aprile-10 maggio

Scuderie del Castello di Miramare

Orario: tutti i giorni 9.30 - 18.45

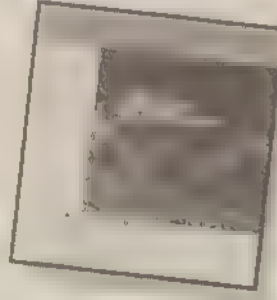
(chiusura cassa ore 18)

TELECOM

ALINARI

ESCLUSIVO PER I LETTORI DE «IL PICCOLO»!

Presentando questo tagliando alla cassa avrete diritto al biglietto ridotto di ingresso e allo sconto del 10% sul catalogo e su tutti i prodotti Alinari in vendita al bookshop durante la mostra. Potrete ricevere contrassegno (senza ulteriori spese postali) il catalogo con lo sconto del 10% a sole L. 55.000, inviando questo tagliando a: Fratelli Alinari, largo Alinari 15 - 50123 Firenze.



Scienze della comunicazione, oggi si apre un ciclo di incontri

Ciclo di incontri promossi dalla Facoltà di scienze della comunicazione (corso di laurea in scienze dell'educazione e della comunicazione) in via Tigor 22 nell'aula magna. Oggi dalle 11 alle 13 Andrea Sgarro, ordinario di informatica all'Università di Trieste parlerà su *La comunicazione velata, i codici segreti della Bibbia alla telematica*. Sempre oggi ma dalle 15 alle 17 Giuseppe Nicotri, inviato del settimanale *L'Espresso* spiegherà *Le routine giornalistiche in un settimanale*. E parlerà della vita quotidiana, della dipendenza dalla pubblicità oltre che dei problemi del linguaggio.

Mercoledì 29 aprile invece Gabriella Castagnini e Alessandra Vecchio della Franco Angeli editore parleranno su *Le logiche della produzione, distribuzione e marketing in una delle maggiori case editrici*.

Infine Giovedì 30 aprile dalle 15 alle 17 Graziella Mazzoli, ordinario di sociologia della comunicazione, facoltà di sociologia di Urbino, parlerà sulla *Comunicazione interna nelle grandi aziende del Nord Est*.

Un convegno nazionale al «Dante» sulla grafologia e la condizione giovanile

Segni e disegni del disagio negli adolescenti

La scrittura è un indicatore preciso delle situazioni a rischio

Adolescenti, questi sconosciuti. La pubblicità li mostra belli, sicuri di sé, spensierati. Chi non è in contatto con loro li giudica vuoti e sbadati. Chi invece li vive quotidianamente a scuola constata con timore la loro scarsa maturità e la frequente dipendenza (da qualcosa o da qualcuno) a livello psicologico. Quale delle tre figure è la più vera? I troppi casi di disagio adolescenziale e i dati negativi in proposito parlano chiaro: da una recente indagine Istat il 10 per cento dei ragazzi tra i 13 e i 26 anni è bulimico o, più spesso, anoressico.

È in rapido aumento l'autagggressività che si manifesta con l'uso di droghe o con il suicidio, anche solo tentato. La magistratura incontra sempre più numerosi casi di crimini minorili. Eppure il disagio dell'adolescenza appare chiaro fin dai suoi albori e possono segnalarlo per evitare il passaggio a livelli più profondi. Per questo è sempre più necessario introdurre la figura del grafologo-



lista nella scuola, ad affiancare docenti ed altri esperti per proteggere l'equilibrata maturazione dei ragazzi.

Il disagio degli adolescenti è stato passato al setaccio nei due giorni di convegno nazionale tenutisi al liceo «Dante» sul tema «Omologazione e ricerca di identità degli adolescenti. Le manifestazioni grafiche», organizzati dall'Istituto italiano di grafologia (nella foto Lasor-

te). Gli interventi che si sono susseguiti hanno fatto capire come la scrittura sia un preciso indicatore di situazioni «a rischio». Attraverso lo studio dei segni, delle loro dimensioni e delle dimensioni grafiche, un grafologo è in grado di tracciare un identikit del ragazzo. Così, una grafia controllata, attenta, adeguata a modelli prestabiliti esprime un desiderio di venire approvati.

Attraverso la calligrafia l'identikit del ragazzo e delle sue paure

Una pressione grafica marcata rivela grande energia vitale complessa, che può creare momenti di ansia. I tratti iniziali delle parole verso il basso indicano timore di ciò che ha a vedere con sesso e istinti. Le parole inclinate a sinistra, la così detta «scrittura rovesciata», appartengono a soggetti da tenere sotto controllo periodico; indicano ansia e paura e necessitano di verifiche nella loro evoluzione. La grafologia è una scienza antica. Non è però una sfera di cristallo, è stato sottolineato. Dalla scrittura non si può anticipare quindi quale sarà la vita scolastica di un adolescente. E invece possibile capire dai segni il livello di sicurezza si sé e, attraverso l'esame longitudinale, la positiva evoluzione: caratteristiche che rappresentano la base per una buona riuscita anche nello studio. In caso di problemi, diversi personaggi possono concor-

tere a salvare la situazione prima che il disagio esploda. Al grafologo psicologo andrebbe quindi affiancato in un secondo momento un altro esperto, insegnante o psicoterapeuta, per un lavoro associato e proficuo: il grafologo scopre il malessere o insospettite potenzialità positive; ma non è suo il compito di chiarire i conflitti o sfruttare in modo congruo le capacità. Oggi più che mai la grafologia deve entrare nella scuola, poiché l'attuale società, con i suoi epocali cambiamenti culturali, familiari, di costume e tecnologici svolge un ruolo alienante nei confronti dei giovani. Tra i numerosi relatori intervenuti, il presidente dell'Istituto italiano di grafologia, Oscar Venturini, ha sottolineato come l'origine del disagio giovanile vada però ricercata anche nella famiglia e nella scuola. La prima, manca di riferimenti validi ed è incapace di offrire solidità affettiva. La seconda, non sa svolgere un'azione d'orientamento né secondare le capacità e le aspettative del singolo.

Anna Maria Naveri

Torna completamente rinnovata la guida di Durissini e Nicotra

Alla ri-scoperta del Carso lungo i sentieri più belli



Il gusto dell'avventura sulla porta di casa. Malgrado le dimensioni microscopiche della nostra provincia, il Carso consente ancora di questi miracoli: dai percorsi aspri e sassosi attorno alla Val Rosandra a quelli a picco sul mare nella zona di Aurisina e Sistiana, la gamma di paesaggi, emozioni offerte è ancora straordinariamente ampia. A chi ama questo tipo di esperienze è dedicata la «Guida ai sentieri del Carso Triestino» che Daniela Durissini e Carlo Nicotra hanno scritto per le Edizioni Lint, e che verrà presentata domani alle 19 nella Libreria Internazionale Transalpina di via Torrebianca, 27.

Per Durissini e Nicotra si tratta del secondo volume con questo titolo (il prece-

dente era del 1991), ma si tratta anche di un'opera quasi interamente nuova: nel giro di pochi anni, infatti, le modifiche urbanistiche intervenute (basti pensare alla grande viabilità), gli spostamenti di percorsi «obbligati» dall'estendersi di proprietà private recintate e il totale rifacimento della segnaletica dei Cai hanno fatto invecchiare precocemente le guide realizzate anche solo pochi anni fa. Sono i problemi di un territorio piccolo e «usato».

Territorio che però consente ancora delle sorprese: gli stessi autori, nella prefazione, confessano di essere rimasti sorpresi, durante la preparazione del volume, dai momenti di silenzio e solitudine che alcuni degli itinerari proposti consentono.

Consegnati oltre sei milioni e mezzo all'Associazione per la ricerca sul cancro e premiati i vincitori del sondaggio del «Piccolo»

Il Festival della canzone chiude in beneficenza



Oltre sei milioni e mezzo sono stati consegnati a Etta Carignani per l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro da Fulvio Marion in rappresentanza dell'organizzazione del XIX Festival della canzone triestina, che ha avuto luogo lo scorso dicembre al Politeama Rossetti a favore dell'Airc.

Durante la cerimonia di consegna, svoltasi nella sede de «Il Piccolo», Etta Carignani, in qualità di consigliere regionale dell'Associazione per la ricerca sul cancro (essendo impossibilitata a intervenire la presidente Donata Hauser), ha consegnato i premi agli autori e agli interpreti delle canzoni del XIX Festival nell'abbinato XI-II Referendum con i voti dei nostri lettori.

Per tale sondaggio erano pervenuti circa 13.000 tagliandi di votazione dei lettori

sulle canzoni del Festival triestino ascoltandole attraverso il circuito di alcune radio private che le hanno ritrasmesse per il periodo del referendum.

Sono state dunque premiate le prime tre canzoni di questo sondaggio, e precisamente «Scherzi a parte» (3644 tagliandi) di Marcello Di Bin, interprete il quartetto di Elisabetta Olivo, Marisa Surace, Gianfranco D'Iorio e Paolo Tessitore, al primo posto; seconda «Macarena nostrana» (2165) di Mariagrazia Detoni Campanella, interpreti Elisa Colummi e Roberta Ventura; terza «Soto el ciel de Trieste» (1163) di Rita Verginella, interprete Bianca Valente.

Nella foto Lasorte i partecipanti alla premiazione del XIII Referendum abbinato al Festival triestino.

040 - 636128
con CUZZOT e MEGLIO

✓ VENDITE VELOCI
✓ PAGAMENTO IN CONTANTI
✓ STIME GRATIS

CUZZOT IMMOBILIARE
LARGO BARRIERA VECCHIA 16
TRIESTE

Continuaz. dalla 7.a pagina

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 GAMBINI magazzino mq 100 autometano 650.000; altro via del Bosco mq 160 diverse attività. (A4511)

ABITARE a Trieste. Baiaumonti. Residenti. Cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, autometano. 550.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Cantù. Residenti. Saloncino, cucina, matrimoniale, biservizi, poggione, 800.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grete. Arredato foresteria. Cucinino, salottino, bicamer, bagno, giardinetto, 750.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Battisti. Ambulatorio 180 mq. Palazzo restaurato. Ascensore, autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Locale piano terra, carriso, grande vetrina. 1.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito villa vuota grande metratura. Giardinetto, garage. Solo referenziati. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Severo alta. Ufficio 150 mq. Doppio ingresso. 1.200.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Valmaura arredato non residenti. Saloncino, cucina, bicamer, biservizi. 750.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Battisti. Ambulatorio 180 mq. Palazzo restaurato. Ascensore, autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Locale piano terra, carriso, grande vetrina. 1.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito villa vuota grande metratura. Giardinetto, garage. Solo referenziati. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Severo alta. Ufficio 150 mq. Doppio ingresso. 1.200.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Valmaura arredato non residenti. Saloncino, cucina, bicamer, biservizi. 750.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Battisti. Ambulatorio 180 mq. Palazzo restaurato. Ascensore, autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Locale piano terra, carriso, grande vetrina. 1.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito villa vuota grande metratura. Giardinetto, garage. Solo referenziati. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Severo alta. Ufficio 150 mq. Doppio ingresso. 1.200.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Valmaura arredato non residenti. Saloncino, cucina, bicamer, biservizi. 750.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Battisti. Ambulatorio 180 mq. Palazzo restaurato. Ascensore, autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Locale piano terra, carriso, grande vetrina. 1.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito villa vuota grande metratura. Giardinetto, garage. Solo referenziati. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Severo alta. Ufficio 150 mq. Doppio ingresso. 1.200.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Valmaura arredato non residenti. Saloncino, cucina, bicamer, biservizi. 750.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Battisti. Ambulatorio 180 mq. Palazzo restaurato. Ascensore, autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Locale piano terra, carriso, grande vetrina. 1.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito villa vuota grande metratura. Giardinetto, garage. Solo referenziati. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Severo alta. Ufficio 150 mq. Doppio ingresso. 1.200.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Valmaura arredato non residenti. Saloncino, cucina, bicamer, biservizi. 750.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Battisti. Ambulatorio 180 mq. Palazzo restaurato. Ascensore, autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Locale piano terra, carriso, grande vetrina. 1.000.000. 040/371361. (A00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480. (G.Mi)

SVIZZERA Società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 rate a 360.000 mensili oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91/6102963. (G.Mi)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti (bollettini) Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (G.Mi)

VENDESI piccolo laboratorio di pasticceria con negozio di vendita pane e dolci, eventuale alloggio. Incassi dimostrabili, zona vicinanza Palmanova, 0347/4914536. (G.VA)

VENDO macelleria centrale bene avviata, prezzo occasione. Telefonare sera 040/941336. (A46000)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca per cliente appartamento recente due tre stanze 040/634075. (A4523)

A. CERCHIAMO urgentemente per nostra clientela appartamenti camera cucina bagno in qualsiasi zona. Elencati 040/635222. (A4500)

VILLA o appartamento prestigioso ampia metratura. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A4651)

ZONA semicentrale cerchiamo: soggiorno 2 camere cucina bagno. Disponibilità 150-200.000.000. Equipe 040/764666. (A4651)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. VILLA padronale liberty via Rossetti privato vende a privato ampia metratura adatta famiglia numerosa o rappresentanza. Scrivere a Cassetta n. 27/M. Publied 34100 Trieste. (A4523)

A.A. ALVEARE 040/638585 CENTRO COMMERCIALE cassetta su due livelli mq 120 buone condizioni, soleggiata, giardino mq 500. (A4511)

A.A. ALVEARE 040/638585 HORTIS casa d'epoca come nuovo ampia metratura saloncino trisanza cucina doppi servizi autometano. (A4511)

A.A. ALVEARE 040/638585 ROIANO appartamento mansardato perfetto autometano 120 mq. (A4511)

A.A. ALVEARE 040/638585 TRIBUNALE palazzo signorile soleggiato tranquillo piano alto, 125 mq. (A4511)

A.A. ALVEARE 040/638585 ZONA GHIRLANDAIO appartamento piano alto recente soggiorno salotto cucina due matrimoniali bagno balconi; altro MANZONI simili caratteristiche. (A4511)

A.A. ALVEARE 040/638585 ZONA RESIDENZIALE villa panoramica vista mare trattative riservate. (A4511)

A. FERDINANDO adiacenze ultimo piano totale vista golfo soleggiato saloncino due camere cucina abitabile bagno due terrazzi ripostiglio box e due posti macchina coperti. Coimm tel. 040/371042. (A4463)

A. GRETTA totale vista golfo ultimo piano salone con caminetto sala pranzo due camere lavanderia stieria due bagni cucina abitabile con dispensa ripostiglio terrazzo cantina posti macchina. Coimm tel. 040/371042. (A4463)

A. VIALE III Armata prestigiosi primingressi autometano porta blindata videocitofono ascensore privato soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzino oppure salone tre camere cucina abitabile tre bagni ripostiglio terrazzo con vista mare possibilità di posto macchina e permuta. Coimm tel. 040/371042. (A4463)

ABITARE a Trieste. Duino ultimo piano. Salone, cucina, tricarere, biservizi, terrazzo, garage, taverna, cantina. 320.000.000 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Montanelli. Doppio ingresso. Salone, cucina, tricarere, biservizi, poggione, luminosissimo. 230.000.000 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Petrarca. Salone doppio, cucina, bimatrimoniali, bagno, poggione. Autometano. 180.000.000 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Servola vista mare, Restaurato. Soggiorno, cucinino, bimatrimoniali, bagno, posto auto. Autometano. 200.000.000 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villa in costruzione Duino residenziale. Soggiorno, cucina, tricarere, tripli servizi, taverna, giardinetto. 450.000.000 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Petrarca. Salone doppio, cucina, bimatrimoniali, bagno, poggione. Autometano. 180.000.000 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Servola vista mare, Restaurato. Soggiorno, cucinino, bimatrimoniali, bagno, posto auto. Autometano. 200.000.000 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villa in costruzione Duino residenziale. Soggiorno, cucina, tricarere, tripli servizi, taverna, giardinetto. 450.000.000 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Petrarca. Salone doppio, cucina, bimatrimoniali, bagno, poggione. Autometano. 180.000.000 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Servola vista mare, Restaurato. Soggiorno, cucinino, bimatrimoniali, bagno, posto auto. Autometano. 200.000.000 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villa in costruzione Duino residenziale. Soggiorno, cucina, tricarere, tripli servizi, taverna, giardinetto. 450.000.000 040/371361. (A00)

ADIACENZE Giulia (via Pisoni) in uno stabile recente, ristrutturato, con ascensore, proponiamo appartamento luminoso e tranquillo, composto da: atrio d'ingresso, tinello con cucinotto, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggione, cantina, Lire 99.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 785.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A4465)

ADIACENZE viale XX Settembre in stabile d'epoca signorile con ascensore, proponiamo appartamento tranquillo di circa 100 mq interni, composto da: ingresso con corridoio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, servizio separato, soffitta, autometano, 120.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A4465)

APPARTAMENTO Valmaura camera cameretta soggiorno cucinino poggione IV piano con ascensore, Lire 120.000.000. Tel. 271229. (D00)

ARREDATI piccoli alloggi pronto ingresso mansardata epoca buon investimento 80/100.000.000. Tel. 040/370854. (A4532)

ATTICO centro splendido 240 mq vista parco privato vende inintermediari, 040/2760582. (GMI)

BARCOLA vista mare: terreno lottizzato per due o tre case. Riviera 040/224246. (A00)

BONOMEA (via del Collio) appartamento in palazzina, ingresso indipendente, ottime condizioni, nel verde con vista mare, ingresso, soggiorno con angolo cottura arredato, due stanze, bagno, cantina, giardinetto, riscaldamento, autonomo. Progettocasa 040/368283. (A00)

BONOMEA panoramico 75 mq ascensore poggione posteggio 225.000.000, arredamento extra. Tel. 040/370854. (A4532)

BOX auto zona San Vito consegna fine 1998. Impresa vende, tel. 660094-634215. (A4476)

GRADO adiacenze immerso tra la laguna e la campagna rustico parzialmente da ristrutturare con 10.000 mq di terreno. Occasione 185.000.000. Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO centro esclusivo appartamento al quarto piano con ascensore e vista mare su tre lati, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, 2 terrazzi. Gallery 0431/81200. (A00)

GRETTA in splendida palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminoso con una meravigliosa vista mare, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno con terrazza abitabile, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, box auto indipendente di proprietà, più posto auto. 320.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A4465)

HABITAT zona Servola bifamiliare accostata soleggiata e tranquilla 75 mq per piano con giardinetto e posto auto (possibilità box) il tutto da ristrutturare con possibilità taverna e mansarda. Progetto approvato con inizio lavori frazionata. Lire 130.000.000. 040/314747. (A00)

LARGO Barriera (via Caccia) appartamento al terzo piano di uno stabile completamente restaurato, buone condizioni, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, due stanze, cucina abitabile, bagno, lavanderia, ripostiglio, cantina, 170.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

L'IGLOO Viale XX Settembre in palazzo d'epoca vi proponiamo un appartamento signorile con corridoio, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio, autometano, 105.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 780.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A4465)

CENTRALISSIMO zona pedonale ufficio - studio - appartamento: 230 mq due ingressi 6 stanze cucina due bagni poggione riscaldamento autonomo terzo piano ascensore. Riviera 040/224246. (A00)

ELLECI 040/635222, Mantegna libero da sistemare silenzioso camera cucina abitabile bagno soffitta 64.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, Matteotti libero ottime condizioni matrimoniale cucina abitabile bagno balconcino 58.000.000 occasione. (A4500)

ELLECI 040/635222, Roiano libero signorile recente soggiorno camera cameretta cucina bagno due balconi ripostiglio box auto 208.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

FARO Commerciale recente panoramico soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo ripostiglio + mansarda con bagno e ampio terrazzo termoaerone posto auto in garage due cantine 360.000.00. 040/639639. (A00)

FIERA (zona) 3 stanze tinello cucinino bagno poggione box auto. 190.000.000. 040/7606552. (A4465)

GABETTI Opimm 040/763325 Carducci ampio appartamento con doppio ingresso adatto uso ufficio. Prezzo interessante. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Muggia centrale. Villetta indipendente su due livelli con giardino porticato garage. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Muggia località S. Bortolo villa recente ampia metratura splendida vista mare porticato e grande giardino. Trattative riservate. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Settefontane alta. Ottime condizioni. Soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio balcone. Lire 180.000.000. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 via Milano ufficio in stabile con portierato. Quattro locali più ripostiglio e servizi. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 zona Viale ultimo piano con ascensore. Ingresso saloncino due stanze cucina doppi servizi soffitta. Da sistemare. Lire 170.000.000 trattabili. (C00)

GEOM. SBISA' attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili 390.000.000 eventuale box. FILZI moderno 160 mq 350.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA' edificio intero Cavana ricostruzione approvata 220.000.000 Garibaldi di negozio tre fori 95.000.000. 040/942494. (A00)

GINESTRE Costiera triestina dieci metri dal mare vendesi appartamento in villa Paradiso. 900 milioni. Ore serali. Tel. 040/201156. (A4460)

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto centralissimo mini appartamento. (C00)

GRADO adiacenze immerso tra la laguna e la campagna rustico parzialmente da ristrutturare con 10.000 mq di terreno. Occasione 185.000.000. Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO centro esclusivo appartamento al quarto piano con ascensore e vista mare su tre lati, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, 2 terrazzi. Gallery 0431/81200. (A00)

GRETTA in splendida palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminoso con una meravigliosa vista mare, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno con terrazza abitabile, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, box auto indipendente di proprietà, più posto auto. 320.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A4465)

HABITAT zona Servola bifamiliare accostata soleggiata e tranquilla 75 mq per piano con giardinetto e posto auto (possibilità box) il tutto da ristrutturare con possibilità taverna e mansarda. Progetto approvato con inizio lavori frazionata. Lire 130.000.000. 040/314747. (A00)

LARGO Barriera (via Caccia) appartamento al terzo piano di uno stabile completamente restaurato, buone condizioni, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, due stanze, cucina abitabile, bagno, lavanderia, ripostiglio, cantina, 170.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

L'IGLOO Viale XX Settembre in palazzo d'epoca vi proponiamo un appartamento signorile con corridoio, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio, autometano, 105.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 780.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A4465)

CENTRALISSIMO zona pedonale ufficio - studio - appartamento: 230 mq due ingressi 6 stanze cucina due bagni poggione riscaldamento autonomo terzo piano ascensore. Riviera 040/224246. (A00)

ELLECI 040/635222, Mantegna libero da sistemare silenzioso camera cucina abitabile bagno soffitta 64.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, Matteotti libero ottime condizioni matrimoniale cucina abitabile bagno balconcino 58.000.000 occasione. (A4500)

ELLECI 040/635222, Roiano libero signorile recente soggiorno camera cameretta cucina bagno due balconi ripostiglio box auto 208.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

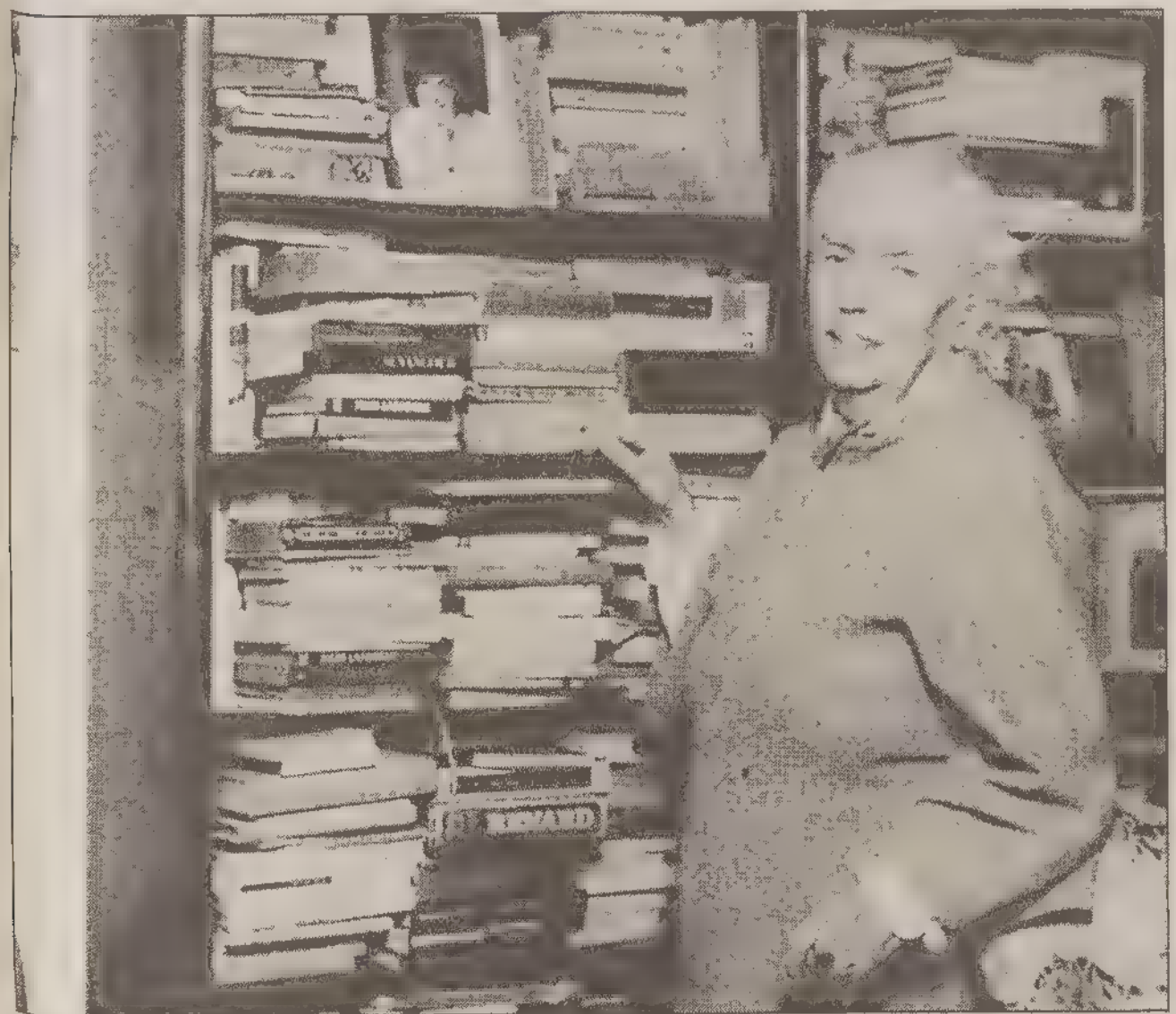
ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni libero recente tranquillo soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A4500)

CULTURA & SPETTACOLI



Il pubblico la conosce e la ama soprattutto per la sua attività letteraria; per i suoi libri e le sue poesie, percorsi dal soffio della vita e della memoria. Da un ricordo che non vuole indulgere alla nostalgia, ma farsi esortazione alla ricerca e al recupero delle verità, anche quelle scomode e rimosse. Eppure Laila Romano, definita «l'ultima musa del panorama letterario italiano», da giovanissima, e per vent'anni, si dedicò all'attività di pittrice, partecipando a varie mostre e frequentando lo studio del pittore Giovanni Guarlotti e la scuola di Felice Casorati. Un periodo artistico nella vita della scrittrice nata a Demonte, in provincia di Cuneo, nel novembre del 1906, riscoperto da critici ed estimatori solo negli ultimi anni e celebrato con varie esposizioni, che hanno affrontato ognuna diversi aspetti della sua opera pittorica.

Un primo e inedito consuntivo di Laila Romano pittrice (ma non solo) sarà, invece, quello offerto dalla mostra che si apre domani (fino al 31 maggio), a Vicenza, nelle due sedi delle logge al pianoterra della Basilica Palladiana e della Chiesa di San Giacomo. Un'iniziativa che, come spiega Antonio Ria, curatore della rassegna, promossa dal Comune, «intende documentare, in modo compiuto e definitivo, le

molteplici espressioni di una forte personalità artistica: la pittura in primo luogo, la poesia e la narrativa. Attraverso i dipinti e i disegni alle pareti, ma anche attraverso gli «appunti di disegno», i manoscritti autografi, le fotografie, si ricostruisce il mondo biografico, artistico e poetico di Laila Romano».

Ci saranno, dunque, i dipinti - realizzati a partire dagli anni '30 e che trovano la loro massima espressione nei personaggi familiari, nelle nature morte, nelle «figure» - accanto agli schizzi e ai disegni, ma anche taccuini, appunti per scritti e romanzi. Testimonianze di una vita percorsa dal filo rosso dell'arte: dall'infanzia e l'adolescenza, agli anni di Torino, al passaggio dalla pittura alla scrittura, dalla poesia alla narrativa. Un abbandono di tele e pennelli, che, come spiega Ria, non fu né facile né indolore. Ma uno dei tratti che contraddistinguono il carattere di Laila Romano, insieme alla feroce e schietta sincerità, è il rigore: «Non si possono fare bene due cose molto impegnative», è la sua secca e coerente spiegazione.

m. ne.

Nella foto a destra un olio su cartone, «Silvia contraluce», di Laila Romano, fotografata a sinistra da Antonio Ria. Al centro «Piero adolescente».



LETTERATURA A Vicenza una mostra-omaggio dedicata alla scrittrice, che ha anche dipinto

Laila Romano, la forza della memoria

Un nuovo romanzo, un libro-intervista e il ritorno a una passione giovanile

«Il culto della memoria, la sincerità e la verità perseguite ad ogni costo, contro ogni convenzione. La memoria non è un sentimento; è uno strumento per la ricerca. Ci consente, come ha detto Proust, di discendere dentro noi stessi. In letteratura, è una fonte». La voce di Laila Romano, a novantadue anni compiuti, non ha perduto la sua forza e la sua energia. Non è compiacente, non media: corrisponde, insomma, in tutto e per tutto al personaggio severo, ma nello stesso tempo dolce, che ha regalato alla letteratura italiana pagine di folgorante verità.

Leggendo i suoi libri, si ricava una sensazione di grande saggezza. Che cos'è, per lei, oggi, la saggezza?

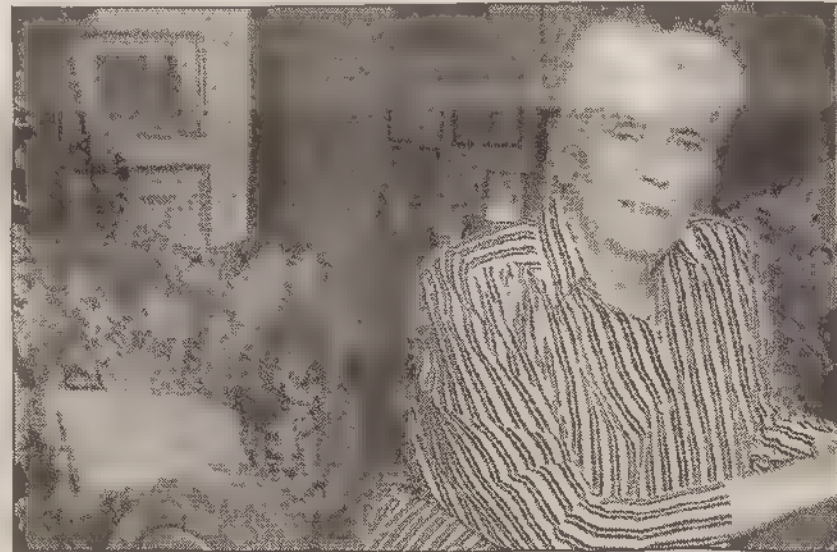
«Saggezza è soprattutto non sentirsi profeti. Non precludersi attività per le quali ci si sente portati; ma non proporsi di eccellere, né di avere successo».

Il suo ultimo racconto, «In vacanza col buon samaritano», è ispirato a una figura evangelica ma non è un libro religioso. La filosofia dei Vangeli può ancora, in qualche modo, essere

Il passato che è presente («perché quando lo rievociamo ha già la nostra impronta e non è più del tutto estraneo»). L'amore, la vecchiaia, la malattia: ventiquattro capitoli per ripercorrere una vita, per riflettere su grandi temi del nostro tempo. «L'eterno presente. Conversazioni con Antonio Ria», (Einaudi, pagg. 172, lire 20 mila), ci regala un ritratto di Laila Romano, scrittrice profonda e sempre controcorrente. Una sorta di «sguardo lungo» in cui Ria ha cercato «di intrecciare la vita con i libri, riletti nella loro genesi e accompagnati nello svolgersi del tempo, ma anche nella progressiva comprensione della stessa autrice».

una guida senza cadere nel bigottismo?

«Nessun romanzo è religioso, ma può ispirarsi alla ricerca di una testimonianza religiosa. I Vangeli sono quanto ci può essere di più lontano dal bigottismo: la loro lettura ne è un antidoto. In Piemonte c'è un detto popolare: «I bisocci sun gram» (I bigotti sono cattivi).



Fra memoria e fantasia si snodano, dunque, queste conversazioni, di cui colpiscono l'anticonformismo, l'intensità dei giudizi, la serenità di fondo. Laila Romano valuta, senza trincerarsi giudizi, è capace di comprensione vera, come quella che riserva ai giovani, attanagliati dal senso di vuoto che contraddistingue il nostro tempo.

In un'intervista rilasciata due anni fa, lei ha detto di non avere mai avuto grande simpatia per le donne. Perché? Il suo giudizio è rimasto immutato? Pensa che le donne, dal punto di vista letterario, abbiano portato sensibilità diverse?

«Alludevo alle donne nel campo intellettuale, alle de-

lusioni a questo riguardo nella mia giovinezza. Nel corso del secolo poi la presenza femminile in campo intellettuale è stata sempre più forte e importante. L'arte, però, come il pensiero, non ha sesso. Se in un romanzo si fa sentire con evidenza la femminilità, si tratta certo di un carattere estraneo al pensiero, all'arte: cioè di un limite. Un'impronta del sesso in quanto

Comprensione cristiana, evangelica e nello stesso tempo altamente laica. E a una figura evangelica, quella del buon samaritano, si ispira l'ultimo libro della scrittrice «In vacanza col buon samaritano» (Einaudi, pagg. 96, lire 24 mila) ambientato in una cittadina ligure di villeggiatura. Meditazione sulla vita e sulla memoria, il racconto è un viaggio alla scoperta di storie e persone del passato e del presente in cui prendono corpo le figure di due samaritani: il fratello della madre della Romano, Alessio, segnato da un male misterioso e inominabile, e Antonio, moderno «uomo della Samaria», entrambi capaci di vera dolcezza e pietà.

fonte di esperienza esclusiva può essere invece vitale come ispirazione. Solo la forma non ha sesso».

Prima di scrivere, lei si è dedicata alla pittura. Il passaggio dall'attività pittorica, alla poesia e poi alla narrativa, è stato naturale?

«I «passaggi» sono naturali nel senso che rispondono a una necessità interiore: ma nella vita di lavoro arti-

stico ci possono essere ritorni, riviviscenze. Nel mio caso, mai rinnegamenti».

Ricordo, racconto, emozione: come la scrittura, anche la pittura può essere una di queste cose?

«La pittura, che è anzitutto lavoro artigianale, manuale, può essere (significativa) ricordo, racconto, emozione, ma solo metaforicamente. Ci può essere qualche cosa come il ritmo, che si può applicare alla pittura come alla scrittura».

Il critico Cesare Segre ha detto che «Quando Laila Romano scrive è di una sincerità sconvolgente». Lo è anche quando dipinge?

«La scrittura è per me certamente più coinvolgente, come ha detto benissimo Segre. Nella pittura la mia sincerità coincideva con il mio gusto post-impressionista».

Ci sono degli artisti ai quali si rifà nella sua opera pittorica?

«Certo, soprattutto ai miei maestri, Casorati e Soffici, e ai pittori contemporanei che più ho amato: De Pisis, Morandi. In qualche modo anche a maestri più lontani, ma sempre con modestia e libertà».

Marina Nemeth

I ricordi detti a Dacia Maraini

Paure piccole grandi silenzi

Raccolte tra il 1968 e il 1972, e pubblicate con l'editore Bompiani per la prima volta nel 1973, le

ventisei interviste sull'infanzia di Dacia Maraini, riunite sotto il titolo «E tu chi eri?».

sono tornate in libreria (Rizzoli, pagg. 328, lire 26 mila). Voci di grandi artisti (alcuni dei quali ci hanno nel frattempo lasciato), che raccontano con partecipazione la storia delle loro famiglie, che offrono all'avidità del pubblico le paure e le gioie della loro infanzia: da Carlo Emilia Gadda, a Anna Maria Ortese; da Marco Bellocchio a Mario Schifano, Roberto Rossellini, Natalia Ginzburg, Claudio Abbado, Alberto Arbasino, Giorgio Strehler, insieme a tanti altri. Ventisei personaggi che accettarono di rispondere a una timida (allora) Dacia Maraini, ancora segnapagina, come spiega la stessa scrittrice nella prefazione

alla nuova edizione, da un impeto giovanile, da una grande voglia di sapere frenata dal pudore.

Nel gruppo non poteva mancare Laila Romano (nella foto in un'immagine che la ritrae da giovane), rievocata a Demonte, con accanto un padre «giovanile e sensibile» e una madre «bellissima, misteriosa e altera». Laila, silenziosa e tranquilla, fin da piccola molto sensibile alla bellezza. Laila, che soffriva di molte paure, ma su tutte quella di per-

dere i genitori. Quasi che già allora uno dei temi cari alla scrittrice, quello della memoria, si palesasse nel timore di una perdita. Rimpiangi la tua infanzia? chiede la Maraini. «Rimpiango le persone che ho perduto - risponde l'autrice di «La penombra che abbiamo attraversato» - ma il passato no. Ho sempre pensato che la vita torna su se stessa».



MOSTRA Da domani, alla Galleria «Rettori Tribbio 2» di Trieste, una piccola antologica dell'aeropittore

Tullio Crali, l'ultimo dei futuristi. E il più libero

Spiega: «Non ho mai amato le combriccole. Per me, dipingere significa ascoltarsi»

TRIESTE «Credo che questa sarà la mia ultima mostra». Non c'è tristezza nella voce di Tullio Crali (qui accanto, in un autoritratto, e, a destra, in una vecchia foto). Anzi, quando pronuncia queste parole, l'aeropittore, l'ultimo dei futuristi, l'uomo che non è mai venuto a patto con i mercanti d'arte, che non ha mai seguito le scuole e le mode, sembra contento. In pace con se stesso e con la vita. «Sarebbe come chiudere un ciclo. Perché la mia prima, importante personale l'ho allestita proprio a Trieste. Sul finire degli anni Venti».

A Trieste, Tullio Crali ritorna («Speriamo di farcela. Ci terrei molto a venire») dopo tanto tempo. Domani, alle 18, alla Galleria «Rettori Tribbio 2», in Piazza Vecchia 6, verrà inaugurata una sua piccola mostra antologica. E Claudio Rebeschini presenterà anche il delizioso catalogo «Crali futurista», in cui il pittore racconta, con la solita grinta e con una verva narrativa particolarmente felice, la sua lunga vita, il suo percorso d'artista.

Classe 1910, nato a Igalo, in Dalmazia, ma cresciuto a Gorizia, Crali s'è scoperto futurista molto presto: «Ero poco più che un ragazzo - racconta - a scuola prendevo 10 solo in disegno. Matematica, latino, italiano, non facevano



sti, invece, si sono comportati da perfetti italiani. Allineandosi con le tendenze del momento. Per diventare famosi, per piacere alla gente».

Figurativi se lui, l'aeropittore, l'uomo che avrebbe voluto proiettare in cielo i quadri, piuttosto che chiuderli in un museo, poteva fare comunella con quei futuristi che stavano più attenti ai gusti dei mercanti d'arte che alle parole di Filippo Tommaso Marinetti. «Che era l'unico disposto a valutare le persone non per le loro idee, ma per quello che valevano. Potevi anche litigare con lui. Ma di me,

per me. Un giorno lessi un numero della rivista dei futuristi. Capii che dovevo seguire quell'idea. Perché, dopo secoli di arte fredda, incancrenita, affermava la necessità di ricollegare la creatività alla vita reale».

Il futurismo, per Crali, non è mai stato un Verbo. Un dogma da seguire ciecamente. «Per me l'artista dev'essere libero. Deve lasciare che affiori la propria spontaneità. Io ho sempre dipinto in assoluta libertà. Nessuno mi ha mai dettato niente. Troppi futuristi, invece, si sono comportati da perfetti italiani. Allineandosi con le tendenze del momento. Per diventare famosi, per piacere alla gente».



ad esempio, apprezzava moltissimo la schiettezza. Quella capacità, forse tipicamente dalmata, di dire «sì» se si è d'accordo e «no» se qualcosa non va».

Nella sua vita, Crali non ha dipinto e ridipinto sempre lo stesso quadro. E la mostra di Trieste lo dimostra bene. Perché spazia dai primi furori futuristi degli anni Venti e Trenta, quelli di «Tempesta», «Aeroplani sulla metropoli», «Finestra e bottiglia», «Duello aereo», «Squadriglia in volo», «Le forze della curva», all'aeropittura di «In tuffo sull'aeroporto», «Looping», «Incuneandosi sull'abitato», «Battaglia danzata di paracadutisti», per arrivare alle opere più recenti.

«Negli anni Cinquanta giravo per Parigi - racconta - con un taccuino in mano. E mi fermavo a schizzare, sulla carta, le emozioni che provavo vedendo certe vie, certe piazze, qualche scorcio particolare. Alcune delle opere di quel periodo, come «Le scale di Menilmontant» (nella foto a sinistra) e «Place Fürstenberger», dimostrano quanto importante sia per me dipingere quello che voglio. Perché un pittore come me non dovrebbe fare i paesaggi? Sono Crali, non il solito italiano furbacchione».

Alessandro Mezzana Lona



LIRICA L'opera di Puccini, nella messa in scena «storica», chiude la stagione al Teatro Verdi

Tosca, così fresca e spontanea

Gran merito dell'orchestra, del maestro Severini e della regia

Ritorna con successo al «Carlo Felice» di Genova, diretto da Bartoletti

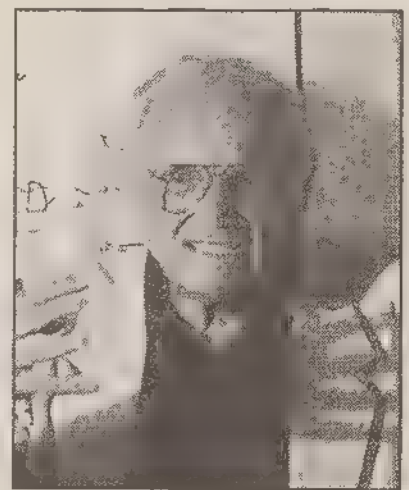
Svoboda scarnifica Macbeth

GENOVA Un Macbeth che ha fatto parlare, alcuni anni fa, approdando all'Opera di Roma. Molto bene averlo ripreso, ora, al Carlo Felice. Un riesame non guasta, anche perché sono stati messi a punto alcuni dettagli. Lo spettacolo porta la firma di Svoboda/Brockhaus, collaboratori da anni. Il loro è dunque sempre un prodotto unitario, concepito in chiave più visionaria che realistica, seguendo i percorsi dell'anima, che in questo caso sono aspri e crudeli.

Ma già Verdi ne aveva dato la traccia, accennando a «veli cinerini», a costumi grezzi, dove non ci doveva essere «né seta né velluto». Insomma, lo stesso di quello che voleva nelle voci: non belle ma impressionanti, cattive (vedi la scelta della Barbieri-Nini anziché la Tadolini per la Lady e di Felice Varesi per Macbeth). Con Macbeth Verdi apre all'opera «totale»: non solo belcanto e bella musica, anzi: una nuova enorme cura per l'espressione, a costo di esasperare la melodia vocale che il musicista istruiva verso il canto sillabico, definendolo «parola scenica». E poi esige il concorso di tutti i mezzi scenici, appunto.

Joseph Svoboda (nella

foto) con questo Macbeth dimostra di aver molto letto Verdi (epistolario, note, indicazioni). Ne segue gli intenti e lo spirito con la sua maniera di fare teatro: pochissimi elementi, pochi colori, grandi spazi vuoti. Qui fa calare quinte di un tessuto metallico dalle molteplici proprietà: può simulare rocce, mura del castello o, bersagliato



da fasci di luce, rivelare inquietanti trasparenze. Fumi, ombre e proiezioni completano la sublime cifra teatrale di Svoboda che la regia di Brockhaus carica un po' troppo di elementi e soprattutto movimenti. I personaggi sono vestiti da Nana Cecchi con varie fogge che fanno incursioni nel mondo dei samurai e degli alieni, conservando però unitarietà estetica.

L'opera verdiana, ultimamente ripresa su molteplici palcoscenici italiani, incomincia a poter contare su un discreto numero di interpreti. Paolo Gavaneli, per esempio, è un baritono felicemente guadagnato al ruolo protagonista. Ha voce grande, precisa, generosa. Il suo habitat più conforme resta comunque l'Arena di Verona (dove due stagioni fa cantò appunto un Macbeth straordinario). Al chiuso, ha evidenziato una certa propensione allo squillo, mentre Macbeth, eroe perenne, è smarrimento e sofferenza. Silvie Valayre è una Lady di grande seduzione e voce svettante. Giorgio Surjan un Banco generoso. César Hernandez (Macduff) denuncia i suoi limiti ne «la paterna mano» (la morbidezza di quest'aria è diventata irrinunciabile dopo la lezione di Carlo Bergonzi). Anche il coro si è lasciato andare a empiiti un po' troppo garibaldini. L'orchestra invece, diretta da Bruno Bartoletti, ha tenuto tempi stretti ed elegantissimi. Le repliche - che vedranno nei ruoli protagonisti l'alternarsi di Carlo Guelfi, Francesca Patané e Alessandro Svab - proseguono fino al 5 maggio.

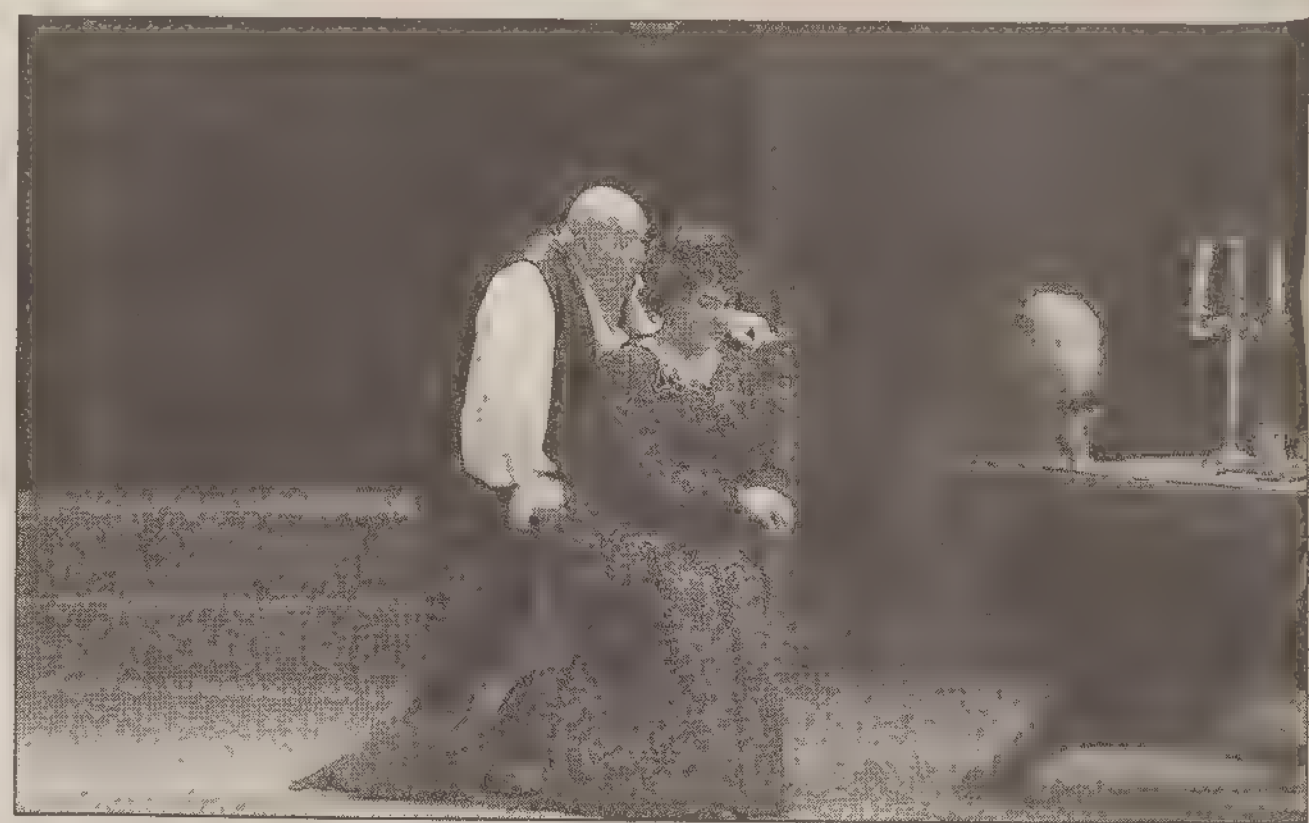
Carlmaria Casanova

TRIESTE Non esistendo alternative alla messinscena di Tosca, risultando arduo fare a meno dei suoi imprescindibili luoghi deputati, può darsi opportuno rifarsi all'allestimento creato da Adolfo Hohenstein per la prima assoluta al «Costanzi» di Roma nel 1900. Lo ha fatto a suo tempo, con consensi unanimi, lo stesso Teatro dell'Opera, aggiungendo al privilegio di attingere ai bozzetti originali l'intuitivo registico di Mauro Bolognini. Un secolo di successi, di popolarità, allo scadere del quale è giunta come ciliegia sulla torta la realizzazione televisiva di una Tosca-live girata sul posto. Ai tanti locatari dell'allestimento romano si è aggiunto adesso il Teatro Verdi per questa edizione a chiusura della sua parca ma intensa stagione, la prima nel teatro restaurato.

E un'edizione accesa, viva, su cui discutere, magari dissenzienti ma partecipando, e visto che sul palcoscenico succedono cose non proprio piccole, alla faccia del cliché secondo cui Puccini è «un poeta grande delle piccole cose». Merito dell'orchestra, del maestro e anche della regia, ripresa da Giulio Ciabatti, come i costumi di Anna Anni da Anna Biagiotti. La regia si dimostra attenta alle indicazioni, si industria soprattutto a rendere chiaro e coerente quanto succede in scena. I veniali disguidi nell'unico affollamento possono imputarsi a qualche chierichetto... irrequieto, così come può capitare che un ordine segreto venga impartito per l'orecchio indiscre-

to dei primi fedeli che irrompono in chiesa.

Con Tiziano Severini sul podio si è già a metà dell'opera: la lettura è fresca, i rubati frequenti ma non invadenti e dalla fossa l'orchestra risponde volentieri. «Contro tutto e contro tutti, fare opera di melodia», lascia scritto Puccini e Severini fa suo il proposito, consapevole che Puccini resta musicista pur sempre del cuore più che della ragione. Il lavoro sui particolari, sulle sfumature, deve essere stato intenso e assiduo, ma al momento dell'esecuzione bisogna disfarsene e lasciarsi andare. Non basta individuare i punti di distensione e quelli di contrazione, applicare ai primi il suggerimento lirico e ai secondi il commentario drammatico; bisogna riuscire spontanei nel passaggio.



Dell'attesa, dei nervosismi, della troppa tensione - alle «prime» capita - ha risentito il primo atto, come a blocchi, a momenti voluti come puri presupposti per l'azione. I «coups de théâtre» profusi nel secondo hanno fatto piazza pulita di ogni paura, per sfociare alla fine nel terzo in un duetto così incandescente e appassionato da trascinare seco i più refrattari.

Tosca esige attori e cantanti di prim'ordine. Ai protagonisti, senza essere memorabili, bisogna dare atto

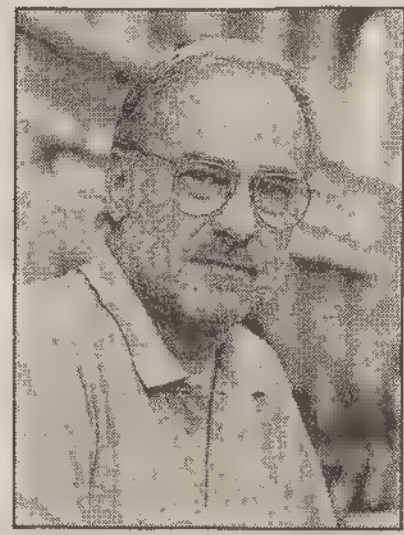
di essersi tuffati con generosa dedizione e di aver dato il massimo. La venezuelana Ines Salazar (con Alain Fondary nella foto Montenegro-Parenzan) ha spalle buone per Floria assieme a una consapevolezza personale nei momenti magici che la partitura regala. Al suo «Vissi d'arte» si resiste, ma l'applauso a scena aperta premiava la rara finezza musicale di una scelta interpretativa orientata a ricordo, a riflessione interiore. E impetuosa al punto giusto e capace di subita-

nee dolcezze, il timbro è avvincente, le fa velo la dizione, come se conoscesse una sola vocale con conseguente, ridotta paletta espressiva. Alberto Cupido è il Cavallotti generoso e affidabile di sempre, scolpisce più che legare. Si è fatto prendere la mano dalla tensione e dalla voglia di strappare nell'iniziale «Recondita armonia». Imperdonabile, o quasi, per essere, per essere il più navigato del cast, per la tecnica ancora efficiente, e soprattutto alla luce del finale, delle tenebre nel «O dolci mani», dell'irresistibile e commovente duetto finale. Alain Fondary tratteggia uno Scarpa credibile, invade la scena perché, da attore intelligente, la possiede; sinistro al punto giusto, mellifluido e insinuante, vocalmente lascia invece qualche ombra di perplessità. Tutte le altre componenti dello spettacolo appaiono curate, dal Coro di Luigi Petrozziello, ai Piccoli Cantori di Maria Susovsky, a Paolo Rumetz efficace sagrestano, Elia Tordisco, Riccardo Botta puntuale nel suo racconto della perquisizione, il disinvolto Nicolò Ceriani, alla voce lontana di Laura Antonaz, a Vincenzo Sagona. Applausi spontanei alla fine e repliche fino al 5 maggio.

Claudio Gherbitz

CINEMA Il friulano ha diretto la fotografia di «Goodbye, Lover» di Joffé

Dante Spinotti va a Cannes



UDINE Il direttore della fotografia Dante Spinotti, friulano di Tolmezzo, (nella foto) sarà anche quest'anno al Festival del cinema di Cannes con il film «Goodbye, Lover» del regista Roland Joffé (l'autore di «Mission», già Palma d'oro al Festival). Il film è stato selezionato nella sezione ufficiale di mezzanotte dell'importante vetrina cinematografica francese.

Anche l'anno scorso, Dante Spinotti era presente a Cannes con l'anteprima di «L.A. Confidential», diventato un «cult-movie» grazie anche alla particolare scelta fotografica, giocata sulle atmosfere dei film noir anni '50. Spinotti, in Italia, ha lavorato con Liliana Cavani, Ermanno Olmi e Giuseppe Tornatore. Da alcuni anni, ormai, è richiestissimo oltre oceano, dove si è fatto strada affiancando registi ormai affermati, ma anche emergenti come Sam Raimi.

IN BREVE

Cerimonia di premiazione il 9 maggio
Gina Lagorio, Claudio Magris e Marta Morazzoni finalisti all'«Hemingway» di Lignano

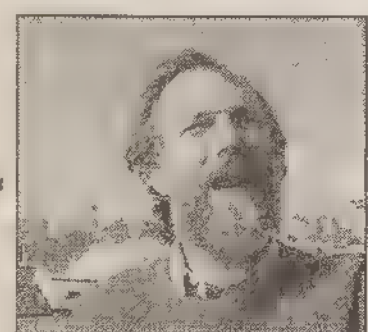
LIGNANO Gina Lagorio (nella foto) con «Inventario» (Rizzoli), Claudio Magris con «Microcosmi» (Garzanti) e Marta Morazzoni con «Il caso Courrier» (Longanesi) sono i tre finalisti per la Narrativa del Premio «Ernest Hemingway» - Lignano Sabbiadoro.

Lo ha deliberato la giuria, che sceglierà i vincitori delle singole sezioni il 9 maggio, giorno in cui si svolgerà anche la cerimonia di premiazione a Lignano.

Nella sezione relativa al giornalismo radiotelevisivo si confronteranno Giancarlo Santamassi, Giuseppe Scaccia e Sergio Zavoli, mentre per la carta stampata la giuria del premio ha scelto una terna di finalisti di timbro spiccatamente internazionale: Alberto Pasolini Zanelli, corrispondente dagli Stati Uniti del «Giornale», Guido Rampoldi, inviato di «La Repubblica» e Barbara Spinelli, corrispondente da Parigi per «La Stampa».

Renzo Piano vince il Nobel dell'architettura: «Come se mi si aprissero le porte del tempio»

ROMA Vincere il premio Pritzker 1998, considerato il «Nobel» dell'architettura, è «un po' come se mi si aprissero le porte del tempio», afferma Renzo Piano (nella foto), che il 17 giugno riceverà l'onorificenza dalle mani del presidente Bill Clinton. L'autore del Beaubourg di Parigi e dell'aeroporto di Kansai in Giappone confessa di aver fatto «una carriera anomala» ed «essere stato un po' scomunicato rispetto al grande tempio dell'architettura» anche se aggiunge «non lo dico con rabbia». Ecco perché quando ha saputo di aver vinto il Pritzker è rimasto «sorpreso», ma «con gratitudine». L'architetto italiano più richiesto vela la sua soddisfazione con un po' di ironia: «Io lo dico scherzando ma è un po' vero, che quando si comincia a prendere premi, poi cominci a sentirti un po' vecchio...», dice ridendo.



Morto a Copenaghen il pittore Egill Jacobsen, un astrattista di punta del gruppo Cobra

COPENAGHEN È morto Egill Jacobsen, uno dei pionieri dell'arte astratta danese. Aveva 87 anni e da tempo era malato.

Jacobsen, i cui soggetti preferiti erano delle maschere nelle quali esprimeva la sua ricerca di sintesi fra colore e forme, aveva lavorato a Parigi negli anni 30 con artisti come Picasso, Miró, Klee e Max Ernst. Dal 1948 al 1951 era stato uno degli animatori del gruppo Cobra al quale parteciparono pittori astrattisti di Danimarca, Belgio e Olanda (il nome Cobra è composto dalle iniziali di Copenaghen, Bruxelles e Amsterdam). Sue opere sono esposte in diversi musei danesi, in Svezia, Norvegia e Islanda.

TEATRO Un riconoscimento per la carriera assegnato al regista cinquantenne dalla giuria del Premio Europa a Taormina

Christoph Marthaler, la pazienza dello svizzero

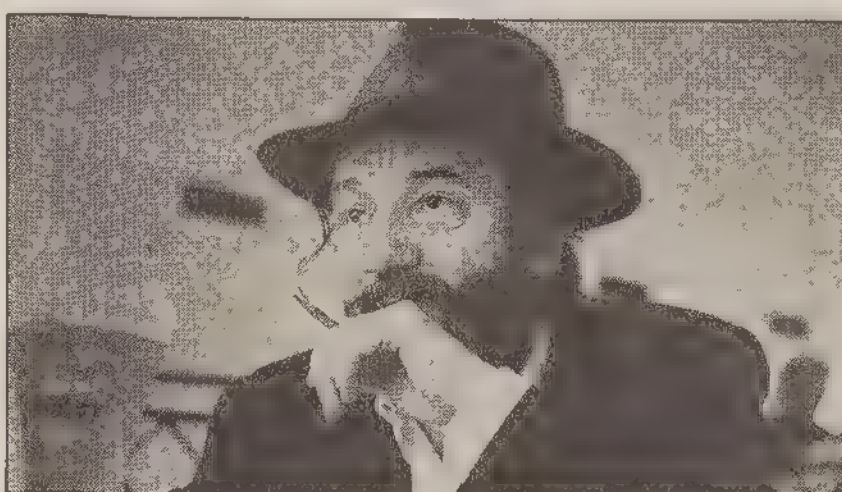
«Perché stupirsi se uno lavora ogni giorno?» dice l'altro vincitore Luca Ronconi

TAORMINA I direttori di teatro lo temono. E dal loro punto di vista non hanno tutti i torti. Gli affidano una regia, però in teatro lui non c'è mai. Invece che in palcoscenico, le prove degli spettacoli preferisce farle in birreria. Il che, bisogna ammetterlo, non è nella tradizione dei teatri tedeschi. Ma lui, Christoph Marthaler (nella foto), non si scompone. «Non sono tedesco - dice - sono uno svizzero tedesco». E va avanti con il suo lavoro. Finché non zittisce tutti realizzando proprio su quei palcoscenici, alcuni fra gli spettacoli più sconvolgenti della contemporanea scena europea.

Per questo Christoph Marthaler è stato premiato. A Taormina, una giuria inter-

nazionale gli ha assegnato il Premio Europa nuove realtà teatrali (20.000 euro messi a disposizione da Taormina Arte grazie al contributo della Comunità Europea), un riconoscimento che si affianca all'ancor più copioso Premio Europa per il teatro (60.000 euro, qualcosa come 120 milioni di lire) che quest'anno è andato a Luca Ronconi.

Ronconi ai riconoscimenti è abituato. E non ha certo bisogno di giurie che certifichino la qualità della sua carriera registica. Proprio questa carriera è stato oggetto di un convegno svolto nelle tre giornate che Taormina Arte ha dedicato ai vincitori del Premio. La fantasia dispiegata nell'«Orlando furioso» (1969), l'utopia cono-



scritta del Laboratorio di Prato (1978), la sfida impossibile degli «Ultimi giorni dell'umanità» (1990), la recente indagine avviata sulla pagina narrativa (Gadda e Dostoevskij, 1996 e 1998): in ogni decennio Ronconi ha lasciato un suo segno forte: eventi che messi in fila testimoniano anche la sua proverbiale infaticabilità («Non capisco perché ci si stupisce se uno lavora tutti i giorni») e il carattere, preciso e meticoloso, sempre un po' imbarazzato davanti a chi lo loda per la sua capaci-

tà di penetrare i testi, ma altrettanto sospettoso di fronte a coloro che vorrebbero individuare a tutti i costi un «metodo Ronconi».

Una personalità che è quasi all'opposto di quella di Marthaler, artista della lentezza, della pazienza, di una sorta di malinconico pigritia, musicista prima che regista, abituato a scompigliare ogni possibile regola fin dal suo primo allestimento: le 24 ore filate della «Vexations» pianistiche di Eric Satie. Che Marthaler antepone a buffet ai palcoscenici lo dimostra lo spettacolo da lui realizzato nel 1990 per il 700° anniversario della Confederazione Elvetica allo Schweizerisches Buffet della stazione di Basilea («Stageli uf, stageli ab, juhe!», anche se ora,

che ha poco meno di cinquant'anni, non mancano nel suo repertorio le «Tre sorelle di Cechov» o il «Pierrot lunaire» di Schoenberg. Ma di aggregarsi al coro non gli passa nemmeno per la testa. Anzi, nel bel mezzo della campagna sull'unità europea, resta sempre indimenticabile la sua «veglia patriottica» intitolata «A morte l'Europeo», e il recente «Stunde Null» («Ora zero o l'arte di servire - esercizio di memoria per dirigenti»). Il suo ultimo allestimento mette ancora insieme musica e teatro, si intitola «The Unanswered Questions» («La domanda a cui non è stata data risposta») e sarà in scena, nelle prossime settimane, al Theaterrefren di Berlino.

Roberto Canziani

MUSICA I fratelli Kropfisch apriranno domani sera il Festival internazionale di Monfalcone

Jess Trio Wien nel cosmo degli Schumann

MONFALCONE Vista l'improvvisa indisponibilità per motivi di salute del baritono Olaf Bär che ha costretto a rinviare all'ultimo momento il concerto di martedì scorso (la serata sarà recuperata a fine maggio), sono di fatto i fratelli Kropfisch ad aprire, domani sera, il Festival internazionale «Il cielo ha versato una lacrima». Nel cosmo di Robert e Clara Schumann.

Da oltre vent'anni Johannes (pianoforte), Elisabeth (violino) e Stefan (violoncello), da sinistra nella foto, danno concerti nei maggiori centri musicali internazionali usando il nome, ricavato dalle iniziali dei loro nomi, di Jess Trio Wien. Tutti e tre si sono diplomati con il massimo dei voti e hanno mietuto una lunga messe di premi, tanto in veste solistica che in formazione di trio.

Ancora giovanissimi sono approdati per la prima



volta sul palcoscenico del Comunale di Monfalcone. Da allora, nelle loro lunghe tournée, hanno girato più volte il mondo, conservando sempre la modestia, la serenità e, soprattutto, il grande amore per la musica, con i quali tentano di realizzare per se stessi e per

il loro pubblico il sogno della felicità interpretativa.

Il programma del loro atteso ritorno monfalconese nell'ambito del festival schumanniano si apre con il schubertiano Sonatasatz D 28 in si bemolle maggiore, giovanile trio (composto da uno Schubert quindi-

cenne) in un solo movimento dal classico impianto sonatistico, che prefigura i tratti peculiari del maturo stile schubertiano.

Se Schubert è fatto segno di appassionata ammirazione da parte di Schumann sulla Neue Zeitschrift für Musik, non meno lusinghieri sono gli apprezzamenti tributati a Louis Spohr, violinista, compositore e direttore d'orchestra oggi decisamente trascurato nella programmazione concertistica e del quale i fratelli Kropfisch interpretano il trio in mi minore op. 119. Il programma si chiude con il terzo e ultimo trio schumanniano: l'op. 110, in sol minore.

Mentre prosegue la campagna abbonamenti per il Festival del Comunale di Monfalcone, i biglietti per il concerto si possono acquistare presso la cassa del teatro (tel. 0481/790470), l'agenzia Utat a Trieste e il negozio Discotex a Udine.

OGNI GIOVEDÌ VENERDI SABATO

DAL FILM STRIPEASE SCOPRI LA NOVITA' CHE VIENE DALL'AMERICA LA LAPDANCE

+ TOPLESS DANCE + EROTIC SHOW

Caesars 101
Via Venezia Giulia 501
Torviscosa
Tel. 0431-92524

Il piacere di stare insieme

OSTERIA DE SCARPON
A PRANZO DAL MARTEDÌ AL SABATO MENÙ DEGUSTAZIONE PESCE
L. 20.000 Tutto compreso anche limoncello
VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674

CINEMA Il grande commediografo americano sta girando in Inghilterra un nuovo film, «The Winslow Boy»

Mamet: «Scelgo i film come i vestiti»

Fra gli interpreti Nigel Hawthorne, un veterano del teatro britannico

Giovani interpreti del Tartini tra i graffiti sonori del '900

TRIESTE Secondo appuntamento musicale, oggi, con inizio alle 17.30 nel foyer del Politeama Rossetti di Trieste, con i giovani interpreti del conservatorio «Giuseppe Tartini».

Il concerto fa parte della rassegna intitolata «Tra memoria e trasgressione - Graffiti sonori del Novecento» e rientra nell'attività di Spazio Rossetti, il contenitore di attività culturali curato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia a completamento della stagione di prosa.

L'iniziativa, realizzata dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il conservatorio «Giuseppe Tartini», vuole essere un percorso sufficientemente esauriente nelle tematiche del Novecento musicale europeo e della musica contemporanea.

Quello di oggi sarà un pomeriggio interamente dedicato alle «culture cameristiche eterogenee».

Ad aprire il concerto il pianista Lorenzo Cossi che eseguirà «Sonata per pianoforte op. 1» (1907-1908) di Alban Berg; Ambra Cossutta al violino e Karen Cossutta al pianoforte si esibiranno nella «Sonata per violi-

no e pianoforte» (1916-1917) di Claude Debussy.

Enrichetta de Simon suonerà al pianoforte lo «Scherzo in do diesis minore per pianoforte» (1924) di Eugenio Visnoviz; sempre al pianoforte Gregor Bizjak eseguirà i «4 Malenckos per pianoforte» (1930) e «Andante cantabile della raccolta Piano» (1921) di Marij Kogej (nella foto).

«Café 1930» (1986) di Astor Piazzolla è il brano scelto da Tanja Sabadin, flauto, e Peter Koroljevic, chitarra.

Alessandra Falciano, clarinetto, ed Elisa Frattini, pianoforte, suoneranno di Nino Rota «Sonata in re maggiore per clarinetto e pianoforte» (1945). Infine, Ilaria Zanetti, soprano, e Martina Seleni, pianoforte, eseguiranno «I feel pretty» da «West Side Story» (1957) di Leonard Bernstein.

Gli allievi impegnati nel concerto odierno appartengono alle scuole di pianoforte della professoressa Giuliana Gulli e Neva Morlak, di violino del professor Fulvio Hrevatic e di musica da camera del professor Romolo Gessi.

I prossimi concerti avranno luogo il 29 aprile e il 7 e 14 maggio.



LONDRA David Mamet, considerato un genio del teatro con 22 pezzi all'attivo, due romanzi e 15 sceneggiature cinematografiche, approda in Inghilterra per proporre sul grande schermo il classico di Terence Rattigan, «The Winslow Boy».

A differenza dei lungometraggi precedenti, come «Wag the Dog», la storia di un presidente degli Stati Uniti che inventa una guerra pur di distogliere l'attenzione pubblica dalle proprie scappatelle extra-coniugali, la fatica inglese del regista è ambientata nel 1911 ed è basata sulla solida unione di una famiglia nella difesa del figlio minore, accusato ingiustamente di aver rubato un assegno postale.

Il divario tra «The Winslow Boy» e le sue altre opere, non preoccupa comunque Mamet, che dal set del film, una grande casa vittoriana nella campagna nei pressi di Londra, sostiene: «Scelgo i film un po' come scelgo i vestiti. La mattina ti svegli e istintivamente sai che dal guardaroba prenderai i jeans ecc. Non sai il perché, ma sai che qualsiasi altra scelta non sarebbe giusta».

Il regista non ha avuto dubbi sulla scelta degli attori, partita da Nigel Hawthorne, in passato candidato all'Oscar per «La folia di re Giorgio», che ricopre la parte del padre del ragazzo accusato. «E' un grande interprete, del tipo

che piace a me: lascia emozioni al pubblico».

«Ci sono tre ragioni per scegliere un attore», sottolinea Mamet: «perché adori il suo talento, perché è un attore che può aiutarti a fare il film, perché ci vai a letto». L'ultimo era un riferimento scherzoso alla presenza in «The Winslow Boy», come d'altronde in «The Spanish Prisoner», appena uscito negli Stati Uniti ed in Francia, di Rebecca Pidgeon, sua moglie.

Il regista ha precisato di essere rimasto incantato dalla possibilità di trasformare la pièce di Rattigan in un'opera cinematografica. Ha riscritto la sceneggiatura, tenendo comunque gran parte dell'originale.

«Alla fine - spiega Mamet - non sono i dialoghi che importano, e neanche i temi di un film, ma le immagini».

Nigel Hawthorne, a quasi 70 anni un veterano del grande schermo nonché del teatro britannico, ha sottolineato che per Mamet «The Winslow Boy» rappresenta «una partenza dal territorio conosciuto, come l'America contemporanea, scandita da frasi corte e dirette, ed un tuffo in mondo alieno: il sistema delle classi sociali inglesi, ed il linguaggio pulito e raffinato dell'inizio del ventesimo secolo».

Il film uscirà negli Stati Uniti ed in Europa all'inizio del 1999.

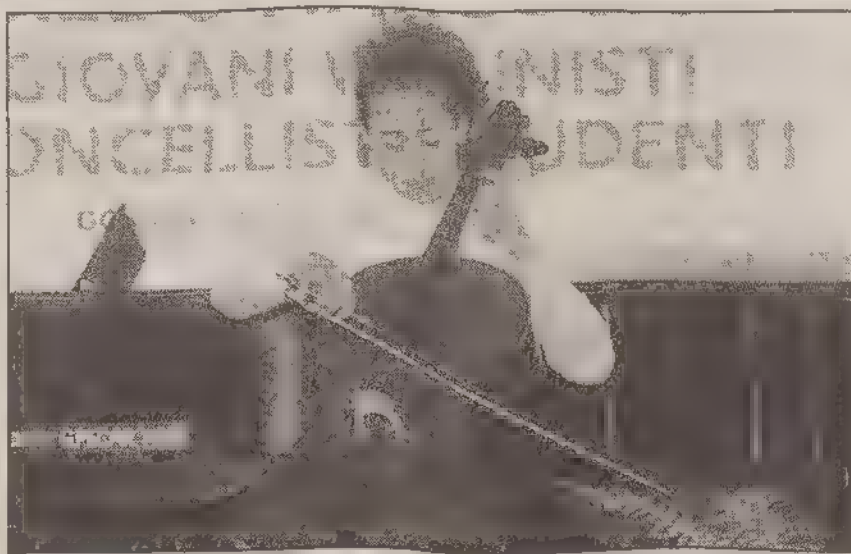


Il commediografo americano David Mamet è ritornato sul set per dirigere una storia ambientata nel 1911.

Il concerto dei premiati (dai sette ai 24 anni) da Salisburgo a Trieste

GORIZIA Prosegue la tournée dei vincitori del concorso «Alfredo Marcogis» con l'Orchestra giovanile «Alpe Adria» diretta da Luigino Pistore. Dopo Cormons e Klagenfurt, oggi si esibiranno a Salisburgo, domani a Graz e sabato, alle 19.30, a Trieste, nel teatro del Centro sloveno di Roiano.

Trionfatori del concorso organizzato dall'associazione «Musica senza frontiere» (6.a edizione per i celi, 16.a per i violini), che la scorsa settimana a Gorizia ha visto la partecipazione di 142 concorrenti, dai 7 ai 24 anni d'età, delle regioni e dei Paesi di Alpe Adria, sono stati sloveni e croati.



A tenere alto il valore della scuola italiana (presente con appena 11 concorrenti) hanno provveduto il violoncellista lombardo Gianni Gnocchi, 20 anni, unico ammesso alla finale della cate-

goria D (19-24 anni) e poi gratificato dal secondo premio, e le violiniste venete Agnese Ferraro, 19 anni, e Martina Molin, 20 anni, premiate rispettivamente con il secondo e il terzo posto nell'ultima categoria violinistica. Diplomi di merito, inol-

MUSICA Prosegue la tournée dei vincitori del concorso «Marcogis» di Gorizia

Celli e violini senza frontiere

tre, per i violinisti veneti Stefano Trevisan, Martina Mazzon e Isabella Marcomini.

Tra i vincitori, molto applauditi i giovanissimi violoncellisti Tomislav Kranjcek e Zita Varga, primi ex aequo tra i più piccoli, la tredicenne Karmen Pecar, sensibile interprete in Dvorak al cello, la sedicenne Sara Minemoto (nella foto), forte di un suono dolce e pastoso in Bach. E i violinisti Rea Stribar, a soli 9 anni già sicura e determinata, la ventiduenne Vlatka Peljhan e a Marko Radonic, 14 anni, entrambi talentuosi e dotati.

Dalia Vodic

APPUNTAMENTI

Blues Etcetera all'Hip Hop Gemelli Ruggeri a Latisana

TRIESTE Oggi, alle 21.30, all'Hip Hop (ippodromo), serata con i triestini Blues Etcetera. Domani, alle 22.30 arriva Alberto Camerini.

Oggi, alle 21, al Panamerican Bar (via dei Lloyd), serata con Jimmy Joe & Doctor Love.

Oggi, alle 21, al Bar Miramare (viale Miramare), serata con il cantante e pianista Alex Vincenti (nella foto).

Oggi, alle 21, al Bar «Il posto delle fragole» serata jazz con il trio composto da Andrea Massaria chitarra, Rudy Fantin pianoforte e Piero Cozzi sassofono.

Domani, alle 21, al «Verdi» di Muggia suonano Arthur Falcone e gli Janhaus.

Domani, alle 21, alla tavernetta di via Diaz, serata musicale con Pow Lean.

UDINE Oggi, alle 21, alla discoteca Gong di Gemona, concerto dei Prozac (domani suoneranno i T.T.Q.).

Oggi, alle 21, al Teatro Odeon di Latisana, per la rassegna «Teatro Comico Oggi», i Gemelli Ruggeri propongono lo spettacolo «La stirpe dei Ruggeri».

Domani, alle 21, alla Villa Trovatore di Scodovacca, serata musicale con i Caiman (sabato gli Axè Babà).

PORDENONE Oggi, alle 22, al Rotom, concerto di Elio e le Storie Tese (domenica rassegna «Blues Explosion», mercoledì 29 Graham Parker, giovedì 30 Bluevertigo).

Oggi, alle 21, all'ex convento di piazza della Motta, la rassegna Orizzonti Sonori si apre con il concerto del trio di Vincenzo Zitello (prossimi appuntamenti: 30 aprile Oscar Roberto Casares e Miguel Angel Acosta).

Oggi, alle 21, nella sala grande di Cinemazero, per la rassegna dedicata al rapporto tra Cinema e Architettura, si proietta il film «La vita futura» (1936).

GORIZIA Oggi, alle 21, all'auditorium di via Roma, si terrà un Omaggio a Cecilia Seghizzi con un concerto che avrà come protagonisti vari musicisti regionali.

Domani, alle 21, al palasport, concerto dei Nomadi (nella foto qui accanto).

Lunedì alle 21, all'auditorium di via Roma, si terrà lo spettacolo «La luna e il gitano» - Omaggio a Garcia Lorca. Protagonisti: Manuela Marussi, Bruno Tofful e Giulio Chianetti.

MONFALCONE Oggi, alle 11, al Teatro Comunale, la Contrada di Trieste presenta «Il piccolo elefante».

Martedì 28 aprile alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto del duo Yaara Tal e Andreas Groethuysen.

VENETO Oggi, alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), concerto del James Taylor Quartet. Domani notte rock con gli Statel 13.

SLOVENIA Oggi, alle 21, al Casinò Perla di Nova Gorica spettacolo di cabaret con Marco Milano («Mani Mandi») e Gigi Nardini.

Su Canal Jimmy c'è il Grillo parlante nella notte dei francesi

ROMA Beppe Grillo sbarca in Francia con lo show «Cervello», che sarà trasmesso integralmente questa sera dall'emittente Canal Jimmy, nell'ambito di una «Nuit Italienne» che il canale propone ai suoi abbonati. Lo spettacolo del comico ligure sarà presentato in versione sottotitolata e seguito dal film di Dino Risi «Semo di guerra» che Grillo ha interpretato nel 1985 al fianco dell'attore francese Coluche.

Cade così anche la frontiera francese per il comico italiano, anche se sono lontani i tempi in cui Grillo andava in onda in Germania e non Italia (uno speciale fu a lui dedicato dalla Wdr nel gennaio del 1995), dopo l'assenza forzata a seguito dello show su Raiuno nel '93 in cui il comico genovese aveva attaccato le linee telefoniche 144.

Il 27 e 28 giugno Un concorso per giovani strumentisti a Povoletto

UDINE Un concorso per giovani strumentisti (dai 10 ai 18 anni), che si svolgerà a Povoletto (Udine) il 27 e 28 giugno, e un corso di formazione musicale di base rivolto alle scuole elementari di Povoletto, Passignano di Prato e Bertolotto: sono le iniziative presentate ieri dall'Anbima, l'Associazione nazionale bande musicali autonome.

Presidente della giuria sarà Jo Conjaets, docente di direzione al conservatorio superiore di musica di Maastricht (Olanda).

I concorrenti dovranno inviare entro il 30 maggio la domanda d'iscrizione alla Segreteria Concorso Internazionale, sig. Gianluca Degano, via Dante 16, 33040 Povoletto (UD). Indirizzo Internet: <http://space.tin.it/lucebas>. Per ulteriori informazioni telefonare allo 0432/852974.

«Stargazer», primo disco del solista triestino Arthur Falcone: virtuosismi di una chitarra hard-rock da ascoltare in cd e dal vivo

TRIESTE Per anni, le stelle del rock le ha guardate da lontano. Adesso, il chitarrista Arthur Falcone sembra maturo per entrare, con la grancassa, nell'Olimpo dei solisti. Lo conferma il suo primo cd da solista, «Stargazer», inciso per la Virtuoso Records.

Un virtuoso della chitarra, il triestino Arthur Falcone, che il pubblico potrà ascoltare dal vivo domani. Al Teatro Verdi di Muggia, alle 21, il musicista si presenterà accompagnato dal cantante Morby, ex voce dei Sabotege e attuale voce dei Domine, dal batterista dei Garden Wall Cam Colleluori e da Pino McKenna, ex bassista dei gloriosi Steel Crown. Apparsi saranno gli Janhaus.

«Ricco di melodia e gusto compositivo», così la rivista «Flash» ha recensito lo «Stargazer» di Falcone. Lodi

che il disco merita in pieno. Non si limita, infatti, ad allineare una serie di scorribande chitarristiche, con un po' di musica per contorno. Il guitar man di casa nostra alterna hard-rock a sognanti frasteggi progressivi, che ricordano i migliori Dream Theater.

Nove sono i brani che compongono «Stargazer»: tre cantati, gli altri strumentali. Il disco parte fortissimo con «Out of control», per regalare, poi, «Oregon», dove Falcone si scatena in riff taglienti ed entusiasmanti.

Seguono «One in a bunch», «Mandradora», una ballad dolce e rocciosa come «Silent runner», «Eagles fly», che sarebbe piaciuta ai Marillion di Fish, l'accattivante «X-Zone» (un po' swing, un po' boogie e tanto rock), «Walking on the sun» e «The last end».

a.m.l.



CONCERTI Allievi del Trio al «Revoltella» Ci vuole estro e verve giovanile per affrontare con piglio la grande musica da camera

TRIESTE Secondo weekend musicale all'Auditorium del Museo Revoltella. Non ha fatto in tempo a diradarsi la deliziosa atmosfera del «Salotto Svevo» che già la sala di via Diaz è stata nuovamente protagonista, sabato e domenica scorsi, dei concerti degli allievi della Scuola internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Grande attesa per l'annunciata presenza del Trio Rachmaninov (di cui molti ricorderanno la bella prova offerta al «Settembre musicale in San Silvestro»), andata però delusa a causa del contemporaneo impegno del violoncellista per un concorso alla Scala di Milano. Eccellente sostituto, comunque, il Trio Estense, formato dal pianista Luca Saltini e dai fratelli Marco ed Enrico Ferri, rispettivamente violinista e violoncellista. Gli protagonisti nel concerto d'esordio della rassegna, i tre giovani hanno confermato tutte le loro doti e potenzialità. L'esecuzione dello splendido Trio in sol minore op. 110 di Robert Schumann è stata tecnicamente ed espressivamente ottima, con in più un pizzico di estro e verve giovanile che hanno trasformato l'applauso finale in una vera e propria ovazione.

Ma anche l'altra formazione non è stata da meno. Il duo composto dalle pianiste Barbara Biondi e Alice Mari è anagraficamente giovane ma vanta già buoni risultati nei concorsi nazionali. Come puntualmente ha dimostrato l'esecuzione dei 6 pezzi di «Dolly», op. 56 di Gabriel Fauré, unica pagina dell'autore per pianoforte a quattro mani. Biondi e Mari interpretano con piglio e sicurezza le atmosfere malinconicamente oppresse di «Tendresse» come pure quelle iberiche di «Pas espagnol».

All'insegna dell'intensità interpretativa anche il concerto di domenica, aperto dal duo Luis Pares e Carlos Alarcón, violino e pianoforte, che ha eseguito la Sonata in re maggiore op. 12 n. 1 di Beethoven. Di seguito le pagine di Debussy e Schumann ottimamente interpretate dal pianoforte di Massimo Bianchi e dal violoncello di Sara Airolidi. Gli ultimi due appuntamenti della rassegna si terranno sabato 9 e lunedì 11 maggio.

Massimo Tognolli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Tosca» di G. Puccini. Oggi, giovedì 23, venerdì 24, ore 20.30 (Turni F/B); venerdì 24 aprile, ore 20.30 (rappresentazione straordinaria fuori abbonamento). Domenica 26 aprile, ore 16 (Turno G); martedì 28 aprile, ore 20.30 (Turno B/C); giovedì 30 aprile, ore 20.30 (Turno C/E); sabato 2 maggio, ore 17 (Turno S); domenica 3 maggio, ore 16 (Turno D); martedì 5 maggio, ore 20.30 (Turno E/F). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine presso Acad - via Faedis, 20 - tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 9.30 Teatro Stabile del Friuli-Venezia

Giulia in collaborazione con l'Associazione per la Prosa di Pordenone, «Più» di Antonella Caruzzi, regia di Roberto Piaggio. Riservato alle scuole.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Scene da un matrimonio» di I. Bergman, dal 5/5 al 10/5 (spettacolo 16 Azzurro) e per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 12, conferenza stampa di presentazione del progetto Teatro Stabile dei Ragazzi.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore 20.30: «Il borghese gentiluomo» con Ernesto Calindri. Parcheggio gratuito. Informazioni: 390613.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi ore

20.30: per il turno di abbonamento E, Jaroslav Hasek «Il buon soldato Svejk». Regia di Stanislav Mosa.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.55, 22.15: «La maschera di ferro». Con Leonardo DiCaprio. In Dts digital sound. Ult. giorno. Domani: «Breakdown».

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione italo-americana. Domani: «Aprile» di Nanni Moretti, inizio spettacoli ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 8000. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Keep Cool» di Zhang Yimou. Un altro capolavoro del maestro cinese. Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Full Monty» di

Peter Cattaneo, con Robert Carlyle. Oggi ingresso L. 10.000, ridotti L. 8000. Da domani: «L'urlo dell'odio».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Simona, il peccato dei sensi». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» di James Cameron con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. In Dts digital sound. Vincitore di 11 Oscar. 4.o mese.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22.10: «Jackie Brown» di Quentin Tarantino con Robert De Niro, Bridget Fonda, Michael Keaton, Samuel L. Jackson e Robert Forster (candidato all'Oscar). Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.30 e 17.10: «Anastasia» il grande stupendo cartoon di fine millennio. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 19.50 e 22.20:

«Sfera» con Sharon Stone e Dustin Hoffman. Dall'autore di «Jurassic Park» e «Mondo perduto». Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.15: «George re della giungla...?», dalla Disney una risata ogni minuto Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 20, 22.20: «Qualcosa è cambiato», vincitore di 2 Oscar, miglior attore Jack Nicholson, miglior attrice Helen Hunt. Dolby stereo. 3.o mese.

2.a VISIONE

ALCIONE. 1.a rassegna del «Nuovo cinema sloveno». Oggi ore 16 e ore 20: «Halqato» di Andrej Makar; ore 18 e ore 22: «Outsider» di Andrej Kosak, ingresso per tutti e due i film L. 10.000, sottotitoli in inglese.

CAPITOL. Sala riservata al Comune di Trieste per proiezioni cinematografiche per scuole materne, ricreatori e allievi scuole medie. Ore 10 e 15.30 «Hercules», ore 17.15 e 20 «La vita è bella», ingresso gratuito sino ad esaurimento dei posti. Da domani: «Kundun».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna «Teatro & scuola n. 10» ore 11 il Teatro Popolare La Contrada presenta «Il piccolo elefante» di Rudyard Kipling spettacolo riservato alle scuole elementari del Monfalconese.

TEATRO COMUNALE. Rassegna «Film d'autore» ore 20.30 «Crimini invisibili» di Wim Wenders con Andy McDowell, Bill Pullman.

TEATRO COMUNALE. Festival internazionale. «Il cielo ha ver-

sato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann». Domani ore 20.30, Jess Trio Wien. Musiche di Franz Schubert, Louis Spohr, Robert Schumann. Martedì 28 aprile ore 20.30 Duo Tal & Groethuysen, pianoforte. Musiche di William Sterndale Bennett, Robert Schumann, Johannes Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19). Utat - Trieste, Discotex - Udine. Continua la vendita degli abbonamenti.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Will Hunting - Genio ribelle». Con Robin Williams.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.20, 22.10: «Full Monty».

VITTORIA. Sala 3. 17: «Anastasia» cartoni animati. 18.45, 20.30, 22.15: «Aprile».

Non è un PESCE D'APRILE ma proprio APRILE

di Nanni Moretti

DA DOMANI "PRIMA" ESCLUSIVA ALL'ARISTON



SPOGLIARELLI MASCHILI

Non sarà l'ambito nudo di Alex Del Piero, ma pur sempre un succulento strip-tease maschile ad andare in scena alle «Folies Bergeres». Dal 26 maggio, il music-hall ospiterà - per la prima volta - i «California Dream Men», gruppo di spogliarellisti americani il cui nudo viene dedicato alle «vedove del calcio» che lasceranno mariti e compagni negli stadi o davanti alla tivù.

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.32 Radiouno: Aspettando i mondiali
15.00 Videomusic: Tennis: Torneo di Montecarlo

15.30 Capodistria: Calcio: Slovenia - Rep. Ceca
15.40 Raitre: Biliardo Campionato Italiano
16.00 Raitre: Motori
16.20 Raitre: Pallavolo femm.: Ottavi di finale

18.20 Raidue: Rai Sport Sport
20.00 Capodistria: Pallacanestro: Eurolega finale
20.00 Diffusione Eur.: Moto-racing
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

20.45 Diffusione Eur.: Verso i Mondiali
21.00 Telepadrone: Ciclismo Triveneto
23.30 Videomusic: Gol Magazine

FRANCIA '98 GIÀ RECORD

Quindici milioni di prenotazioni per 20 milioni di chiamate ricevute: questi i dati resi noti dal comitato organizzatore di Francia '98 alla chiusura della prima delle giornate dedicate alla vendita degli ultimi 110 mila biglietti per le partite di primo turno (tranne l'inaugurazione) e degli ottavi di finale dei prossimi mondiali. Da domani restano ancora a disposizione 95 mila biglietti.

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829



L'esultanza degli azzurri dopo il primo gol segnato da Maldini al 5' del primo tempo.

CALCIO NAZIONALE Agevolmente battuto (3-1) il Paraguay ieri sera nell'amichevole di Parma

L'Italia chiama, Moriero risponde

Straordinaria doppietta dell'interista - Ottimo anche Buffon

Italia 3
Paraguay 1

MARCATORI: nel pt 5' Maldini, 18' Moriero; nel st 18' autorete Costacurta, 24' Moriero.
ITALIA: Peruzzi (1' st Buffon), Nesta (11' st Sartor), Maldini, D.Baggio, Cannavaro, Costacurta, Moriero, Albertini, Vieri (11' st Casiraghi), Del Piero (30' st Ravanello), Di Matteo (1' st Di Biagio).
PARAGUAY: Chilavert, Sarabia, Arce, R.Rojas, Caniza, Gamarra, Aguilera (1' st Brizuela), Enciso, Acuna, Benitez, Ramirez (36' st Yegros).
ARBITRO: Sars (Francia).
NOTE: primo tempo: 2-0; angoli: 8-5 per l'Italia; ammonizioni: Enciso e Albertini per gioco scorretto e R. Rojas per comportamento antiregolamentare.

PARMA L'Italia di Cesare Maldini batte il Paraguay 3 a 1, ma la partita ad essere sincera non è un granché. Come non era stato un granché il prologo, costituito dalla vittoria ottenuta dalla under 21 (2-1) contro il Galles a Modena e dall'innanziamento presentato sul campo prima della partita da Claudio Baglioni.

Questo, infatti, una noia, senza spunti eroici, con qualche vaga reminiscenza pucciniana e soprattutto un ritornello poco capace di fare presa. Presentarlo a Parma, nella città di Verdi dove la musica di qualità costituisce spesso un fatto sociale importante, non è stata insomma una grande idea. E il si-

lenzio susseguente all'esibizione del cantautore romano rappresenta, per quasi tutta la partita, una ribellione probabilmente inconscia a quelle quattro note prive di esortazioni musicali forti. Qualche applauso, comunque, vola nel cielo finalmente primaverile del Tardini. Per Maldini figlio, per esempio, che al 4' si lancia in tuffo su un pallone centrato da Del Piero e di testa batte quel Chilavert che vorrebbe

passare per il miglior portiere del mondo, ma che non dà nella serata l'impressione di essere veramente un super. E applausi convinti, anche fortissimi, per l'unico che se li merita veramente e che conquista definitivamente il passaporto per i mondiali di Francia. Trattasi di Francesco Moriero, ex scarto della Roma e scarto recente del Milan, che risulta in tutto e per tutto il grande protagonista della serata.

Nel secondo tempo, dopo

che il Paraguay è riuscito ad accorciare le distanze ad una sfortunata testata di Costacurta, Moriero decide che deve toccare ancora a lui mettere il sigillo più spettacolare alla vittoria. Da oltre una ventina di metri, in posizione centrale, l'esterno prende la mira e poi conclude con un tiro di straordinaria potenza e precisione. È il 67' ed è il 3 a 1 che sarà anche il risultato finale, un risultato che Cesare Maldini considererà molto positivo. A proposito di Moriero, tuttavia, dirà che l'interista è e continua ad essere l'alternativa a Di Livio. L'eroe della serata esce insomma dal Tardini col passaporto per la Francia, ma senza i gradi da titolare anche se alla sua prima vera partita in azzurro dimostra di attraversare un momento pressoché magico. Per il resto si vede poco. Nesta, per esempio, soltanto così, così. Ingiudicabile Sartor che entra nel secondo tempo.

Nettamente sottotono Di Biagio che alla ripresa subentra a Di Matteo. Lo stesso Del Piero, più che altro attento a salvare le gambe, non gioca ai suoi livelli abitualmente altissimi. E così la palma del secondo miglior dopo Moriero tocca a Gianluigi Buffon che nel secondo tempo eredita i guantoni da Peruzzi. Nel momento in cui i paraguayani si scatenano per tentare, dopo il 3 a 1, di accorciare le distanze, il giovane portiere compie un intervento addirittura strepitoso. Roba davvero da Superman. Roba da sbalordire persino Chilavert.

UNDER 21

La squadra di Tardelli in progresso: battuto a Modena il modesto Galles

Pirlo fa girare gli azzurrini

Italia 2
Galles 1

MARCATORI: nel pt 41' Rossini, 43' Zambrotta; nel st 33' Haworth.
ITALIA: De Sanctis, Cristante (16' st Bianchi), Zanchi, Grandoni, Daino, Longo, Ambrosini (1 st Firmani), Gattuso (22' st Diana), Rossini (14' st Bonazzoli), Pirlo, Zambrotta (5' st Foglia).
GALLES: Ant. Williams, Al. Williams (30' st Price), Roberts, Green, Hughes, D. Williams, Bellamy, Llewelyn (20' st Tipton), Haworth, Oster, Ramasut (16' st Wright).
ARBITRO: Schuttengruber (Austria).

MODENA Pirlo c'è e attorno a lui girano con molta sicurezza Zambrotta, Daino, Ambrosini e Rossini. Contro il Galles l'Under 21 di Tardelli dimostra di aver compiuto progressi, ma capire di quale entità sia la reale crescita è difficile. La partita dei gallesi, infatti, è condizionata dall'espulsione di Oster, la mezzapunta dell'Everton, avvenuta al 25' del primo tempo. Il comportamento di Oster è veramente

scellerato: si fa ammonire per gioco falloso appena al 10' e un quarto d'ora dopo trova il modo di apostrofare l'arbitro che lo espelle dagli azzurrini. Fino a quel momento i gallesi, che giocano tutti in società inglesi, fatta eccezione per il portiere di riserva Walsh e il difensore Price, avevano tenuto bene il campo, non soffrendo più di tanto la maggiore classe degli azzurrini. Con l'espulsione di Oster, invece, la Under azzurra acquista sicurezza e controlla il campo, mettendo ripetutamente in difficoltà la difesa del Galles. Due minuti dopo l'espulsione di Oster, l'Italia comincia a inanellare una serie infinita di palle gol. Pirlo sale in cattedra e fa viaggiare i compagni sulle fasce, quando non cerca direttamente Rossini, che si fa sempre trovare al punto giusto, ma con poca fortuna.

Al 41' la partita si sblocca: assist di Longo e pallonetto di Rossini sul portiere in uscita. E due minuti dopo gli azzurrini si ripetono: verticalizzazione di Pirlo su Zambrotta che pur in ritardo su Andrew Williams lo pressa, lo costringe all'errore, gli ruba palla e va in porta. Nel secondo tempo l'Italia cala e il Galles ne approfitta. Al 33' arrivano al gol con Haworth che da fuori aria trova l'incrocio.

ALTRE AMICHEVOLI

Ottima Germania; pesante k.o. dell'Austria

COLONIA Vittoria di misura della Germania contro la Nigeria. Il gol decisivo è stato segnato da Moeller al 57', dopo un primo tempo equilibrato. Gli africani, potenziali outsider ai Mondiali, hanno mostrato scarsa coesione.

Dai tedeschi (privi di molti titolari e con Klismann in panchina) ottimo gioco. Per quanto riguarda le avversarie dell'Italia.

Sorpresa a Vienna, nell'amichevole che ha messo di fronte Austria (avversaria

dell'Italia a Francia '98) e Stati Uniti. Gli ospiti americani, che di recente avevano già clamorosamente battuto il Brasile, si sono affermati per 3-0. Tutte nel secondo tempo le reti: Frankie Hejduk al 9', Brian Mc Bride al 44' e Claudio Reyna al 45'.

Questi gli altri risultati: la Croazia ha battuto nettamente la Polonia per 4-1 (3-0), l'Argentina ha superato l'Eire 2-0 (2-0), l'Inghilterra ha dominato il Portogallo per 3-0 (1-0).

IN BREVE

Giudice sportivo
Un turno di squalifica ai «friulani»
Bachini e Turci

MILANO Sono undici i calciatori di serie A che il giudice sportivo ha squalificato per una giornata. Sono: Alessio Tacchinardi (Juventus), Luigi Turci e Jonathan Bachini (Udinese), Daniele Baldini (Empoli), Giuseppe Bergomi (Inter), Sandro Cois e Pasquale Padalino (Fiorentina), Alessandro Conticchio (Lecce), Alves de Souza Edmund (Fiorentina), Fabio Gallo (Atalanta), Gian Paolo Manighetti (Bari). Il Vicenza dovrà pagare una ammenda di 15 milioni.

Arbitri: Juve-Inter
tocca a Ceccarini

ROMA Questi gli arbitri «orteggiati» per le partite di domenica in serie A: Bari-Vicenza: Boggi di Salerno; Brescia-Bologna: Bolognino di Milano; Empoli-Lecce: Farina di Novi Ligure; Juventus-Inter: Ceccarini di Livorno; Lazio-Parma: Pairetto di Nichelino; Milan-Napoli: Pin di Conegliano; Piacenza-Atalanta: Collina di Viareggio; Sampdoria-Fiorentina: Bettin di Padova; Udinese-Roma: Bazzoli di Merano.

Mercato: gelo Del Piero-Juve - Casiraghi al Chelsea - Baggio in Giappone

Dopo Bierhoff, adesso il Milan cerca Boksic e Christian Vieri

MILANO La telenovela Del Piero sforna nuove puntate. La trama è, come sempre, quella di incontri più o meno segreti, veri, o soltanto verosimili, tra il giocatore e gli emissari dei club «innamorati» del suo talento, o tra i manager della Juventus e delle società interessate all'acquisto. «Con la Juve - taglia corto Claudio Pasqualin, procuratore di Del Piero - non abbiamo fissato ancora alcun appuntamento per discutere del rinnovo del contratto». Nessun commento sul presunto incontro di ieri tra Cragnotti, patron della Lazio, e Moggi, direttore generale della Juventus. Non è un mistero, tuttavia, che Del Piero, legato alla Juve da un contratto fino al 2000, vorrebbe, specie dopo la superlativa stagione giocata, un sensibile ritocco all'ingaggio: oggi guadagna due miliardi netti a stagione, cifra destinata a salire, fino a tre miliardi, restando comunque molto al di sotto rispetto ai guadagni di altri campioni, a iniziare da Ronaldo.

Ma il mercato è sempre più effervescente, soprattutto quello degli attaccanti. Il Milan sta stringendo per Bierhoff, ma non ha intenzione di fermarsi al tedesco, ma intende raddoppiare. Per questo vuole conquistare Boksic, un vecchio pallone, tornato prepotentemente d'attualità in questi giorni. Il croato ha una clausola

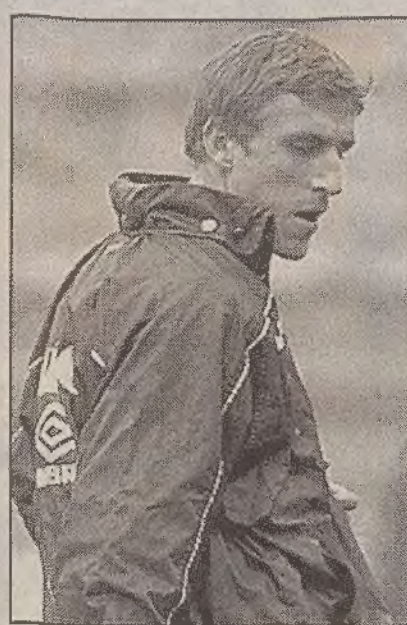
nel contratto che gli consente di svincolarsi per la cifra di 23,5 miliardi, il Milan gli offre quattro miliardi netti a stagione per cinque anni. Il trasferimento di Boksic potrebbe precedere un autentico terremoto: perché con Bierhoff e Boksic, il Milan potrebbe decidere di cedere Weah. Al liberiano è stato proposto l'allungamento di contratto, ma siccome le parti non trovano un accordo, il club di via Turati

sta pensando di cedere l'africano per 25 miliardi: l'Arsenal di Wenger è sempre in prima fila. Anche l'olandese Kluyvert se ne andrà. Vorrebbe restare in Italia, Parma e Roma lo hanno cercato, il Milan preferirebbe dirottare al Barcellona oppure al Chelsea che ieri lo ha chiesto al Milan attraverso il manager Hutchinson. Gli inglesi, però, puntano soprattutto a Casiraghi che rifiuta Parma per andare a Londra.

I club di A perdono 87 miliardi nonostante i ricavi da record

MILANO Alla vigilia della quotazione in Borsa di alcune società, continuano ad essere «in rosso» i conti economici del calcio italiano. Infatti, se il bilancio delle 18 squadre di serie A fosse calcolato come quello di un'unica azienda, nel 1997 si sarebbe chiuso con una perdita netta di esercizio pari a 87 miliardi (incremento del 62 per cento rispetto all'anno precedente). Lo ha rilevato uno studio della casa di certificazione bilanciai «Deloitte and Touche», che ha diffuso i risultati di una ricerca sulla stagione 1996/1997.

I ricavi nel 1997 hanno superato abbondantemente i mille miliardi, vantando ritmi di crescita sorprendenti: del 22 per cento rispetto al '96, addirittura del 38 per cento rispetto al '95. Questo incremento è dovuto soprattutto ai diritti tv e alle sponsorizzazioni, cresciuti del 35 per cento, contro un incremento solo del 5 per cento per quanto riguarda i ricavi da biglietti e abbonamenti. Una curiosità: paragonando il campionato alla Premier League Inglese (dove la perdita prima delle imposte è di 28 miliardi), l'unica squadra in controtendenza è il Manchester, che ha realizzato un utile netto di 56 miliardi e 260 di fatturato, più dell'insieme di Juventus (147) e Inter (108).



Alan Boksic

Cragnotti potrebbe cedere anche il Bisontino, oltre a Boksic: una doppia operazione da quasi cinquanta miliardi. Soldi che la Lazio dovrebbe destinare all'acquisto di un forte attaccante, magari Batistuta, oppure di un centrocampista offensivo, il brasiliano Denilson. Il Milan pensa a Boksic, ma non molla neppure la pista che conduce a Christian Vieri. Ieri dalla Spagna sono rimbalzate nuove voci: l'Atletico lo cederebbe ai rossoneri in cambio di Kluyvert e 30 miliardi. Soldi che il presidente Jesus Gil investirebbe sul mercato per comprare i giocatori richiesti da Sacchi: Montero, Pessotto, Conte, Dino Baggio. L'Inter ha spinto in Germania-Nigeria, premonitrice di lusso, il terzino tedesco Heinrich del Borussia Dortmund. I milanesi hanno un'alternativa: Candela della Roma. Fresi dell'Inter è nei piani della Roma, mentre dal Giappone è arrivata un'offerta choc per Roberto Baggio: Kashima Antlers, la ex squadra di Zico, gli ha proposto sette miliardi netti a stagione per due anni.

SERIE C2

Giocatori a colloquio ieri a Opicina con l'amministratore Zanoli

Alabardati messi alle corde: la società ha finito la pazienza

GIOVANILI

«Città di Gradisca»
Il Napoli al posto della Dinamo Kiev

GRADISCA D'ISONZO Burocrazia protagonista alla vigilia dell'avvio dell'edizione numero 13 del torneo di calcio giovanile «Città di Gradisca, trofeo Nereo Rocco», riservato agli allievi. Le autorità governative ucraine hanno infatti negato il permesso di recarsi all'estero ai giocatori e agli accompagnatori della gloriosa Dinamo Kiev, tra le squadre inserite nel calendario della prestigiosa kermesse calcistica organizzata dall'Italia San Marco. Al posto della Dinamo Kiev è stato chiamato in fretta e in furia il Napoli che dunque sabato, nella seconda partita della giornata inaugurale, affronterà i brasiliani del San Paolo, nel girone A dove sono state inserite anche Brescia e Reggina. Il Napoli ha vinto il girone Sud del campionato allievi.

TRIESTE Beruatto domenica a Ospitaletto si è vergognato della sua squadra. A quattro giornate dal termine del campionato di C2 che la Triestina doveva dominare, provare vergogna può significare due cose: o la resa incondizionata, o un crudo appello per stimolare la volata finale. Conviene pensare che si tratti della seconda ipotesi. Più o meno per questi motivi che ieri al «Bottaro» di Opicina, il nuovo campo di allenamento della Triestina (con notevole sollievo dell'atletica a quanto pare) c'è stata la visita dell'amministratore delegato della società, Angelo Zanoli. Accompagnato da Sabatini, Dossena e Beruatto, il «capo» ha fatto una bella lavata di testa alla squadra. Probabilmente l'ultima della stagione. Anche perché in caso di ulteriori figuracce non resterebbe che tagliare... i capelli.

Grida infernali non si sono sentite uscire dagli spogliatoi, ma si deve ritenere che non sono stati proprio cinque minuti di serenità. La società aveva pensato domenica sera di intervenire sul mercato. Poi qualcuno ci ha ripensato e qualche altro c'ha fatto una brutta figura.

Che la società cerchi in tutti i modi di arrivare ai

play off è fuori discussione e che l'allenatore Beruatto e il consulente Dossena ritengano sia un'impresa alla portata è altrettanto certo. Quello che non si capisce affatto è se i giocatori siano dello stesso avviso. E abbiano sufficienti motivazioni.

Domenica la Triestina è attesa, al Rocco, all'impegno contro il Sandonà. Partita per nulla abbordabile. Gli ex Polmonari, Zocchi, Sandrin e Vascotto hanno il dente avvelenato. E i «caini» del Piave come vedono rosso (alabardato) diventano tori. Senza contare che Gubellini e Benetti non saranno della partita in quanto squalificati. Tiberi è rientrato nel gruppo mentre Notari si allena a parte. Oggi, alle 15, nell'amichevole al «Bottaro» contro la Polisportiva Opicina (Prima categoria), Beruatto e Dossena proveranno la squadra da opporre al Sandonà.

Non sono previste ulteriori novità tattiche, anche perché è ormai chiaro che la natura dei problemi della Triestina ha origini nella testa dei giocatori.

Designato ieri infine l'arbitro di domenica: al Rocco dirigerà il signor Ferlito di Prato. E la città toscana a Trieste sportiva non porta proprio bene.

r.s.

BASKET EUROLEGA Stasera a Barcellona resa dei conti con l'Aek Kinder, finale dei sogni supersfida Savic-Prelevic

BARCELONA Si chiama Bane Prelevic, è serbo ed è stato a suo tempo protagonista negativo, del campionato italiano. Venne ingaggiato dalla Kinder Bologna che decise però di disfarsene presto perché mancava di continuità e di concretezza. Da allora Prelevic si è però ricalificato alla grande nel campionato greco, prima nelle file dell'Aris Salonicco ed ora nell'Aek Atene. Ebbene, Bane Prelevic, è la mina vagante della finale dell'Eurocuppa delle pallacanestro che si concluderà questa sera nello spettacolare Palajordi di Barcellona.

Dopo aver escluso personalmente la Benetton Treviso, Bane Prelevic giocherà a fischio in tv alle 20.30 c'è diretta tv in Pay per Wiew su Tele+ - una partita ancora più importante sul piano della motivazione personale, proprio contro la Kinder Bologna che nella sua semifinale ha sgretolato, con superiorità evidente in tutti i reparti, i ragazzi terribili del Partizan. E' interessante notare come siano stati i serbi a dirigere e addirittura a decidere le due semifinali: Savic nella Kinder ha dato spettacolo, di esperienza e di concretezza, mentre Prelevic ha punito per l'imprevedibilità del proprio gesto.

Alle 18.10 la Final four offrirà inoltre la finale per il terzo posto, tra la Benetton amareggiata per la sconfitta contro i greci, ed il Partizan.

SERIE A2

Calma e bambini alla Genertel Vianini: «Scommetto su Jesi»

TRIESTE Basta un... Pallonetto per superare l'ostacolo, così Alberto Vianini, 29 anni, pivot della Genertel, glissa sui commenti sulla condotta arbitraria dei due fischietti di domenica scorsa contro la Snaì nel campionato di A2, trincerandosi con un sorriso dietro al «no comment», ma ammette: «Siamo andati dietro agli arbitri, ci siamo deconcentrati e abbiamo giocato male». Toccatolo il problema più difficile da affrontare per lui (è

uscito per falli dopo 1' della ripresa), il centro triestino analizza l'ultimo periodo, non molto brillante sotto il profilo dei risultati, della Genertel. «Ci dispiace aver perso domenica, e soprattutto perché a noi non piace perdere. Forse eravamo un po' stanchi, ma dopo 32 partite è normale. Comunque sono convinto ancora di più nell'affermare che siamo un'ottima squadra».

Oggi (alle 20.30), l'A2 entra nella fase calda. S'iniziano i play-off, e voi aspettate



Bambini della materna in visita in via Locchi. Festa per tutti. (Bruni)

la vincente del derby tra Sicc Jesi e Faber Fabiano (ritorno domenica prossima ed eventuale «bella» giovedì 30 aprile). Chi è la favorita per il passaggio del turno? «Dico Jesi perché giocano in casa. Ma sono tutte e due buone squadre. L'arma in più della Sicc è Firic, che con il suo arrivo gli ha fatto fare un salto di qualità».

Quindi il 3 maggio pensa di trovare a Chiarbola la formazione di Mangano, e poi la Dinamica. «Ora dobbiamo pensare a chi avre-

mo di fronte in semifinale, perché non sarà una formalità».

Contrordine sulla squalifica: non è stato il pubblico triestino, ma Laezza ad indurre gli arbitri di domenica a iscrivere a referto il «comportamento offensivo». Pertanto la squalifica di un turno è a carico di Laezza e non di... Chiarbola.

Ieri mattina, intanto, c'è stato un simpatico fuori programma: 60 bambini, con tanto di cappellino della Genertel, hanno «invaso» il

quartier generale di via Locchi. Due classi della scuola materna di via dei Mille hanno reso visita al team di Pancotto. E' stato il capitano Max Guerra ad accogliere. Entusiasmo alle stelle per Ivica Maric, al quale hanno dedicato anche un corredo che si sente spesso al palasport («Ivo, Ivo...»), mentre O'Bannon cercava di sollevarli verso il canestro per farli schiacciare: i sogni, qualche volta, si avverano...

Marzio Krizman

CURIOSANDO

Mamma li... greci. Raddoppiato il numero degli agenti

BARCELONA Il fumo azzurro dell'avana assaporato con avidità da Ioannis Filippou, mega-armatore e padrone dell'Aek, rischia d'essere anti-ecologico dopo la gara vinta nel finale dai gialli d'Atene sulla Benetton, anche con due liberi del mestrino Coldebella.

Il clima di fronda era esploso all'intervallo di Kinder-Partizan, con Savic e soci ormai in fuga e con i numeri «abituali» dei «Karidallon-Aek Internet Fan Club».

Quando un gruppo di dieci agenti ha caricato i «Fantasmai Dragondane» gli attici hanno risposto con forza ai poliziotti.

Dopo il trionfo Kinder, uno sbigottito Sergio Scariolo (complimentato da Mario De Sisti e da Paco Torres, diret-

tore di «Gigantes») ha visto la gradinata opposta alle tribune fremere per l'invasione degli «Original club Petrolonia» che invitava altri gruppi a occupare la zona dei tifosi Kinder, soprattutto il settore riservato ai numerosi tecnici (oltre 300).

Dopo la resa di Obradovic (troppo affidato a Williams) è sorto il finimondo: tutta la tribuna gialla voleva scendere in pista, le mazze della gendarmeria catalana hanno risposto in un corpo a corpo.

Per le finali di stasera verrà raddoppiato il numero degli agenti di pubblica sicurezza e verrà creato un cordone «sanitario» tra le tifoserie.

Bruno Biecher

Doping: ancora un rinvio sul caso di Mario Boni

ROMA Ancora un rinvio per Mario Boni. La giudecca del basket che ieri avrebbe dovuto pronunciarsi sul caso di doping di cui è accusato il giocatore della Pompea Roma s'è aggiornata a domani e ha convocato il presidente della commissione scientifica del Coni, Carlo Bernasconi. La sorte di Boni è legata all'interpretazione del contenuto del deferimento.

ger.

AUTO

Fa sperare l'F300 provata da Irvine a Fiorano. Schumi: «Daremo soddisfazioni ai tifosi»

Candelabri, collaudo riuscito

TORINO La Ferrari è pronta a lanciare la sfida alla McLaren e al mondo. Ieri Eddie Irvine ha concluso sulla pista di Fiorano i collaudi delle tre vetture (telai 184, 185, 186) che nel pomeriggio sono state imballate per il trasporto via Tir a Imola, dove domani comincia il fine settimana del 18.0 Gp di San Marino.

L'irlandese ha compiuto complessivamente 16 giri del circuito con le tre vetture, realizzando il miglior tempo (ovviamente non indicativo) in 1'05"00. Tutto bene, nessun problema per il collaudo, servito anche a

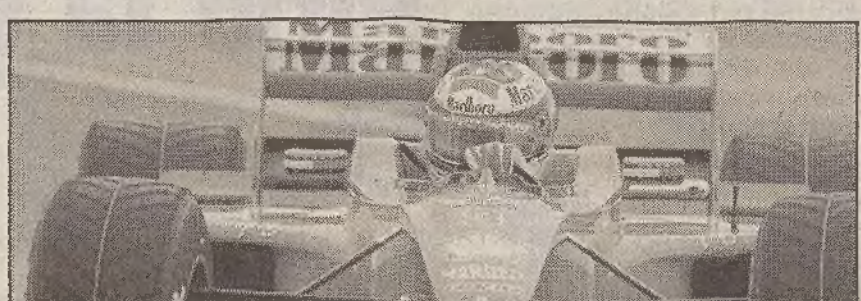
una prova di montaggio e smontaggio delle ali laterali (dette anche wing-towers o candelabri) sulla vettura 186, il muletto. Dopo l'operazione, che è perfettamente riuscita, gli ingegneri studiano i dati per decidere l'eventuale utilizzo in gara di questa soluzione aerodinamica già adottata da altri team.

Il momento clou del week end, dopo le prime indicazioni del venerdì, saranno le prove del sabato per la definizione delle gerarchie in partenza. E' lì che si vedrà se i progressi di Buenos Aires rispetto ai prima imbati-

tibili Hakkinen e Coulthard della McLaren erano un fattore sporadico legato alle caratteristiche della gara argentina oppure una tendenza all'aggancio.

Grandi lavori anche alla GoodYear, che è riuscita a garantire per Imola gomme anteriori larghe a mescola dura. E' una novità molto importante perché il circuito del Santeramo è particolarmente abrasivo e le temperature dovrebbero essere più elevate rispetto alla media stagionale e a Baires.

A Imola ormai è tutto pronto. I biglietti per le tribune sono esauriti, restano



Schumacher promette soddisfazioni ai tifosi italiani.

a disposizione quelli per i prati: l'obiettivo più o meno dichiarato è quello di 200.000 spettatori paganti nei tre giorni, per abbattere il record di 187.000 che risale dall'83.

«La McLaren l'abbiamo già battuta in Argentina e possiamo farlo ancora. Il duello è tra noi due, non penso ci siano altre scuderie in grado di interferire». Così la pensa Schumacher arrivato caricatissimo al Salone

dell'automobile di Torino, dove ha partecipato ad un incontro sul tema «Le corse nelle Ferrari da strada». Michael Schumacher non ha pronunciato la parola «vinceremo» ma dai suoi discorsi emerge che è convinto di salire nuovamente sul gradino più alto del podio. «Vorrei ripetere a Imola - ha detto - il successo di Monza del 1996. Sono convinto che faremo un'ottima gara e sapremo dare molte soddisfazioni ai tifosi».

TENNIS

Torneo di Montecarlo Gaudenzi avanza Non molla Becker

MONTECARLO Andrea Gaudenzi ha passato anche il secondo turno del torneo di tennis di Montecarlo. Il giocatore italiano ha sconfitto lo spagnolo Galo Blanco con il punteggio di 6-4, 4-6, 6-3. Intanto Boris Becker non finisce mai di stupire. A 30 anni il tedesco, che gioca ormai solo per passione, avendo rinunciato all'assillo di classifica, si è qualificato per gli ottavi di finale battendo 6-4 3-6 6-3 il britannico Greg Rusedski, n.5 del mondo e testa di serie n.3 del torneo monégasco.

CICLISMO

Classifica dell'Uci Il toscano Bartoli al secondo posto

PARIGI Il bis nella Liegi-Bastogne-Liegi, come previsto, vale a Michele Bartoli l'ascesa al secondo posto nella classifica per corridori professionisti dell'Unione ciclistica internazionale (Uci). Il capitano dell'Asics riduce lo svantaggio rispetto al francese Laurent Jalabert della Once, secondo a Liegi, che rimane comunque saldamente in testa. Al terzo posto l'ex sovietico naturalizzato belga Andrei Tchmil. Altri due italiani sono classificati nei migliori dieci: Andrea Tafi e Davide Rebellin.

JUDO

In azzurro per gli Europei Zanette e Braidotti verso la Spagna

OSTIA Il dt della nazionale di judo, Vittoriano Romanacci, ha reso noti i nomi degli azzurri che disputeranno i campionati europei a Oviedo (Spagna) dal 14 al 17 maggio. Al completo la squadra maschile (sette elementi), sono soltanto cinque le ragazze selezionate, ma sia Giorgia Zanette (Dif Yama Arashi Udine) nei 48 kg, sia il carabiniere uditese Denis Braidotti nei +100 kg, fanno parte della squadra titolare. Se il Coni darà l'ok alla Filippi entro il 30 aprile, l'ex olandese Jenny Gal esordirà con la nazionale italiana nei 63 kg.

ger.

HOBBY SPORT

TEMPO LIBERO

19. Fiera Nazionale

3. Verde montagna Viva
attività e itinerari turistici nella natura

3. Salone Fitness World

in collaborazione con:

CRUP
CASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE SPA

23-27
APRILE
1998

giovedì:
ore 16.00 - 22.00
gli altri giorni:
ore 10.00 - 22.00

FieraUdine

<http://www.fieraudine.it>

PALLAMANO Il bilancio di fine anno dell'allenatore della Genertel, Lo Duca, dopo aver perso lo scudetto tricolore

«Sogni europei tra incubi stranieri»

Il «prof» salva il gruppo italiano, Tarafino miglior giocatore della stagione

TRIESTE Non risparmia critiche ai suoi giocatori, ma anche a se stesso. Dice che la stagione appena conclusa ha portato sogni europei ma incubi stranieri. Boccia e promuove come fosse ancora un «prof». L'allenatore della Genertel, Giuseppe Lo Duca, stila il bilancio dell'anno senza tacere nulla, o quasi.

Che stagione si lascia alle spalle?
Una stagione difficile, di passaggio e crescita. Ne usciamo senza scudetto ma con tante soddisfazioni, colte soprattutto in Europa.

Un traguardo importante?
La società ha puntato molto sull'immagine internazionale. E noi abbiamo vinto in casa del Badel Zagabria, davanti a otto mila spettatori, piegando una squadra che ora disputa la finale di Champions League.

Quanto le pesa aver perso lo scudetto?

Molto. In primo luogo per il modo in cui ciò è avvenuto, dopo una bella che grida vendetta. E poi perché non so perdere. Anche la mia squadra non sa perdere. Forse è un difetto ma io preferisco essere così.

In che cosa ha vinto il Prato?

Non offre un bel gioco, ma con un Kobilica superlativo e con un Massotti esperto, è riuscito a chiudere in testa la stagione regolare. Tutto qui. Ma abbiamo fatto bene anche che abbiamo perso solo due volte.

Che cosa non è andato per il verso giusto?

Gli stranieri. Anche se assolve Molina che ha vissuto l'esperienza italiana come un'avventura. E' stato generoso e non merita rimproveri.

Chi è stato un problema più che un aiuto?

Kuzmanoski ha provocato in me, nei suoi compagni di squadra e nei nostri tifosi, rabbia e delusione. Ha voluto essere sempre il supercampione: uno che non riesce e non vuole avere un dialogo con l'allenatore e con i

giocatori che considera esseri inferiori.

C'è stato un momento in cui è riuscito a plasmarlo il carattere di Kuzze?

A dicembre è tornata la serenità nello spogliatoio. Ma la sfortuna ha voluto che s'infortunasse proprio nel momento in cui poteva dare più. Il guaio è che l'incidente fisico ha provocato in lui anche un trauma psicologico.

Sapeva che era un uomo «difficile»?

A dire il vero no. Scelgo sempre prima l'uomo e poi il giocatore. Questa volta le informazioni che avevo non erano negative. Invece...

Come giudica poi Tomić?

E' stato prezioso ma purtroppo non determinante. All'inizio, in campo, ha subito molto l'influenza di Kuzmanoski, compagno e amico. O meglio, nemico visto che la sua influenza non si è tra-

dotta in termini positivi.

Per tutti i tecnici è già cominciata la caccia agli stranieri. Chi cerca?

Un mancino e un pivot in grado di tenere il campo soprattutto in Europa.

Parteciperete alla Coppa Ehf. Con quale spirito?

Con qualche rinforzo e un po' di fortuna possiamo fare molto bene. Per due volte il Prato è arrivato ai quarti di finale. Noi vorremo fare meglio ancora.

Tra tanti pasticci che cosa è andato invece bene in questa stagione?

Il gruppo italiano, a eccezione purtroppo di Guerrazzi. C'è da essere fiduciosi in tal senso perché tutti questi ragazzi, i nostri ragazzi, sono giovani e possono garantire un futuro alla società.

Chi è stato il «primo della classe»?

Direi Alessandro Tarafino. E' stato messo alla prova

come nessun altro ed è riuscito a superarle tutte. E' stato capace di maturare, prendendo in mano le redini della squadra, come regista e come marcatore.

Ci si attendeva molto, anzi moltissimo anche da Alessandro Fusina. Che giudizio dà del suo rendimento?

Ha dato tanto ma non tutto quanto può dare. E' un ragazzo serio che in questi mesi ha radicalmente cambiato la sua vita. Forse non ha giocato bene nei play off. Ma ha classe e gli si deve dare fiducia.

Mestriner merita forse un discorso a parte.

Nei play off ha offerto prestazioni sontuose. Ha influito forse anche la sfida con gli altri portieri azzurri, Niederwieser e Dovere, con i quali si è confrontato e ai quali ha mostrato tutta la propria classe.

E le altre pagelle?

Se Pastorelli giocasse tutto l'anno come ha giocato nei play off sarebbe una pedina inamovibile. Quest'anno è stato però martoriato da infortuni e fastidi fisici. Aggiungo il giudizio su mio figlio, Marco, che ha mostrato di avere coraggio nei momenti più difficili.

Che cosa farete nei prossimi mesi?

Ci aspetta un'estate che comincia a metà giugno ma che termina a fine luglio. Ad agosto lavoreremo in vista dell'inizio del prossimo campionato.

Che partirà ancora una volta in anticipo?

La federazione vorrebbe cominciare il 5 settembre, noi vogliamo arrivare al 12 settembre per dare più fiato ai giocatori. La formula del campionato comunque resta invariata.

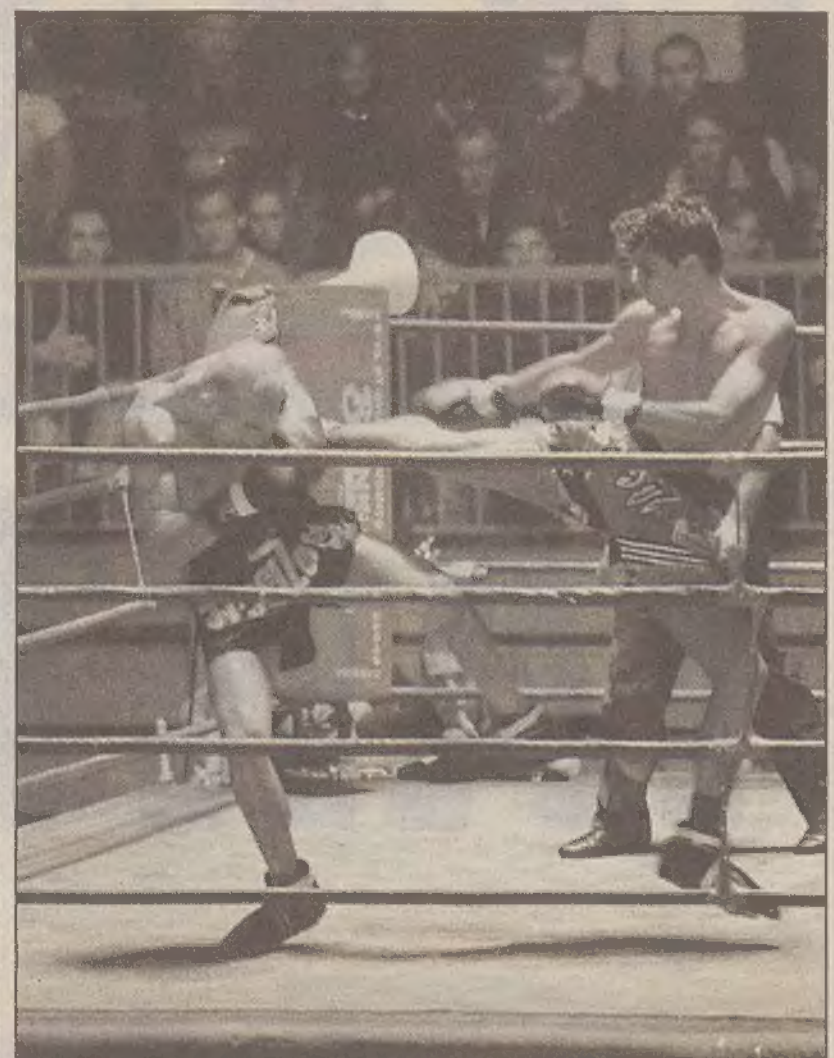
Perché?

Incalzano i mondiali e poi le qualificazioni per i prossimi Europei fissati appena nel 2000. Purtroppo ci attende un altro campionato «ristretto».

el.m.

KICK-BOXING Domenica

Il croato Cutlesa insidia il «principe» Sisgoreo sul ring del Palacalvola



Il «principe» Lorenzo Sisgoreo (a destra) in azione.

TRIESTE Lorenzo «Laser» Sisgoreo, il campione italiano di kick-boxing, tornerà a combattere al cospetto dei suoi tifosi affrontando, sull'inedito ring del Palacalvola, domenica alle 20, il fortissimo croato Marco Cutlesa, attuale numero 4 nelle graduatorie internazionali Wako. Se cambia il teatro dell'appuntamento (motivi logistici e di costi alla base dello slittamento in via Calvola) non muta in compenso il valore del programma allestito come sempre dal maestro Alessandro Gotti.

Il ring di via Calvola ospiterà nuovamente il fior fiore dello stuolo di talenti della scuola triestina, alcuni già conosciuti dalla platea locale. Lo stesso «Laser» Sisgoreo si laureò campione della penisola battendo, lo scorso novembre a Chiarbola, il detentore uscente Salnitro. Dopo la conquista del tricolore, Sisgoreo ha difeso brillantemente il titolo contro l'esperto Nuzzi consolidando quindi le sue ambizioni rivolte ora ad una scalata in campo europeo. Sisgoreo ha tutte le credenziali per avvalorare i sogni internazionali ma dovrà porre il primo tassello proprio contro un avversario non solo dotato ma provvisto di grande esperienza. Oltre il big match Sisgoreo-Cutlesa, il quadrato di via Calvola regala altre sfide di rilievo.

Attesa per il ritorno al full contact, dopo la parentesi nella kick, di «Gancio Nero» Franzutti. Riflettori anche per un altro emergente, Franco «ghigno di Fiamma» Lazzaro destinato anch'egli a vestire i panni di beniamino del gran pubblico triestino. Il settore del full sarà animato dalle sfide Luxic-Bucciarelli e Vukelic-Allegrezza e poi spazio ai giovani Carannante, Cinquepalmi e Mervini: per loro il PalaCalvola diverrà la fonte battesimale della carriera agonistica sul ring. Una serata che promette emozioni e che tutto l'ambiente locale della kick intende dedicare a Gabriele Taccardi, il giovane recentemente scomparso appassionato della disciplina.

Francesco Cardella

CALCIO DILETTANTI

Finale della «Regione» molto equilibrata ieri sera sul campo neutro di Torviscosa tra i rossoneri di Ventura e il Chions

Una magia di Strukelj regala la coppa al San Giovanni

Gol-partita al 30' del primo tempo con una magistrale punizione dal limite dell'area

SECONDA

Profumo di promozione
Derby decisivo tra Zaule e Portuale
Flora sereno:
Sarà una sfida vera

GIUDICE

Provvedimenti severi
Punita la Roianese: rimedia squalifiche e perde a tavolino con il Primorec

TRIESTE Zaule artefice del proprio destino. In testa alla classifica del girone D di seconda categoria a una giornata dalla conclusione delle compagne di Rabuiese attende con serenità il decisivo derby che domenica prossima potrebbe sancire il suo ritorno nel campionato di prima categoria. Un risultato non programmato alla vigilia ma che a questo punto appare davvero a portata di mano.

«Siamo giunti in dirittura d'arrivo - sottolinea il tecnico viola Flora - pronti a giocare le nostre chance nell'ultima decisiva gara con il Portuale. Siamo però consci del fatto che nulla è ancora deciso perché, come è giusto che sia, nessuno regala nulla. La prova l'abbiamo avuta proprio domenica scorsa quando il Villesse, nonostante una retrocessione ormai già matematica, ha disputato una gara incredibile mettendo in campo un agonismo che a volte è sembrato addirittura eccessivo».

Eppure, anche in considerazione del fatto che le più immediate inseguitrici si affronteranno in uno scontro diretto che promette scintille, la vostra posizione appare di tutto privilegio. «È importante sottolineare il fatto che comunque vada a finire Natisone-Villanova il secondo posto che dà diritto agli spareggi è ormai al sicuro. Poi, è chiaro che dobbiamo puntare al massimo cercando di mantenere quel primo posto che significa promozione diretta». Sulla strada che conduce in prima categoria resta ormai solamente il Portuale. «Sarà una partita vera - conclude Flora -. Loro sono un'ottima squadra in grado di metterci in difficoltà. Da canto nostro prepareremo la gara con la stessa tranquillità di sempre».

Classifica seconda categoria D: Zaule 48, Villanova 47, Natisone 46, Roianese 41, Portuale e Primorec 38, Poggio 36, Mladost 34, Chiarbola 33, Medeuza 29, Breg 25, Turriaco 24, Villesse e Sagrado 16.

Marcatrici: 13 Mazzilli (Villanova), 12 Blanco (Primorec), 11 Donda (Turriaco), 9 Gergolet P. (Mladost), 8 Canelli (Breg).

TRIESTE Squalifiche severe questa settimana dei giudici sportivi che si sono espressi in merito all'incontro Primorec-Roianese in Seconda Categoria.

Per il putiferio accaduto in campo a carico della Roianese sono state deliberate la sconfitta a tavolino con il punteggio di 0-2, un'ammenda di 350 mila lire, inibisce il dirigente accompagnatore della società, Giorgio Palmisano, a svolgere il proprio incarico fino al 12 maggio per aver omesso assistenza agli ufficiali di gara. Non solo. All'allenatore della Roianese, Alfredo Gatta, è stata comminata una squalifica fino al 30 giugno mentre il calciatore Gianluca Germani, per minacce e spinte ripetute all'arbitro, resterà fermo fino al 31 ottobre.

Sempre in Seconda categoria squalifica per due turni a Tosetto (Sagrado); un turno a Svab (Breg), Donda (Isonzo), Naperotti (Primorec), Visintin (Poggio), Sabini (Breg), Tonet (Medea).

Mano pesante dei giudici anche nel campionato di Promozione. Squalifica di quattro turni per Babich (Primorec); un turno di stop per Floreani (Monfalcone), Bolzon (Manzano), Carbone (Aquila), Azzano (Capriva), Gomiseck (Juventina S. Andrea), Bianco (Lucinico), Piccaro (Manzano), Zanon (Ponziana), Vosca (Trivignano).

Nel campionato di Eccellenza squalifica per due turni a Scodeller (Savignone), un turno a Casarsa e Fabbian (Manzanese), Bussina, Tamburini e Tognon (San Sergio), Tricca e Sebastianis (Sevegliano), Giust e Perosa (Savignone).

Da segnalare inoltre, in Prima Categoria, due turni di squalifica per Danti-gnana e Frausin (Staranzana), Braidà (Ruda), Soncin (Lignano); un turno di stop per Peteani (Sovodnje), Di Gaspero e Lena (Cividalese), Pangos (Fimancieri), Dapas (Pro Fiumicello), Di Matteo (Pro Romans), Menon (Ruda).

Chions 0

San Giovanni 1

MARCATORE: 28' Strukelj, CHIONS: Maronese, Battiston, Pavan (20' s.t. Gobbo), Santarossa, Vido, Bressan, Bet, Sellam, Pavan, Dariozzi (42' s.t. Di Doi), Zoat (5' s.t. Segat).

SAN GIOVANNI: Messina, Sezzi, Marega, Radovini, Ardizzone, Zetto, Postiglione, Strukelj, Luiso (48' s.t. Larzak), Meola, Bibalo.

ARBITRO: Zamò di Cormona.

TORVISCOSE Il San Giovanni bisca il successo ottenuto lo scorso anno dal Latte Carso, supera il Chions per 1-0 e si aggiudica la Coppa Regione 1997-98. Lo fa al ter-

mine di una partita equilibrata, povera di occasioni da rete, risolta da una magia di Mark Strukelj che intorno alla mezz'ora ha inventato su punizione la parabola vincente. I ragazzi di Ventura hanno disputato una partita perfetta in difesa (Sezzi, Ardizzone e Radovini impeccabili) e guardata a centrocampo, dove non ha concesso respiro ai pari ruolo avversari.

La cronaca registra la prima occasione per il Chions con Sellam che ruba palla a Radovini, si avvicina al limite dell'area e dai 20 metri lascia partire un destro che Messina è bravissimo ad alzare sopra la traversa. Al 22' ancora una palla persa da Bibalo recuperata da Battiston,

che entra in area e dal vertice destro lascia partire un insidioso traversone sul quale nessuno è potuto intervenire. Al 28' San Giovanni in vantaggio.

Punizione dal limite per fallo di Santarossa su Meola. Della trasformazione si incarica Strukelj che disegna una parabola imprendibile sorprendendo portiere e difensori appostati sulla linea. Al 32' la reazione del Chions si concretizza in una punizione battuta da Dariozzi sulla quale si avventa Battiston che anticipa il suo marcatore ma alza sulla traversa. Al 46' ultima azione del tempo con Luiso che parte in progressione sulla fascia destra, arriva sul fondo e lascia partire un cross messo in angolo da Pavan.

Nella ripresa, al 5', il tecnico friulano Gobat toglie Zoat e inserisce il gioiellino Segat, in forse sino all'ultimo, nel tentativo di dare maggior peso all'attacco della sua squadra. La mossa non dà i frutti sperati perché il San Giovanni, ben chiuso a protezione del vantaggio, non concede spazi. Occasionali, dunque, i pericoli per la porta di Messina, che al 23' deve mettere in angolo un insidioso tiro cross di Battiston. Nei minuti finali ancora occasioni per il San Giovanni che non riesce a mettere al sicuro il risultato. Poco male, perché si finisce sull'1-0 con i giocatori a brindare negli spogliatoi con lo champagne.

Lorenzo Gatto

A Opicina il primo stage del Pool alabardato riservato alle giovani promesse del calcio

Talenti scelti, a suon di botte

TRIESTE Il Pool alabardato non è più una carta scritta. Nel senso che, dopo un anno dedicato agli accordi, finalmente i giovani del futuro si sono riversati in campo. Il primo (di circa cento) «stage» dedicato alle selezioni delle società gemellate (Opicina, San Giovanni, San Luigi, Muglia e Ponziana) si è svolto in due giorni sul campo di Opicina. Una prima scrematura per le annate '81-'82, sotto gli sguardi vigili del responsabile Antonio Kuk e di Emilio Fellegu, presidente del Coni regionale oltre che padre putativo del progetto Pool.

PALLANUOTO

Serie C maschile: subito uno (sgradito) stop dopo la giornata d'esordio

Sorpresa: meglio giocare in trasferta

IL PUNTO: Prima giornata con risultati singolari nel campionato di pallanuoto maschile di serie C. Tutte le squadre in trasferta hanno vinto. Particolarmente ancora più strana se si esamina il curriculum di due di esse, Mestrina e Persiceto. Guardando alla stagione passata entrambe erano inferiori alle avversarie che in questa prima tornata di incontri hanno battuto. La squadra veneta sembra rinata e decisa a togliersi dal gruppo di metà classifica in cui aveva finito la scorsa stagione e ha iniziato bat-

tonale oltre che padre putativo del progetto Pool.

Sedici promettenti ragazzotti hanno dato così corpo a un'idea bisognosa di una lunga gestazione prima di tramutarsi in realtà. E come ogni sperimentazione, anche il Pool Trieste ha vissuto le sue difficoltà iniziali. Nel senso che dare il via ai provini con un'amichevole tra gli allievi della Triestina e i 16 selezionati, non si è rivelata una grande idea: risultato: partita resa macchia da una Triestina abituata ai ritmi professioni-

stici e resa stanca dagli innumerevoli impegni, ed il libero del Muglia, Silvio Pizzarello, finito in ospedale con un malleolo fratturato. Molto meglio sarebbe stato un confronto riservato ai soli partecipanti al provino. In tal senso va suggerito un piccolo consiglio. La gestione del Pool andrebbe lasciata nelle mani sapienti del suo responsabile, senza interferenze.

La seconda giornata di stage, dedicata a un allenamento tattico (condotto da Antonio Kuk e Rosario Sbrano, quest'ultimo re-

sponsabile per il San Luigi dei rapporti con il Pool) è risultato infatti molto più costruttivo senza la presenza di sguardi esterni.

Tra i sedici convocati hanno impressionato soprattutto il portiere Don-



I giovani del Pool alabardato, più bravi degli alabardati «ufficiali». (Foto Lasorte)

no ed i centrocampisti Mustacchi e Degrassi, tutti del San Giovanni. Giocatori destinati a far parte della rosa degli allievi della Triestina della prossima stagione. Hanno partecipato allo stage i seguenti giocatori: Donno, Zorattini,

Tommasini, Montanelli, Mustacchi, Degrassi (San Giovanni); Maggi, Garecio, Piccini e Manzutti (San Luigi); Pizzarello, Bertocchi e Vigni (Muglia); Fragiaco, Pohlen e Caserta (Ponziana).

a.r.

PATTINAGGIO

Oro, argento e tanti ricordi nel venticinquennale del Jolly

TRIESTE Un sera di festa per celebrare il venticinquennale anno di attività del pattinaggio artistico Jolly. Domani, alle 21, nell'impianto di via di Giarizzone 38, davanti ad autorità sportive, e non, si rivivranno i momenti più importanti della lunga storia del Jolly. Durante la festa verranno trasmesse brevi proiezioni video, si inviterà a ripercorrere la storia della società visitando la mostra fotografica inaugurata il 10 aprile scorso. Il tutto rigorosamente a suon di musica e brindisi. Un omaggio doveroso a tutti coloro che hanno fatto grande questa società.

Basta curiosare tra i numeri per capire quanto è stato fatto dal Jolly in questo quarto di secolo: 9 medaglie d'oro vinte ai mondiali, 7 d'argento, 5 di bronzo; un oro strappato ai World Games; agli Europei 20 primi posti, 8 argenti, 5 bronzi. «Overdose» di medaglie infine anche dai campionati italiani: 41 ori, 22 argenti, 19 bronzi. Un bottino regale frutto della classe di alcuni grandi campioni che hanno portato in alto il nome del sodalizio triestino: primo tra tutti Sandro Guerra seguito da Francesco Cerisola, David Vitta e da tanti altri atleti che in diversa misura sono stati protagonisti di un venticinquennale senza precedenti.

Isabella Grandi

FINO AL 2 MAGGIO

CLAMOROSO**TANTI PRODOTTI IN****3x2****PRENDI 3, PAGHI 2****DESPAR****EUROSPAR**

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

Offerta valida fino al 2 maggio 1998, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.